Anno 96 - Numero 248

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5000; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 3 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni) o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Parzi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto plas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il capo cubano tenta di boicottare la soluzione della crisi

Castro rifiuta le ispezioni dell'Onu

Mikoyan è giunto all'Avana per convincerlo

Parlando alla tv, Castro ha respinto anche i controlli della Croce Rossa sul ritiro dei missili: la proposta era stata fatta dall'Urss - Rivelati i contrasti con Mosca: "Le divergenze tra noi ed i sovietici sono affari nostri, e saranno discusse in segreto" - Nuova richiesta all'America di sgomberare la base di Guantanamo e di sospendere il blocco economico all'isola

Kennedy: I sovietici stanno smontando i loro missili

Il contrasto russo-cubano

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 2 novembre.

L'appoggio promesso da Mikoyan alle cinque richieste di Castro per la soluzione della crisi cubana, non cancella l'impressione che i rapporti tra Mosca e L'Avana si siano raffreddati. Con il discorso di stanotte, Fidel Castro ha posto l'Urss dinanzi al fatto compiuto. Prima che Mikoyan giungesse a Cuba, egli ha proclamato che il suo governo respinge ogni controllo dell'Onu, persino aereo, sullo smantellamento dei missili sovietici. L'ispezione delle Nazioni Unite era stata proposta da Kruscev nell'ultimo messaggio a Kennedy; il veto cubano contraddice dunque il *Premier* sovietico in primo luogo. Castro respinge anche la proposta d'una ispezione della Croce Rossa Internazionale, formulata dai russi come soluzione alternativa.

L'ostruzionismo è dovuto alla circostanza che non sono state prese in esame (Mikoyan è corso ai ripari all'ultimo momento) le cinque condizioni avanzate da Castro allo scopo di recuperare una parte del prestigio perduto: anzitutto la richiesta di sgombero degli americani da Guantanamo. Il governo fidelista voleva provare di non essere stato solo un oggetto della partita strategica conclusa fra russi e americani, di aver voce in capitolo.

Il gesto è simbolico. In pratica, Castro argomenta che l'Unione Sovietica si è offerta anche di accettare ispezioni della Croce Rossa, in alto mare, sui battelli che riconducono in Russia i materiali missilistici; dunque non c'è bisogno di ispezioni a Cuba. I ricognitori americani d'alta quota, a loro volta, già controllano l'opera di smantellamento in corso nel territorio cubano.

Le tergiversazioni di Castro, almeno in un primo tempo, non potevano essere male accette ai sovietici, per nulla ansiosi di esibire le loro armi «non imballate» agli ispettori internazionali. Tuttavia la ribellione della «barbuta vittima di Kruscev», come ha scritto James Reston, sembra superare i limiti della controversia sui controlli. Allo stato dei fatti, preoccupa assai più Mosca che Washington.

Nel discorso di ieri sera alla radio dell'Avana, Castro non ha celato i suoi malumori verso Kruscev. Ha detto di opporsi alle ispezioni su Cuba, non allo smantellamento delle basi, ma ha motivato quest'ultima affermazione con un argomento restrittivo: «I missili non sono proprietà nostra, non abbiamo ragione di protestare». Più oltre, ha illustrato i nuovi rapporti russo-cubani in questi termini: «Vi è chi dice che non siamo più d'accordo con i sovietici, ma se vi è un malinteso, dev'essere discusso fra i capi responsabili. Questi problemi internazionali, difficili e delicati, non possono essere dibattuti in pubblico. Vi sarà tempo per un'ampia discussione».

La crisi russo-cubana è aperta, com'era facile prevedere, anche se non si verificherà l'ipotesi, formulata per ironia dal *New York Times*, d'un appello di Kruscev a Kennedy affinché ordini l'occupazione di Cuba ai *marines*. Mikoyan, che dopo i suoi colloqui di New York con Thant, Stevenson e Mc Cone, è giunto a Cuba, dovrebbe raccogliere e ricomporre i residui della vecchia amicizia. Poiché le suggestioni estremiste dei cinesi nell'isola di Castro si limitano ad un aiuto verbale, la missione di Mikoyan avrà ancora qualche probabilità di successo, almeno parziale, ma comporterà forse gravi oneri per il bilancio sovietico.

Il diverbio fra Kruscev e Castro s'inserisce a sua volta nell'ampia disputa aperta fra i capi del comunismo internazionale sui limiti della «sfida» all'Occidente e sulla funzione di guida dell'Urss. I sovietici sono stati respinti dall'emisfero americano, come osserva Walter Lippmann, mentre l'invasione cinese dell'India tendeva già a testimoniare che hanno perduto anche il controllo sul comunismo asiatico. L'influenza diretta dell'Urss resta circoscritta all'Europa, nonostante il suo potere missilistico e nucleare, e si arresta a Berlino, dinanzi al passaggio della Friedrichstrasse. Ecco perché si giudica, sia pure attraverso ipotesi, che dopo Cuba il teatro dei prossimi avvenimenti sarà l'area fra Mosca e Berlino.

Alberto Ronchey

Mosca appoggia la richiesta di sgomberare Guantanamo

Dichiarazioni di Mikoyan a New York prima di partire per l'Avana

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 novembre.

Parlando ieri sera alla tv dell'Avana, Fidel Castro ha respinto ogni genere di ispezione internazionale a Cuba per controllare lo smantellamento dei missili sovietici. Il capo cubano non rifiuta soltanto il controllo dell'Onu, ma anche quello della Croce Rossa, che era stato suggerito da Mikoyan nei suoi colloqui con il segretario delle Nazioni Unite e con esponenti americani.

«I missili — ha detto Castro — erano e sono di proprietà russa. Se i sovietici hanno creduto bene di ritirarli, noi non facciamo nessuna obiezione. Ma nessuno ha il diritto di venire a guardare in casa nostra. Per quel che riguarda le divergenze tra noi e i russi, sono affari nostri, e vanno discusse in segreto fra di noi. Con tutto ciò, noi siamo e saremo sempre fedeli ai russi e grati a loro per tutto quello che hanno fatto e fanno per noi. Noi siamo marxisti e continuiamo ad avallare i principi della politica russa». Va aggiunto che, rifiutando ogni forma di ispezioni su Cuba o in Cuba, Castro ha ammesso la possibilità che i trasporti russi facenti rotta su Cuba possano essere ispezionati, in acque extraterritoriali, dalla Croce Rossa Internazionale.

«Gli americani — ha detto ancora Castro — si sbagliano, se credono di umiliarci. Essi non possono imporci condizioni da vincitori a vinti. Noi esigiamo una soluzione in cui siano rispettati tutti i cinque punti da me richiesti (fra questi, soprattutto, l'abolizione della base americana di Guantanamo e l'assicurazione che saranno eliminate tutte le influenze contro l'attuale regime di Cuba, comprese le azioni controrivoluzionarie e il blocco economico). Per quel che riguarda l'assicurazione americana di non invaderci, noi non ne possiamo tener conto. Se l'America la facesse, commetterebbe un delitto di aggressione e pertanto noi non possiamo accettare dall'America l'assicurazione che non commetterà un crimine».

Oggi Mikoyan è partito per L'Avana. La sua missione è di persuadere il capo di Cuba alla moderazione. Per dargli un contentino, il n. 2 del Cremlino ha detto all'aeroporto di Idlewild che «l'Urss appoggia, ritenendole giuste, le ben note richieste in cinque punti» rivolte da Fidel Castro agli Stati Uniti. Mikoyan non è entrato tuttavia in particolari, né ha fatto cenno al rifiuto di Castro di accettare i controlli internazionali. Ha detto che «i colloqui con Thant sono stati proficui» ed ha criticato la stampa americana per le «fantasiose congetture nella mia visita all'Avana».

Mikoyan ha concluso dichiarando: «Il governo rivoluzionario di Cuba gode della completa fiducia del suo popolo. Esso non minaccia nessuno, esso guida il popolo verso il progresso e il benessere edificando il socialismo, il regime sociale che il popolo di Cuba ha scelto e considera il migliore.

«Noi coltiviamo sentimenti di vera amicizia e di profondo rispetto per il popolo cubano, per il suo governo, per il Primo ministro Fidel Castro e forniamo ampio appoggio e assistenza a Cuba.

«Nel messaggio di Kruscev al presidente Kennedy del 28 ottobre, è stato affermato fermamente e chiaramente che noi vogliamo infondere nel popolo cubano la certezza che siamo con lui e che non studiamo l'impegno ad aiutare il popolo di Cuba».

Alle Nazioni Unite, Thant sta studiando un altro piano che potrebbe essere sottoposto agli interessati fra qualche giorno. Questo piano tenterebbe di conciliare le esigenze di Castro e le sue suscettibilità con quelle di Kennedy e l'efficacia indispensabile dei controlli. Esso prevede (secondo le indiscrezioni) che i controlli avvengano direttamente a bordo delle navi sovietiche in partenza da Cuba con i missili, ma fuori delle acque territoriali cubane. Le ispezioni potrebbero essere affidate, in questo caso, agli stessi americani.

Gli americani intanto hanno ripreso (oltre al blocco navale) le ricognizioni aeree su Cuba per controllare lo smantellamento delle basi missilistiche. I voli avvengono a bassa quota, non con gli «U-2», e la violazione dello spazio aereo cubano è giustificata dal rifiuto di Castro alle ispezioni. Che i russi smantellino rapidamente i loro missili non è dubbio: lo ha detto un generale sovietico a Thant, lo ha ammesso Fidel Castro, lo conferma questa sera una dichiarazione ufficiale del Dipartimento americano della Difesa. Non si può dire tuttavia quando la rimozione delle basi sarà ultimata.

Questa la situazione di oggi. Va aggiunto che Castro, senza volerlo (e questo Washington lo sa), con le sue resistenze e le sue truculenze, sta facendo il gioco dei suoi nemici. Egli ancora s'illude di potere scherzare con l'inesorabilità degli americani, cioè del gigante di cui ha stancato la pazienza. E' logico che, più Castro rifiuta garanzie e senso di rispetto verso le forze e la disciplina internazionale, più Kennedy sarà libero di agire nei suoi confronti, si sentirà slegato da ogni impegno.

Per di più, dopo quel che è capitato, è chiaro che anche Kruscev non oserebbe mai mantenere la protezione su un Castro ribelle, con il solo rischio di doverla ritirare.

Antonio Barolini

Le dichiarazioni del Presidente

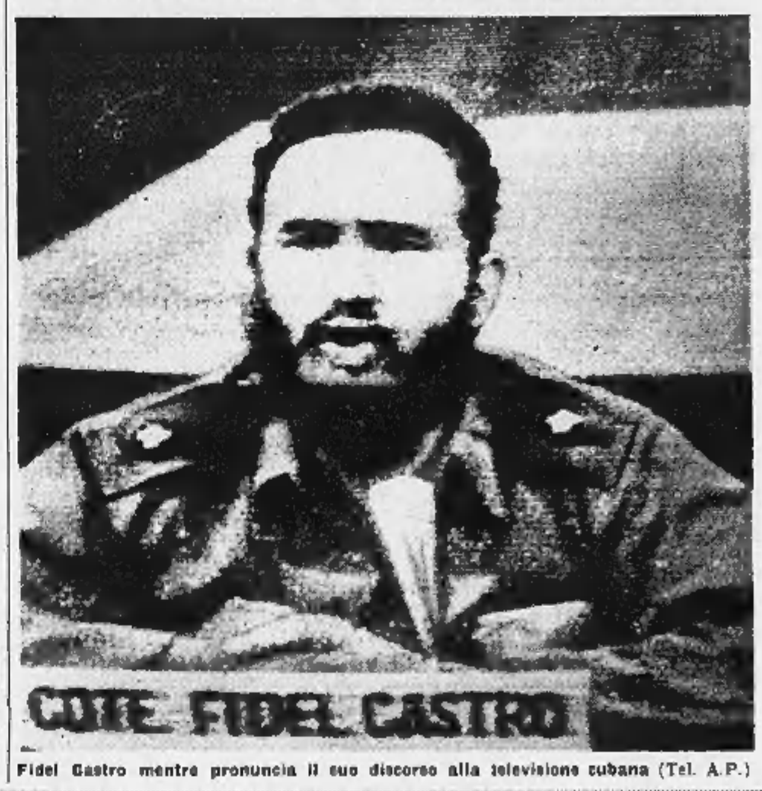
Washington, 2 novembre.

Kennedy ha dichiarato stasera alla tv che gli Stati Uniti hanno la prova sicura che a Cuba si stanno smantellando le basi missilistiche sovietiche. «Noi insisteremo — ha aggiunto — per l'ispezione internazionale per essere certi che l'operazione sia completata al più presto».

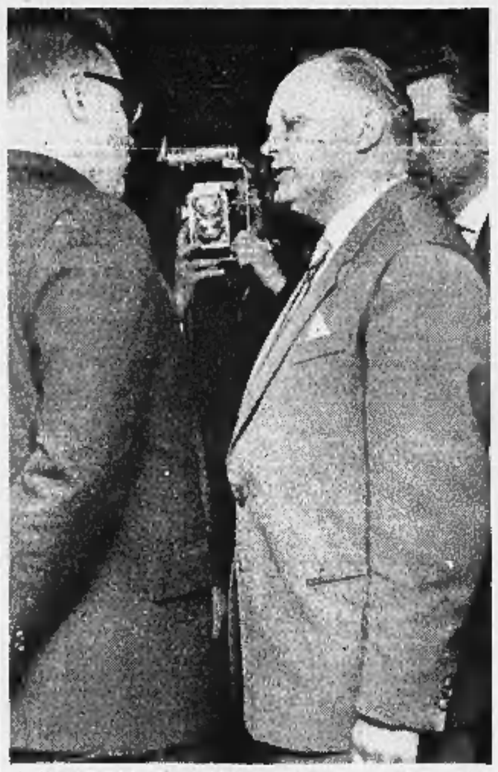
Kennedy ha affermato di ritenere accettabile la proposta di far ispezionare gli invii di materiale russo a Cuba dalla Croce Rossa Internazionale.

«Spero — ha detto il presidente — che procedure soddisfacenti per tutte le parti interessate sulle ispezioni possano essere applicate. La quarantena navale rimarrà in vigore fino a quando sarà scomparsa la minaccia alla pace derivante dalla presenza dei missili».

Il dittatore arrabbiato



Fidel Castro mentre pronuncia il suo discorso alla televisione cubana (Tel. A.P.)



Il liberale Wolfgang Stammberger, a destra, ministro tedesco della Giustizia (Telefoto «Ass. Stampa»)

Interrogate da terra, le apparecchiature elettroniche hanno risposto

Il razzo russo in volo verso Marte

alla velocità di 12 chilometri al secondo

La «stazione automatica spaziale» dovrà percorrere 100 milioni di chilometri in 7 mesi - Il «pianeta rosso» è il più simile alla Terra - Al telescopio si vedono macchie di vegetazione che cambiano colore secondo le stagioni - L'atmosfera è molto rarefatta e freddissima, ma esseri animali potrebbero vivere egualmente - I misteriosi «canali»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 novembre.

Alle 6.30 di stamane, ora di Mosca, è stato stabilito un contatto radio con la sonda cosmica «Marte 1» che corre verso il «pianeta rosso» alla velocità media di 11,8 chilometri al secondo. Le stazioni di controllo sovietiche hanno ricevuto dati sul funzionamento delle attrezzature, che è risultato normale e soddisfacente. La temperatura interna della cabina oscilla fra i 20 e i 30 gradi centigradi; la pressione è di 850 millimetri; le batterie solari, che servono a ricaricare il dispositivo di pile interne, hanno funzionato regolarmente. Gli impulsi dei comandi radio da terra sono stati captati e seguiti con precisione dalla sonda. Il prossimo comunicato sul volo verrà diramato il 4 novembre.

La riuscita dell'impresa, che nella storia dei lanci senza equipaggio umano è la più audace tentata finora, potrà essere valutata solo entro un ampio cielo di tempo. Il «Marte 1», infatti, prima di avvicinarsi al pianeta e di mettere in azione il suo sistema di registrazioni fotografiche e biologiche, dovrà percorrere una traiettoria che, a causa della vertiginosa lontananza, non si misura più in termini di spazio ma di tempo: sette mesi. La sonda, che non segue una traiettoria rettilinea, raggiungerà appena il 1° maggio 1963 la distanza necessaria per investigare i misteri di Marte; sarà, allora, lontana 60 milioni di chilometri dalla Terra e avrà percorso circa 100 milioni di chilometri.

Dopo il fallimento del primo tentativo russo di avvicinare Venere, questa volta sono state prese tutte le misure atte a garantire il successo del nuovo esperimento. I posti, le installazioni di bordo, il sistema dei contatti radio, sono stati aumentati quantitativamente e qualitativamente. Lo operazione, si sa, avviene in tre tempi: primo, lancio del missile vettore; secondo, trasformazione dell'ultimo stadio del razzo in satellite artificiale, terzo, espulsione dal satellite, mediante un secondo missile, della sonda spaziale. Ora, il satellite artificiale da cui è partito il missile-sonda pesa 9 tonnellate, mentre quello destinato a Venere ne pesava 6. La sonda in viaggio per Venere pesava 650 chilogrami, questa lanciata verso Marte ne pesa più di 900.

Le riprese fotografiche di Marte, se l'esperimento riuscirà, saranno ritrasmesse a Terra via radio. Lo stesso sistema radio sarà adoperato per i rilievi biologici e geologici che si effettueranno mediante speciali lastre spettrografiche. L'indagine spettrografica è la più eccitante: essa dovrebbe confermare o smentire l'ipotesi della vita su Marte.

L'accademico Barabascioc assicura oggi che su Marte esistono forme di vita anche se si esprimono, verosimilmente, altrimenti che sulla Terra. Tutta la stampa moscovita oggi insiste sul tema. Per un ipotetico marziano, afferma, è la vita sulla Terra che apparirebbe assurda. L'ossigeno concentrato da noi comparterebbe, per il marziano, un pauroso processo di ossidazione: in confronto alle condizioni di Marte, l'organismo terrestre letteralmente brucia a causa della combustione provocata dall'ossigeno. Dal punto di vista della Terra, invece, Marte è troppo gelido e la sua minima componente di ossigeno sembra estranea alle nostre ipotesi di vita. Però, rilevano gli scienziati russi, nella zona più calda di Marte la temperatura annua media è di 10° sotto zero, ovvero superiore a quella di 11° sotto zero esistente in certe zone abitate della Siberia. Un biologo sovietico, Tokmaciov, ha ricreato in vitro, artificialmente, un'atmosfera simile a quella marziana ed ha immesso nell'ampolla piante, vermi, insetti diversi; mosche, formiche e vermi sono sopravvissuti; un seme di granoturco si è sviluppato sino a formare una foglia.

Sulla vecchia discussione se gli ipotetici esseri viventi lassù possano essere anche pensanti, si dice che i famosi canali marziani, scoperti nel 1877 dall'astronomo italiano Schiaparelli, inducono a supporre la presenza di una volontà che oltrepassa le semplici forme di passiva vegetazione biologica. Attualmente la scienza registra circa un centinaio di questi canali: loro caratteristica è di non derivare dalla terra ferma, ma dai mari. D'inverno non si vedono, appaiono in primavera e poi diventano sempre più visibili. Il processo non può essere attribuito allo scioglimento delle nevi, dato che i canali cominciano a incupire già all'inizio del disgelo, ma quindici o venti giorni dopo. Sulla vita vegetale qui non si formulano quasi dubbi: il colore verde di vaste chiazze del pianeta, visibile d'estate, che in autunno diventa marrone e d'inverno grigio, proviene con ogni probabilità da piante o noi sconosciute.

Fin qui gli aspetti scientifici del lancio. Esso, però, assume in questo particolare momento un significato politico assai preciso e che del resto si desume facilmente da una rapida scorsa alla stampa odierna: spariti quasi completamente dalle prime pagine i titoli su Cuba, i giornali di Mosca hanno abbandonato la meschina realtà terrestre e si sono votati con entusiasmo alla fantascienza.

Enzo Bettiza

Iniziati i colloqui tra Kruscev e Ulbricht

Il comunicato ufficiale parla di «identità di veduta»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 2 novembre.

Kruscev ha incontrato oggi a Mosca il *leader* della Germania orientale Walter Ulbricht presso la sede centrale del partito comunista sovietico.

Più tardi Ulbricht e i suoi collaboratori sono stati ospiti ad un pranzo offerto dal premier sovietico. Erano presenti molti alti funzionari del governo di Mosca.

Dei colloqui ha dato notizia l'agenzia *Tass* con il seguente comunicato: «Il primo ministro Kruscev ed altri esponenti sovietici si sono incontrati oggi con una delegazione del partito di unità socialista della Germania guidata da Walter Ulbricht per uno scambio di vedute su questioni che interessano le due parti. L'incontro è avvenuto in uno spirito di sincera amicizia e cooperazione ed ha messo in evidenza l'identità di vedute su tutti i problemi discussi. Il Comitato centrale del Partito nello stesso giorno ha offerto una colazione ai membri della delegazione ospite. La colazione si è svolta in un'atmosfera calda e amichevole».

L'organo del ministero della Difesa dell'Urss *Stella Rossa* scrive oggi che «la situazione nei Caraibi non può essere completamente normalizzata». Gli articolisti, due ufficiali in servizio, affermano che, a loro avviso, è necessario applicare le misure chieste dal primo ministro Fidel Castro.

«Gli Stati Uniti — sostengono i commentatori — debbono mettere fine al loro blocco economico dell'isola, alle loro attività sovversive, ai loro attacchi di pirateria con partenza da basi apprestate negli Stati Uniti e a Porto Rico, alle violazioni delle acque territoriali e dello spazio aereo cubani, e debbono evacuare la loro base navale di Guantanamo per restituire a Cuba il territorio che occupano».

Gli articolisti mettono in guardia il popolo sovietico contro la tentazione di «riposare sugli allori». «Secondo le informazioni giunte dall'emisfero occidentale — prosegue il giornale — i fautori di guerra che avevano provocato questa crisi internazionale, non hanno ancora abbandonato le loro attività provocatorie. Ora si tenta di far fallire la realizzazione di un accordo e, negli Stati Uniti, si cercano nuovi pretesti per invadere Cuba». Concludendo *Stella Rossa* afferma: «Al Pentagono numerosi guerrafondai sono delusi dal fatto che la crisi venga risolta ed auspicano sempre una "crociata" contro Castro desiderosi di far precipitare il paese nella strada delle avventure».

r. s.

Comunicato della Casa Bianca

Smentite le rivelazioni sulla lettera di Kruscev

New York, 2 novembre.

La Casa Bianca ha smentito oggi, attraverso il portavoce Salinger, le «rivelazioni» pubblicate oggi dal *New York Herald Tribune* sul contenuto del messaggio inviato da Kruscev a Kennedy il 26 ottobre scorso.

In una corrispondenza da Washington il giornale descrive quella lettera come «l'opera di un uomo in uno stato di estrema agitazione, commossionato dalla prospettiva di una guerra atomica». L'articolo aggiunge che «il testo del messaggio perciò non sarà verosimilmente pubblicato in un futuro prevedibile».

La lettera di Kruscev sarebbe «uno dei più sorprendenti messaggi scritti mai da un capo di Stato... l'appello di un uomo che si sente all'orlo del precipizio di una guerra atomica ed è spaventato dalle possibili conseguenze».

Secondo il giornale «una delle ragioni principali per cui il governo americano non intende pubblicare la lettera, è la preoccupazione che essa possa essere usata dai vecchi stalinisti contro Kruscev». Il *premier* russo potrebbe aver agito — secondo l'articolista — «senza il pieno consenso di tutta la gerarchia sovietica».

Si aggrava lo scandalo dello «Spiegel»

Adenauer rinvia il viaggio a Washington

I liberali insoddisfatti dei chiarimenti "segreti" del Cancelliere minacciano di rovesciare il governo - I loro cinque ministri si dimetterebbero - La magistratura difende l'operazione poliziesca contro il settimanale - Controllati i telefoni di altri giornali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 novembre.

Adenauer ha rinviato al 14 novembre il viaggio negli Stati Uniti previsto per il 7: il motivo addotto dai funzionari governativi è la «crisi di Cuba nei suoi nuovi sviluppi», ma si conviene dalle stesse fonti che il rinvio sia dovuto anche alla «situazione interna», cioè all'affare *Spiegel*.

I liberali che sostengono la coalizione di Bonn hanno infatti presentato un *ultimatum* ad Adenauer: o il Cancelliere colpisce i responsabili dell'azione poliziesca contro lo *Spiegel*, oppure i liberali potranno ritirarsi dal governo; in quest'ultimo caso Adenauer, non più sostenuto dal loro voti in Parlamento, potrebbe venir costretto a dare le dimissioni (il ritiro del Cancelliere, secondo la Costituzione tedesca, è però condizionato alla nomina di un successore con maggioranza parlamentare pre-costituita).

L'*ultimatum* dei liberali ha fatto seguito al rifiuto di Adenauer di accettare le loro condizioni: il capo dei liberali, Mende, ha fissato la scadenza dell'*ultimatum* a lunedì prossimo; qualora la risposta di Adenauer non fosse soddisfacente, i liberali comincerebbero col ritirare i loro cinque ministri dal governo, e in primo luogo quello per la Giustizia, Stammberger. «Il cancelliere Adenauer — ha dichiarato stasera un portavoce del partito liberale — ci ha sottovalutati». C'è da notare, infine, che già da tre giorni i ministri liberali non partecipano più, in segno di protesta, alle riunioni del Consiglio dei ministri.

Il passo dei liberali è motivato dalle sempre più gravi circostanze emerse finora: governo o magistratura continuano a stendere cortine fumogene sulla vicenda dello *Spiegel*, ma fatti e responsabilità, sotto la pressione dell'opinione pubblica, cominciano a delinearsi con tutta chiarezza.

La prima constatazione sicura è che l'azione contro lo *Spiegel*, conclusasi con l'arresto del suo direttore Rudolf Augstein, fu manovrata dal ministero per la Difesa diretto da Franz Joseph Strauss, d'accordo con la magistratura di Karlsruhe. Il personaggio sotto accusa, per il momento, è il sottosegretario di Strauss, Volkmar Hopf, il quale ha ammesso in un colloquio col *leader* liberale, Mende, di essere stato lui corrente dell'imminente operazione di polizia e di averne informato, a sua volta, il sottosegretario al ministero per la Giustizia, Walter Strauss (democristiano) con l'ordine, per altro, di non far sapere nulla al competente ministro Stammberger (liberale).

Sembra chiaro, per altro, che i gravi provvedimenti contro lo *Spiegel* non possano essere attribuibili alla sola iniziativa di un sottosegretario e i giornali pongono perciò una precisa domanda: «Chi si nasconde dietro le iniziative di Hopf? Adenauer, Strauss o il sottosegretario alla Cancelleria, Grobke?». Il «bel gesto» di Hopf, che si è assunto la piena responsabilità dell'azione, non soddisfa né i liberali né i socialdemocratici, mentre sul retroscena della «congiura dei sottosegretari» neanche la magistratura vuol dare spiegazioni esaurienti: il procuratore generale della Repubblica, Gerhard Westram, ha evaso le domande postegli dai giornalisti durante una conferenza-stampa convocata a Karlsruhe, la prima ad una settimana dall'arresto di Augstein.

Westram ha difeso fino in fondo l'azione anti-*Spiegel* ricorrendo ad argomenti tutt'altro che convincenti: «Demmo l'ordine di arrestare Augstein perché si temeva una sua fuga», ha dichiarato l'alto magistrato. Augstein, che al momento dell'operazione non era in Germania, si affrettò invece a rientrare ad Amburgo, presentandosi subito alla polizia, e Conrad Ahlers, il redattore del giornale arrestato a Malaga, «tornò in Germania da uomo libero», ha dichiarato lo stesso procuratore generale. Ahlers fu arrestato con l'ausilio della polizia di Franco e costretto a passare la notte in una stalla. Westram non ha voluto dire chi abbia chiesto a Madrid di arrestare il giornalista, ma ha escluso che siano state l'Interpol, la magistratura e la polizia tedesca. I sospetti convergono perciò nuovamente sul ministero della Difesa.

Anche la denuncia contro lo *Spiegel* partì da un generale della «Bundeswehr» con trascorsi nazisti, Von der Heydte. Egli stesso ne ha dato conferma ai giornalisti. Fatti e circostanze, questi, che ricordano ai tedeschi più anziani i nefasti intrighi della «Reichswehr» ai tempo di Weimar.

«La libertà di stampa è minacciata», assicurava oggi il signor Westram, ma diversi giornali in questi giorni lamentano che le loro comunicazioni telefoniche vengano controllate, e in certi casi addirittura interrotte, dai servizi d'informazione del governo o, come sostengono altri, dal servizio di controspionaggio militare.

L'episodio più grave lo ha riferito il deputato social-democratico Jahn, che si è visto interrompere una comunicazione telefonica col quotidiano del suo partito *Frankfurter Rundschau* «per motivi tecnici», come gli è stato poi spiegato dalla centrale. I giornali parlano di «stato poliziesco» o perfino l'imperturbabile *Frankfurter Allgemeine* scrive oggi che quanto sta accadendo in Germania è «oltremodo scandaloso». I socialdemocratici hanno richiesto stasera l'intervento del presidente della Repubblica, Lübke, e una immediata discussione dell'affare *Spiegel* dinanzi al Parlamento di Bonn.

Massimo Conti

Arrestato ad Amburgo il vicedirettore della rivista

Amburgo, 2 novembre.

Hans Detlev Becker, vicedirettore di «Der Spiegel», è stato arrestato questa sera ad Amburgo.

Quattro redattori del settimanale erano già in carcere sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. Becker è stato accusato di alto tradimento.

CRONACA CITTADINA

La situazione economica del '61

Il reddito medio per abitante nella provincia: 548.486 lire

Con i suoi 313 comuni concorre per il 6,18 per cento alla formazione del reddito nazionale - La ricchezza prodotta da Torino città: 650 mila lire annue pro-capite; inferiore soltanto a Milano nella graduatoria nazionale

PROVINCE	Reddito prodotto (in milioni di lire)	Reddito medio per abitante (in lire)	Indice per abitante (media Italia = 100)
TORINO	995.188	548.486	171,5
ALESSANDRIA	164.010	345.340	108,2
ASTI	63.961	300.011	94,0
CUNEO	165.775	310.558	97,3
NOVARA	185.799	407.290	127,6
VERCELLI	262.508	459.210	143,9
PIEMONTE	1.757.238	451.737	141,5
ITALIA	16.108.000	319.189	100

Sono state rese pubbliche le statistiche sul reddito nazionale nel 1961. In questo caso, per reddito s'intende la somma di tutta la ricchezza prodotta nel corso dell'anno dall'intero sistema economico, in ogni provincia e regione. Vi rientrano i profitti dell'industria, del credito, del commercio, dell'artigianato; stipendi, salari, pensioni; rendite, interessi e dividendi.

Il reddito netto dell'economia italiana nel '61 è valutato in 16.108 miliardi. La provincia di Torino vi ha contribuito con 995 miliardi di lire, pari al 6,18 per cento del totale. Il Piemonte con oltre 1757 miliardi. Riportiamo in tabella le cifre riguardanti le altre province piemontesi che si seguono in questo ordine: Novara, Vercelli, Cuneo, Alessandria, Asti. Aosta fa parte a se stessa, con 47 miliardi.

Nella graduatoria delle 92 province italiane, in base all'ammontare del complessivo valore di beni e servizi prodotti, Torino è al terzo posto, dopo Milano e Roma; Novara e Vercelli al diciannovesimo e ventesimo; Cuneo e Alessandria seguono al ventisettesimo e ventottesimo posto; ma bisogna scendere al settantaseiesimo per trovare Asti, che contribuisce al reddito nazionale con lo 0,40 per cento.

Osservano gli esperti che una misura significativa è il rapporto tra risorse prodotte e numero di abitanti, cioè il reddito medio *pro capite*. Premesso ancora una volta che non si tratta qui di media di guadagno, ma della ripartizione tra tutti i cittadini della ricchezza prodotta dai singoli settori, ecco il reddito medio *pro capite* nelle singole province: Torino lire 548.486 (in città, 650 mila); Vercelli 459.210; Novara 407.290; Alessandria 345.340; Cuneo 310.558; Asti 300.011. Rispetto al '60 la cifra di Torino rappresenta un aumento del 7 per cento; nelle altre province gli incrementi sono stati dal 3-4 per cento.

Tenuto conto che la media nazionale è di 319.189 lire, la provincia di Torino la supera del 71,5 per cento, collocandosi al secondo posto nella graduatoria italiana dei redditi *pro capite*; è preceduta da Milano con 634.957 lire per persona. Sorpassano la media nazionale anche i redditi *pro capite* di Vercelli, Novara, Alessandria; ma le altre province piemontesi sono al di sotto.

In che percentuale i singoli settori di attività hanno concorso alla formazione del reddito? Per tutta Italia si hanno queste percentuali: il 61,8 per cento è fornito dall'industria, commercio, credito, assicurazioni, trasporti; il 17,4 per cento dall'agricoltura, foreste e pesca; l'11,8 per cento dalla pubblica amministrazione, il 9 per cento dagli altri settori (fabbricati, professioni libere, servizi industriali e domestici vari).

In provincia di Torino industria, commercio, credito, assicurazioni hanno contribuito con l'82,1 per cento a comporre i 995 miliardi che costituiscono la ricchezza prodotta nel '61; l'agricoltura con il 4,3 per cento, la pubblica amministrazione con il 6 per cento, gli altri settori con il 7,7 per cento. Nel resto del Piemonte, l'attività agricola ha evidentemente un peso maggiore. A Cuneo ha contribuito con il 21 per cento alla composizione del reddito e ad Asti con oltre il 29 per cento.

In merito al tenore di vita delle singole popolazioni si potrebbe trarre qualche suggerimento dai consumi alimentari, ma le statistiche non vi fanno cenno. Registrano invece consumi non alimentari, i quali, appartenendo in maggioranza a quella serie di beni di cui si priva chi deve soddisfare a necessità più urgenti, sono in un certo senso indicativi.

Le medie nazionali di questi consumi sono le seguenti: 1.658 radioabbonati ogni mille abitanti; 10.386 lire *pro capite* di spesa per i tabacchi; 3.474 per i divertimenti; 86 chilovattore annui per abitante; 624 auto, moto, ciclomotori ogni mille abitanti. Le province piemontesi superano la media nazionale dei radioabbonati con un massimo a Vercelli: 248 ogni mille; restano inferiori alla spesa *pro capite* dei tabacchi soltanto Asti e Cuneo (a Torino: 12.667 lire annue per persona); così avviene per gli spettacoli e il consumo dell'energia elettrica. Ma per quanto riguarda l'indice della motorizzazione, la media nazionale è superata di gran lunga in tutti i centri del Piemonte: a Torino del 91 per cento, a Vercelli del 46 per cento, nelle altre province dal 20 al 25 per cento.

Approfittando dei dati resi noti dal censimento del '61 sul numero degli addetti alle attività industriali, commerciali, dei trasporti e del credito, le statistiche consentono un interessante confronto della produttività nell'ultimo decennio. Nella media nazionale l'incremento è del 55,8 per cento, a Torino del 60 per cento, a Cuneo del 74 per cento, ad Alessandria del 69 per cento, ad Asti del 67 per cento, a Vercelli del 45 per cento. Gli incrementi sono stati in genere più forti là dove lo sviluppo economico era ritardato.

Una casa accogliente per Graziella

Al commovente appello della bimba ha risposto l'avv. Dezani, presidente delle Case Popolari - « Stringe il cuore quando si scoprono simili drammi » - Ma il problema non è purtroppo isolato, occorrono provvedimenti di portata generale

Graziella, con la sorellina e i genitori: presto potranno lasciare l'angusta soffitta

Graziella avrà una casa. L'ha chiesta a *Specchio dei tempi* con una lettera ingenua e commovente: «*Abito con il papà, la mamma, una sorella e un fratellino in un sottotetto dove fa molto freddo. Papà lavora ed è tanto buono. Appena finita la giornata gira per cercare una camera, ma tutti rispondono "no" perchè siamo meridionali. Di' a chi ti leggerà che non è vero che i meridionali sono cattivi, sono solo degli uomini disgraziati*».

Abbiamo descritto ieri lo squallido sottotetto in cui la bimba abita in via Milano 7: un corpaccione largo come un lenzuolo, che prende poca luce da un abbaino, privo di illuminazione elettrica. Le pareti non sono intonacate, le travi del soffitto che sostengono le tegole lasciano entrare spifferi gelidi. Gaetano Pastore, il padre, lavora come manovale e guadagna 70 mila lire al mese. Sua moglie Maria e le due figlie maggiori contribuiscono al mantenimento della famiglia fabbricando fiori finti. Potrebbero pagare regolarmente l'affitto di una camera e cucina; ma molti padroni di casa non vogliono inquilini provenienti dal Sud. Lo sfogo di Graziella a *Specchio dei tempi* è giustificato. Troppi torinesi tendono a generalizzare episodi di violenza e di maleducazione, di cui sono talvolta protagonisti gli immigrati, e respingono anche chi meriterebbe appoggio e solidarietà.

Ma oggi per la famiglia Pastore si inizia un periodo nuovo, più sereno. Il presidente dell'Istituto delle Case popolari avvocato Dezani, ci ha telefonato: «*Ho letto l'appello della bambina pugliese ed ho disposto per un immediato accertamento. L'istituto farà il possibile per dare alla famiglia Pastore una vera casa, anche se piccola. Quando si vengono segnalati episodi limite come quello riportato da "Specchio dei tempi" cerchiamo di risolverli anche se dobbiamo superare enormi difficoltà. Ogni anno 15 mila famiglie ci chiedono alloggio e noi possiamo accontentarne al massimo 900. Tutti coloro che si rivolgono a noi sono in condizioni di grave disagio; ma taluni meritano una considerazione particolare: si tratta, come per i Pastore, di togliere delle creature da una condizione disumana*».

L'avv. Dezani ha aggiunto che questo è il principale compito dell'Istituto Case popolari; ma diventa sempre più difficile assolverlo «*Oggi* — ha osservato — *hanno bisogno di un tetto non soltanto coloro che vivono sulla miseria; ma anche molti impiegati ed operai che non possono pagare affitti troppo cari. Molti torinesi si trovano in questa situazione. Dovremmo poter costruire migliaia e migliaia di alloggi ogni anno. Aspettiamo con molta speranza le aree richieste con legge 167 e confidiamo che lo Stato ci aiuti a trovare dei crediti a basso interesse. Abbiamo bisogno di una spinta iniziale, poi potremo fare con le nostre sole forze, perchè tutti coloro che ci chiedono oggi una casa sono in grado di pagare un affitto equo tale da consentirci una gestione attiva*».

Il sindaco ing. Anselmetti ha convocato per lunedì il Consiglio comunale in seduta straordinaria, per discutere l'applicazione della legge 167, sulla base del programma preparato dalla Giunta. «*Mi auguro* — ha concluso l'avv. Dezani — *che, grazie ad una intensa attività edilizia, il problema della casa possa essere avviato a soluzione. E' un'esigenza sociale in cui s'impegna la nostra attività di amministratori e la nostra coscienza civile*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,8
MINIMA + 5,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,6; pressione 740,1; umidità 70%. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti locali, pioggia al mattino in pianura. Temperatura a Cuneo: max +14,6; min. +0,4; media +6,3.

Domani alle 9,30 in piazza Carlo Felice

Un solenne alzabandiera aprirà la giornata delle Forze Armate

Un affettuoso manifesto del sindaco e una serie di cerimonie per festeggiare i soldati - Il pubblico potrà visitare le caserme - Quattro valorosi cittadini premiati

Domani, nella ricorrenza del 44° anniversario della Vittoria, si celebrerà la Giornata delle Forze Armate. La cerimonia più solenne sarà quella delle ore 9,30 in piazza Carlo Felice dove, alla presenza di un reggimento di formazione in armi, del comandante della Regione militare Nord-Ovest e delle massime autorità cittadine, verrà issata su un pennone la bandiera. Le autorità si recheranno quindi a visitare l'esposizione delle armi e dei mezzi di dotazione dell'Esercito presso le scuole di applicazione d'arma, in via Arsenale 22. Alle 10,30, nel tempio votivo della Gran Madre, sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra, cerimonia, questa, organizzata dalla Associazione combattenti e reduci; un'altra Messa, alle 11, sarà officiata nella stessa chiesa in suffragio dei soci defunti dell'Associazione.

Con orario 10-12 e 14-17, il pubblico sarà ammesso a visitare le caserme cittadine: Cernaia (allievi Carabinieri), via Cernaia 23; Pietro Micca (Battaglione Mobile Carabinieri), via S. Valfrè; Cavour (22° Rgt. Fanteria), corso Brunelleschi 113; Monte Grappa (4° Rgt. Alpini), corso IV Novembre 3; Morelli di Popolo (1° Rgt. Artiglieria), corso Unione Sovietica 130; Caserma del Soldato, piazza Costantino il Grande 1.

Nel corso della giornata saranno anche tenuti concerti bandistici: alle 16 la banda del 22° reggimento Fanteria suonerà in piazza Castello, alle 17 quella del 4° reggimento alpini suonerà nei giardini di piazza Carlo Felice, alle 18, pure in piazza Castello, si esibirà la banda della Legione Allievi Carabinieri.

Il sindaco di Torino ing. Anselmetti, in occasione della Giornata delle Forze Armate, ha diramato un manifesto nel quale, dopo essersi dichiarato «*spiritualmente vicino a Coloro che validamente prestarono e prestano il confine della nostra Patria*», rinnova loro «*il nostro affettuoso e riconoscente sentimento di gratitudine e di simpatia*» e ricorda «*l'eroico sacrificio dei Caduti, dei mutilati, degli invalidi, dei combattenti e delle vittime civili; ad essi va la nostra profonda imperitura riconoscenza*». Il Sindaco conclude invitando ad unirci nell'«*unanime desiderio di pace e di fratellanza fra tutti i popoli fondato sulla giustizia e sulla libertà*».

Un'altra cerimonia, di carattere civile, si svolgerà alle 12 nella sala delle congregazioni di Municipio. Saranno consegnati attestati di benemerenza che furono conferiti dal Ministero dell'interno ai signori: Dino Colonge, Giacomo Dotta, Piero Luciano Guglielminotti, Nicodemo Marri e Luigi Trologo perchè la sera dell'11 novembre dello scorso anno salvarono due persone che erano precipitate nel canale Molassi a bordo di una «Giulietta».

Il Salone dell'auto

(Vedere articoli tecnici, relazioni di cronaca e fotografie in 11ª pagina)

DURATA E ORARIO — Il Salone rimarrà aperto sino a domenica 11 novembre. Orario: dalle 9 alle 23 di ogni giorno, feriale o festivo.

BIGLIETTERIE — Ne funzionano nove: ai due lati dell'arco d'onore; nell'atrio del secondo padiglione; ai due lati dell'ingresso di via Petrarca; nell'atrio del quinto padiglione; all'ingresso di viale Ceppi; ai due lati esterni dell'atrio d'onore (sabato pomeriggio e domenica).

PREZZO DEI BIGLIETTI DI INGRESSO — L. 400, con diritto al sorteggio di una autovettura. Biglietti a prezzo ridotto: per comitive di almeno 15 persone (L. 350 cadauno con diritto al sorteggio), per militari e ragazzi (L. 150, esclusi dal sorteggio); per studenti del Provveditorato agli studi, accompagnati dai rispettivi insegnanti (L. 150, con accesso al Salone dalle 9,30 alle 13 nei giorni dal 5 al 9 novembre compresi).

SORTEGGIO VETTURE — La «Giulietta» è stata assegnata al biglietto AT 320021 (secondo estratto AT 328603). Oggi è in palio una Lancia «Appia».

AUTOBUS E TRAM — Per tutta la durata del Salone funzionerà l'autobus speciale R, in partenza da piazza Castello; fermata presso il Tentro Nuovo e al Museo dell'Automobile. L'autobus linea G rossa è limitato al seguente percorso: via Pio V, corsi Vittorio Emanuele e Fiume, via Gatti, viali Catone e Seneca, strada San Vito-Revigliasco, San Vito, strada San Vito-Revigliasco, viali Settimio Severo e Catone, via Gatti, corsi G. Lanza e Fiume, via Pio V.

PERCORSO DI PROVA — Tutti i giorni, sino all'11 novembre, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, funzionerà il circuito di prova. In zona cullinare il tracciato si svolgerà lungo viale Seneca, San Vito, strada San Vito-Revigliasco, viale Settimio Severo.

Specchio dei tempi

Una ragazza somala vuol diventare giornalista - Il bollettino della vittoria a firma Armando Diaz - Il tema è superato: una polemica ormai inutile - «Oggi so che non sono più solo»

Una lettrice ci scrive da Mogadiscio:

«Lo sai che anch'io ti leggo tutte le settimane? Sono una ragazza somala ed abito a Mogadiscio. Un signore italiano, amico di famiglia, dopo che lui li ha letti, ogni settimana mi passa i numeri de "La Stampa" ed io mi soffermo volentieri a leggere, oltre ai resto, tutte la lettere della tua rubrica. Ho visto così le lettere che ti scrivono dal Giappone, dalla Cina, dall'India, dall'Australia; insomma da tutto il mondo; e tu le pubblichi e per ognuna hai una risposta. E così mi sei detta: chissà che anch'io non riceva una risposta da "Specchio dei tempi"!

«Ed eccomi ora a scriverti. Forse sei troppo, ma ho conosciuto la tua generosità che non ha confini e ti scrivo perchè anche da noi si dice che, a chi bussa, sarà aperto. A questo punto dirai: ma che cosa vuole questa qui? Non essere troppo curiosa caro "Specchio". Se ti scrivo una ragione c'è; ma te la dirò pian piano; un po' alla volta. Ti scrivo perchè ho un gran desiderio, ma temo che sia troppo grande per essere soddisfatto.

«Ho 18 anni; abito a Mogadiscio in corso Italia ed ho frequentato le scuole italiane della Somalia sino alle magistrali. Frequento ora il primo anno di Diritto ed Economia nella Università di Mogadiscio e, contemporaneamente, insegno agli alunni di una classe elementare per somali. Ma tutto questo non mi soddisfa. Ho una grande ambizione. Un grande desiderio. Ed ecco quale. Vorrei diventare giornalista. Pensa, caro "Specchio", sarei la prima ragazza somala a dedicarsi al giornalismo. Perchè non mi aiuti caro "Specchio"?

«Ti chiedo troppo, lo so. Ma se non puoi aiutarmi, almeno rispondimi. Una tua bella lettera sarebbe per me una grande soddisfazione. E se, nel frattempo, puoi mettermi in contatto con ragazze e ragazzi italiani della mia età che volessero scrivermi almeno delle cartoline, credimi, ne sarei felice. Intanto ti ringrazio e ti saluto affettuosamente».

Miriam Hagi Elmi
C.P. 984, Mogadiscio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Domenica 4 di novembre si festeggia il 44° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, giornata gloriosa per chi in tal giorno ha pugnato e sofferto (cioè fino al 3 di novembre).

«Siamo un gruppo di amici, non numerosi ormai, reduci ed ex combattenti di artiglieria alpina e di artiglieria da campagna di quelli che allora usavano appoggiare sempre le salve, uniti ai Fanti, legari e gloriosi. A te domandiamo che sul giornale si stampi il bollettino della Vittoria a firma Armando Diaz, per ricordare ai giovani la data gloriosa e perchè venga un ricordo a quelli che caddero per azioni di guerra, ferite, malattie e accidenti di mare e cielo.

«Speriamo che questo vecchio giornale ricordi tale bollettino che dice molte cose e dà un esempio ai giovani e indifferenti».

Armando Scaffone
per gli amici della
77ª Batteria Alpina

Un lettore ci scrive:

«Leggo ogni giorno *La Stampa* da più di 50 anni. Con dispiacere noto che il giornale sta perdendo il suo bel carattere di informatore indipendente. Appoggia totalmente il centro-sinistra, e fin qui pienio di male: tutte le opinioni vanno rispettate. Ma questo non toglie che *La Stampa* dovrebbe informare il pubblico di quanto accade: anche delle iniziative degli oppositori, quando sono contenute in limiti corretti ed onesti.

«C'è stato un dibattito al Carignano sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, argomento che interessa migliaia di risparmiatori i quali, checchè si dica, sono stati fortemente danneggiati. Non una parola ho letto su *La Stampa* nè per dar notizia del convegno, nè su quanto fosse detto gli oratori.

«Il teatro era pieno: una lirica esposizione sugli argomenti esposti era indubbiamente interessante. Ma le critiche erano contro il centro-sinistra e allora... Anche se non pubblicherai questa mia protesta continuerò a leggerti».

Marco Vellerba

Un lettore ci scrive:

«Sono il papà di Graziella, la bimba che vive nel soppalco, e vorrei essere capace di ringraziare "Specchio dei tempi" per tutte le parole buone che sono state scritte sul bel giornale che si chiama *La Stampa*. Purtroppo non so nè leggere nè scrivere e devo dettare queste mie parole.

«Sono rimasto confuso da tanta gentilezza sui riguardi dei miei bimbi, di mia moglie e di me e non sono nemmeno stato capace di esprimermi bene.

«Io pago regolarmente l'affitto di lire 3 mila per il "ripostiglio" che da quasi due anni occupo con la mia famiglia. Il giorno prima che il scrivessi la mia bambina è venuto il padrone (meridionale come me) e mi ha chiesto un aumento di 1500 lire al mese. Umiliato e veramente addolorato pensando alla salute dei miei bambini mi sono rivolto a te. Ero sicuro di trovare una mano amica ma mai mi sarei aspettato tanta gentilezza da parte tua. Le tue parole mi sono scese nel cuore; oggi so che io non sono più solo, la famiglia de *La Stampa* mi ha sorriso. Grazie».

Gaetano Pastore

Una borsa di studio al nome di Ercole Leone

Un titolo ingiusto: il professor Allara ha un tenero cuore

Una giovane lettrice, addolorata per la morte di Ercole Leone — lo studente di Quattordio che l'anno scorso aveva ricevuto il premio di un milione da «Specchio dei tempi» per l'eccezionale forza d'animo e la passione per lo studio — ci aveva inviato ieri la «compiere un miracolo»: far conferire, attraverso un appello a tutti i professori del mondo, la laurea «ad honorem» alla memoria dello sventurato giovane, quella laurea che egli avrebbe ottenuto a pieni voti se avesse potuto continuare gli studi universitari nella Facoltà di matematica, alla quale era iscritto.

Purtroppo, «Specchio dei tempi» non può fare miracoli. Sul piano giuridico, la richiesta della laurea «honoris causa» per il povero Leone non è ammessa dai regolamenti: questo riconoscimento è concesso soltanto agli universitari caduti in guerra o a personalità distintesi nel campo scientifico e culturale. In ogni caso, i Rettori delle Università si limitano a proclamare il titolo accademico, ma non possono conferirlo a loro giudizio.

Il Rettore dell'Ateneo torinese, prof. Allara, ha tuttavia seguito con molta comprensione il caso segnalato da «La Stampa»: «*Chi insegna ai giovani, e vive vicino ai casi, conosce bene questi drammi purtroppo frequenti* — ci ha detto. — *Per onorare la memoria di Ercole Leone, in modo che il suo esempio resti quale incitamento a noi sua anime si possa ancora fare del bene ad altri studenti meritevoli di aiuto, ho deciso di proporre l'istituzione di una borsa di studio perpetua al Collegio universitario, intitolata al giovane scomparso. E' l'unica iniziativa consentita, una cosa del genere non si può fare*».

Ringraziamo il prof. Allara per il gesto generoso ed umano. Siamo certi che l'Opera Universitaria approverà la proposta con il plauso di tutti. La borsa di studio «Ercole Leone» figurerà tra quelle che vengono assegnate ogni anno a giovani meritevoli, e di condizioni disagiate, per frequentare i corsi universitari nella nostra città.

Fondo «Specchio dei tempi»

Carlo alla memoria di mamma 25.000; In memoria del padre 2000; N.N. in memoria della mamma 5000; Ing. Giovanni del Fabbro 10.000; Q. M. 5000; Prof. De Castelli Francesco 1000; M. M. 500; A. G. 5000; Gli spiccioli della pensione 650; Un gruppo di impiegati della S.p.A. Urmet in memoria del comm. Mario Pinto 10.500; Fratelli Mario 50.000; Rechia Ilario 1500; Franco Bramante 715; Feli 1000; Delfino 10.000; Margherita Moggio 50.000; Angelo Ricaldone 5000.

Totale L. 131.365.

A Volpiano: si era ferita venti giorni fa

Appassionata floricultrice muore di tetano per la spina di una rosa

La donna, 53 anni, non aveva dato peso alla puntura da cui erano uscite poche gocce di sangue e non si era nemmeno disinfettata - L'altro ieri è insorta violenta l'infezione: in brevi ore, la morte - La necessità della vaccinazione

Ancora una vittima del tetano: una donna di 53 anni che una ventina di giorni fa si era punta con la spina di una rosa. Si chiamava Emma Verrua vedova Boccaccio, era nata a Saluzzo ed abitava a Volpiano. Madre di quattro figli, viveva con Giovanni di 23 anni, il solo che non si è ancora sposato.

Madre e figlio abitavano in via Trento 25, una casetta con giardino. La donna aveva una grande passione per i fiori e trascorreva le migliori ore della sua giornata a coltivare e curare le pianticelle. E' stato durante questo lavoro che ha contratto la terribile infezione. Mentre aradicava una pianta di rose, una spina le si è conficcata nel dito. Un piccolo infortunio — poche gocce di sangue — al quale la Boccaccio non ha dato importanza. D'altronde, non era la prima volta che le succedeva.

Fino all'altro ieri non ha lamentato alcun disturbo. Nella notte tra giovedì e venerdì ha accusato un vago malessere, un po' di febbre e ha creduto che si trattasse d'influenza. Verso le 6, il figlio l'ha sentita lamentarsi ed è accorso: la donna aveva le mascelle bloccate e si torceva per gli spasmi. La febbre era adesso assai alta e Giovanni ha chiamato il medico condotto, dott. Giacomo Ferrero, che ha compreso subito di trovarsi di fronte ad un caso di estrema gravità, forse disperato, ed ha ordinato l'immediato trasferimento della sventurata in un ospedale.

Alle 18 la Boccaccio veniva ricoverata alle Molinette. Le sue condizioni erano drammatiche. Tutte le cure sono state tentate, ma ormai non vi era più possibilità di arrestare e vincere l'infezione. Alle 2,45 di ieri la Boccaccio ha cessato di vivere.

E' stato ordinato l'esame necroscopico. Sul corpo della donna non sono state trovate ferite o cicatrici recenti. Si è potuto soltanto accertare che la donna si era punta al polso e non si era disinfettata.

Purtroppo, in casi come questi nemmeno la più accurata disinfezione serve a scongiurare il pericolo mortale delle spore tetaniche. La cronaca ha riportato recentemente episodi impressionanti: il medico morto per essersi praticato un'iniezione con un ago infetto, si era disinfettato; così il bambino che si era ferito giocando, o il ragazzo diciassettenne che si era sbucciato cadendo dalla bicicletta.

C'è una sola difesa valida contro il tetano: la vaccinazione; il siero iniettato al momento della ferita sospetta, oltre a non essere molto efficace, può scatenare quei fenomeni di choc anafilattico che a volte sono altrettanto pericolosi dell'infezione. La vaccinazione antitetanica (praticata gratuitamente presso l'Ufficio d'igiene del Comune) è efficace, e anche innocua.

Da quando il tetano, soprattutto nell'ultimo anno, ha cominciato a far vittime sempre più numerose, l'Ufficio d'igiene del Comune ha registrato più di 2 mila vaccinazioni fatte agli adulti. Ma non basta: tutti dovrebbero premunirsi contro l'insidia. Ai bambini l'antitetanica è in genere praticata insieme con la vaccinazione antidifterica, che è obbligatoria.

Emma Boccaccio, 53 anni

La inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico

Interverrà il ministro on. Gui - Una manifestazione di studenti

Martedì 6 novembre, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui inaugurerà, nell'aula magna intitolata a Giovanni Agnelli, il 104° anno accademico del Politecnico di Torino. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Balrati sul tema «Introduzione alla prefabbricazione». Il Rettore prof. Capetti terrà la relazione annuale.

Gli studenti del Politecnico hanno chiesto al rettore prof. Capetti di invitare la loro associazione alla cerimonia dell'anno accademico e di consentire al presidente Albert di pronunciare un breve discorso. Il prof. Capetti ha risposto di no, spiegando che egli ritiene di poteri rendere interprete di tutte le aspirazioni della scuola.

In segno di protesta per il rifiuto l'Associazione ha deciso di invitare, con un manifesto, gli studenti a disertare l'inaugurazione. Alla stessa ora, in un comizio davanti alla scuola, chiederanno al ministro Gui che gli studenti partecipino ai consigli di amministrazione o di facoltà degli istituti; inoltre: piano impiego dei professori, pre-salario e mutua per gli studenti.

Richieste dell'Auto Club al Sindaco per il traffico

Sollecitata la realizzazione di sopravie e parcheggi sotterranei

Il presidente dell'Automobile Club di Torino dott. Nasi ha presentato e illustrato al sindaco ing. Anselmetti una mozione che riassume il pensiero della commissione traffico e circolazione e della commissione giuridica del sodalizio, dopo un ampio esame del progetto di massima della metropolitana, delle attuali esigenze della circolazione e dei suoi futuri sviluppi.

Dopo aver sollecitato la rapida elaborazione del progetto definitivo della metropolitana tenendo conto, sulla base dell'esperienza milanese e in relazione alla non breve durata dei lavori, delle esigenze della circolazione e della convenienza tecnica ed economica tra i diversi sistemi di realizzazione, le due commissioni dell'Automobile Club formulano voti affinchè il Comune inizi senza altri indugi i lavori per la costruzione delle altre opere interessanti la viabilità per le quali i progetti sono pronti da tempo: strade sopraelevate, tunnel, parcheggi sotterranei ecc. In via più urgente e transitoria chiedono intanto il compimento delle strade indispensabili ad evitare la paralisi anche del traffico attuale.

Considerato che nel giro di pochi anni il parco automobilistico della città sarà più che raddoppiato, le due commissioni formulano inoltre voti per lo studio, con larghezza di vedute e di mezzi, di grandi opere da realizzare entro pochi anni per impedire che il rapido incremento della motorizzazione determini l'impossibilità d'impiego degli autoveicoli nella città. Fra queste opere è indicata anche una autostrada anulare per il rapido collegamento con le autostrade che faranno capo alla città.

La mozione dell'Automobile Club consiglia in ultimo il potenziamento degli organi comunali preposti allo studio del traffico, del corpo dei vigili urbani e la stanziamento di adeguati fondi per il miglioramento di tutti quegli impianti (semafori, sopravie, sottopassaggi, segnalazioni orizzontali e verticali) che le crescenti esigenze del traffico urbano rendono necessari e urgenti.

Non è reato decantare la propria merce anche quando è di qualità scadente

Con questo principio il pretore ha assolto dall'accusa di truffa un giovane che aveva venduto una «patacca» di similoro a prezzo non eccessivo

Non sempre il «pataccaro» è un truffatore: così ha deciso il pretore dott. Bibolini che ha assolto un giovane sorpreso dalla polizia proprio mentre consegnava al solito ingenuo un cronometro di similoro.

Pasquale Del Giudice, di 21 anni, da Pozzuoli, era venuto a Torino pochi giorni or sono, in cerca di lavoro. Non ne trovò, e forse l'aria della nostra città non gli piaceva o così, l'altra settimana, decise di tornare a casa. Prima di partire — secondo quanto egli stesso ha dichiarato alla polizia — acquistò tre orologi, con l'intenzione di regalarli ai suoi familiari. In tutto li pagò 21 mila lire. Quando si accorse che gli orologi erano autentiche «patacche», ebbe l'idea di disfarsene, anche per realizzare qualche biglietto da mille per le spese di viaggio fino a Pozzuoli.

Il pomeriggio del 27 ottobre il Del Giudice si recò a Porta Nuova. «Adocchiai — ha raccontato al pretore — il tipo che mi pareva più tranquillo e bonaccione e gli chiesi se voleva comperare un orologio. Quello mi rispose che dipendeva dal prezzo e allora gli mostrai uno dei tre orologi, insistendo che si trattava di un ottimo affare. E' un cronometro di marca, gli dissi, e glielo dò per sole 10 mila lire. Oltre tutto lei fa anche un'opera buona, perchè mi consente di tornare a casa mia».

L'altro trovò che il prezzo era troppo elevato e offrì 4000 lire. Il Del Giudice accettò e mentre i due si scambiavano denaro ed orologio intervenne la polizia. Nelle tasche del giovane di Pozzuoli furono trovati gli altri due «cronometri» il cui valore, secondo gli agenti, non supera le 1500 lire ciascuno.

«Ma, almeno, questi famosi orologi funzionavano?», ha chiesto il pretore al Del Giudice durante il dibattimento svoltosi per direttissima.

«Certo — ha risposto l'altro —, funzionano tic tac, si sentiva benissimo».

Il p. m. avv. Accattino ha chiesto sei mesi di reclusione, ma la difesa — gli avv. Dal Fiume e Noya — ha osservato che, in questo caso, mancava ogni artificio. La stessa parte lesa ha infatti ammesso che il Del Giudice non disse niente che l'orologio era d'oro; rimaneva quindi soltanto l'inbonimento sulle qualità della merce, magnificata come «di gran pregio».

«Ma quale commerciante — ha detto la difesa — è così incapace da deprezzare i suoi prodotti? Il commesso che drappeggia un tessuto addosso ad una signora un po' avvizzita, commenta, anche se non lo pensa affatto, che "le sta divinamente". Del resto l'imputato ha venduto il suo orologio per 4 mila lire: come poteva aspettarsi l'acquirente?». Il pretore ha accolto questa tesi assolvendo il giovane perchè il fatto non costituisce reato.

Scomparsa una giovane giunta dalla Valle d'Aosta

Fonogrammi di ricerca di una ragazza — Maria Giuseppina Linarello, di 19 anni — sono stati diramati dai carabinieri di Belmonte a tutte le stazioni dell'Arma e di polizia.

La giovane, residente sino a due settimane fa a Châtillon, in Valle d'Aosta, con il fratello Rosario, di 17 anni, è giunta a Torino la sera del 23 ottobre. Il ragazzo doveva recarsi a Beinasco, dove abitano alcuni amici, per essere assunto da un'impresa edile; la sorella doveva andare a trovare un conoscente in un ospedale della città e l'avrebbe raggiunto in serata. Non è giunta all'appuntamento e si sono perse le sue tracce.

Rosario è andato a cercarla presso conoscenti e amici, ma senza risultato; nessuno l'aveva vista. A Châtillon i carabinieri non hanno trovato traccia della giovane e le ricerche si sono spostate ancora a Torino.

L'Istituto Universitario di studi europei inizia il 5 novembre i suoi corsi, che sono tenuti da professori di diverse nazioni: gli italiani Paolo Biscaretti di Ruffia, Carlo M. Cipolla, Sergio Cotta, Piero Lovera, Paolo Serini, Emilio Zaccagnini, il russo Semen Ivanov, i francesi Etienne Juillard, Robert Pelloux, André Piatier ed Alfred Sauvy.

Un'auto si scontra con un'altra che svolta: un morto e tre feriti

Tornavano da una visita al cimitero di Trino - La vittima è un infermiere dell'ospedale S. Giovanni: aveva chiesto una vacanza per portare i fiori ai defunti

Un infermiere è morto nello scontro tra due auto sulla Torino-Casale, tra Fontanetto Po e Crescentino. Si chiamava Arturo Lorenzo Benzi, 52 anni, abitava con la moglie e tre figlie — Anna di 7 anni, Rita di 2 e Carla di otto mesi — in via S. Massimo 9. Da 34 anni prestava la sua opera presso gli ospedali del gruppo S. Giovanni. Ieri, giorno dei Morti, aveva chiesto una vacanza per andare con degli amici a portare dei fiori sulle tombe di parenti al Camposanto di Trino.

Alle 17 ritornavano a Torino su una «600» condotta da Felice Gaschino, piazza Galimberti 25. Accanto al guidatore sedeva il Benzi; sul sedile posteriore, Arturo Cavalli, p.zza Castello 51, e il figlioletto del Gaschino, Fulvio di 6 anni. In località Monticelli, una «1100» guidata da Angelo Vasino, 32 anni, geometra, abitante a Vercelli in via Quintino Sella, che aveva a fianco Giovanni Conti, 56 anni, assicuratore, abitante pure a Vercelli in viale della Rimembranza 23, ha tentato la strada: proveniva da Torino e il conducente voleva imboccare una laterale alla sua sinistra.

La «600» di Gaschino è andata a schiantarsi contro la fiancata destra della «1100». I quattro occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale S. Spirito di Crescentino. Il Benzi aveva il petto sfondato. Mentre gli altri venivano medicati con prognosi di 15 giorni, l'infermiere era trasportato al S. Giovanni.

«Questa volta è finito — ha detto ad un collega — dammi dell'ossigeno». Prima di entrare nella sala operatoria, ha sussurrato: «Vi raccomando i miei bambini». Si è tentato l'impossibile per salvarlo: è stato usato il nuovo autorespiratore in dotazione all'ospedale, il prof. Colombo ha cercato, con un massaggio al cuore, di far superare la crisi al ferito. Ma tutto è stato inutile: alle 20, tre ore dopo l'incidente, il Benzi è morto. In serata, dopo l'inchiesta condotta dai carabinieri di Crescentino, i passeggeri della «1100», che erano rimasti illesi, sono stati rilasciati.

Arturo Benzi, 52 anni

IL MITO DEL BENESSERE SERVE ALLA PACE

Cosa faranno i tedeschi se il "miracolo„ finisce?

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, novembre.

«La Germania dorme, vegliata dalle sue censure istintive, da un sonno capriccioso che ha l'apparenza illusoria della rinascita». Carlo Levi scriveva queste parole nel 1959: c'è da chiedersi se il suo giudizio, oggi, sarebbe uguale. Vedo le casette grigie, linde, con il tetto aguzzo, fabbricate a milioni dopo la guerra, ma un po' troppo in fretta, sicché molte mostrano già, dopo pochi anni, i guasti del tempo. E vedo Adenauer, in piedi davanti al Bundestag, che esclama: «L'epoca dell'impetuosa ricostruzione è finita, le nostre esportazioni sono in pericolo». La sua voce autorevole ha confermato che il miracolo in Germania è un capitolo chiuso: impallidisce un mito che ha colmato diciassette anni di storia tedesca. Le conseguenze, occorre dirlo subito, non sono soltanto economiche.

Qualche cifra. Durante i primi otto mesi del 1962 l'aumento percentuale del reddito nazionale è calato della metà nei confronti del 1961, e di due terzi in paragone al 1960, mentre la produttività tedesca è salita appena del due per cento e le esportazioni soltanto del tre. Il livello delle esportazioni tedesche nelle due Americhe e in Asia è fermo alle cifre dell'anno scorso, e regredisce in Africa: soltanto sui mercati europei i tedeschi riescono ad aumentare il flusso delle loro vendite. Francoforte, maggiore borsa germanica, è di mesi decisamente pessimista; il saldo attivo della bilancia commerciale è più che dimezzato in meno di un anno. «Situazione non trasparente» ha detto uno dei direttori della Deutsche Bank: la situazione, appunto, prevista dall'americano Ken Galbraith: una economia, basata unicamente sui consumi individuali, sulla molla esclusiva del profitto e sulle richieste, giorno per giorno, di un mercato capriccioso, trova prima o poi il suo punto di arresto. Oggi è toccato alla Germania.

Qualche considerazione. E' stato uno strano miracolo: l'operaio dell'industria guadagna bene; però postini, doganieri, ferrovieri, fattorini, contadini, maestri di scuola, impiegati d'ordine, devono contentarsi di entrate molto basse; le pensioni sono esigue e l'ottanta per cento degli studenti si pagano gli studi con un salario. Solo chi è entrato nel giro dell'industria e del commercio legato all'industria ha goduto i benefici di un benessere vero.

Per quanto riguarda le merci il tempo ha fatto giustizia di molti entusiasmi. Sono ancora eccellenti, in Germania, i prodotti chimici e le cose di ferro, quando non vengono costruite su modelli troppo vecchi. Ma ciò che è fatto con la stoffa, la carta, il vetro, il cuoio, è mediocre e meno che mediocre. Nessuno straniero compra volentieri in Germania vestiti o mobili, scarpe, ninnoli o profumi, né si può vendere facilmente all'estero quel che è difficile smerciare in casa.

Non sono previste catastrofi: la nazione era e rimarrà benestante, ma un mito, ripetiamo, sta per crollare, quello della corsa veloce verso un'età dell'oro, dopo la marcia sanguinosa verso un millennio di dominio. «Il banco di vendita è il punto focale della civiltà»: questa frase pronunciata non da un dirigente industriale, ma da un professore di storia dell'arte, definisce bene l'obbiettivo etico e addirittura il credo in cui il tedesco si era tuffato. Dove i gradini successivi della dignità ritrovata: il nuovo denaro, poi l'automobile, poi il viaggio all'estero, poi la casa propria, avevano preso il posto delle croci di ferro, delle fronde di quercia o delle spade con diamanti, le decorazioni inseguite per sei anni sui campi di battaglia.

I beni di consumo avevano sostituito le antiche bandiere, gli affari erano divenuti il simbolo di una nuova coscienza nazionale. Gli acquisti nei grandi magazzini venivano reclamizzati come benemerenze patriottiche e certi negozi di giocattoli scrivevano sull'ingresso: «Entrate in paradiso», confondendo, senza offendere nessuno, il mondo dell'eterno con quello degli oggetti domestici. Due aggettivi avevano raggiunto un valore altissimo nel linguaggio scritto e parlato: i termini «solido» (*fest*) e «rispettabile» (*ehrbar*). Solide e rispettabili dovevano essere le cose, le case, le persone, le condizioni e le carriere: in una parola tutto. Ricordo un gruppo di bambine, candide nelle loro sottanine inamidate, che vidi giuocare una domenica sul pendio di una collina alberata, a Bad Godesberg, in mezzo alle croci e alle lapidi in marmo nero di un cimitero guglielmino per persone distinte, sepolte, secondo un antichissimo uso germanico, in ordine sparso fra le piante di un bosco. Il senso del macabro non turbava né figli, né genitori, sdraiati al sole fra le tombe, vinto com'era dal senso della solida rispettabilità che emanava da ogni angolo di quel luogo sinistro.

Il tedesco del miracolo non ha speso spensieratamente i suoi soldi: ha spaccato invece il centesimo per dedicare ogni risorsa agli acquisti di prestigio, individuali e famigliari: mobili, soprammobili, quadri falso-antichi, cornici dorate e gruppi di porcellana uso Meissen, con l'eterno violinista che fa danzare in girotondo le dame in crinolina, tutti prodotti in serie per la gioia di tutti. Una gioia luccicante, vistosa e corposa, da raggiungere insieme, come un preludio e un presagio per superiori gioie collettive.

Il traguardo finale si trovava, a portata d'occhio, sulle pendici del Drachenfels, dei monti Taunus, della Foresta Nera, dove i grandi dell'industria e della banca hanno inalzato le loro ville, talvolta di buon gusto, ma imponenti, maestose, ricchissime: con i trionfi di colonne doriche e di capitelli corinzi, di vetrate, di torri e di mansarde, che campeggiano come giganteschi cavolfiori sullo sfondo delle colline. E tuttavia, proprio gli inquilini di queste ville, gli uomini più ammirati dai tedeschi d'oggi, primi ad entrare in fabbrica (ed ultimi ad uscirne), primi nei meriti di operosità, primi ad ammalarsi d'infarto, sono stati anche i primi a fiutare il vento cambiato. Acquistano grosse quantità di monete d'oro, esportano capitali in Svizzera; uno sta fabbricando un rifugio antiatomico nella sua casa dell'isola d'Elba, un altro ha costruito un *residence-palace* alle Baleari («semplice ma caro», come ha sottolineato un giornale) per sfollarvi se stesso e gli amici in caso d'emergenza.

Erhard ha ammonito sei mesi fa: «Occorre raccogliere i remi in barca e diminuire la creazione di nuovi impianti». Si sta progettando di ridurre la costruzione di case per frenare le spinte inflazionistiche dei troppi crediti concessi all'edilizia. Si vuol fermare il flusso degli investimenti nei paesi sottosviluppati, in cui la repubblica federale ha speso in questi anni, con poco frutto, l'equivalente di oltre tremila miliardi di lire. Soprattutto si pensa di arrestare gli aumenti dei salari e degli stipendi, cresciuti nell'ultimo anno di oltre il dieci per cento.

E' questa, certamente, la decisione più carica di conseguenze, capace di incrinare il contratto sociale fra dirigenti e sottoposti, che per un quindicennio aveva ridotti gli scioperi a un fenomeno insignificante e costretto, come è noto, i sindacati ad abbandonare ogni incitamento alla lotta di classe. Già ai primi di ottobre, nella capitale, si è svolta una grande assemblea nazionale di impiegati pubblici, conclusa con accenti esasperati, assolutamente insoliti in Germania, e sorprendenti se si pensa che a protestare erano lavoratori in colletto bianco. La stampa, intanto, ha cambiando tono, e nei settimanali a grande tiratura, famosi fino a ieri per il loro ottimismo melenso, compaiono articoli che attraverso l'analisi delle cifre riflettono ed amplificano le preoccupazioni del pubblico, con un calore che oltrepassa di molto l'enfasi del giornalismo di massa.

Proseguendo il suo discorso sulla Germania, Carlo Levi scriveva: «Che cosa si prepari attorno ai milioni dei suoi focolari, nessuno lo può oggi sapere, se nascerà nuova e più umana, o ci sveglierà feroce». Un destino comune alle quattro Germanie del nostro secolo, quella guglielmina, quella dei Weimar, quella di Hitler e quella di Bonn, è stato di vivere le proprie diverse esperienze fino in fondo, pur di dissipare nel sogno realtà mai accettate e meno che mai amate. Il risveglio di oggi non è né tragico né amaro, ma è pur sempre un risveglio tedesco. Questo popolo, di nuovo sano, vigoroso, esuberante, dovrà forse restringersi per lungo tempo nelle sue casette disadorne, già screpolate e consunte. Vorrà accontentarsi?

Paolo Pavolini

UNO SCRITTORE INSIGNE CHE NON FA PARLARE DI SE'

Ignazio Silone, socialista senza partito crede solo nella libera volontà dell'uomo

A trent'anni dalla rottura con i comunisti, non si è consolato delle speranze e delle illusioni perdute - Il Pci gli sembra, oggi, una «grossa amministrazione», efficiente per raccogliere voti ma povera di slancio interno - Egli sottopone a implacabile esame critico tutti i miti, anche quello del proletariato come strumento fatale del progresso - E non crede ai letterati che si sforzano di dimostrarsi «impegnati»: il solo impegno che merita rispetto nasce da una vocazione morale

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

Nel presente clima di «industria culturale» vi sono scrittori di cui si parla ogni cinque minuti. Formano un gruppo soleggiato, in vista, sono sempre gli stessi. E vi sono scrittori, al contrario, che preferiscono l'ombra ed il riserbo dignitoso. Ma non per questo valgono meno degli altri.

Di essi, uno dei più appartati è certo Ignazio Silone. Ci troviamo uno di fronte all'altro, in un modesto salottino di casa sua. Parliamo a bâtons rompus, ma tutto ciò che esce dalla sua bocca porta il segno di una lunga, tormentata riflessione. Non c'è problema, sembra, che il cervello di Silone non abbia cercato di mettere al vaglio del suo forte senso critico, demolitore: e ben poco è rimasto in piedi.

In realtà, il centro dell'esperienza di Silone è un crollo delle sue più ambiziose speranze. Giovanissimo, aveva scommesso tutta la sua vita su una carta: la rigenerazione della società ad opera del partito comunista, del quale parve destinato a diventare uno dei massimi leaders. Dall'esperienze delle leggi speciali che affermarono la dittatura fascista al '28, egli fu il capo dell'organizzazione clandestina del partito in Italia. Se non ne fosse uscito, oggi Silone sarebbe uno dei primissimi dirigenti del poi; godrebbe di un prestigio non inferiore a quello di Togliatti.

La rottura col partito (1931), come lo scrittore confessa in Uscita di sicurezza fu un lutto. «Ed io vengo da una contrada in cui il lutto si porta a lungo». *In un certo senso, ho l'impressione che Ignazio Silone il lutto lo porti ancor oggi, a trent'anni di distanza. E non perché egli covi un qualsiasi pentimento o nostalgia — che anzi, col passar del tempo, i motivi della sua rottura coi comunismo si sono fatti sempre più profondi e consapevoli. Ma chi nasce idealista e credente, non vede infrangersi il mito, il sogno in cui s'è riposta tutta la fede, senza soffrirne come di una diminuzione della vita, e per sempre. Le ragioni di questo choc permanente, Silone le descrive molto bene.* «Com'è monotona la stupidità umana. Il meccanismo mortifero è sempre lo stesso: ogni gruppo o istituzione sorge in difesa di un ideale, ma strada facendo si identifica con esso, e poi vi si sostituisce, ponendo al vertice di tutti i valori i propri interessi. Chi nuoce al partito — dicono — nuoce alla storia».

La conversazione con l'autore di Fontamara è un viaggio in mezzo a molte rovine. Il suo ripudio dell'ottimismo a sfondo positivistico e ottocentesco, della fede nel movimento fatale del progresso, è netto: «Il mondo potrebbe rovinare in un baratro: il pericolo della distruzione atomica è nelle possibilità reali. Nulla è deciso in anticipo».

Una volta, dice Silone, dal periodo della Prima Internazionale alla prima guerra mondiale, si poteva essere sicuri che ogni moto operaio avesse un contenuto progressivo. Oggi non più. I sindacati peronisti, fascisti, salazariani che abbiamo visto sorgere dopo il '14, sono lì a dimostrare che la classe operaia non è fatalmente predestinato al bene. La coscienza di classe non è più un prodotto naturale della classe. In parole più semplici, i calli alle mani non sono un segno automatico di democrazia e di progresso: occorre guardare nelle coscienze, negli occhi.

Parliamo della Russia. Silone è convinto che Krusciov è portatore di ispirazioni che provengono dal basso; ma occorre precisare che le aspirazioni distensive del popolo russo scappano avanti allo stesso premier sovietico. Egli tenta di salvare lo Stato adattandolo meglio alla pressione popolare. Una specie di riformismo alla rovescia. Non è detto che ci riesca. Per giudicare degli avvenimenti politici occorre molto tempo. Tocqueville scrisse che le dittature entrano in crisi non quando infieriscono, ma quando allentano i freni.

Parliamo del comunismo italiano. Il partito, dice il mio interlocutore, è diventato una grossa amministrazione. I comunisti continuano a votarla, ma ne seguono fiaccamente le direttive. Gli stessi iscritti frequentano pochissimo le assemblee. Il pci, dunque, è una forza elettorale, non una forza d'urto. Non bisogna dimenticare, del resto, che Stalin tolse al partito italiano ogni prospettiva rivoluzionaria con gli accordi di Potsdam e di Yalta. Per i comunisti, il frontismo è essenziale. Perciò, se il processo di differenziazione dei socialisti continuerà ad accentuarsi, essi acconsentiranno sempre più quello di cui temono più di ogni altra cosa: l'isolamento.

Se è vero che l'esperienza centrale di Silone è il crollo di un Walhalla in cui aveva ciecamente creduto, non vuol dire che il suo animo inclini, per contraccolpo, allo scetticismo. E' venuta meno la fede nella «immancabile» palingenesi del mondo; ma ad essa non si è sostituita la certezza della rovina. Il suo pensiero è problematico. Il mondo può elevarsi o precipitare: ciò dipende dagli uomini.

E' rimasto socialista, ma non è iscritto ad alcun partito. Dice: «Sono un socialista senza partito e un cristiano senza chiesa». *Dal naufragio giovanile e dai travagli che l'hanno portato alla maturità (ha 62 anni) ha salvato alcune certezze, cui ama aggiungere l'aggettivo di «cristiane». Non in senso confessionale. Quale libero pensatore, Silone non ha nulla da chiedere al cielo. Ma nel senso di un'adesione ad alcuni principi fondamentali che costituiscono la grande eredità del cristianesimo, e che gli vennero inculcati dalla religiosa dei padri: il rifiuto di ogni determinismo, il sentimento della libertà dell'uomo, per il bene e per il male. Nulla è prestabilito in anticipo; è la volontà dell'uomo che decide.*

Una convinzione, come si vede, che accenta il problema della responsabilità. «Questo è troppo poco per costituire una professione di fede — dice — ma abbastanza per una dichiarazione di fiducia». *Ignazio Silone, dunque, non è approdato allo scetticismo.*

Devo dire, anzi, che raramente ho sentito un uomo parlare con accento più accorato, quasi religioso, dei «valori» che egli oggi sembra porre in cima a qualsiasi altra cosa: l'onestà, la rettitudine, la passione morale. Se l'uomo è libero, più serie, più gravi sono le responsabilità delle sue scelte; ecco la lezione di fondo, che esce dall'ombra raccolta di questa stanza. Ma si sbaglierebbe nel vedere in Silone un bigotto del moralismo; chè anzi egli rivela un animo dei più tolleranti.

Quando, avvicinandoci dal pensatore allo scrittore, gli chiedo se ritiene che gli uomini di penna debbano essere engagés, egli sorride. «L'impegno è valido solo se è volontario — dice —; non credo agli scrittori che affrontano i problemi sociali per ordine dei partiti. Il solo impegno degno di rispetto è quello che corrisponde ad una vocazione personale. Ciò significa che riconosco il diritto di un artista di non essere impegnato. Quando sento il bisogno di buona poesia leggo Leopardi, e non ricerco in lui l'uomo impegnato; e quando ho voglia di buona musica non mi metto mica ad ascoltare l'inno di Mameli».

Alfredo Todisco

Si elegge a Londra la più bella del mondo

Teruko Ikeda, la più bella giapponese, e Amedée Ghabot, Miss America, sono diventate molto amiche durante la loro permanenza a Londra. Le due ragazze si trovano nella capitale britannica per partecipare, assieme alle rappresentanti di molti altri Paesi, all'elezione di «Miss Mondo» che avrà luogo nei prossimi giorni (Telefoto)

Virus che provoca un morbo scoperto sulle mummie egizie

Ancora attivo dopo venti secoli dall'imbalsamazione - Misteriosi casi di morte fra archeologi avevano fatto nascere la leggenda della maledizione dei Faraoni - Le ricerche di due medici del Cairo

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 2 novembre.

Due scienziati egiziani sostengono la possibilità che un qualche virus possa essere rimasto vivo e attivo nelle mummie delle epoche faraoniche a venti secoli dalla loro imbalsamazione.

La stampa del Cairo rileva oggi che le ricerche dei due scienziati — i professori Mohamed Sayed Abdel e Ezzeddin Taha, rispettivamente docenti di medicina del lavoro e di microbiologia all'Università del Cairo — dànno nuova verosimiglianza alla famosa «maledizione dei Faraoni» che colpirebbe tutti coloro che «profanano» le tombe dell'antico Egitto.

Moltissimi studiosi hanno sempre cercato di spiegare questo mistero dopo che decine e decine di persone sono misteriosamente decedute dopo aver fatto scoperte archeologiche più che interessanti. Basterà ricordare che l'archeologo inglese Lord Carnarvon, dopo aver scoperto la famosa tomba di Tutankhamen nel 1832, morì di morte misteriosa pochi mesi dopo. La scomparsa dell'illustre archeologo e di alcuni operai deceduti anch'essi in circostanze molto dubbie fece sì che si andasse accreditando la famosa «maledizione».

Mohammed Sayed Abdel e Ezzeddin Taha hanno scoperto un virus vivo e attivo in una mummia copta del quindicesimo secolo dopo Cristo. I due scienziati ritengono che microbi e virus attivi possano esistere anche nelle mummie dell'antico Egitto. Essi sono giunti alla loro scoperta indagando su una strana forma di allergia battezzata «malattia copta» perché osservata per la prima volta in coloro che avevano partecipato alla scoperta della mummia copta. L'affezione si manifesta con una forte infiammazione della gola, della laringe e dell'apparato respiratorio; in coloro che hanno maneggiato i papiri dell'antico Egitto si nota una forte irritazione cutanea.

Tutte le ricerche per identificare l'agente di questa strana allergia non avevano finora avuto esito. Abdel e Taha hanno pensato di esaminare accuratamente la mummia e gli oggetti che erano collocati nella tomba e al termine delle loro ricerche hanno annunciato di avere scoperto sulla mummia il virus responsabile della «malattia copta».

I due scienziati proseguono ora le ricerche; essi hanno dichiarato di essere convinti che sulle bende che avvolgono le mummie dell'antico Egitto vi siano tuttora microbi vivi e attivi.

a. p.

Croci di legno in Austria dove avvengono gli incidenti

Vienna, 2 novembre.

(t. s.) Per cercare di limitare il numero degli incidenti stradali che in Austria, in rapporto alla popolazione, è il più alto del mondo, alcune associazioni di automobilisti regionali hanno fatto erigere una croce di legno dipinta di bianco in ogni luogo in cui una persona ha perso la vita per uno scontro o un investimento.

L'iniziativa ha fatto sì che in alcuni tratti di strada si sono più croci che pietre miliari. Nei pressi di Knittelfeld, in Stiria, sulla statale nazionale che da Vienna conduce in Italia, vi sono 124 croci in soli 17 chilometri.

I francesi rilanciano gli sport invernali in concorrenza con Italia, Svizzera e Austria

Vogliono attirare la clientela dei celebri centri sciistici dei tre paesi - In sviluppo l'attrezzatura sportiva in 32 stazioni classificate e 80 secondarie

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 novembre.

Automobili con gli sci legati sul tetto hanno attraversato in questi giorni Parigi, diretti verso le Alpi. Numerosi sciatori si sono visti anche nelle stazioni ferroviarie, hanno invaso i treni per Mégève, per Chamonix, per tutte le località da cui è arrivata la notizia di abbondanti nevicate.

Approfittando dei due giorni di festa per i Santi, le scuole hanno dato una settimana di vacanza agli alunni, e la famiglia della borghesia parigina ne hanno approfittato per prendere un supplemento di villeggiatura, fra quella estiva e l'altra, imminente, di Capo d'Anno. Nonostante la crisi di Cuba, il referendum del Generale De Gaulle, e le incertezze della politica interna, quest'anno le stazioni di sports invernali hanno avuto maggiore affluenza del solito in Francia.

Secondo un'inchiesta compiuta dall'organizzazione di categoria, gli sciatori francesi, iscritti nei club o nelle federazioni sportive, sono 300 mila, ma il numero di coloro che si mettono gli sci una volta l'anno, quando si trovano sulla neve, pur senza avere nessun allenamento, è almeno il doppio, senza contare la clientela degli alberghi di montagna che non pratica quello sport neppure occasionalmente.

La neve, che nell'immediato dopoguerra occupava uno degli ultimi posti nel turismo francese, è diventata così la materia prima di una industria in straordinario sviluppo: albergatori, fabbricanti di indumenti e di attrezzature specializzate vi hanno investito enormi somme, e lo Stato, d'accordo con il quarto piano di modernizzazione nazionale, ha speso sei miliardi e trecento milioni di vecchi franchi per le installazioni dei principali centri alpini.

Funzionano così quest'inverno in Francia 32 stazioni classificate, ossia con almeno 250 camere d'albergo ciascuna, un servizio di soccorso permanente, funivie meccaniche, una scuola di sci con istruttori diplomati, sale di spettacolo e di riunione. Altre 80 stazioni secondarie completano l'attrezzatura della Francia, in confronto ai 1945, quando le stazioni qualificate francesi erano 15 e le secondarie una trentina.

La tendenza è di stabilire sempre più in alto i nuovi centri sportivi. Da pochi giorni, infatti, è stata aperta la più alta stazione invernale d'Europa a Tignes, nella Savoia. Distrutto il vecchio villaggio per costruirvi un bacino montano, i suoi alberghi sono stati trasferiti a 2100 metri di altezza. Piste di sci sono state aperte anche sull'Iseran, a 3700 metri, e presa la poco alla stessa altezza sulla Aiguille du Midi. Spesso, gli alberghi si affacciano ai strapiombi impraticabili e bisogna prendere la funivia per arrivarci.

Le massime quote sono però sconsigliate ai ragazzi e ai convalescenti, poiché un certo numero di stazioni invernali sono state costruite a un migliaio di metri di altezza, ma in località da cui si possano rapidamente raggiungere le maggiori altitudini. Uno di questi centri più frequentati è St. Lary, nei Pirenei, che è a 830 metri: con la filovia vi si raggiungono i 2000 metri in pochi minuti.

Una innovazione, adottata quest'anno in quasi tutte le stazioni invernali francesi, è l'abolizione della pensione completa, che paralizzava finora la tendenza al vagabondaggio da parte dei villeggianti. Gli albergatori hanno istituito infatti buoni-pasto, che permettono ai clienti di prendere la colazione e il pranzo fuori dall'hôtel in cui alloggiano.

Lo sviluppo dell'industria della neve è in gran parte dovuto al piano statale. Il suo successo si manifesta in pieno quest'anno, ma gli obiettivi sono molto più ambiziosi: i dirigenti del Comitato delle Stazioni Francesi di Sport d'Inverno non nascondono infatti che la loro intenzione non è soltanto quella di familiarizzare sempre più i francesi con la montagna, ma anche di attirare a poco a poco la clientela straniera, in concorrenza con le stazioni invernali italiane, svizzere e austriache.

Sandro Volta

Investito da un'auto minaccia il guidatore con un coltello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

(g. m.) Il manovale calabrese Paolino Calafati, di 33 anni, stamane alle 7,15 stava percorrendo in ciclomotore via Cadorna quando all'incrocio con corso Sempione è stato urtato da un'auto, condotta dall'impiegato Angelo Spezia, residente a Castellanza.

Il Calafati è caduto al suolo riportando lievi lesioni. Mentre l'automobilista si fermava, il manovale era soccorso da un daziere del vicino casello. Non appena rialzatosi, il Calafati ha tirato fuori di tasca un coltello a serramanico, ha fatto scattare la lama e si è avventato verso la macchina. L'automobilista è uscito atterrito, mettendosi a correre. Il manovale, sempre brandendo il coltello, si è lanciato all'inseguimento.

La drammatica scena si sarebbe forse conclusa tragicamente se non fosse intervenuto il vigile urbano Giovanni Caccia, di servizio all'incrocio. Egli è riuscito a bloccare l'energumeno e a disarmarlo. Il Calafati era privo di documenti ed ha declinato al vigile generalità false, ma non è stato creduto ed è stato portato al commissariato. Qui è stato identificato e denunciato per minaccia aggravata, rifiuto di generalità e porto abusivo d'arma.

Tremila anni d'arte messicana

Grande interesse per l'esposizione aperta a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

Grande successo riscuote la «Mostra dell'arte messicana dall'antichità ai nostri giorni», inaugurata martedì scorso, dal ministro Gui, nel Palazzo delle Esposizioni di Roma. E' certo una delle più importanti esposizioni del genere tenuta in Italia, sia per l'ampiezza del suo assunto sia per la ricchezza del materiale presentato al pubblico.

Questo materiale, specialmente per le epoche più remote, è selezionatissimo. I tremila «pezzi» che in quaranta sale illustrano tre millenni e mezzo di storia, sono stati temporaneamente imprestati al governo messicano dalle principali collezioni di quel paese per organizzare questa mostra che dal '55 ad oggi ha avuto in dodici città europee, da Bruxelles a Leningrado, a Parigi, circa nove milioni di visitatori.

Chi sale in questi giorni le gradinate del Palazzo delle Esposizioni e via Nazionale, accolto in cima ad esse da una gigantesca testa ricavata da un monolite tondeggiante di basalto, del diametro di circa due metri, datata dal primo secolo prima di Cristo (che il poeta Octavio Paz, oggi ambasciatore messicano a Parigi, ha paragonato ad un gigantesco frutto di pietra caduto dal cielo) si vede subito introdotto in un'atmosfera formale di tipo essenzialmente diverso da quello delle «antichità» familiari ai visitatori dei musei europei. Si entra in un mondo caratterizzato da fortissimi contrasti, nel quale talora il monumento si esprime in proporzioni smisurate, talora, e in maniera ancor più convincente, nei pochi centimetri di un porfido verde chiaro rappresentante un tempio con il suo schematico mascherone al centro del colonnato.

In questa mostra, alle 900 opere di arte precolombiana (la più esauriente testimonianza di antiche civiltà come la «olmeca», la «tolteca» e le più note «maya» e «azteca») si affiancano esempi spesso sorprendenti del «barocco coloniale» e prodotti caratteristici dell'artigianato di 17 popolazioni indie del Messico d'oggi. E' poi bene fare almeno un rapido cenno alle figurine femminili usate per il culto della fertilità, ritrovate in tombe di un'epoca contemporanea a quella minoica; a un delizioso gruppo di danzatrici dell'epoca neolitica; a tre vetrine di maschere della civiltà di Teotihuacan; alle urne funerarie «zapoteche», ai pezzi dell'oreficeria mixteca e alle caratteristiche «palme», «asce» e piccole «teste sorridenti» della civiltà di El Tajin. La mostra rimarrà aperta sino a tutto il mese di gennaio.

g. fr.

Trovato un fungo commestibile che pesa oltre quindici chili

Bari, 2 novembre.

Un fungo di eccezionali proporzioni è stato trovato da un agricoltore, ai piedi di una quercia, in un podere in contrada «Mantello» a due chilometri circa dall'abitato di Putignano. Il fungo, che è del tipo mongereccio, pesa oltre quindici chili ed ha un «cappello» del diametro di 60 centimetri. Il fungo è stato regalato ad un ospizio locale.

SPETTACOLI

Sullo schermo

I tromboni di Fra Diavolo

(Nazionale) — Completamente rinnovata e abbellita, una delle più antiche sale di spettacolo torinesi si è riaperta alle prime visioni cinematografiche con *I tromboni di Fra Diavolo*, una coproduzione italo-spagnola in buoni colori nella quale Ugo Tognazzi è tornato a fare coppia con il lungo Raimondo Vianello.

Dapprima goffi soldati nell'esercito francese che ha invaso il regno di Napoli, poi banditi per forza sotto il celebre Fra Diavolo, che si è fatto allegramente beffe di loro, i due attori riempiono un film che ricalca illustri modelli con i lazzi mimici e verbali di una comicità grossolana e immediata. Né disdegnano i travestimenti, per i quali hanno sempre avuto una spiccata inclinazione, sino ad indossare nel convulso e confuso finale la tonaca fratesca, sotto la quale si ritrovano anche tutti gli altri interpreti, donne comprese: da Francisco Rabal che prende troppo sul serio la sua parte di storico bandito ma è anche lui spassoso quando rifà il verso a Napoleone, ad Alberto Bonucci, stizzoso antagonista della coppia, alle rigogliose Jackie Lane e Moira Orfei.

Diretto da Giorgio Simonelli, il film traballa nella sceneggiatura ma, via via riscaldandosi il pubblico e i due protagonisti, riesce ugualmente a strappare le risate senza neppure ricorrere troppo ai puntelli della scurrilità e del doppiosenso.

vice

Meccoli e Labroca confermati alla « Biennale »

Venezia, 2 novembre.

Il Consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, presieduto dal prof. Italo Siciliano, ha riconfermato direttore della XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica Domenico Meccoli e direttore per il XXVI Festival internazionale di musica contemporanea il maestro Mario Labroca.

La vedova di Kurt Weill a 63 anni sposa un americano trentasettenne

E' l'attrice Lotte Lenya - Il suo primo marito fu il celebre collaboratore di Brecht nell'« Opera da tre soldi »

L'attrice tedesca Lotte Lenya e il marito dopo la cerimonia nuziale (Telefoto)

Londra, 2 novembre.

L'attrice tedesca Lotte Lenya, vedova del compositore Kurt Weill (autore dell'indimenticabile musica dell'«Opera da tre soldi»), si è risposata questa mattina a Londra con un pittore americano di 36 anni più giovane di lei, il trentasettenne Russell Detwiler.

« La differenza d'età non ha la minima importanza perchè ci amiamo » ha dichiarato la sessantatreenne attrice uscendo dall'ufficio di Stato Civile londinese dove è stato celebrato il matrimonio. La coppia andrà in viaggio di nozze a Berlino e si stabilirà a New York.

Lotte Lenya era vedova da dodici anni. Cinque anni fa aveva conosciuto a New York Russel Detwiler e, quando aveva annunciato l'intenzione di risposarsi, aveva spiegato: « Lo faccio per impedire a Russel di continuare a chiedermi quattro volte al giorno di sposarlo ».

CRONACA TELEVISIVA

Una tragedia di Euripide

Vedendo l'« Ifigenia in Aulide » di Euripide (ieri sera, primo canale) ci venivano in mente alcune considerazioni espresse per il programma di lunedì scorso su Shaw. Ci eravamo lamentati allora di una sistematica, insistente disorganicità del repertorio tv di prosa: cioè quel saltare con brusco trapasso, magari nel giro di sole ventiquattr'ore, da un testo nobilissimo, di indiscusso valore artistico, ad un copione privo di importanza e di interesse. E ci rallegravamo che una volta tanto si fosse deciso di offrire al pubblico — che è formato da un minuscolo nucleo di preparati e da una grande massa di persone che non sanno o non ricordano bene — un teatro « ragionato », vale a dire con una introduzione e un chiarimento che accompagnino il testo e lo facciano comprendere e gustare meglio. Nel caso particolare la cornice ai due atti unici di Shaw era costituita da una piacevole e spiritosa chiacchierata dell'attore Sbragia che intono leggero, non pedantesco, ha approfittato per dar notizie sull'autore, sulle sue idee, sulla sua opera complessiva.

Ora tutto questo è mancato — e pesantemente — per lo spettacolo di ieri. E' possibile inscenare sul canale nazionale una tragedia come « Ifigenia in Aulide » senza farla precedere da una nota di spiegazione, che dica quando è stato scritta e che posizione occupi nel vasto quadro della produzione euripidea? E' possibile non indicare, sia pure in breve, i tratti dell'arte di Euripide, più umana che eroica, e non dire perchè si distingua dall'arte di Eschilo e di Sofocle? Arriviamo a concludere che la rappresentazione di un classico, così isolata, così occasionale, finisce col non aver senso, col non servire a nulla. Sarebbe necessario che la tv, coraggiosamente, trasmettesse un intero ciclo di tragedie greche, presentate e inquadrate in modo adeguato. Allora sì che il discorso diventerebbe fecondo.

Lo spettacolo di ieri era molto curato e appariva chiaro lo sforzo di dare all'insieme un tono di dignità e di decoro. Spesso, troppo spesso, però, la recitazione è scivolata su moduli enfatici e cantilenanti: il che ha trasformato i personaggi in manichini privi di vita credibile, impegnati solo a declamare e a compiere gesti convenzionali.

* *

Il « secondo » ha mandato in onda un servizio americano sulla Germania d'oggi. Era un servizio ben fatto, risoluto e abbastanza esauriente, che confermava l'esistenza, fra i tedeschi anziani, di una forte nostalgia del passato: attaccamento al nazismo, spirito nazionalistico, orgoglio militare, indifferenza non di rado cinica nei riguardi degli orrori e degli stermini ordinati da Hitler. Accanto agli anziani, il documentario indagava sui giovani ai quali si è sempre cercato di nascondere la storia del periodo nazista: alcuni di questi giovani sono disorientati, in genere si sentono molto staccati dai padri, che non comprendono. Il servizio, sostanzialmente, era pessimista circa l'attuale mentalità democratica dei tedeschi: comunque dimostrava d'aver fiducia nelle nuove generazioni, affermando che sono diverse, che hanno nuove e più sane idee. Speriamo, speriamo...

E' seguito l'atto unico di Tullio Pinelli « Lo stilita »: la piccola commedia è largamente conosciuta; eppure la si ascolta sempre volentieri per il suo dialogo agile, scintillante, sostenuto costantemente da una fine ironia. I due interpreti di ieri sera erano Camillo Pilotto e Lauro Gazzolo, entrambi piacevolissimi.

u. bz.

Malagodi protesta per lo sketch di Dario Fo sulla mafia siciliana

Roma, 2 novembre.

L'on. Malagodi ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio nella quale, richiamando la sua recente interpellanza sulla Rai-tv, chiede di sapere « se egli conosca e come valuta la reazione di disgusto e di biasimo dell'opinione pubblica di fronte ad una trasmissione televisiva di lacrima. 1° novembre, fondata su una grossolana, e arbitraria denigrazione della vita siciliana ». Malagodi si riferisce probabilmente allo *sketch* di Dario Fo, in Canzonissima, sulla mafia.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) Mondo d'oggi: Mariner II sonda di Venere. b) Pesca scientifica. c) Il lavoro dell'atmosfera.
18,30: **Telegiornale.**
18,50: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale.
19,30: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
19,50: **Il libro della natura;** si muovono gli animali.
20 —: **Sette giorni al Parlamento.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Selezione dall'operetta « La Principessa della Czarda »** di L. Stein e B. Jenbach. Interpreti: Gianna Galli, Giuseppe Campora, Romana Righetti, Paolo Poli, Edoardo Toniolo, Nuto Navarrini, Cicly Fiamma e altri.
23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **« Obiettivo Burma »** film diretto da Raoul Walsh. Interpreti: Errol Flynn, John Brown. Al capitano Nelson, comandante di una compagnia di paracadutisti, viene affidata un'importante missione. Si tratta di distruggere una stazione radar, che i giapponesi hanno costruito in una foresta della Birmania. I paracadutisti atterrano in una radura: quarantott'ore più tardi gli aerei da trasporto verranno a riprendere i superstiti. La missione ha pieno successo. La stazione radar viene scoperta e distrutta insieme col distaccamento giapponese. Ma il comando nemico invia contro i paracadutisti forze soverchianti, che impediscono il loro imbarco. Nella lotta va distrutta la radio e i superstiti rimangono isolati. Gli uomini di Nelson combattono eroicamente una notte intera. All'alba, quando sembra dileguata ogni speranza, compaiono nel cielo gli aerei americani con le truppe, che iniziano l'invasione della Birmania.
22,05: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le canziamo oggi; 12,15: Arlecchino; 13: Giornale radio - Music Bar; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,36: Concerto sinfonico, diretto da A. Klima; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: La battaglia del Piave; 21,30: Canzoni italiane; 22: Ricordo di L. Einaudi; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il Quartetto Radar; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Capriccio italiano di R. Morbelli e G. Manenzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 12: La signora delle 12 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: N. Filagamo presenta: Istantanee sui protagonisti di Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Fonorama; 16,59: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Cappello a cilindro, di A. Amurri; 20,20: Giornale radio; 20,35: Ronda di notte, a cura di Caudana e Ciorciolini; 21,30: Giornale radio; 21,35: Incontro col melodramma; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di M. De Falla; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 22,30: Una grossa disputa tra scrittori. Conversazione; 22,45: Musiche di Z. Kodaly.

E' morto Felice Lattuada

Il musicista padre del regista

In una clinica milanese - Aveva ottant'anni

Il maestro Felice Lattuada

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 novembre.

In una clinica cittadina è morto oggi poco dopo mezzogiorno il musicista Felice Lattuada, padre del noto regista Alberto: aveva più di 80 anni essendo nato a Caselle di Morimondo alle porte di Milano il 5 febbraio 1882.

Felice Lattuada era stato colpito qualche tempo fa da una grave forma di disfunzione all'esofago e i medici, data l'età, non avevano potuto operarlo. Al suo capezzale al momento del trapasso si trovavano i figli e alcuni parenti.

Lattuada era nato da una modesta famiglia e con grandi sacrifici era riuscito ad ottenere il diploma magistrale e successivamente quello del Conservatorio: diventato direttore d'orchestra scrisse alcune opere: « La tempesta »; « Sandha », « Don Giovanni », « La [illegible] di Salamanca » e « Caino » presentato con successo nel 1957 al Teatro alla Scala. Felice Lattuada aveva scritto anche le colonne sonore di alcuni film del figlio, quale « Giacomo l'idiota », « Il cappotto » e « La lupa ».

c. m.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini « Enrico '61 ».
Casignano: ore 21,35 Teatro Stabile pres. «Scenario senza paga» di Ionesco, regia J. Quaglio.
Giardula Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «Pollicino e Alice».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Un tintinnio risuonantes di Simpson.

Alcione: Rivista L. Carano - A. Poli - E. Romeli ore 16,15 e 21,15.
Fortuna: Rivista ore 16 e 21,15.
Mafel: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero ore 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Acapulco Inverno (c. Moncalieri 143, t. 683-686): 21, fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678.978; Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42.822): 16,30-21 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, F. Franchi
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danse: 21 Compl. I Delfini, T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 16,30 - 21,15 debutto de Gli Astornovas.
Augusteo Nuovo: 16-21 Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura nuovo locale.
Castellino: 16,30 e 21 Montefiori.
Eden Danze: 16,30-21 I Faraoni.
Fars Danze: ore 21 Debutto di Lele Paverani.
Fortino: 21 Orchestra Gimelli.
Gaudio: 16,30-21 The King's.
Gay Sala 17-21 Orchestra Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G., c. Moncalieri 62 ore 21: festivi ore 16 e 21.
Gran Bar Centro - Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi); 21; sab. e fest. 16-21.
Gran Maga: 21 Compl. Nino Sparo
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri
Le Grillon Danse Nicheline: Gara di twist, Ricchi premi, Orch. T61
Le Roi Dancing (v. Stradella 8): ore 21 Compl. Rino Giumenty.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687-012) ore 21; festivi 16 e 21.
Massaua Danse (piazza Massaua) ore 21 Gianty e il suo complesso.
Miroglio Bamby (c. Un. Sov. 353, telef. 320-650): Danze ore 21.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, tel. 41-573: ore 21-1.
Parco Europa Rist., tel. 690-963.
Principe: ore 16,30 the studentesco; 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze La taverna del camino - R. Rinda
Trocadero: 17-21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: tutti i giorni 16 e 21 danze nel nuovo salone.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V t. 687-563; 21; sab. e festivi 16-21.

Che Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I Rino's.
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Ancien Carlo Alberto Petrucci
Circolo degli Artisti - Begino 9: Personale di Mario Gros 3-13 novembre. Ore 17,30 - 20.
Galleria Bottoni (C. Alberto 13): personali del pittore Simonda.
Galleria Gissi, Solferino 2, telef. 534-473: Personale pittore Ernesto Treccani, Ore 10-13 e 16-20.
La Bussola (via Po 9): Personale di Alberto Sughi. Or. 10-13; 15-20.
La Caserina, p. Cavour 10: Gino Severini. Disegni. 10 - 12; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12 e 15 - 18.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'ALFA ROMEO « GIULIETTA »
sorteggiata il 2 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie AT n. 328021
Secondo estratto: AT 328605

44° SALONE DELL'AUTOMOBILE
Rassegna di Film alla Sala Cinema del
CENTRO ESAME TECNICO CP
(Corso Sciopis)
OGGI
BOLIDI A DUE RUOTE FONTI NASCOSTE
dalle ore 17,30 alle ore 19,30 e dalle ore 21,30 alle ore 22,30

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato: 10 - 18,30

TEATRO CARIGNANO
Per l'enorme successo da oggi a domenica 11
SICARIO SENZA PACA
di Ionesco, con Giulio Bosetti

CONSERVATORIO
Lunedì 5 novembre
per l'Unione Musicale
BACH
Nell'esecuzione del
Complesso Strumentale Italiano
diretto da
CESARE FERRARESI

CIRCOLO degli ARTISTI
V.lo Rogna, 9
PERSONALE DI
MARIO GROS
3 - 13 novembre - ore 17.30 - 20

CLUB FARO DANZE
ORE 21
Grande rentrée del Complesso
LELE PAVERANI
cantano
PEPPE DI LAURO e MIMMO

GRAN BAR CENTRO
P.za Castello ang. v. Garibaldi
CENTRO CLUB
WHISKY à GOGO
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 16 e 21

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo, 37 - tel. 597.157
Oggi e domani ore 16,30 - 21,15
TRATTENIMENTI
con il debutto degli
ASTERNOVAS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 17 e 21: SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

AUGUSTEO NUOVO
C. Battisti ang. Roma, t. 889.446
Ore 16 the - Twist Club - in onore di Tirone Nucci e Oreste Anna - Ore 21
Complesso BONAZELLI

EDEN DANZE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 trattenimento con
I FARAONI
e la voce di
ALBERTINA BOSCO

LA PERLA DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BRUNO BILLY
Canta LUCKY CANESE

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30: THE STUDENTESCO
Ore 21 trattenimento - Compl.
CERMANO MONTEFIORI
Grande successo

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studenti. - Ore 21
MARTINAZZI RENE' BRIAND
Liquori Ferrero - Torino
per la serata in onore di
VANNI CATELLANI

FORTINO DANZE
Stasera ore 21: Elezione
« MISS PUBBLICITA' »
pres. ALFREDO LASI della RAI-TV
ORCH. GIMELLI
Ricchi premi

ESTORIL CLUB
SZOBEL'S SHOW GIRLS
FOLLIES de VIENNE
TWENTY TWO GIRLS
AT 5 O'CLOCK
SMALL SHOW

CASTELLO DI CINZANO
Telef. 961.761
SALONI BANCHETTI
SALA DA TE' - RICEVIMENTI
Stasera ore 21 e domani ore 16
COMPLESSO LEO LORIS

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
LANCIA « APPIA »

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 2° selezione del
« Festival della danza »
Stasera gare rock n'roll - valzer

LA SERENELLA
Elegante serata con ricchi premi
Crescente successo dell'orchestra
Boccaccio d'Andri - c. S. Garigliano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio I sequestrati di Altona di V. De Sica, S. Loren, M. Scheli, Fredric March, R. Wagner.
Astor «Eva» di Joseph Losey, con Jeanne Moreau, Stanley Baker. V. Lisi, G. Albertazzi, V. m. 18 a.
Corso: « Mafioso » con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Crisalide: « Il promontorio della paura» G. Peck, Mitchum, Bergen.
Doria: « Caccia al tenente » Jim Hutton, Paula Prentiss, tec. scope
Ideal «Solo sotto le stelle» R. Douglas, Gena Rowlands.
Lux: « L'alfiltacamere » Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire.
Nazionale: « I tromboni di Fra Diavolo » in technicolor coppia con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Reposi: « La dolce età della giovinezza » Paul Newman, Geraldine Page, technicolor scope.
Romano: « Jules e Jim » di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. 6im 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Il cambio della guardia» con Fernandel, Gino Cervi.

Ariston: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Mocha Meril.
Arlecchino: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.
Augustus «Cronaca familiare» M. Mastroianni, Jacques Perrin, tec. (Leone d'oro Mostra Venezia). Ultimo ore 22,30.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): « L'uomo che uccise Liberty Valance » di J. Ford con J. Wayne e J. Stewart.
Torino: « L'isola in capo al mondo» Rossana Podestà, D. Addams, M. Noël, C. Marquand. Aperi. 10.

Alessandro: «Il dominatore dei 7 mari» sc. col., Rod Taylor, Vessel.
Fiera: «Il dominatore dei 7 mari» sc. col., Rod Taylor, H. Vessel.
Fiamma: «Sfida nell'Alta Sierra» sc. tech. Mc Crea, Scott A. 17.
Hollywood: «I 7 gladiatori» scope col., R. Harrison, L. Nusciak.
Maffei «Donne senza frontiera» riv. M. Ferrero-F. Canora-M. Giustiniana 16,15-21,35. Film: «Sansone» technicolor con E. Harris.
Massimo: «Una storia milanese» D. Gaubert, E. Thibault. Viet. 18.
Metropol «Dominatore dei 7 mari» sc. col., Taylor, Vessel. Ingr. 350.
Urbe: «I 7 gladiatori» sc tech., Richard Harrison, L. Nusciak.
Principe: «I 7 gladiatori» tech. sc., R. Harrison, Loredana Nusciak.
Statuto: «Una storia milanese» D. Gaubert, E. Thibault. Viet. 18.

Adriano: « Divorzio all'italiana » M. Mastroianni, D. Rocca.
Alcione Tipi da spiaggia, tec. sc. e 16V, Carano-Poli-Romeli 16,15-21,15
Alpi «Eredi al centro della Terra» sc. col., Reg Park, L. Buffo.
La Feria: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario.
Regina: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, Pierre Brice, tech.

Astì: «Amici ruggenti» Gino Cervi, Nino Manfredi. Apertura ore 10. Cravesana: « Il principe ladro » tech., Tony Curtis, Piper Laurie.
Milano: «Leone di Babilonia e Ballette va alla guerra» A. D. Glimpis «Spartacus» K. Douglas, J. Saumons, L. Olivier, tech. sc.
Par: «La baia di Napoli» tech., Clark Gable, Sophia Loren.
P. Nuova: «Conquistatore di Maracaibo, »Re d'Israele», Ap. 10.
S. Felice «Ben Hur» in camera 65, tech., Charlton Heston, Jack Hawkins, Spettac. ore 17,45 e 21,30.

Esperia: «L'isola misteriosa» tech. sc., Michael Craig, J. Greenwood.
Giardino: «Amore, ritorna» tech. sc., Rock Hudson, Doris Day.
Madonna Nase «Arcieri di Sherwood» Richard Greene, sc. tech
Miraflori: «Io amo, tu [illegible]».
S. Rita (tel. 325-056): «Merletto di mezzanotte» con R. Harrison, D. Day, scope tecnicolor.

Vinzaglio: «I 4 moschettieri» tech., E. Macario, N. Taranto, A. Fabrizi.

Aralda: «Ben Hur» scope tech. con Charlton Heston, Hara Hararet. Orario 17,30 e 21,30.
Eliseo «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Taranto.
Fréjus «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford, Maria Schell.
Nuovo «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Oratorio: «Inferno sul fondo».
S. Paolo: «I tre nemici» G. Bramieri, Bajoni, Franchi, Ingrassia

Artisti: «Trionfo di Michele Strogoff» tech. scope, Curd Jurgens.
Belgio: «Vulcano figlio di Giove» scope tech. con Rella Cortez.
Corallo: «Robinson nell'isola dei corsari» di W. Disney, tech. sc.
Eridano: «Furia di Ercole» tech.
La Salle: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Oropa: «Giulio Cesare contro i pirati» G. Mitchell, scope tech
S. Giulia: «Spartacus» scope col., K. Douglas, L. Olivier, Ap. 19.
V. Veneto Maciste contro lo sceicco tecnic. scope con Ed Fury.

Astra: «Sexy al neon» tecnic. sc. (Spett. da tutto il mondo). Vietato ai minori di anni 18.
Bernini: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Vietato.
Ellisse «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Taranto.
Fréjus «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford, Maria Schell.
Nuovo «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Oratorio: «Inferno sul fondo».
S. Paolo: «I tre nemici» G. Bramieri, Bajoni, Franchi, Ingrassia

Artisti: «Trionfo di Michele Strogoff» tech. scope, Curd Jurgens.
Belgio: «Vulcano figlio di Giove» scope tecn. con Rella Cortez.
Corallo: «Robinson nell'isola dei corsari» di W. Disney, tech. sc.
Eridano: «Furia di Ercole» tecn.
La Salle: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Oropa: «Giulio Cesare contro i pirati» G. Mitchell, scope tech
S. Giulia: «Spartacus» scope col., K. Douglas, L. Olivier, Ap. 19.
V. Veneto Maciste contro lo sceicco tecnic. scope con Ed Fury.

Astra: «Sexy al neon» tecnic. sc. (Spett. da tutto il mondo). Vietato ai minori di anni 18.
Bernini: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Vietato.
Ellisse «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Taranto.
Esperia «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford, Maria Schell.
Nuovo «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Oratorio: «Inferno sul fondo».
S. Paolo: «I tre nemici» G. Bramieri, Bajoni, Franchi, Ingrassia

Artisti: «Trionfo di Michele Strogoff» tech. scope, Curd Jurgens.
Belgio: «Vulcano figlio di Giove» scope tecn. con Rella Cortez.
Corallo: «Robinson nell'isola dei corsari» di W. Disney, tech. sc.
Eridano: «Furia di Ercole» tecn.
La Salle: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Oropa: «Giulio Cesare contro i pirati» G. Mitchell, scope tecn.

Secondo il governo l'Eni sarà uno dei pilastri della programmazione

Iniziati a Roma i sondaggi per il successore di Mattei

Fanfani si è incontrato con i segretari dei partiti di maggioranza - Oggi si avrà forse una riunione del Presidente del Consiglio e il ministro delle Partecipazioni statali Bo con Moro, Saragat e Reale - Riserbo sui possibili candidati - E' imminente la risposta all'interpellanza dei liberali

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 novembre.

Il problema della successione di Mattei alla presidenza dell'Eni continua ad essere dibattuto in vari modi e con propositi assai vari, ma sostanzialmente tutta la discussione si riduce ad affermare da un lato la necessità di una riforma dell'Ente e dall'altro a difenderne l'attuale struttura. La scelta del successore finirà quindi per essere direttamente condizionata dalla soluzione che sarà data a questo problema preliminare.

I liberali, come è noto, hanno chiesto attraverso un'interpellanza urgente presentata al presidente del Consiglio non appena conosciuta la morte di Mattei che l'Eni «venga ripartito nei suoi vari settori, suddividendo ciascuno nelle sue aziende componenti, con piena autonomia e responsabilità operativa». La richiesta ha suscitato qualche allarme e la netta riprovazione degli ambienti governativi e del centro-sinistra che hanno creduto di vedere nel ridimensionamento proposto dai pli le premesse di una smobilitazione o smembramento o smantellamento dell'Eni, e quindi hanno reagito con prontezza in senso affatto negativo.

Questa mattina un quotidiano notoriamente di destra, *il Tempo*, intervenendo nella polemica afferma innanzitutto che «l'interpellanza liberale avrebbe guadagnato parecchio in efficacia e buon gusto se fosse stata presentata quarantotto e ventiquattro ore dopo» ma poi dichiara di poterne interpretare il senso come non diretto allo smantellamento dell'Eni, ma al una sua riforma, per renderne la struttura affine a quella «impersonale, controllata e collaudata dell'Iri». Osserva a questo riguardo che la riforma si impone proprio in virtù della scomparsa di una personalità insostituibile come quella di Mattei, che dell'Eni aveva fatto un organismo rivoluzionario, incontrollato e incontrollabile come tutte le rivoluzioni: «Ma la rivoluzione — conclude — con la scomparsa del suo capo è finita».

Che la scomparsa di Mattei ponga in effetti un problema di questo genere, appunto in considerazione della affatto eccezionale sua personalità, nessuno nega. Riforma o non riforma, le cose dell'Eni sono destinate a venir trattate d'ora in avanti in diversa maniera, ma non soltanto in conseguenza del cambio della guardia tra presidenti di personalità diversa. Come ha riconosciuto uno dei fautori e ammiratori di Mattei, il socialista on. Riccardo Lombardi, Mattei talvolta arrivò a superare i limiti tradizionali della politica delle pubbliche imprese: ma ciò non solo fu dovuto al suo carattere vivace ed alla sua tendenza ad una pronta iniziativa, bensì spesso «fu reso necessario per supplire a carenze degli organi statali, e in ogni modo molta parte dell'attuale indirizzo di politica economica non sarebbe oggi possibile se quegli straripamenti di Mattei non fossero avvenuti».

Ciò vale a dire che se è vero che Mattei compì una certa rivoluzione che oggi non potrebbe più continuare mancando la sua spinta propulsiva, il governo di centro-sinistra intende acquistare allo Stato proprio quelle funzioni chiamate rivoluzionarie e continuare sostanzialmente nella medesima politica. Ciò sarebbe oggi reso possibile dal fatto che il governo di centro-sinistra intende fornire allo Stato i necessari strumenti che sanino le carenze lamentate in passato ed alle quali Mattei procurava di ovviare con i suoi metodi di iniziativa rivoluzionaria.

In altri termini, anche la politica dell'Eni è destinata ad inserirsi ed inquadrarsi nel piano della generale programmazione economica guidata dal ministero del Bilancio, come del resto era stato proposto dall'on. Ugo La Malfa non appena insediato il governo di centro-sinistra. Nessuno ignora che affrontando questo compito il ministro del Bilancio aveva avuto qualche occasione di frizione con il presidente dell'Eni: d'ora in avanti queste piccole ma sgradevoli crisi di assestamento non dovrebbero più aver motivo di prodursi.

E' questa la risposta che il governo si riserva di dare a quel punto dell'interpellanza dei liberali in cui si chiede di impedire che l'accumulo di fondi incontrollati e incontrollabili presso un ente pubblico si trasformi in un centro di potere in cui si confondono irresponsabilmente potere economico e potere politico». Per quanto riguarda altri motivi di protesta contenuti nella stessa interpellanza liberale — quello ad esempio della concorrenza fra l'impresa pubblica e la privata — il governo risponde che questa è appunto il mezzo con cui lo Stato moderno amplia le sue frontiere per rispondere alle nuove esigenze poste dalla collettività, anche per ovviare a carenza di iniziative private o all'esistenza di strozzature monopolistiche e per attuare nuove forme di integrazione tecnica e ottenere diminuzione di prezzi nell'interesse del consumatore. All'accusa liberale che l'Eni svolgesse una sua politica estera, si risponde infine che i soggetti attivi della politica economica internazionale debbono essere precisamente organismi responsabili nei confronti dei rispettivi paesi, e quindi enti pubblici od organismi controllati da governi, come è appunto, o almeno come dovrebbe essere l'Eni.

Ed questo sono le linee generali della risposta che il presidente del Consiglio darà all'interpellanza liberale del 30 ottobre, presentata dagli on. Giovanni Malagodi, Aldo Bozzi e Vittorio Badini Confalonieri, è facile comprendere quali saranno le direttive, ispirate a continuità, che d'altra parte il governo impartirà al successore di Mattei alla presidenza dell'Eni. La rosa dei candidati non ha subito ogni variazioni,. dovendosi considerare la giornata odierna come interlocutoria e dedicata ad una serie di consultazioni e sondaggi.

L'on. Fanfani ha avuto contatti con i segretari dei tre partiti alleati, separatamente, e non si esclude che domani si debba avere un incontro a quattro, Fanfani, Moro, Reale e Saragat. Domani sarà di ritorno da Genova, dove si era recato nel pomeriggio di ieri, il ministro delle Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo, e col suo intervento nelle consultazioni si dovrebbe arrivare alla fase finale della designazione, già essendovi un accordo generale di procedere sollecitamente a risolvere la situazione.

Vittorio Gorresio

I segretari di partito martedì e mercoledì a «Tribuna elettorale»

Roma, 2 novembre.

I *leaders* dei partiti politici prenderanno la parola nel corso delle due trasmissioni di «Tribuna elettorale» che andranno in onda martedì e mercoledì. Ciascuno di essi avrà a disposizione 15 minuti.

Quattro dei segretari di partiti parleranno martedì e gli altri quattro mercoledì. L'ordine secondo il quale essi avranno la parola sarà fissato entro la giornata di lunedì attraverso un accordo tra i *leaders* dei partiti d'intesa con il presidente della commissione di vigilanza sulle radio-trasmissioni sen. Jannuzzi. Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo, si ricorrerà al sorteggio, come si è già verificato per le precedenti trasmissioni di «Tribuna elettorale». Le dichiarazioni verranno registrate, separatamente, nella mattinata di martedì.

Perché il Mezzogiorno francese ha votato "no,,

Una vecchia signora "che non fa politica,, è la più temibile avversaria di De Gaulle

Non conosce il generale, non vuole incontrarlo e spera che egli lasci presto il potere per dedicarsi tutta ai tre figli - Ma intanto lo combatte: «La democrazia non ammette (spiega) un uomo solo al governo» - E' la vedova del senatore Baylet - Da quattro anni dirige il giornale del marito, «La Dépêche du Midi», anima del vecchio radicalismo - I gollisti sono battuti dovunque si venda il vecchio quotidiano

(Dal nostro inviato speciale)

Tolosa, 2 novembre.

De Gaulle li detesta. Li chiamò una volta «gli ultimi albigesi» riferendosi alla setta che (XII secolo), nella regione di Tolosa, rifiutava i sacramenti della Chiesa e fu sterminata in virtù della consegna terribile: «Uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi». Sono una cinquantina, quasi tutti inalberati negli anni. Isolati in minuscoli boxes a vetri, parlano piano, pacati come nordici, e hanno un'aria di cospiratori. Alcuni di loro ricordano Clemenceau e Jaurès, molti erano familiari di Herriot, altri pupilli di Daladier. Il loro posto al giornale, nei piccoli boxes a vetri, è quasi eccitatorio: i loro nonni l'occuparono il giorno dopo la sconfitta di Sedan, nel 1870, e iniziarono, facendo La Dépêche du Midi, *la battaglia per la Repubblica.*

Si vantarono poi, forse a torto, d'aver costretto Napoleone III ad abdicare. I pronipoti di oggi potrebbero però vantarsi giustamente d'aver sollevato contro De Gaulle la diffidenza dei dipartimenti che nei referendum di domenica scorsa hanno risposto no. Per principio — dicono con calma —, perché non si devono accettare uomini provvidenziali. Ora attendono l'offensiva che Malraux ha velatamente preannunciata; ma, ormai, dopo aver resistito con ostinazione solitaria per quattro anni, assediati nella loro stessa fortezza di Tolosa, si sentono forti. Malraux e tutti i ministri messi insieme sono più deboli di loro: La Dépêche du Midi è forse il solo giornale che, nel nostro tempo, riesca ad influire direttamente sull'orientamento politico dei lettori; l'area della sua diffusione coincide esattamente con quella dei dipartimenti del «no», per tanto ragioni diversi tra loro.

Quest'area, ora, si estende. Intaccato il mito della unanimità intorno a De Gaulle, il prestigio della Dépêche, *il «solo giornale che sia stato sempre contro De Gaulle», aumenta, e senza dubbio preoccupa il potere centrale molto più dell'ostilità dei leaders politici. Con i partiti tradizionali francesi si può venire a patti, c'è ancora la speranza di un modus vivendi; con la Dépêche che è divenuta un simbolo, e che, da sola, riesce ad opporre un quarto della Francia alla Quinta Repubblica, tutto è più difficile: per il momento è anche difficile evitare che la diffidenza si estenda, impedire, cioè, che la frana aperta domenica scorsa precipiti.*

E' un caso straordinario, uno dei pochi «dettagli» di cui De Gaulle si dichiari apertamente inquieto. Ed è come una rivincita del destino contro l'orgoglio del Generale: la Dépêche *significa una donna, la signora Baylet, che ne è proprietaria e la dirige. Una donna piccola, minuta, dal viso dolce che quasi scompare tra i capelli biondi, che dice di non intendersi di politica e di non aver niente contro De Gaulle. Nel suo ufficio al secondo piano della* Dépêche *rimane assorta quando ode pronunciare il nome di De Gaulle: «Non lo conosco (dice) ma ne parlava mio marito. Solo, bisogna che se ne vada». Le prospettive politiche, le combinazioni elettorali, son tutte cose che lasciano indifferente la signora: sono, anche per lei, dettagli trascurabili che affida ai suoi redattori. Tutto l'annoia, non si reca quasi mai a Parigi e trascorre le sue giornate ad occuparsi dei tre figli. Lascerà la direzione della* Dépêche *quando De Gaulle se ne sarà andato.*

Si racconta che il Generale abbia più volte tentato di incontrarsi con lei; si dice anche di manovre e pressioni che, venendo da varie parti, tendevano a intimidire la fragile proprietaria del giornale. Tentativi inutili. Con una donna che non conosce De Gaulle, non vuol conoscerlo e non fa politica, niente può aver presa. Una volta Malraux si recò fino a Tolosa, forse per incarico di De Gaulle, e chiese un colloquio alla signora Baylet. Al ministro toccò salire il grande scalone dell'edificio del giornale, attendere qualche minuto prima di esser ricevuto, e sentirsi poi dire, con voce angelica: «Mi scusi tanto, io non so come si si comporta con un ministro». Uscito Malraux, i «colonnelli» che avevano atteso con ansia nei loro piccoli boxes, si precipitarono nell'ufficio della direttrice: «Niente, niente — disse lei con aria delusa —, ha parlato sempre lui, deve aver detto cose molto importanti. Annuivo sempre, ma non ho capito niente».

Malraux credeva di aver convinto la signora ad attenuare l'intransigenza antigollista del giornale, De Gaulle attese con fiducia. Ma la linea della Dépêche *non mutò in niente, precisa ed elementare: De Gaulle farà tutto quel che si vuole, ma un uomo solo al governo non è la democrazia.*

In realtà, la signora Baylet non è l'ingenuo e fragile personaggio che ama apparire: è un avversario che, almeno per lucidità, tenacia e forza morale, è degno di De Gaulle. La Dépêche *non significa soltanto un giornale; significa, come si diceva ai tempi della Quarta Repubblica, un impero politico. Questo impero è grande come un quarto della Francia: è fatto di una tradizione radicale e socialista, di una capacità di controllo e di arbitrato sul partito radicale, di almeno una quarantina di deputati, di legami con forze economiche ed interessi (magari anche contrastanti) giganteschi; ed infine di una adesione totale alla sensibilità, al temperamento, alle battaglie delle popolazioni meridionali.*

Oggi, quest'impero prende una etichetta di sinistra perché l'opposizione a De Gaulle è a sinistra, ma nella Quarta Repubblica e, anche nella Terza, si diceva di sinistra sui principi, secondo la migliore tradizione radicale, e operava a destra in concreto, in difesa dei distillatori di alcool e del colonialismo e contro Mendès-Frances. Prima dell'avvento di De Gaulle, l'impero dei Baylet era chiaramente reazionario, denunciando la contraddizione tipica di una parte del radicalismo francese: repubblicano e progressista a parole, immobilista nei fatti. Ora, è questa realtà, della esaltazione dei principi e dell'immobilismo pratico, che consente all'impero dei Baylet di rimanere intatto e di ambire a rafforzarsi con le elezioni del 18 novembre prossimo.

E' un difficile governo, reso difficilissimo dal temperamento dei meridionali, e dai loro impulsi di abitanti di zone sottosviluppate. Per oltre cent'anni questo governo era rimasto nelle mani salde e abili del senatore Baylet, che, amministratore del partito radicale, ne determinava, in realtà, gli orientamenti. La sua anima radicale e repubblicana rifiutò, nel '58, di rassegnarsi alla caduta della Quarta Repubblica; e costruì nel sud, intorno a Tolosa, il ridotto della resistenza estrema, dell'intransigenza assoluta.

Il potere di De Gaulle non poteva essere totale e sicuro finché Baylet non veniva a patti. Poi il vecchio senatore (si era nell'ottobre del '58) morì in un incidente di macchina, mentre rientrava a Tolosa da Parigi. La signora Baylet non ebbe una lacrima. La sera stessa, dei funerali si presentò alla Dépêche, *ove non aveva mai messo piede, e si sedette dietro alla scrivania del marito. Chiamò i «colonnelli» e disse loro: «Naturalmente, De Gaulle deve andarsene». Dieci giorni prima De Gaulle era stato plebiscitato con il 75 per cento dei voti: i «colonnelli» non ebbero il coraggio di chiedere altro e tornarono ai loro boxes di vetro.*

Da allora ogni sera la signora Baylet è nel suo ufficio e sembra che attenda ogni volta di leggere sulle bozze il grande titolo della sua vita: «De Gaulle lascia il potere». Oggi, giorno dei Morti, è andata a Vaurs a deporre fiori sulla tomba del marito: lungo la strada, gente d'ogni ceto la salutava con reverenza. Rimane, in queste regioni, un po' del gusto cavalleresco del Medioevo. E' visibile ovunque un senso di fierezza per il «no» di domenica scorsa e piace, piace moltissimo, l'idea che De Gaulle si trovi in difficoltà a causa di una donna piccola e bionda, che ha tutta l'aria di una castellana antica in lotta contro un re usurpatore.

Non la si può ancora prevedere: è probabile, però, che nel rosso edificio tolosano della «Gaia Società dei Trovatori» ci si prepari a cantare per il maggio prossimo, nel concorso annuale per la classica violetta, le gesta della signora Baylet.

Michele Tito

Powers, il pilota dell'«U-2» si dimette dal controspionaggio

Washington, 2 novembre.

Francis Gary Powers, il pilota dell'«U 2» che fu abbattuto nel maggio 1960 nell'Urss, e che, condannato a dieci anni di carcere, fu liberato lo scorso febbraio si è dimesso dalla *Central Intelligence Agency*.

Powers avrebbe lasciato la Cia il 6 ottobre, perché «il suo lavoro era finito».

Brandt ripete anche a Londra: per Berlino si deve negoziare

Il sindaco dell'ex-capitale si è detto ottimista sulla situazione mondiale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

Willy Brandt, sindaco di Berlino Ovest, ha esposto oggi le sue idee non solo sui problemi dell'ex capitale tedesca, ma su tutto il panorama internazionale.

Brandt ha parlato a una colazione offertagli dalla stampa estera di Londra. Il sindaco è qui per una visita di tre giorni. Ieri ha inaugurato una mostra sul «muro di Berlino» e si è incontrato con Macmillan, oggi ha avuto un colloquio col ministro degli Esteri Lord Home. Domani ripartirà per la Germania.

In un impeccabile inglese il sindaco di Berlino Ovest ha giudicato analitico gli effetti della recente disputa russo-americana e ha detto: «Non vi è dubbio che la situazione internazionale è mutata, benché ancora non si conoscano con esattezza i cambiamenti e la loro portata. Ma per tutti noi sembrano esservi nuove speranze.

Brandt ha ricordato che quanto è avvenuto «non è stato soltanto uno scontro per Cuba»: bensì «una contesa tra i due blocchi, che avrebbe potuto manifestarsi altrove» «E' stato — ha aggiunto — un pericolo globale nel vero senso della parola, e, di conseguenza, la diminuzione della tensione ha pure un significato globale. Io non voglio sollevare la questione di Berlino, ma credo che l'Occidente debba apprestarsi a negoziati e che tale problema dovrebbe figurare sull'agenda. Spero però che le trattative s'occupino dapprima del controllo e della riduzione degli armamenti».

Su Berlino, Brandt ha affermato che non possono esservi «cambiamenti unilaterali», come desiderato da Mosca, ma che «vi è la possibilità di raggiungere un ragionevole accordo sul vitale problema dell'accesso alla città, introducendo così un elemento di stabilità in una difficile situazione».

m. ci.

Morti 10 studenti in Perù per uno scoppio in laboratorio

Lima, 2 novembre.

Dieci studenti sono morti e sessanta sono rimasti feriti in seguito a un'esplosione avvenuta nel corso di un esperimento in un laboratorio scientifico all'università peruviana di Huancayo, a 320 km. da Lima.

Vacanza romana per Ingrid Bergman

L'attrice svedese ieri all'arrivo da Parigi all'aeroporto di Fiumicino. E' giunta a Roma per trascorrere la fine settimana in compagnia dei figli (Tel. «Assoc. Press»)

Vietate cinquanta specialità mediche ritenute pericolose per il fegato

Il provvedimento del Ministero della Sanità ha effetto immediato - Le medicine proibite sono tutte a base di «furaltadone», un composto chimico ad azione epatotossica

Roma, 2 novembre

Con provvedimento del ministero della Sanità è stata disposta, con decorrenza immediata, la proibizione della vendita al pubblico di cinquanta specialità medicinali.

Le specialità medicinali proibite sono:

Altafur - Formenti, Milano; Bactocidina-Promed, Milano; Bismofurin-Lab, Biol. Milanese Selvi, Milano; Furacillina-Archifar, Milano; Furasepsi-Biochimica Milanese, Milano; Furetan-I.R.F.I., Milano; Furitalo-Italfarmaco, Milano; Galafur-Washington, Milano; Padifur-Padil Farmaco Italiano, Milano; Pantofur-Panther, Milano; Polival-Guidbor e Waage, Milano;

Septifur-Spem, Milano; Simafur-Simafar, Milano; Sistogram-Lab, Granelli, Milano; Spectrafur-Lab, Biol. Milanese Selvi, Milano; Unifur-Lark, Milano; Viofural-Violani, Milano; Vitafuran-C.N.D.O.R., Milano; Farmacen-Fur-Sicom, Roma; Furfural-Chemical Roma; Furmetex-Lancial, Roma; Fur-Novo Carlevaro-Ist. Chemiet, Emiliano, Roma.

Pentafuran-Mondi Alpharma, Roma; Plafurone-Intra Medical, Roma; Sepsinol-Farmaroma, Roma; Tetrafur-Damiano Pharma, Roma; Furaldon-Biefe, Firenze; Furalone-Lab.-Terap. M.R., Firenze; Furalton-Benedetti, Firenze; Megafur-Firma, Firenze; Novafuryl-Spemsa, Firenze; Chemifur-Cifa, Torino; Donefur-Procemsa, Torino; Germicina-Euteragica, Torino; Nitraldune-Mendelejef, Roma.

Furiate-Medal, Bologna; Neofur-Farmarch, Emiliana, Bologna; Ultrafur-Alfa I.C.F., Bologna; Biofurin-Sirt-Pontedera (Pisa); Ibitur-I.B.T. Ist. Bioch. Pavese, Pavia; Neofuran-Biagini, Pisa; Panfuran-Crosara-Valdagno (Vicenza); Selfural-Sella-Schio (Vicenza); Urfadone-Cauibon, Vicenza; Furahenist, Neot, Excelsior, Palermo; Nifadone - Farmacie Comunali Riunite, Reggio Emilia; Otifuril - Officina Ter. Italiana, Parma.

Le ragioni del decreto

Il provvedimento con cui il Ministero della Sanità è venuto nella determinazione di proibire con effetto immediato la vendita al pubblico di un numero così copioso di specialità medicinali, è in sostanza la condanna di un solo unico denominatore del loro contenuto, cioè di una analoga formula del prodotto che sta alla base di tutte, il furaltadone.

Esso appartiene alla serie dei nitrofurani, cioè di composti chimici ad azione antibatterica, che in questi ultimissimi anni sono entrati favorevolmente nella terapia di molte malattie infettive, con particolare impiego in forme urinarie, intestinali, ginecologiche, biliari. Tuttavia si è subito differenziato dalle categorie d'origine per una modificazione della sua struttura; la quale è venuta a corrispondere alla seguente formula, che oggi non è vano conoscere: 5-morfolinometil-3 (5-nitrofurfurilideneamino) 2-oxazolidinone.

Questa differenziazione, ottenuta primitivamente dai Laboratori chimici di una rispettabile Casa farmaceutica americana, è parsa subito un effettivo valido perfezionamento della attività antibatterica del nuovo prodotto chemioterapico. Il meccanismo d'azione di questo contro i germi della sua vasta sfera di influenza consiste nel bloccare alcuni processi enzimatici indispensabili al metabolismo degli zuccheri del germe aggredito, sì da paralizzarne ogni vitalità.

Dati i numerosi agenti infettivi su cui è andato dimostrando speciale effetto battericida, è comprensibile come la sua applicazione sia stata indicata per molte forme morbose: ora per infezioni della gola e dei bronchi; ora per pleuriti purulente; ora per ascessi e flemmoni; altre volte per infezioni delle vie biliari, di quelle urinarie (uretriti, prostatiti), ginecologiche; oppure per eczemi microbici, o addirittura per talune forme setticemiche.

Germi abbiam detto di vario genere: ma quello che il furaltadone particolarmente ambiva vincere è il chiamato stafilococco, dimostratosi sempre assai resistente nella clinica a tanti altri antibiotici. Per quanto le preparazioni originali fossero state dichiarate prive di effetti collaterali nocivi; tuttavia nelle indicazioni del loro uso non sono mancate segnalazioni di possibili piccoli disturbi transitori; per cui si prescriveva di attenersi a particolari norme d'uso e di posologia, controllando anche il comportamento della formula sanguigna. Comunque era stata esclusa una azione nociva tanto sul rene che sul fegato. Ed eccoci, invece, alla rivelazione attuale di effetti collaterali dannosi sul parenchima epatico, quanto dire sulla polpa funzionante del fegato. Ed è proprio questa influenza epatotossica del furaltadone che ha spinto il ministero della Sanità al provvedimento attuale, cioè al divieto di vendita ed al sequestro temporaneo di numerose specialità che lo contengono.

Per evitare allarmi ingiustificati si deve aggiungere che fortunatamente sino ad oggi non sembra che il rischio potenziale del farmaco incriminato si sia tradotto in casi numerosi e drammatici e incurabili di lesioni epatiche, legate eventualmente ad accessi di dosaggio o a non osservanze di norme precauzionali, quale ad esempio l'esclusione di alcoolici durante la cura. Sicché c'è da sperare che la disposizione ministeriale sia giunta soprattutto come tempestiva misura di prevenzione dei danni in qualche modo oggi accreditati. Poiché le numerose specialità ora proibite hanno nomi assonanti con altri prodotti nitrofuranici esclusi dal provvedimento perché di diversa struttura, bisogna guardarsi bene dal mettere al bando anche i farmaci innocenti.

Angelo Viziano

Troppi microbi in Francia nei gelati (anche italiani)

Parigi, 2 novembre.

Il «Laboratorio cooperativo di analisi e di ricerche» francese ha pubblicato un importante studio sulla qualità dei gelati venduti in Francia ed ha trovato che la maggior parte di essi, tra cui quelli di una importante ditta italiana, non sono batteriologicamente accettabili.

I socialisti genovesi respingono il metodo degli scioperi politici

Polemica con i comunisti della Cgil - L'occasione data da Cuba: gli agitatori che incitavano agli scioperi sono stati smentiti da un giorno all'altro dallo stesso Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 novembre.

Un documento che costituisce un'autentica «bomba» è stato votato nei giorni scorsi dall'ala corrente sindacale socialista di Genova. Il documento dice testualmente: *«La corrente sindacale socialista, valutando il presente momento politico interno e internazionale e i conseguenti compiti di difesa della pace che competono al movimento italiano riconferma la piena validità e attualità dello spirito e della sostanza sanciti nell'art. 3 dello statuto della Cgil, il cui contenuto è diretto soprattutto al fine di preservare l'unità interna e, pertanto, a tal fine, riafferma l'esigenza che eventuali posizioni di sindacato in ordine ai problemi politici di carattere generale non abbiano mai a ripetere posizioni "unilaterali", che necessariamente non potrebbero essere fatte proprie dall'insieme dei lavoratori aderenti alla Cgil; e dichiara altresì che nell'eventualità di azioni di sciopero per i suoi urgenti problemi i lavoratori socialisti si sentiranno vincolati soltanto verso quegli scioperi proclamati dalle istanze confederali a diversi livelli».*

A questa affermazione di indipendenza i socialisti genovesi sono giunti dopo i gravi contrasti che hanno diviso nella nostra città e in tutta la Liguria i socialisti dai comunisti. In particolare i sindacalisti del psi vogliono che lo sciopero rimanga «un'efficace arma per rivendicazioni sindacali» e non si logori in troppe, ripetute agitazioni politiche la cui conclusione lascia sempre un po' di perplessità. Caso tipico è stato quello di Cuba, in cui Kruscev da un giorno all'altro ha smentito i motivi per cui gli operai erano stati invitati a lasciare il lavoro e a rinunciare al salario.

n. b.

Dogliani commemora il Presidente Einaudi

Dogliani, 3 novembre.

(c.) Luigi Einaudi sarà solennemente commemorato domenica a Dogliani con una pubblica manifestazione che si terrà al Teatro Civico.

Oratore ufficiale sarà il presidente del partito liberale on. Gaetano Martino.

IL SORRISO DEL MONDO

ISFAHAN: brilla nella donna persiana lo splendore d'una bellezza antica ed immutabile. Ma quanta moderna gaiezza conferisce a quel volto un luminoso sorriso! Questa sera alla TV ritroverete questo volto nella ottava puntata del documentario «Il sorriso del mondo» realizzato dalla Durban's. Abbonatevi anche voi alla gioia di sorridere: sorridete... sorridete... ma sorridete Durban's, perché Durban's dona ai denti il candore che illumina il sorriso.

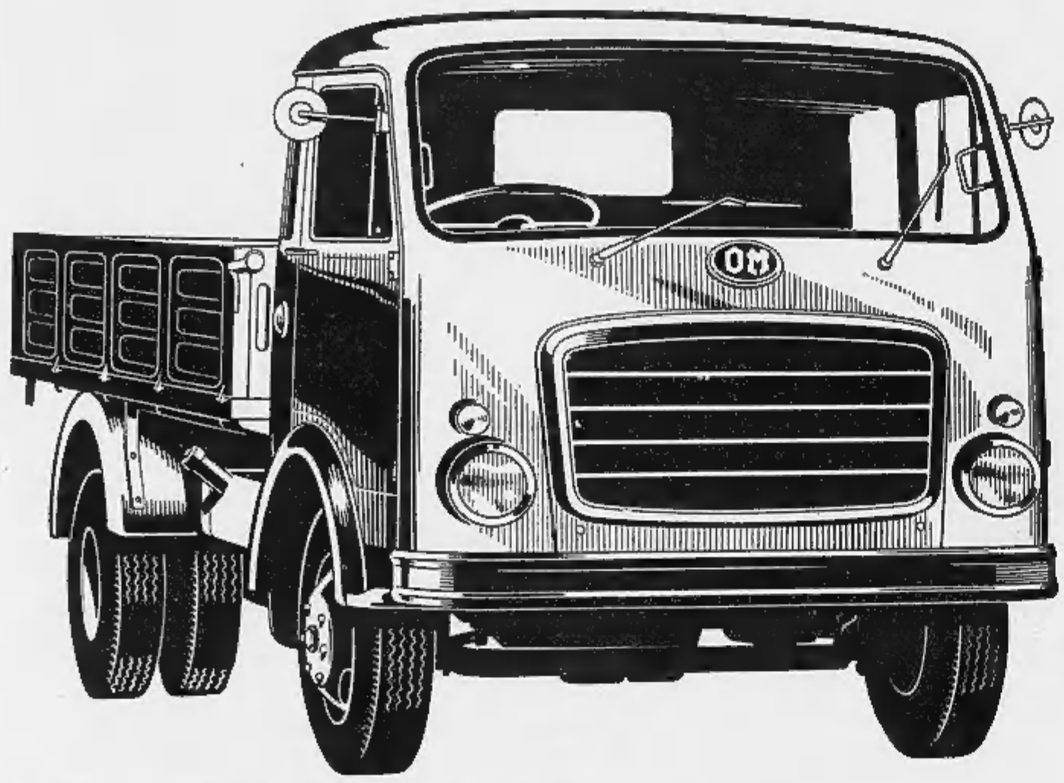
VAN CLEEF & ARPELS
A MILANO

Monsieur Gerard, direttore generale della Casa VAN CLEEF & ARPELS, aprirà l'esposizione delle ultime creazioni di gioielli coadiuvato dalla Principessa Resy di Villermosa.

HOTEL PRINCIPE SAVOIA
MILANO
6 NOVEMBRE ORE 21.30

al Salone dell'Automobile di Torino

la rinnovata gamma degli autoveicoli leggeri



- portata e potenza aumentate
- freni autocompensati e a piena avvolgenza
- guida più agevole
- nuova cabina insonorizzata, con riscaldamento e ventilazione
- passi: Lupetto e Leoncino 2,60 e 3 m. Tigrotto m. 3 e 3,60
- furgoni e autotelai per autobus

prove e vendite presso gli Organizzati OM

gomme Pirelli

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi compaiono in seconda tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa s. Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se semplicemente o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimoniale» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTIAMO lavoro rettifiche interno, esterno, alberi a camme. Tel 342-842

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-013. 647

ARCIOCCASIONE smerigliatrici piane, centrami bilanciati rettifiche forme parrucchi. Tabacchi, Valeggio 4, Torino.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Chivo 280.000. Torino 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende. Carcioffo, via Montevecchio 6, telefono 390-754. 803

CARRELLI trattori industriali elettrici Bumper, muniti mezzi, Pulex, tel. 534-332.

CERCANSI officine disposte eseguire impiantate commesse macchine lavorazione legno. Fornitura eventuale relativo macchinario attrezzature e modelli. Telefonare 547-116 A96143

METALLURGICA Piemontese, Cirma 169, vende tradimo ferro c.s., omogeneo, primo, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente fornitrice, migliori prezzi. 682

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 23-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno-motozoghu tedesche. Mallet, telefono 527-201. 806

PIALLATRICE 3500×1000 funzionante occasione, vendesi Telefonare 29-09, Pinerolo. 29140

TONCO per cemento armato in qualità anche misure fuse produzione Fergiere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TORNIO 300 x 3000 luce universale 3. semilusso privato vende. Bocconi, via Pesce 4, telefono 518-596. A97332

2 Artigianato L. 100 p.p.

ARTIGIANA esegue domicilio guanti da lavoro e sportivi. Telefonare 387-145.

CONIUGI cercano lavoro meccanica elettromeccanica montaggi eseguibile domicilio. Scrivere: «Pubblicità stampa 1065 — Torino». A96903

IMPRESA progetta costruisce ville case civili industriali. Restauri, manutenzioni alloggi, negozi, stabili in economia. Telefonare 547-829. A95739

MURATORI piemontesi assicurati, eseguono riparazioni, manutenzioni, imbiancature appartamenti. Telefonare 232-503.

SARTA specializzata taglierà, esperta, accetterebbe lavoro da casa ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A9771

VERNICIATORE altro verniciatore lavoro esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6761 — Torino». A97581

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a pensionati grandi aziende, impiegati, possessori immobili. Ilino, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1196

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 455-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche inadempienti comunque urgenti Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 668-301. Mutui, prestiti, adeguamenti, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 68

A AUTO, casa finanziaria rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende Mazia, via Don Minzoni 14, tel 53-591 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 455-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A Sanremo cedesi avviato negozio accessoriature calzaturiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino»

ACCOMODATURE moderno con alloggio unico vasta zona causa espatrio vendesi 350.000. Telefonare 393-439.

AFFARONE cedesi negozio con retro in causa salute coloniale licenza ottima clientela Telefonare 652-857. A97711

AFFARONE vendesi gerenza pubblicità lavoro subito caffè vasto locale zona centrale incasso 30.000 2.500.000 causa trasferimento. Telefonare 485-283.

AFFITTASI alloggio tutti minerali quinquennio 1963-1967. Rivolgersi il 8 novembre al Comune di Cavasso Reale.

AGNELLERIA pelli conciati cedesi causa vecchiaia zona S. Rita. Telef. 395-050 ore pasti. A97273

AUTORIMESSA officina stazione servizio cedo 50 % gestione 7.500.000. Telefonare 336-452. A97351

AUTORIMESSA 120 macchine ottimo reddito affitto mila facile compravendita privato cede causa impegni. Telefonare 386 033. A97128

AUTORIMESSA 140 auto Porta Nuova cedo 19 milioni. Telefonare 518-596.

AVVIATISSIMO ristorante cedesi causa malattia. Telefonare 97-573 ore 20-21. 2.500.000.

AZIENDA meccanica con costruendo stabilimento produzione propria vendesi Italia Estero necessitando aumentare produzione ed lavorazioni grande industria cerca capitalista eventualmente affidando direzione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino» 894

BAR semicentro avviatissimo zona piazza Rivoli cedesi malattia titolare. Telefonare 680-018. A92890

BAR modernissimo incasso 45.000, alloggio cedesi ritiro commercio 8.000.000. Frana. Telefonare 28. 922

BAR superaffollato conduzione familiare tutti permessi cedesi salute. Telefonare 386-143. A97684

BAR trattoria avviatissimo sito redditizia posizione ottimo cedesi. Tel. 393-920.

CALZATURE avviato cedo 320.000 più arredamento, reddito netto 100.000 mensili dimostrabili, occasione unica. Telefonare 799-105. A97145

CAUSA decesso cedo bar. Tel. 20-241.

CAUSA espatrio cedo negozio lederie tessuti anche senza merce, annesso due camere servizi. Tel. 502-568.

CAUSA trasferimento cedesi rivendita cartoleria bar assolutissimo affare 287-870 A90849

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante di Valsusa acquisterà vendere azienda Rivenditori industriali 14660

CEDESI esportazione vini per cambio commercio. Telefonare 44-817.

CEDESI negozio pasticceria alimentari con alloggio, incasso 80.000 dimostrabili, ottima posizione a corso. Telef. 774-468.

CEDESI officina media precisione, Grugliasco, 45 milioni. Tel. 42-057 Torino.

CEDESI ottimo, redditizio ingrosso dolciumi coloniali, salumi Novi, vicinanze Torino, cittadini buon mercato settimanale. Cedonsi anche solo salumi Novi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4042 — Torino» A95912

CEDO alimentari con alloggio sorvegliato garage magazzino. Telefonare 790-581.

CEDO vini caffè zona Lucento lire 2.500.000. Telefonare 293-460.

CERCANSI abili sfasatrici per tintoria. Telefonare 22-527. A97514

CERCASI grande autorimessa da avviare. Offresi massime garanzie. Telefonare 482-920. A96955

CESSIONI rilievi negozi qualunque genere, Garzaro, Arenale 43, tel. 21-078.

COMPRO licenza commerciabili drogherie alimentari laterizi stanoliei 21. Telefonare 40-940. 681

DENTISTA studio provincia vendesi. Telefonare 53-694. A97723

DISPONENDO macchina 1200 propria assumerei incarichi diversi anche saltuari. Telefonare 751-542. A97220

DISPONENDO forti capitali esamino eventuali proposte di affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A95936

INDUSTRIA maglierie cerca socio finanziatore 20-30 milioni impianto nuova sede zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A95936

LATTERIA buon reddito sicuro avvenire cedo causa salute Telefonare 40-840.

LATTERIA litri 250 incasso 60.000, alloggio, cedesi 6.000.000; altra 2.500.000 Frana. Telefonare 28. 922

LATTERIA vera occasione proprietario cede oppure in gerenza. Tel. 323-514.

LATTERIE, gelaterie, pollerie qualsiasi, qualunque ritraggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21 194

MECCANICO proyetto officinetta automessa da avviare mq. 800-1200 salone unico centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A96936

OCCASIONE cedo attività tenile a telaio con lavanderia. Telefonare 874-746.

PANIFICIO commerciabili annualmente nuovo colonial Cesana, Moera, via Mezzi 9, Genova, telefono 304-613.

PER ritiro commercio cedesi in Cuneo avviatissima pasticceria con redditizia specialità, clientela scelta, attività quarantennale. Scrivere: Pubblimasa, casella 63, Cuneo. 29325

PESCHERIA avviatissimo semicentrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino». A97262

RIVENDITA pane pasticceria, arredamento moderno, kg. 200 giornalieri, cedesi Quinto, Garibaldi 3. 830

RIVENDITA pane vicinissima Torino, 400 kg. forte vendita altri generi, alloggio, cedesi 7.700.000. Frana, Delcarmine 28 922

SANREMO occasione cedesi ritiro attività negozio vendita articoli elettrici radio impianti elettrici. Buona posizione, azienda lunga attività. Rivolgersi rag. Veltani, Matteotti 226, tel. 80-700, 20165

STABILIMENTO ceramiche avviatissimo in Torino cede quote sociali. Telefonare 772-484 pasti 273-733. A97143

TABACCHERIA centralissima, levata 1.300.000 settimanali, forte vendita bollati, pubblicità, cedesi. Frana, Delcarmine 28 922

TABACCHERIA levata 450.000, avariate licenze alloggio cedesi affarone 7.500.000. Frana, Delcarmine 28. 923

TABACCHERIA ottima posizione zona S. Rita levata 1.000.000 settimanale continuo momento cedesi Tel. 680-178, 290-002. A97265.

TABACCHERIA torrefazione levata 700 mila settimanali bottissimo incasso, vedesi occasionissima 11.500.000. Frana, Delcarmine 28. 922

TINTORIA elettrolavaggio forte incasso visibile cedesi o gerenza. Tel. 22-527.

TORREFAZIONE AVVIATISSIMA IMPERIA CENTRALISSIMA AFFARONE CEDESI CAUSA RITIRO COMMERCIO TEL. ORE UFFICIO 0183-651

TESSUTI impianto rilevasi, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A95400

VENDESI cedesi pensione risultatissimo. Telefonare 721-708 ore pasti A92383

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CORSO Torino Francia vendesi negozio 4 camere servizi garage terrazzo 8.600.000. Telefonare 769-465. 902

A. ARRISCHIANDOVI risanare alloggi, negozi, ville, officine, chiedeteci catalogni famosi termocamminetti Kerosene Federal. Bricco, Corso Vittorio 86 (Numerino). 812

A privato vendo opportunissimi casa nuova due camere servizi Crocetta vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 535-047.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 3-4-5 camere abitabili novembre. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavalleramaggiore angolo via Vinadio. 793

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato 4 camere ingresso cucinino doppi servizi, volendo garage mutuo Bonora Garibaldi 39. 540

ACQUISTEREI o affittarei camera ingresso cucinino servizi percorso filobus 54, C, 21, 7. Telefonate 484-378.

ACQUISTEREI signorile alloggio 6-8 camere, servizi. Agenzia Gillio. Telefono 521-974. 486

ACQUISTIAMO contanti 1-3 camere anche casa vecchia libera Telef 687-463

ACQUISTO locale adatto magazzino mq. 1000-2000 semicentrale o periferico. Telefonare 547-849, 523-205.

ACQUISTO terreno mq. 2000-3000 edificabile o preferisco adatto costruzione magazzino anche interno cortile. Telefonare 517-819, 523-206 A95245

ALLOGGETTI una due tre camere cucina laboratori garage liberi affittasi, rateazioni vendesi. Beaulard 32, visibili 16-18. A95426

ALLOGGETTO camera cucina su corso casa vendita secondo piano vendo. Telefonate 759-012. 588

ALLOGGETTO camera tinello Fiat Millefiori vendo 4 milioni. Tel. 519-396.

ALLOGGETTO Madonna Campagna, camera, cucina, doppia aria, libero dicembre vendo 2.500.000. Telef. 769-465.

ALLOGGI liberi subito una due tre camere cucina forno. Rateazione quinquennale, vendonsi via Bonelleri 83, visibili 10-18. A93570

ALLOGGI pronti 2-3-4 camere dispongo varie zone. Telefonare 519-396.

ALLOGGI signorili tinello cucina salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi affittasi vendesi via Ventimiglia 76. Tel. 697-497. 723

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina, mutuo 5 Paolo, corso Lombardia, via Luini vendonsi. Telefonare 44-435 513

MORTO A LUGANO ALL'ETA' DI 84 ANNI

Brusadelli: girandola di miliardi

Personaggio geniale e dinamico accumulò un'immensa ricchezza giocando in Borsa con incessante fortuna - Nel ventennio fu mandato al confino, forse per aggiotaggio - Nel 1948, settantenne, vendette molte azioni temendo la vittoria del «fronte popolare» Sbagliata previsione, volle una rivincita - Accusò la giovane moglie d'averlo indebolito con sortilegi d'amore e disse che l'avevano circuito: parlò degli ultimi affari e il Fisco vi scoprì evasioni per 25 miliardi - Era la fine: andò in Svizzera per evitare la prigione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Il «caso Brusadelli», cominciato quattordici anni fa e conclusosi ora con la morte del suo maggiore protagonista, fu certamente lo scandalo più grosso di una stagione quanto mai gonfia di scandali, di bugie, di clamori. Tre mesi prima lo studente Pallante aveva sparato cinque colpi di rivoltella contro Togliatti, riducendolo in fin di vita. Trascorsero poche settimane e la contessa Bellentani uccise a colpi di pistola l'amante Carlo Sacchi nel corso di una festa nella fastosa villa d'Este di Como: e fu detto «il delitto con l'ermellino» non tanto per indicare che la contessa Bellentani portava la pistola sotto la pelliccia, ma specialmente per alludere all'ambiente ricco, sfacciato e corrotto dove il delitto era maturato.

E poi subito dopo, ecco esplodere uno scandalo senza pistole, senza adulteri, senza politica. Gli ingredienti questa volta erano l'erotismo e una girandola ubriacante di miliardi. Il personaggio principale, s'è detto, era Giulio Brusadelli: aveva settant'anni, un patrimonio imprecisabile di miliardi, una moglie di circa trentacinque anni più giovane di lui, bella e fiorida come Giunone, con grandi occhi neri. Lui invece, il marito, era piccolo, leggermente tondo e aveva pochi capelli, bianchi.

Giulio Brusadelli è morto in una clinica di Lugano

Gli occhi erano quelli di una volpe, acuti e vivi. A Milano si diceva che in fatto di furberia, astuzie, trovate geniali, Brusadelli si metteva tutti nel sacco. Che fosse un grosso personaggio, nessuno ne dubitava. A dodici anni, rimasto orfano del padre, aveva mantenuto la madre e i tre fratelli curando la contabilità di piccoli negozi nel paese natio, Cassano Magnago, in Lombardia, verso Gallarate. A quindici anni divenne operaio tessitore in un linificio, a vent'anni impiegato, poi rappresentante di cotonifici. In seguito sposò la figlia del proprietario del cotonificio Marchi di Legnano. Nel 1912 aprì per conto proprio un negozio di tessili a Gallarate.

Nella vita tumultuosa di un capitano d'industria imprevedibile quale era Brusadelli, è difficile scevrare le cose vere dalle leggende. Tuttavia, anche le leggende che circolavano sul suo conto possono aiutarci a capire qual era l'indole pronta e spregiudicata dell'uomo. Una di quelle leggende voleva che fosse stato lui, Brusadelli, a imporre la camicia nera ai fascisti. Subito dopo la prima guerra mondiale egli aveva i magazzeni pieni di cotonina nera, destinata alle vedove e ai figli dei caduti in guerra. La fine della guerra lo sorprese. Dapprima temè di dover subire chissà quale danno con tutta quella cotonina nera che aveva negli scaffali: in seguito, però, ricco di risorse quale era, riuscì a convincere Mussolini a vestire di nero i suoi seguaci.

Il 1925 fu l'anno in cui Brusadelli spiccò un gran salto. Erano tempi di crisi, molte industrie tessili smobilitavano: e lui, Brusadelli, comperava. Fra l'altro acquistò il cotonificio dei fratelli Dell'Acqua a Legnano, dove lavoravano 1200 operai: in pochi anni diventarono ottomila. Nello stesso periodo, rilevò la Manifattura Tosi a Busto Arsizio, il Sindacato coloniero di Milano, la Manifattura e stamperia lombarda a Novara, il Cotonificio Ogna Candiani di Olgiate Olona. In seguito, allargandosi sempre più, aprì una fabbrica di filatura a Clusone. Per suo conto lavoravano 20 mila operai.

Ma dove attingeva Brusadelli tanto denaro in un periodo in cui molti suoi colleghi furono costretti a chiudere o a svendere le loro fabbriche? In Borsa. Anche qui non sappiamo quanto ci sia di vero e quanto di leggenda.

Pare che fosse dotato di un intuito addirittura divinatorio: riusciva a prevedere non solo i titoli che sarebbero saliti o scesi, ma anche avvenimenti che avrebbero influenzato il corso delle quotazioni in Borsa: una guerra, una rivoluzione, la scarsità di un certo prodotto, la caduta di un governo. Furono queste sue doti profetiche che nel 1931 lo fecero assegnare al confino per dieci mesi nell'isola di Ponza? Brusadelli diceva di sì: a sentirlo, Mussolini lo consultava frequentemente e una volta, irritato perché lui gli aveva detto che certe cose si sarebbero messe molto male, lo aveva fatto mandare al confino. Secondo altre voci, invece, Brusadelli a Ponza andò perché si arricchiva con la Borsa praticando l'aggiotaggio.

Nel secondo dopoguerra tornò con rinnovata lena al timone delle sue imprese, le ingrandì, acquistò altre fabbriche: e nessuno poteva più contestargli il titolo di «re del cotone». Si rimise a giostrare fra i titoli azionari e tutto continuò ad andargli per il meglio. Giocava al rialzo? Ed ecco le azioni salire rapidamente. Diventava ribassista? Non passava nemmeno una settimana e i titoli crollavano a precipizio.

Poi commise un errore: il profeta sbagliò una previsione. E fu il primo anello di tutta una catena di errori fatali, fu l'inizio della caduta di Brusadelli, della rovina, dell'esilio.

Egli previde che i socialcomunisti avrebbero vinto le elezioni dell'aprile 1948. In Borsa accentuò il suo ribassismo, e cominciò a vendere i pacchetti di maggioranza delle sue aziende. Diceva agli amici: «Ragazzi, fate presto a vendere anche voi, il comunismo è alle porte». Seguì invece la schiacciante vittoria della democrazia cristiana. Tuttavia, con quel che possedeva, Brusadelli avrebbe potuto scialare nel lusso: da gran signore, da miliardario come, nonostante tutto, egli era rimasto. Ma gli doleva l'errore fatto, non riusciva a rassegnarsi all'idea di avere punito, lui Brusadelli, lui il mago, lui l'uomo più scaltro sulla piazza di Milano, di aver puntato, dicevamo, sul cavallo sbagliato. Lo accecarono il dispetto, la collera, la smania di prendersi la rivincita, e affidò il suo onore, le sue sostanze, la sua stessa vita a un piano che aveva immaginato astutissimo, diabolico, e che invece risultò una enorme balordaggine.

Fu, si disse all'inizio, il più grosso scandalo finanziario e mondano del dopoguerra. Nemmeno nei romanzi di Balzac se ne trova uno uguale. Al centro della trama Brusadelli collocò la seconda moglie, Anna Andreoli, che aveva sposato nel 1946, dopo averla indotta a divorziare dal marito Gussi. A Milano la chiamavano «la creola» o «la spagnola» per l'incarnato d'ambra e gli occhi neri, ardenti. Il 7 ottobre 1948 Brusadelli scacciò di casa la moglie e alcuni giorni dopo la fece notificare la richiesta di separazione «per colpa della moglie». Colpa?

I legali di Brusadelli risposero: «Circonvenzione di incapace». E' un reato che comporta da due a sei anni di carcere. Ma in che modo la signora Brusadelli aveva raggirato il marito e convinto a disfarsi dei pacchetti di maggioranza? Debilitandolo fisicamente e mentalmente con le sue arti di maliarda. Quali fossero quelle arti, sottili e perverse, demoniache e spietate, Brusadelli non esitò a descrivere minutamente negli atti processuali. In poche parole, la donna gli succhiava la vita, lo aveva ridotto uno straccio, e così lo aveva consegnato nelle mani degli affaristi che lo avevano derubato delle sue aziende. Nella denuncia alla magistratura sussultavano i nomi degli «affaristi» e l'elenco dei beni alienati. Da ultimo, i legali di Brusadelli chiedevano che al loro cliente fossero restituiti i pacchetti azionari.

Erano miliardi, un giro colossale di affari. In questo modo, senza alcuna fatica, il fisco venne a trovarsi davanti il quadro delle operazioni finanziarie compiute dal Brusadelli: e saltò fuori un accertamento fiscale di circa ventotto miliardi. Solo per i profitti di regime il fisco appurò un incremento patrimoniale di quasi tredici miliardi e mezzo. E così, nel giro di pochi mesi, Brusadelli, da essere «il re del cotone» o «il mago della Borsa», divenne agli occhi degli italiani «il re delle evasioni fiscali».

Fu l'inizio della fine. Il fisco gli portò via tutto. Ad un certo punto, dopo sequestri di immobili e vendite all'asta, restavano da pagare al fisco due miliardi e mezzo. E il fisco disse: «O paga o va in galera per tre anni». Brusadelli fece appena in tempo a rifugiarsi in Svizzera, insieme con la moglie. E' morto a Lugano, mercoledì scorso, col cuore tuttora gonfio di delusa amarezza.

Nicola Adelfi

La signora Anna Andreoli, moglie di Giulio Brusadelli

La morte della moglie lo salva da un processo

Un operaio di Saluzzo era accusato d'aver seviziato una minorenne - Rimasto di recente vedovo, ha potuto sposare la ragazza - Cadono, così, gran parte delle accuse

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 2 novembre.

Un matrimonio — avvenuto di recente e in gran segreto — farà quasi certamente sfumare uno dei processi più attesi a Saluzzo. E' stato un matrimonio eccezionale per due motivi: primo perché gli sposi sono l'imputato e la sua giovanissima vittima; in secondo luogo perché le nozze sono state rese possibili dalla morte della prima moglie dell'accusato spirata mesi fa.

Lui è Carlo Franco Bertorello di 27 anni, domiciliato a Saluzzo in via Deodata 19, un carpentiere molto noto e apprezzato; lei è Adele Bertero di 15 anni. Lo scorso anno, in marzo il Bertorello aveva la moglie gravemente malata. Oppresso da pensieri angosciosi, il carpentiere — che è un giovane piuttosto chiuso e assai sensibile — fu portato a cercare un conforto, una persona che lo consolasse. Gli sembrò di trovare una simile rispondenza affettiva nella giovanissima Adele che allora non aveva neppure quattordici anni.

Adele abitava al piano sovrastante l'alloggio del Bertorello assieme ai genitori e a sei fratelli. I due giovani si incontravano spesso per le scale, scambiandosi il saluto con sempre maggior calore e con soste sempre più prolungate sul pianerottolo. Fu così che si innamorarono. Cominciarono ad incontrarsi nelle strade di periferia ed anche di sera. Alla fine la moglie del carpentiere scoprì che il marito la tradiva. Vi furono scenate violente nelle due famiglie: una denuncia fu sporta dalla madre di Adele nei confronti del seduttore.

Il 16 marzo, incontrando per le scale il carpentiere, Adele lo informò sulle intenzioni dei propri genitori che volevano mandarla a Torino in un istituto di rieducazione. I due presero una decisione e fuggirono con la moto del Bertorello con pochi quattrini e scarsi effetti personali. Vagarono per le valli del Saluzzese a lungo, sperando di espatriare in Francia. Dopo cinque giorni, tornarono esausti a Saluzzo, andando a rifugiarsi nella legnaia del Bertorello, dove trascorsero la notte all'addiaccio. Li scovarono il giorno dopo semiassiderati. Lei fu condotta a Torino al «Buon Pastore»; lui finì in prigione e vi rimase per una settimana prima di ottenere la libertà provvisoria.

Carlo Franco Bertorello, adesso, dovrebbe comparire il 14 novembre a giudizio sotto l'accusa di sottrazione di minorenne, violenza ed altri reati contro la morale rischiando una condanna dagli otto ai 20 anni di carcere. La morte della moglie, avvenuta questa primavera, gli ha permesso però di chiedere ai genitori di Adele il consenso alle nozze con la loro figlia. Il matrimonio è stato celebrato quindici giorni fa nel duomo di Saluzzo di buon mattino e quasi in segreto. Pochissimi ne sono venuti a conoscenza.

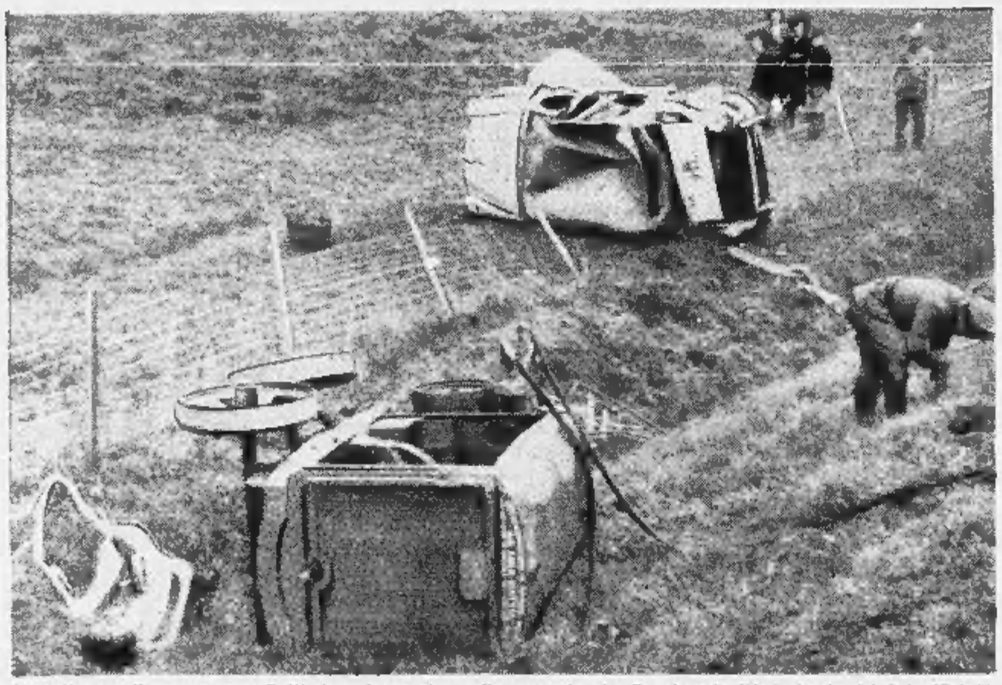
Ora, poiché i reati compiuti dal Bertorello sono punibili soltanto a querela di parte, l'azione penale contro il carpentiere verrà a cadere per pacifica remissione di querela della parte lesa. Rimane soltanto l'accusa di minaccia grave nei confronti dei genitori di Adele e per la quale si procede d'ufficio. Forse i giudici potranno declassarla in quella di minaccia semplice: e mancando anche qui la querela, il Bertorello eviterà del tutto il carcere.

n. m.

L'agghiacciante incidente è avvenuto sull'Autostrada del Sole nei pressi di Modena

I due bimbi di un ingegnere di Novara muoiono nell'auto guidata dalla madre

Le vittime sono una bambina e un maschietto, di 10 e 6 anni - Andavano a Bologna dai parenti - Ad un tratto, la signora ha frenato, la vettura è sbandata sulla corsia opposta e si è schiantata contro un compressore in sosta - La mamma dei piccini è in fin di vita - Si ignorano le ragioni che l'hanno spinta a bloccare la macchina



La vettura e il compressore finiti dopo lo scontro nella scarpata che fiancheggia l'Autostrada del Sole (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 2 novembre.

Due bimbi che viaggiavano in auto con la madre sono morti in un incidente avvenuto nella tarda mattinata al km. 154 dell'Autostrada del Sole, un chilometro e mezzo prima di Rubiera. La donna, che era al volante della vettura, è ricoverata in condizioni disperate al Policlinico di Modena.

Le vittime sono Elisabetta e Carlo Righi, di 10 e 6 anni. La loro madre è la signora Anna Maria Garagnani in Righi, di 40 anni, moglie dell'ing. Augusto Righi, alto funzionario dell'Istituto di Ricerche «Donegani» della Montecatini, a Novara. La famiglia Righi abita a Novara in via dell'Industria 26.

L'auto, targata NO 51631, era diretta verso Bologna. All'improvviso, per motivi che sono ancora sconosciuti, la signora Garagnani ha frenato, la vettura ha compiuto una paurosa carambola. Dopo aver attraversato la corsia opposta, la vettura è piombata nella striscia che corre a fianco del nastro stradale e che è riservata alla sosta. Qui è schiantata contro un pesantissimo compressore fermo.

L'incidente non ha avuto testimoni. Il primo a portare soccorso agli sventurati è stato un automobilista giunto poco dopo sul posto. Dalla vettura, completamente sfasciata, sporgeva il corpo straziato di uno dei bimbi. La signora Righi e l'altro figlio erano rimasti prigionieri fra i rottami. Quando giungeva l'ambulanza, Elisabetta Righi era ormai priva di vita. Il fratellino e la madre, in condizioni gravissime, venivano avviati al Policlinico. Verso le 15,45 spirava anche il piccolo Carlo, che aveva riportato un grave trauma cranico.

La signora Righi è stata ricoverata con prognosi riservatissima, per lesioni al ventre e un trauma al cranio. La povera madre, che non sa ancora della tragica morte dei due figli, dovrebbe essere sottoposta ad un intervento operatorio. Ma le sue condizioni hanno finora sconsigliato i medici dall'effettuare l'operazione.

La polizia stradale ha compiuto gli accertamenti sulla sciagura, ma non ha emesso alcun comunicato sulle sue cause. Si dice che l'incidente sia stato provocato da una buca che avrebbe determinato lo sbandamento dell'auto e avrebbe indotto la signora Righi a frenare, ma in proposito non si ha alcuna conferma. Sull'autostrada è ben visibile lo zig-zag disegnato dalle ruote bloccate dalla brusca frenata. Se, invece di schiantarsi contro il compressore, l'auto fosse finita nei campi, forse i due bimbi si sarebbero salvati.

Nel primo pomeriggio è giunto a Modena il padre dei due piccoli, sconvolto dal dolore. Da Novara sono pure arrivati amici di famiglia. Al momento dell'incidente, la signora Righi e i figli erano diretti a Bologna per una visita ai parenti del marito.

c. b.

Il padre dei piccini è partito per Modena

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

(p. b.) *La notizia dell'incidente toccato alla famiglia Righi sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Modena, è stata comunicata alla Questura di Novara poco dopo le 11 di stamane. Era una notizia scarna: la piccola Elisabetta era morta, il fratellino Carlo di 6 anni e la madre, Anna Maria Garagnani, erano gravemente feriti e ricoverati all'ospedale di Modena. Soltanto nel pomeriggio si è saputo che anche Carlo era spirato.*

Un funzionario della Questura ha subito avvertito l'ing. Augusto Righi, alto funzionario dell'Istituto di ricerche «Donegani» della Montecatini, e stretto collaboratore del noto chimico ing. Fauser. L'ingegnere è partito per Modena, sconvolto dal dolore.

Chi conosce la signora Garagnani, dottoressa in chimica, la descrive come un'automobilista provetta. Era sempre lei a guidare la vettura, tanto in città che durante le gite domenicali. A Novara la famiglia Righi abita presso l'istituto «Donegani» e non ha parenti. L'ingegnere è di origine emiliana, mentre la moglie è milanese. La coppia non aveva altri figli.

Pena confermata in Cassazione

Uccise con un colpo di boccia uno spettatore della partita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 novembre.

(r. s.) «Il gioco delle bocce, al contrario di altri sport, è completamente innocuo. L'abilità del giocatore è quella di avvicinare la boccia al pallino»: questo ha stabilito la Corte di Cassazione, confermando la condanna a quattro mesi di reclusione per un giocatore, Elio Pasio, che con un colpo di boccia al capo uccise uno spettatore, Colombano Borgna, che assisteva alla partita.

Il mortale incidente avvenne in un centro del Piemonte, Arbi, una frazione di Sale delle Langhe in provincia di Cuneo. Elio Pasio «alzò» una boccia per abbocciare, e quando si avvide che la traiettoria era spostata e la sfera stava colpendo un gruppo di spettatori, con un grido tentò di avvertirli del pericolo. Colombano Borgna non fece in tempo a spostarsi e colpito alla testa morì.

I giudici del Tribunale di Savona condannarono l'imputato per omicidio colposo il 17 febbraio 1960 a quattro mesi di reclusione. La Corte di appello di Genova confermò dopo un anno la sentenza. La Cassazione ne ha respinto il ricorso spiegando che il giocatore aveva il dovere di avvertire gli spettatori prima di giocare la boccia.

Sospesi i funerali d'una sposa il pretore ordina l'autopsia

Ventimiglia, 3 novembre.

(t. m.) L'autorità giudiziaria ha fatto sospendere i funerali e ha ordinato l'autopsia della salma d'una giovane sposa che, trasportata d'urgenza ieri mattina all'ospedale era morta poche ore dopo il ricovero.

Ieri alle 10 veniva trasportata al «S. Spirito» la casalinga ventiquattrenne Adele Cupelli in Romeo, nativa di Vibo Valentia (Catanzaro) ma da tempo residente alla frazione Torri di Ventimiglia. La diagnosi del medico che aveva ordinato il ricovero era di emorragia, emorragia e vomiti. Malgrado le più assidue cure, la giovane andava gradatamente peggiorando e cessava di vivere nella nottata senza che si fossero potute accertare le cause della malattia.

La direzione del nosocomio, ravvivando punti oscuri sulle circostanze che hanno determinato il ricovero della donna, ha segnalato il caso alla Pretura che ha disposto una perizia necroscopica. Essa verrà eseguita domattina dal prof. Giacomo Canepa dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Pullman piomba su una vettura: padre e figlio uccisi, la figlia ferita

Ad un incrocio a Roma - Le vittime erano sull'auto Il veicolo investitore ha tentato un sorpasso irregolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Stamane sulla via Nomentana un pullman ha urtato con violenza una Lancia Appia, causando la morte di due persone, padre e figlio, che si trovavano sull'auto. Il conducente del veicolo investitore è fuggito in preda a *choc*, costituendosi solo stasera. Sarà denunciato a piede libero per duplice omicidio colposo.

La polizia stradale ha così ricostruito la sciagura che è costata la vita al farmacista Giovanni Vassallo di 48 anni e a suo figlio Salvatore, ventiduenne. Poco prima delle 9 l'Appia, pilotata dal giovane Salvatore, percorreva via Casal dei Pazzi, all'estrema periferia della città. Stava per imboccare la via Nomentana quando sopraggiungevano una «500» e un pullman della società Cruciani di Monterotondo, guidato dal ventitreenne Fausto Moretti.

Il grosso automezzo anziché fermarsi all'incrocio dietro all'utilitaria, ha tentato di superarla, spostandosi sulla sinistra e avendo in piena l'Appia che proprio allora aveva imboccato l'arteria.

A bordo dell'auto, oltre al farmacista ed al figlio, si trovava la figlia Carla di 16 anni, la quale ha riportato ferite non gravi. Giovanni e Salvatore Vassallo apparivano invece in condizioni disperate. Estratti faticosamente, essi venivano trasportati al policlinico con un'auto dei carabinieri, ma purtroppo decedevano entrambi prima ancora di giungervi. La ragazza, che è stata ricoverata nello stesso ospedale, ignora ancora la tragica fine toccata ai congiunti.

g. fr.

Condannato un odontotecnico che faceva interventi abusivi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 2 novembre.

(f. m.) Il pretore di Alessandria, dott. Lo Savio, ha condannato un odontotecnico imputato di aver esercitato abusivamente la professione di odontoiatra nel periodo compreso fra il 1955 e l'aprile del corrente anno. L'odontotecnico, Romualdo Visconti, di 45 anni, era stato rinviato a giudizio a seguito di un'azione promossa dall'Associazione italiana medici dentisti.

Alcuni mesi fa il dottor De Loma, presidente della sezione alessandrina della Associazione, presentava un esposto alla procura della Repubblica, denunciando che odontotecnici di Alessandria eseguivano interventi nonostante l'assenza del medico. Le indagini portavano alla denuncia di alcuni odontotecnici, fra i quali il Visconti, che ha gabinetto dentistico in via San Francesco, assieme al meccanico Renato Passo, di 47 anni.

Il Visconti, rinviato a giudizio per esercizio abusivo della professione medica, è stato condannato a 250 mila lire di multa, all'interdizione per 60 giorni dall'esercizio dell'arte odontotecnica e alla confisca del trapano.

Se siete tormentati da mal di testa, sonni agitati per disturbi di stomaco e di fegato; se soffrite di stitichezza, se avete la bocca amara e asciutta, se il vostro alito è pesante e la vostra lingua patinata, perchè la vostra digestione non si compie regolarmente, affrettatevi a correggerla e ricordatevi che L'AMARO MEDICINALE GIULIANI e l'AMARO LASSATIVO GIULIANI curano lo *stomaco*, il *fegato* e l'*intestino*.

Prendete ogni sera uno o due confetti di Amaro Lassativo Giuliani e due volte al giorno, prima dei pasti, un cucchiaio di Amaro Medicinale Giuliani.

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

ESPERANTO
la lingua moderna dei rapporti internazionali
Corso di 25 lezioni, ogni venerdì ore 21 presso la scuola C. I. Giulio - Via Valperga Caluso 12
INIZIO DEI CORSI: VENERDI' 9 NOVEMBRE 1962
Per informazioni e iscrizioni:
GRUPPO ESPERANTISTA TORINESE 551.709
tutti i giorni dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 21

IMPORTANTE SOCIETÀ AFFITTEREBBE
in palazzo signorile centrale numero 25 locali circa per approssimativi 750 mq. disposta contratto lunga scadenza
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 184 - TORINO

DOPOSCUOLA
per gli studenti delle Scuole Pubbliche
Scelti Professori nelle varie materie guidano nello studio gli allievi collaborando con i sigg. Insegnanti della Scuola Pubblica
ISTITUTO **STUDIUM**
PIAZZA STATUTO 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

L'attaccante dell'Inter resterà ancora fuori squadra

Herrera non perdona la "fuga„ di Maschio

Il giocatore, indispettito per l'esclusione dalla formazione di Marassi, aveva lasciato giovedì Genova senza permesso - Non è bastato all'oriundo il colloquio distensivo con Moratti - Il «trainer» propone una multa - Ghezzi infortunato nel Milan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 novembre.

L'euforia della vittoria (la prima esterna del campionato) ed il conciliante seguito dato dal presidente dell'Inter e da Maschio — ma non da Herrera — all'incidente di Genova hanno agevolato la soluzione, almeno in superficie, del nuovo «caso» determinato dalla ribellione dell'oriundo.

Stamane il presidente nerazzurro, dopo aver ricevuto nel suo studio l'attaccante italo-argentino, si è così espresso: «E' stato un atto avventato e lo stesso giocatore ha dovuto ammetterlo. Maschio si è pentito, si è scusato e si è messo nuovamente a completa disposizione dell'allenatore. Sul piano umano l'ho capito e l'ho perdonato, perché si può lasciare fuori squadra un giocatore per motivi tattici, ma occorre anche spiegarsi meglio. Non è però coi colpi di testa che si fanno valere le proprie ragioni effettive o presunte».

Al perdono concesso dal presidente, non ha tuttavia corrisposto quello di Herrera, che con le dichiarazioni rilasciate stasera a Como, ha implicitamente smentito quanto dichiarato da lui stesso ieri all'arrivo a Milano, ossia che Maschio si era giovato, per lasciare Genova, di un permesso speciale. «In un club organizzato — ha spiegato il direttore tecnico nerazzurro — la disciplina è alla base di tutto ed io esigo che i miei giocatori siano disciplinati; perciò Maschio sarà multato e domenica non giocherà allo stadio di S. Siro. Mercoledì prossimo riprenderà ad allenarsi coi compagni e poi deciderò come meglio utilizzarlo per il bene della squadra».

Chi vince ha sempre ragione, e la sconfitta inflitta al Genoa per 3 a 1 ha finito con l'esaltare la decisione di Herrera e col mettere Maschio dalla parte del torto.

Senza lo sfogo reso di pubblico dominio dall'attaccante nerazzurro probabilmente Herrera avrebbe insistito nel giustificare la «fuga» da Genova del suo giocatore, confermando la concessione del permesso; invece la pubblicità data da Maschio al suo gesto ha costretto il direttore tecnico nerazzurro ad irrigidirsi, sia con la multa e sia con l'esclusione del colpevole dalla formazione. Difatti è stato già annunciato che domenica prossima contro il Venezia la prima linea nerazzurra si schiererà con Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Qualche contrarietà anche al Milan, dopo la bella vittoria sul Bologna. Il portiere Ghezzi ha avuto una sgradita sorpresa quando stamane, in seguito ad un persistente dolore all'emitorace destro, si è recato allo studio radiologico del suo medico di fiducia: la lastra ha messo in evidenza una frattura alla decima costola.

L'incidente che costerà al portiere del Milan un certo periodo di inattività è avvenuto al 15' del primo tempo. Ghezzi per evitare un gol si è buttato in una disperata uscita sui piedi dell'ala sinistra del Bologna Pascutti, lanciata a rete (millonata dal terzino rossonero David. Il portiere è riuscito nel suo intento ma nella caduta ha riportato un duro colpo, probabilmente una ginocchiata di David.

Leo Cattini

Maschio (a sinistra), a colloquio con il presidente dell'Internazionale Moratti (Tel.)

Novità nelle «torinesi»

Probabili i rientri di Miranda e Bearzot

La Juventus spera di recuperare il centravanti Miranda per l'incontro di domani col Napoli. Il brasiliano, rimasto a riposo giovedì a Vicenza per una leggera distorsione ad una caviglia, ha sostenuto ieri pomeriggio un breve allenamento.

Se il centravanti sarà in grado di scendere in campo, resterà ovviamente escluso dalla formazione Siciliano. Nessuna novità è prevista per il resto dell'inquadratura, sebbene qualcuno avesse avanzato l'ipotesi dell'avvicendamento di Rossi con Nicolè.

I dirigenti juventini, frattanto, stanno trattando con alcune società straniere per un incontro amichevole da disputarsi a Torino nel pomeriggio di sabato 10 novembre, dal momento che domenica 11 il campionato avrà un turno di riposo a causa della partita internazionale Italia-Austria. Inoltre la Juventus ha fatto presente al Leeds United, con cui avrebbe dovuto incontrarsi il 7 novembre, che per tale data risulteranno assenti parecchi titolari in quanto, oltre agli elementi scelti per la Nazionale, vi saranno in concomitanza le convocazioni per la rappresentativa interleghe. E' probabile quindi che il confronto con la squadra galloise sia rinviato o non addirittura annullato.

Nel Torino, l'argomento di maggior interesse è costituito dalla ventilata eventualità della sostituzione di Santos. Va subito precisato, però, che non sono prevedibili, per l'immediato futuro, grosse novità. Alla vigilia della partita col Venezia, il Consiglio della società ha pienamente confermato, come si sa, la fiducia al proprio allenatore, accentuando però il desiderio di vedere rinsaldata la collaborazione con Ostreicher. Per ora non vi è nulla di concreto da aggiungere, se non che i dirigenti granata sono in un certo senso in attesa di vedere i risultati del lavoro dei due tecnici. Anche se smentito da alcune fonti è da considerarsi certo l'interessamento per Ockwirk: questo non per una immediata sostituzione di Santos, ma nell'eventualità che in futuro si debba pensare a mutamenti tecnici.

La squadra è partita nel primo pomeriggio di ieri alla volta di Bergamo, dove sarà di scena domani contro l'Atalanta. In mattinata, rientrati dal ritiro di Alpignano, i granata si erano recati a Superga per deporre una corona al cippo che ricorda la sciagura aerea del Torino.

Nella formazione che affronterà i nerazzurri, l'unica variante dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Bearzot, schierato nel ruolo abituale di mediano destro con Lancioni centromediano e Poletti alla sinistra. L'elenco dei convocati comprende inoltre i nomi di Vieri, Scesa, Buzzacchera, Teneggi, Panetti, Ferrini, Spanio, Locatelli, Gualtieri, Cardillo, Crippa e Hitchens.

g. f.

Si cercano le cause della morte di Rodriguez esaminando la vettura del pilota messicano

Viva emozione a Città di Messico per la sciagura avvenuta giovedì durante le prove del Gran Premio automobilistico - La «Lotus» di Ricardo Rodriguez ha sbandato in curva ed ha capotato incendiandosi - Il pilota è morto durante il trasporto in ospedale - Il dolore del fratello Pedro, anch'egli conduttore di bolidi da corsa

Il pilota messicano Ricardo Rodriguez (a destra), prima di una recente gara

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, 2 novembre.

Una folla commossa ed imponente ha reso omaggio oggi pomeriggio alla salma di Ricardo Rodriguez, il ventenne pilota messicano morto tragicamente ieri nelle prove del G. P. Automobilistico del Messico, in programma domenica. Si sono succeduti nella camera ardente allestita nell'ospedale dove Ricardo è stato portato già cadavere, amici, altri piloti iscritti alla competizione, ed una infinità di sportivi. La madre ed il fratello dello scomparso, Pedro, anch'egli incluso fra i giovani assi dell'automobilismo mondiale, non hanno lasciato un momento l'ospedale.

Il padre Hagard è stato costretto a rimanere in casa, in quanto il suo cuore non ha retto al dolore per la grave sciagura. Da ieri egli ripete quasi di continuo «Non è possibile... Non è possibile», ed è stato colto due volte da collasso. I medici vigilano sulla sua salute. Ieri sera, riportando le prime notizie dell'incidente, i giornali messicani sono usciti in edizione straordinaria.

I tecnici stanno intanto esaminando i resti della Lotus che il pilota guidava al momento della sciagura e tentano di stabilire la causa di quanto è accaduto. Come è noto, Rodriguez è morto durante le prove per la grande corsa di domenica. Ricardo si era fermato ai boxes per una breve revisione della macchina dopo il primo giro di «assaggio», e stava portando a termine il secondo quando — all'imbocco dell'ultima curva prima del rettilineo d'arrivo — si è visto la sua Lotus sbandare, cozzare contro la staccionata di protezione, capovolgersi e quindi incendiarsi. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito di strappare alle fiamme il corpo del pilota, ma Ricardo è morto durante il trasporto in ospedale.

Difficile è cercare, anche per le condizioni in cui si trova la macchina, le cause dell'incidente.

Per gli sportivi messicani, la causa della sciagura non ha nessuna importanza: è la tragica morte del pilota a destare cordoglio ed enorme impressione. Ricardo Rodriguez era nato a Città di Messico il 14 febbraio 1942: aveva quindi poco più di vent'anni ed era sposato da quattro mesi.

Sin dall'anno scorso era già considerato uno dei migliori piloti di gran fondo, classificandosi secondo con il fratello alla «24 Ore di Le Mans» e vincendo la «1000 chilometri» di Parigi. Quest'anno, ancora in coppia con Pedro, ha trionfato nuovamente nella prova parigina.

c. f. z.

Rodriguez ricordato a Torino

Cornelio Giordanetti, lo sportivo torinese che ha portato Miranda alla Juventus, è stato particolarmente colpito per la morte di Rodriguez. Giordanetti, che abita a Rio de Janeiro, è amico del padre di Ricardo, ricco costruttore edile messicano.

Ha conosciuto fin da bambini Pedro e Ricardo Rodriguez e li ha intrattenuti ancora a lungo con essi in occasione di una trasferta della Juventus a Bologna un paio di anni fa. I due ragazzi erano andati in quell'occasione a Modena per comperare una vettura da corsa.

Ricardo aveva anche accompagnato Cornelio Giovannetti in auto fino a Torino. La notizia della scomparsa del giovane pilota, logicamente ha molto rattristato lo sportivo juventino.

Il presidente del Chieri Ferdinando Vergnano, a proposito della situazione del Chieri ha precisato che i dirigenti hanno piena fiducia nell'allenatore Viola, data anche la buona posizione della squadra che è quinta in classifica del Girone A con 6 punti.

Severo commento del ciclista tedesco dopo la vittoria nel Trofeo Baracchi

Rudi Altig: "Senza la crisi di Anquetil avrei vinto con 5 minuti di vantaggio„

Con l'impresa nella corsa a cronometro di Bergamo, Altig si è inserito nella schiera dei campioni

Avanti che vincesse il Trofeo Baracchi con lo stile e nelle circostanze che si conoscono, si poteva essere incerti se aggiungere il nome di Altig a quelli di Van Looy, di Anquetil e di De Roo, che sono gli uomini più rappresentativi, quest'anno, del ciclismo internazionale (Maspes, signore della velocità su pista, fa parte a sé). Il belga per il suo predominio assoluto, dal tutto senza precedenti, imposto per l'intera primavera e fino a metà del Giro di Francia prima del suo ritiro per caduta; il francese per la sua vittoria nel Tour a conclusione d'una superiorità forse più tattica che atletica, l'olandese per il complesso della stagione, avendo trionfato in due grandi corse, di caratteri profondamente diversi l'una dall'altra: il Bordeaux-Parigi dietro motori, la Parigi-Tours in pianura battendo ogni record in fatto di velocità su strada e il «Criterium» delle salite ch'è il Giro di Lombardia.

Rudi Altig aveva al suo attivo il Giro di Spagna conquistato di sorpresa piegando Anquetil proprio nella tappa a cronometro con la quale questi credeva di assicurarsi il primato; quello fu già un fatto rilevante, che il successivo Tour, con i suoi ripetuti vittoriosi arrivi in volata a mani alte, i suoi inseguimenti e le sue cacce, il primo posto finale assicuratosi nella classifica a punti, rendeva saliente. Ci voleva la prova da lui compiuta l'altro giorno sulle strade della Bergamasca, perché lo «standard» del tedesco salisse a tal punto da renderlo degno, a giudizio di tutti, d'entrare nel novero dei «grandi dell'anno».

Il «dramma» di Anquetil, la sua resa addirittura umiliante nei riguardi del compagno di corsa che l'ha dovuto letteralmente spingere negli ultimi chilometri per non perdere del tutto il vantaggio fino allora faticosamente conquistato e, con esso, il duello con l'inseguitore Baldini, è un fatto marginale, che riguarda particolarmente il francese e che, è probabile, lo indurrà, ora che finalmente è riuscito a vincere il «Baracchi» sia pur nelle note condizioni, a rinunciare per sempre a disputare questa corsa: che per lui rappresenterà di sicuro uno dei ricordi più mortificanti della sua carriera. L'episodio va soprattutto considerato per l'affermazione clamorosa, travolgente, della classe e del valore del campione tedesco.

E' l'uomo nuovo che dal principio della stagione s'è portato al livello dei migliori.

Del militare, dicono quelli che hanno avuto ed hanno dimestichezza con lui, Altig ha le abitudini, la mentalità, applicandole alla sua condizione di professionista del pedale. Dicono che negli allenamenti sia costante e metodico; che nei rapporti con gli altri corridori, con gl'impresari e con i dirigenti della sua squadra sia chiaro, preciso, cordiale e comprensivo quanto basta, ma altrettanto risoluto e inflessibile per difendere la sua personalità e i suoi interessi. Se ne accorse Anquetil, dopo che con la prova a cronometro Altig passò al comando nella Vuelta, che s'illudeva di convincerlo, un po' con le buone e un po' con le cattive, a cedergli il primato in classifica nelle tappe che rimanevano.

Il tedesco rispose picche, che poco mancò gli costassero l'esclusione dal Tour per istigazione del vendicativo «capitano» della sua squadra. Deve avere un carattere fermo, coriaceo delle proprie possibilità — che sono enormi. E se è orgoglioso, spavaldo alla Van Looy — che male c'è? Ier l'altro, si prodigò con inaspettata generosità per rincuorare Anquetil durante la crisi spaventosa nell'ultima mezz'ora di corsa: a più riprese lo spinse per il sellino come fosse un fratello; ma all'arrivo, attorniato dai giornalisti mentre in fondo alla pista si vedeva il suo *partner* portato di peso all'infermeria, un accento che tanto poteva essere sincerità, o sicurezza di sé, o perfidia, s'avvertiva nelle sue parole quando diceva, sillabando lentamente in un francese approssimativo: «Mi dispiace per lui, ma se fossi stato solo avrei vinto con cinque minuti di vantaggio».

Vittorio Varale

Calpe-Italia

Domani il campionato di calcio decide anche per la Nazionale

I bolognesi affronteranno a Roma la prova di appello - La Juventus contro il Napoli ed il Torino a Bergamo

Il ritmo incalzante del campionato, con tre partite da disputare nello spazio di una settimana, viene a complicare, anziché aiutare, la preparazione della Nazionale.

Milan-Bologna, con la presenza a San Siro dei due blocchi rivali per la maglia azzurra, non deve infatti aver molto schiarito le idee del commissario tecnico Edmondo Fabbri. Com'è noto, una settimana fa, nell'allenamento di Coverciano, la formazione basata sull'intelaiatura milanista (Maldini, Radice, David, Trapattoni, Altafini, Rivera, per non tener conto dell'ex rossonero Salvadore), era stata battuta dalla squadra B in cui erano, tra gli altri, i rossoblù Tumburus e Janich.

Giovedì, nella ottava giornata del campionato, le posizioni si sono invertite: il Bologna è stato sconfitto dal Milan nel confronto diretto.

Se Fabbri dovesse oggi varare la formazione per Vienna, certamente non potrebbe trascurare i milanisti. Che cosa penserà invece domani sera? Auguriamo per lui e per la Nazionale che il commissario unico abbia ormai idee ben definite e non si lasci influenzare dai risultati occasionali.

Detto questo, una breve occhiata a quanto è accaduto l'altro ieri. Le milanesi (Inter e Milan) si sono ripresse, la prima affermandosi a Genova nonostante il nervosismo che il caso-Maschio ha creato nei giocatori, il secondo vincendo contro il Bologna.

Il Catania ha perso a Napoli la partita e la classifica: dote di unica squadra imbattuta: la Fiorentina, sempre più in crisi, è stata sconfitta duramente dalla Spal; e la Samp, dopo la breve schiarita portatale dal successo sui campioni d'Italia, è tornata al buio della sconfitta sul terreno di Modena (ma mancava di Toro). I granata, infine, giocando di slancio in difesa di se stessi e del loro allenatore Santos hanno vinto in extremis ancora con un gol di Locatelli.

Milan e Inter a parte, le vere trionfatrici della giornata sono state però Juventus e Roma. I bianconeri, pur senza Miranda, sono passati in modo franco sul campo di Vicenza. E' tornato a segnare anche Sivori e questo gol premia l'altruismo con cui l'oriundo sta giocando, la serietà con cui rispetta i suoi gradi di capitano.

Sivori è in fase di evoluzione, da «mattatore» diventa regista, da uomo di punta sta cercando di trasformarsi in elemento di raccordo. La precisione dei suoi passaggi, il geniale intuito del gioco potrebbero fare del «nuovo Sivori» un elemento prezioso quanto lo era l'attaccante d'assalto delle prime stagioni e forse più.

La Roma sul campo di Palermo ha ritrovato il suo vecchio Manfredini. L'allenatore Carniglia aveva messo in disparte questo discusso ma efficace centravanti. Foni l'ha riportato in squadra e l'italo-argentino risvegliato forse dall'imminente arrivo di Charles, ha ritrovato l'orgoglio ed il fiuto del gol.

La Roma, dopo la fortunata trasferta siciliana, sarà nuovamente al centro dell'attenzione giocando domani all'Olimpico contro il Bologna. Meno ardui in sede di pronostico anche se tutt'altro che facili in realtà gli altri incontri delle squadre più famose. Il Milan andrà a Modena, il Torino a Bergamo, l'Inter riceverà il Venezia, la Juventus il Napoli e la Fiorentina il Genoa.

La Spal, di cui si parla poco ma che continua ad essere seconda in classifica, riceverà il Lanerossi Vicenza ed il Palermo ospiterà il Mantova.

Infine il Catania, terzo in graduatoria, sarà sul campo di Marassi contro la Samp. Questo incontro rappresenterà una prova di estrema importanza per i liguri.

Paolo Bertoldi

Corse oggi a Vinovo

Il programma di oggi pomeriggio all'ippodromo torinese del trotto si imperna sul Premio Salone Internazionale dell'Automobile, dotato di 600 mila lire sulla distanza di 2100 metri. Sei i cavalli alla partenza, divisi su due nastri: Galco (2100 E. Dellepiane), Faeca (2100 F. Milani), Romantique (2100 F. Branchini), Flamenco (2100 A. Scirea), Desaix (2120 A. Pedrazzani), Ostilio (2120 A. Cattaneo). Flamenco, nuovo alla pista torinese, è particolarmente apprezzabile; avrà un pericoloso avversario in Romantique, mentre più difficile appare il compito dei due cavalli penalizzati e Galco e Faeca non ci pare che possano valere i due maschi.

Altre sette corse completano il programma, con inizio alle 14.15.

Pronostici calcistici

ATALANTA-TORINO: X-1 — L'Atalanta non ha ancora vinto in casa ed il Torino possiede la difesa che finora ha incassato meno reti: 5 in tutto.

FIORENTINA-GENOA: 1 — La Fiorentina attraversa un momento di crisi, ma il fattore campo la favorisce.

INTER-VENEZIA: 1 — L'Inter con l'entrata in scena di Jair e Di Giacomo ha potenziato il suo gioco.

JUVENTUS-NAPOLI: 1 — I bianconeri si sono imposti a Vicenza, anche senza Miranda, e sono nettamente favoriti contro un Napoli che detiene il record delle reti subite: 17.

MODENA-MILAN: X-2 — Per i campioni d'Italia non è una facile trasferta, ma, alla stregua della splendida vittoria di giovedì contro il Bologna capolista, sembra possano ottenere un risultato utile.

PALERMO-MANTOVA: 1-X — Contro una squadra non di primissimo piano il Palermo, ultimo in classifica, dovrebbe conquistare finalmente la sua prima vittoria

ROMA-BOLOGNA: 1-X-2 — Partita aperta a ogni risultato: la Roma in netta ripresa, in cui forse giocherà Charles, affronta con qualche speranza di successo la capolista, battuta dal Milan a San Siro.

SAMPDORIA-CATANIA: X-1 — La Sampdoria è in fase negativa.

SPAL-L. R. VICENZA: 1-X — La Spal in casa non ha ancora perso.

SAMBENEDETTESE-CAGLIARI (serie B): 1-X — Il campo della squadra marchigiana è tuttora imbattuto.

VERONA-BARI (serie B): 1-X — Il Verona, reduce da una vittoria sul campo della Triestina, punta alla sua prima vittoria interna.

RIMINI-AREZZO (serie C): 1 — Il Rimini, capolista del girone B, è in momento di particolare vena.

LECCE-BISCEGLIE (serie C): 1 — Favorito il Lecce.

Previsioni dell'ippica

Prima corsa: 1-X — Bologna, trotto; L. [illegible] m. 2100: Ledro, affidato a Brighenti, è il migliore; assai pericoloso Firestar.

Seconda corsa: 2-1 — Bologna, trotto; L. 610.000, m. 2100: i favoriti della prova sono Grimes e Barbatello.

Terza corsa: 2-1 — Napoli, trotto; L. 610.000, m. 1680: una certa preferenza per Mario e per Arginino.

Quarta corsa: 2-1 — Trieste, Montebello; L. 610.000, m. 1680: Rigel e Draghignazzo si pongono in evidenza.

Quinta corsa: 1-2 — Trieste, Montebello; L. 410.000, m. 2060: si fanno notare Ozzano ed Elleno.

Sesta corsa: 1-2 — Firenze, trotto; L. 510.000, m. 2060: netto favorito Uebi; per il secondo posto Grisia.

Baldini spettatore a Torino d'uno strano incidente d'auto

Ezelle Baldini, dopo aver brillantemente gareggiato giovedì scorso nel Trofeo Baracchi a cronometro, è venuto ieri mattina a Torino. Nel pomeriggio il corridore inglese si è recato, in compagnia di Bertolazzo, a visitare il Salone dell'Auto. Tramite il dirigente della Fréjus Enrico Gheló, Baldini ha anche concluso l'acquisto di una vettura. Nella prossima settimana l'ex campione del mondo farà ritorno a Torino per ritirare la macchina e per proseguire le trattative per una sua eventuale assunzione nella nuova squadra ciclistica costituita dalla Cynar.

La giornata torinese di Ercole Baldini è stata piuttosto movimentata. Egli si trovava a colazione in un locale di via Buenos Aires insieme con Gheló e Bertolazzo quando tutti i commensali sono stati richiamati all'esterno da un fragoroso rasco di auto. Una «600», che aveva imboccato a tutta velocità via Buenos Aires proveniente da una strada trasversale, dopo aver colpito sul lato destro un furgoncino era schizzata sulla sinistra, e fra tutte le vetture parcheggiate aveva colpito proprio quella di Gheló.

Fra lo stupore della piccola folla che si era radunata sul posto, dalla macchina investitrice, piuttosto malconcia, è balzato fulmineo un giovanissimo ladruncolo. Benché ferito, questi è fuggito precipitosamente facendo perdere le sue tracce fra alcuni cantieri di costruzioni.

Vorreste essere nei loro panni ?

Certamente sì, perchè si tratta di confezioni di classe, contrassegnate dal marchio «issimo»

Confezioni per uomo, ragazzo, bambino

Tetratex - S.A.M.S. - Salerno

Clima di paura nel piccolo paese sardo

Ad Orgosolo si temono vendette tra i parenti dei banditi uccisi

Davanti a una delle salme, una donna grida: «Soltanto il sangue può lavare questa macchia» - Il parroco nega i funerali religiosi - L'indagine conferma che la tragica sparatoria è avvenuta fra due gruppi rivali

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 2 novembre.

A Orgosolo si vive ormai col fiato sospeso. La gente ha paura. Stanotte, all'improvviso, in tutto il paese è mancata la luce e ai carabinieri risulta che i fili sono stati deliberatamente recisi da qualcuno. Da chi? E con quali intenzioni?

Ieri sul tardi, due gruppi distinti erano in attesa davanti al piccolo obitorio del cimitero di Orgosolo. Si trattava dei familiari di Salvatore Mattu e di Giovanni Mesina, gli orgolesi trovati uccisi a tre chilometri dal paese. Nessuno parlava. Distanti tra loro, i due gruppi si ignoravano. Erano tutti impassibili. Quando il perito settore, Raffaele Calamida, ebbe terminata l'autopsia e il sostituto procuratore della Repubblica, Massidda, ordinò la restituzione delle salme ai parenti, non ci furono gesti o parole che rivelassero ostilità. Zitti e impenetrabili, gli uomini presero in consegna le salme di Mattu e di Mesina (c'era anche Antonia Mattu, non parente dal fuorilegge ucciso e moglie da appena un mese e mezzo di Giovanni Mesina); in silenzio i due cortei si avviarono alle case degli uccisi. Un'ora dopo Orgosolo è precipitata nel buio. Chi ha reciso i fili?

Stamane, nelle case dei morti, le donne sedevano in circolo attorno alle bare. Viene sempre in queste circostanze un momento di grande tensione. In piedi, davanti alla salma di Salvatore Mattu, una «lamentatrice» ha gridato rivolta agli uomini: «Lasciate le lacrime a noi donne: a voi non si addice il pianto. La macchia che l'uccisore ha fatto alla famiglia solo il sangue la cancellerà». Ha risposto il pianto cantato delle parenti; un fazzoletto giallo copriva ad esse il volto, lasciando scoperti soltanto occhi e naso. Poi seguirono i funerali. Non c'è stato l'accompagnamento religioso. Il parroco vi si è opposto.

La polizia tenda intanto a ricostruire le fasi del tragico episodio. E' un'operazione non semplice per le molte ipotesi, tutte verosimili, che è possibile avanzare. La sola circostanza sulla quale la polizia non sembra nutrire dubbi è che il Mattu e il Mesina siano stati protagonisti di una violenta battaglia tra gruppi rivali. Pacifico, dunque, il movente.

Erano ormai parecchi mesi che i latitanti Muscau e Mattu, insieme ai due cugini Michele e Antonio Michele Fioris, davano la caccia ai fratelli Mesina, responsabili — ai loro occhi — di tradimento per avergli addossata l'uccisione del commerciante Pietrino Crasta. Sorprendono, piuttosto, due elementi. Giovanni Mesina era disarmato; e fin qui nulla di strano. L'arma o le armi potevano essere state raccolte dopo la sparatoria da qualcuno dei contendenti. C'è però un altro particolare: una funicella di nylon recisa di fresco gli pendeva dal polso sinistro e sull'altro erano ancora i segni della legatura. Altra strana circostanza: Salvatore Mattu non presentava traccia di lesioni d'arma da fuoco. Pur essendo armato di mitra, di quattro bombe a mano e di pistola, erano riusciti ad avvicinarlo e ad ucciderlo con due coltellate al petto.

Quale spiegazione dare? Ci sono due morti: uno, senza armi, è crivellato di proiettili calibro 7,65 e 9; il secondo, armato fino ai denti, è stato finito a coltellate. Sono fiorite tante supposizioni.

Quella che sembra avere maggiore consistenza e che sembrerebbe accreditata dai risultati dell'autopsia, ricostruisce i fatti così. Salvatore Mattu dorme. Sorprendendolo nel sonno, uno dei Mesina lo accoltella. Questo avviene nella notte tra martedì e mercoledì. La mattina di mercoledì Giovanni Mesina va in campagna a fare legna. Rientra in paese con un primo carico, e sempre in mattinata torna in un punto chiamato «Mulignò». Non viene a casa per il pranzo, ma la moglie non se ne preoccupa eccessivamente. Giovanni si è portato appresso del cibo in una tasca di pelle.

Passa il pomeriggio, cade la notte e l'uomo non è ancora rientrato. Gli amici di Mattu lo hanno preso, legato e spinto verso la parte del Sopramonte, dove era stato ucciso il fuorilegge. Una raffica di mitra e sette colpi di pistola: il conto è regolato. L'indomani, giovedì, gli agenti di pattuglia nel Sopramonte troveranno i due cadaveri, a una decina di metri l'uno dall'altro.

Molto scetticismo suscita negli ambienti della polizia l'ipotesi, certamente suggestiva ma non confortata da un solo elemento, che la parte per così dire «buona» di Orgosolo abbia voluto reintegrare il buon nome dei paese uccidendo gli assassini dei coniugi inglesi Edmund e Vera Townley. Il solo nesso tra i due eccidi, peraltro vago, è rappresentato da una pistola. I turisti inglesi furono trucidati con proiettili di pistola calibro 7,65; dello stesso calibro è la pistola trovata addosso a Salvatore Mattu: un po' poco per concludere che al Mattu deve attribuirsi la responsabilità dell'eccidio. Quanto all'onta che si sarebbe voluta lavare con un nuovo massacro, è la cronaca a contraddire l'ipotesi.

g. f.

Indagini per la scomparsa di una zingarella a Milano

Ha 15 anni - Sua sorella, sordomuta, fu rapita tempo fa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

(g. m.) La polizia sta svolgendo indagini sull'improvvisa scomparsa di una giovane zingara, Gabriella Hudorovich di 15 anni, la cui carovana si trovava accampata in un prato adiacente al viale Fulvio Testi.

La zingarella si era recata insieme al fratello Elio, di 6 anni, a fare la spesa al vicino mercato rionale. Ad un certo momento la ragazza ha detto al bimbo di attenderla per qualche minuto e si è allontanata: da allora nessuno l'ha più vista.

I familiari della Hudorovich, che hanno presentato denuncia in questura, ritengono che la ragazza sia stata rapita da un cugino, già sposato e con figli.

Tempo fa una sorella minore della Hudorovich, Emma di 13 anni, fu protagonista di un altro caso di rapimento. La ragazzina, che è sordomuta, fu avvicinata da un giovane motociclista il quale la costrinse a seguirlo nei campi. La polizia con una rapida battuta riuscì però a rintracciare la zingarella ed il suo rapitore, che fu arrestato.

Lascia Londra per non pagare le tasse

Lord Astor, principale proprietario del «Times», fotografato ieri alla partenza da Londra con la moglie. E' stato costretto a rinunciare alla residenza in Inghilterra ed andrà ad abitare in Francia per sfuggire al rigore del fisco inglese; infatti tutto il patrimonio che Lord Astor ereditò dal padre in America verrebbe alla sua morte decurtato dell'ottanta per cento in base alla legge sulle successioni (Telefoto A. P.)

Appello del Sindaco di Vigevano: "Non usate più colla al benzolo!„

Il messaggio inviato ieri agli industriali e agli artigiani: «Attendo da tutti un'assicurazione scritta» - L'Ispettorato del lavoro invitato a prendere i provvedimenti per vietare i solventi velenosi

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 3 novembre.

Il Consiglio comunale di Vigevano ha iniziato la lotta contro il benzolo. Nella sua ultima seduta, la Giunta ha dato incarico al sindaco Corasmino Maretti, del psi, di invitare l'Ispettorato del lavoro e il medico provinciale, a prendere — in base alla legge 19 marzo 1956 n. 303 — i provvedimenti di emergenza per vietare l'uso dei collanti a base di benzolo nella lavorazione delle scarpe e della gomma.

Nello stesso tempo è stato chiesto agli industriali, gli artigiani e ai lavoranti a domicilio di non usare solventi a base di sostanze tossiche. I venditori di collanti al benzolo sono stati invitati a non mettere più in commercio tale prodotto.

Il sindaco, da parte sua, ha inviato oggi a quanti sono impegnati nella lavorazione delle calzature, un appello nel quale non mancano motivi polemici. Il messaggio è stato recapitato dai messi comunali a tutte le industrie e ai laboratori artigiani della città. «Da mesi la nostra città è in lutto — dice il sindaco —. Le vittime sono già nove e forse molte altre ce ne saranno, malgrado la tempestività degli interventi sanitari. Benzolo, collanti con benzolo, solventi tossici, sono tutte parole che corrono da mesi in tutti i ritrovi pubblici e privati, e che ci danno un senso di costernazione, di impotenza a difendere la nostra vita, quella dei nostri operai, dei lavoranti a domicilio, degli artigiani, degli stessi industriali. Si fanno riunioni a carattere provinciale e locale, si istituiscono istituti di indagine, si organizzano nuovi uffici, ci si tormenta nella ricerca delle responsabilità e delle competenze, ma la gente, la povera gente, continua a morire e ad ammalarsi».

«Tutti aspettano una nuova legge! E si discute su chi deve farla e se può essere legittima o no. Ma perché tutto questo? Forse che per evitare la morte c'è bisogno di una legge o di un ordine scritto?», prosegue il sindaco. «Non basta forse una legge morale più forte di quella scritta? Non esiste già l'articolo 575 del Codice Penale che dice testualmente: "Chiunque cagiona la morte di un uomo è punito con la reclusione"?... Tutti sappiamo come vi siano nazioni che non usano solventi tossici per fare le scarpe, e viene spontaneo domandarci: "ma perché dobbiamo macchiarci di queste colpe? Perché non facciamo sparire questo maledetto tossico dalle nostre fabbriche, dalle nostre botteghe, dalle nostre case?... Perché dobbiamo affidare coscientemente uno strumento di lenta morte nelle mani di chi lavora? E' un appello, un'esortazione che io rivolgo a tutti, industriali, artigiani, operai. Attendo da tutti una risposta scritta: "Da oggi nella nostra azienda non si usa più benzolo"».

g. r.

Rubati di giorno a Como trenta milioni da un alloggio

Como, 2 novembre.

(l. p.) Un furto di gioielli e di denaro, per l'ammontare di 30 milioni, è avvenuto oggi in un appartamento di via Albertolli 4, di proprietà della signora Fosca Corbetta, di 58 anni. La signora Corbetta, che vive con una domestica, Pia Gatti, da Nazzano (Pavia), è proprietaria di un calzaturificio a Lomazzo. Oggi si era trattenuta tutto il giorno nello stabilimento, mentre la domestica aveva avuto il permesso di recarsi al paese, ed era tornata soltanto questa sera.

L'appartamento è rimasto perciò incustodito per tutta la giornata. Il furto è stato scoperto questa sera dal portinaio, salito nell'abitazione della signora Corbetta per portare, come di consueto, il giornale. Il portinaio ha trovato la porta aperta. Insospettito, è penetrato nell'alloggio e ha visto la cassaforte sfondata. Dopo qualche tempo è rincasata la signora Corbetta, la quale ha constatato che dalla cassaforte mancavano numerosi gioielli e una piccola somma di denaro, il tutto per un valore di 30 milioni.

I ladri hanno lasciato nella cassaforte della valuta estera e un libretto di banca al portatore con una notevole somma. Inoltre non si sono impadroniti di pellicce, del valore complessivo di 12 milioni, che si trovavano nel guardaroba dell'alloggio.

Una rete di «spie acustiche» potrebbe segnalare i terremoti

Budapest, 2 novembre.

I terremoti si potranno prevedere attraverso lo studio di determinati suoni. E' questa la teoria elaborata dallo studioso ungherese dott. Laszlo Bendefy. Secondo il dottor Bendefy, che ha formulato la sua teoria sulla base di una serie di osservazioni e dati statistici, tutti i terremoti o quasi sarebbero preceduti da suoni, alcuni avvertibili normalmente, altri solo con l'eventuale ausilio di «spie acustiche» sistemate in posizioni opportune ed in particolare nella miniera.

Una rete di avvistatori acustici, convenientemente sparsa sui territori soggetti a scosse sismiche potrebbe, secondo lo studioso ungherese costituire un sistema d'allarme capace se non altro di evitare sacrifici di vite umane in caso di terremoto.

I microsuoni annunciatori dei sismi verrebbero infatti captati, sempre secondo il dott. Bendefy con qualche ora di anticipo sul verificarsi delle scosse.

Il dott. Bendefy è giunto alla formulazione della sua teoria dopo aver intrapreso lo studio dei suoni che normalmente accompagnano o precedono di poco i terremoti. I dati raccolti in proposito e la loro elaborazione lo hanno condotto alla convinzione che, se anche non in forma tanto notevole da essere percepiti dall'orecchio umano, tutti i terremoti sono preceduti, ed anche di parecchio tempo, da suoni. Questi sarebbero prodotti da una specie di «marea» della crosta terrestre che precederebbe ogni sisma. Questo movimento sarebbe accompagnato da una «salita», attraverso le fessure sotterranee, prima del gas e poi dei liquidi (acqua, petrolio, eccetera) i quali col loro movimento provocherebbero i suoni premonitori.

Il dott. Bendefy ritiene che la sua scoperta, oltre ad offrire evidenti vantaggi pratici, apra nuovi orizzonti agli studiosi di fenomeni tellurici ed inauguri un nuovo capitolo della scienza: quello della «sismologia acustica».

Potrà facilitare le diagnosi

Un «radar per il cuore» realizzato in Giappone

Tokio, 2 novembre.

Un minuscolo radar cardiaco che consente di accertare eventuali malformazioni cardiache è stato realizzato da un medico giapponese, il dottor Ryozo Ogi dell'Università di Tokyo.

Ne dà notizia l'agenzia di notizie giapponese Kyodo sottolineando che la scoperta dello scienziato sarà considerata come una pietra miliare nella diagnostica cardiaca.

Il metodo del dott. Ryozo consiste nell'introdurre nel cuore attraverso una vena del braccio una minuscola antenna; raggi X od onde acustiche ad alta frequenza vengono inviate nell'interno del cuore attraverso l'antenna. Urtando contro le pareti cardiache, i raggi X o le onde sonore vengono riflessi, raccolti dall'antenna e trasmessi all'esterno del corpo dove possono essere osservati mediante un tubo catodico. Ryozo Ogi ha scoperto che nel caso di un cuore malformato, la riflessione delle onde o dei raggi X richiede un tempo maggiore che nel caso di un cuore normale.

Il processo per il "giallo di Mornico„ è giunto alla conclusione

Difficile il compito dei giudici di Pavia che oggi decidono la sorte di Sapio Verdirame

Dopo l'arringa del difensore, la Corte si ritirerà per la sentenza - Tre vie aperte al verdetto: assoluzione, condanna, supplemento d'istruttoria - Secondo il P. M. molte sono le prove indirette sulla colpevolezza dell'imputato, ma non esiste una prova diretta

Il dott. Douglas Sapio Verdirame al banco degli imputati mentre parla con il suo difensore avvocato Salinari

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 2 novembre.

Domani la Corte d'Assise di Pavia si riunisce per ascoltare l'arringa del difensore di Douglas Sapio Verdirame e poi per ritirarsi in camera di consiglio, dove deciderà intorno al destino dell'imputato. Il P. M., Giuseppe Raffa, nell'udienza di mercoledì espose in questi termini la situazione: dopo oltre due anni di indagine e di istruttoria, al termine del dibattimento, esistono gravi indizi e terribili presunzioni di colpevolezza a carico dell'imputato. Ma tutto ciò costituisce una catena di prove indirette. L'accusa non è riuscita a colpire il Verdirame con una sola prova diretta. Nessun teste è venuto a Pavia per esprimere un riconoscimento certo o della macchina o del suo pilota, oppure per narrare un episodio da cui si potesse, senza possibilità di equivoco, ricavare la conseguenza che Sapio Verdirame è il solo e unico autore dell'assassinio di Lozano Mornico. D'altro canto, nemmeno Sapio Verdirame si è liberato dai sospetti. Non c'è prova della sua colpa, non c'è prova della sua innocenza. Di qui, suggerisce il Pubblico Ministero, l'opportunità che la Corte assolva con la formula del dubbio.

Soluzione ambigua, che lascia ondeggiare sulla figura del dentista quell'ombra sanguigna che lo ha investito fin dal suo primo apparire sull'orizzonte delle indagini. Sarà un caso, ma non è la prima volta che il Verdirame sguscia tra le maglie del codice. Venti anni or sono, andato in Sicilia, ospite di suo zio, che lo voleva avviare alla professione, se ne allontanò precipitosamente, inseguito dall'accusa di furto di gioielli per cento milioni. In primo grado, Verdirame fu assolto per insufficienza di prove. Ma il giudizio non potè andare oltre perché, dice il Verdirame, non gli parve opportuno ricorrere in appello, per non costringere questo zio (ultraottuagenario) a trascinarsi da un'aula all'altra della giustizia.

Alcuni anni fa al signor Giovanni Cerri, di Varese, odontotecnico, che lo aveva socio nello stesso gabinetto dentistico, toccò di scoprire ammanchi di cassa. Quando il Cerri si rivolse al socio Verdirame, annunciandogli di aver scoperto questi buchi nella contabilità, il Verdirame si mostrò indignato: «Ma lei scherza, dove sono le prove?». Le prove, dunque, hanno sempre rappresentato il punto debole di chiunque abbia cercato di mettere in iscacco il dentista varesino. Così nel caso di Lozano Mornico.

Il processo non è riuscito a vincere l'equilibrio fragilissimo su cui si regge la funambolica autodifesa del dentista. Una serie di errori compiuti dai primi inquirenti portò ad altri errori nelle perizie; le confuse testimonianze degli abitanti di Lozana compirono il resto. Di qui un atteggiamento contrastante nelle decisioni dell'autorità giudiziaria. La Pubblica Accusa scarcerò, ma, molti mesi dopo, il giudice istruttore ordinò il nuovo arresto dell'imputato e il processo. A coronamento, ecco che nell'attuale dibattito la Parte Civile (avv. Pedrazzini per i genitori e avvocatessa Garrone per la sorella di Eva Martinotti) offre alla Corte due diverse interpretazioni del delitto. Secondo l'avv. Pedrazzini, si tratta di un crimine premeditato, macchinato con freddo furore, dal principio alla fine. Per l'avvocatessa Garrone, il Verdirame sarebbe penetrato nella villa del suocero soltanto «per una bravata» e solamente in un secondo momento, per un insulto o per chissà quale misterioso diverbio con la sua vittima, l'uomo si sarebbe deciso alla strage, compiendola in uno stato di raptus. Uno dei più bestiali e, insieme, cattivi massacri di questi tempi.

Le tesi sono in tale aperto contrasto che il difensore, avv. Salinari, avrà buon gioco domattina ad aprirsi un varco fra tanti dubbi e tante interpretazioni. Egli si propone di avanzare la tesi di un Verdirame estraneo al delitto, vittima di una congiura di circostanze sfortunate e delle idee preconcette di chi guidò indagini e istruttoria. Ricordiamo che il difensore ha presentato in questo dibattito un solo teste a discarico. Interrogato sulle dimensioni della sua arringa, l'avv. Salinari ha ripetutamente assicurato che sarà, domattina, brevissima: un'ora, un'ora e mezzo al massimo.

Le previsioni della vigilia sono, naturalmente, per un'assoluzione dubitativa, secondo la formula proposta dal Pubblico Ministero. Sembra infatti difficile che indizi gravi come quelli riscontrati a danno del Verdirame, possano essere cancellati dal suo canto con una dichiarazione di piena innocenza. Non sono però escluse le sorprese. Sui medesimi indizi, con l'autorità del loro «libero convincimento» i giudici potrebbero anche condannare. Esiste poi una soluzione ancora diversa, finora non considerata: incapaci di scindere ogni perplessità, incapaci cioè sia di assolvere sia di condannare, i giudici potrebbero ordinare la restituzione degli atti all'istruttoria, per un supplemento di indagini e per il rifacimento di talune ricerche peritali, che non hanno dato, in questa occasione, un esito soddisfacente e tranquillante.

Gigi Ghirotti

Ubriachi volevano entrare in bicicletta dentro un bar

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 novembre.

(m. f.) Una violenta rissa tra marittimi marinieri e cittadini è avvenuta la scorsa notte nella zona del porto, protagonisti il finlandese Kiuppala Jutan di 25 anni e gli olandesi Bal Gerrit di 28 e Federich Kavel di 22, imbarcati su navi ancorate a Savona.

I tre, scesi a terra in franchigia, sostavano a lungo nelle osterie; poi, ubriachi, si presentavano all'ingresso d'un bar di via Gramsci; i due olandesi, che si erano impossessati lungo la strada di una bicicletta e vi erano saliti sopra, pretendevano addirittura di entrare nel locale sul veicolo. Il proprietario cercava invano di dissuaderli; poi cercava di metterli fuori energicamente, spalleggiato da alcuni cittadini.

I tre marittimi armati di bottiglie si scagliavano con furia sugli antagonisti e nasceva una rissa generale, che si sarebbe conclusa con serie conseguenze se non fossero intervenuti gli agenti. I tre stranieri si sono ribellati ma alla fine hanno potuto essere ridotti all'impotenza e trasportati alle carceri di S. Agostino.

Il bilancio della rissa è di parecchi contusi.

Due quindicenni a mano armata rapinano un anziano industriale

Il colpo compiuto a Novara, nell'alloggio della vittima Un garzone fornaio lascia la porta aperta dopo avere consegnato il pane e fa entrare un suo complice

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 novembre.

Due ragazzi di quindici anni sono gli autori della rapina perpetrata ieri ai danni dell'industriale Giuseppe Patrucchi, settantaduenne. Il colpo è avvenuto ieri mattina alle 7, nello stabile di via Valsesia, dove si trovano insieme l'alloggio del Patrucchi e, al piano sottostante, gli uffici del suo mulino. Il Patrucchi a quell'ora era solito in ufficio, quando ha visto un ragazzo intento a scassinare il cassetto di una scrivania, dove era custodito il denaro.

L'industriale si è fatto avanti; ma il giovane ladro, per nulla intimorito, ha aperto un coltello a serramanico e glielo ha puntato alla gola, intimandogli «fuori i soldi». Proprio in quel momento è entrata nell'ufficio la moglie dell'industriale, Antonia Castioni. Visto quanto stava accadendo ha staccato il ricevitore del telefono per chiamare la polizia; ma con un balzo il delinquente le è stato addosso costringendola, con il coltello alla gola, a desistere. Il Patrucchi ha così dovuto consegnare il portafogli contenente all'incirca trentamila lire, e non si è potuto muovere fino a che il malvivente si è allontanato dal cortile, seguito da un altro individuo che lo attendeva in un angolo.

Le indagini condotte dalla squadra mobile della questura hanno permesso di identificare i due giovani, che però non sono ancora stati arrestati. Uno di essi è un garzone fornaio di 15 anni, che ha architettato il colpo con un suo coetaneo. Il garzone, di buon mattino, era andato in casa del Patrucchi a portare il pane, e nell'andarsene aveva lasciato la porta aperta. Così si era potuto introdurre nell'alloggio il complice, che egli aveva poi atteso nel cortile.

I due giovani, scomparsi da Novara, pare si siano diretti in Sicilia. Sono stati denunciati al tribunale dei minorenni per rapina aggravata e porto abusivo di armi.

p. b.

Arrestati due giovani che rapinarono una donna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

(g. m.) La polizia ha arrestato due giovani malviventi che nella notte tra lunedì e martedì scorso aggredirono una donna derubandola di 7800 lire dopo averla brutalmente percossa. Si tratta del manovale Benito Loddo di 21 anni da Paullano (Cagliari) e di un suo coetaneo, l'apprendista elettricista Francesco Rosati da Melissa (Catanzaro).

I due, che sono incensurati, hanno confessato. Il Loddo e il Rosati avevano avvicinato in viale Papiniano una donna — Maria Edallni di 39 anni abitante in via Gabriele d'Annunzio 9 — che stava passeggiando con una amica quando quest'ultima si allontanò a bordo di un'auto. I giovinastri si gettarono sulla loro vittima e la stordirono a pugni strappandole la borsetta.

La donna, non appena ripresa i sensi, con un taxi si precipitò in Questura e denunciò il fatto fornendo i dati somatici dei suoi aggressori. Quando il Rosati e il suo complice sono stati «fermati» la Edallni li ha riconosciuti.

Muore a 86 anni sulla tomba della moglie spirata giorni fa

Nel cimitero di Treviglio - Stroncato dal dolore - Per la solennità dei Defunti aveva portato al camposanto un grande fascio di fiori

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 3 novembre.

(r. p.) Un vecchio panettiere, Dacio Baldini di 86 anni, di Treviglio, è morto — stroncato dal dolore — sulla tomba della moglie, Rosa Zanda, deceduta quindici giorni fa.

Il Baldini non riusciva ad adattarsi alla solitudine dopo la morte della consorte ed aveva trascorso queste due ultime settimane recandosi continuamente al cimitero. Spesso era stato visto piangere.

Stamane, per la solennità dei Defunti, era tornato sulla tomba della moglie recando un grosso fascio di fiori. Improvvisamente è stato visto accasciarsi bocconi sul marmo del loculo. Quando altri visitatori del camposanto gli si sono avvicinati per soccorrerlo, l'uomo era già spirato.

Muore un operaio precipitato nella tromba dell'ascensore

A Milano - Aveva 18 anni

Milano, 2 novembre.

(g. m.) Una mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta oggi nelle prime ore del pomeriggio in uno stabile del centro. Un giovane operaio, intento ad aggiustare un ascensore, è precipitato dal primo piano rimanendo ucciso sul colpo.

Erano le 14,30 quando il diciottenne Lorenzo Gambarotta, abitante a Padarno Duganro e operaio alle dipendenze di una ditta specializzata nella riparazione degli ascensori, si presentava in via Manzoni 43 per aggiustare un guasto.

Il giovane, resosi conto di che si trattava, faceva salire la cabina ai piani superiori e quindi, aperto il cancelletto, si sdraiava sul pianerottolo sporgendosi con la testa nella tromba dell'ascensore.

Improvvisamente la portinaia ha udito un urlo. Accorsa, ha trovato il Gambarotta al pianterreno, ormai privo di vita. E' stata avvertita la polizia e un medico. Quest'ultimo ha constatato che il decesso era stato istantaneo per la frattura del cranio.

L'inchiesta ha accertato che il giovane operaio, perduto l'equilibrio, era precipitato nel vuoto con la testa in giù finendo sulla grossa ruota dentata che serve a far salire e scendere la cabina. E' probabile che il Gambarotta sia stato colto da malore.

DUBA

Via Viotti 1 angolo Via Monte di Pietà

ha iniziato

la più grande e definitiva

LIQUIDAZIONE DI TUTTI I TESSUTI

per eliminazione del reparto

A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

Vestaglie cotone felpato stampato	da L.	145	al metro
Lana unita doppia altezza	» »	600	» »
Harris-tweed inglese	» »	1.750	» »
Paletò signora pura lana	» »	950	» »
Abito uomo pettinato pura lana	» »	2.950	» »
» » » Ermenegildo Zegna	» »	5.500	» »
Chiffon seta pura	» »	950	» »

Prezzi ridottissimi su tutto il vasto assortimento di

SETERIE - FODERAMI - TENDAGGI IN COTONE E IN TERITAL - PLAIDS - COPERTE LANA E COTONE - LENZUOLA - BIANCHERIA - VELLUTI

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere a servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disponi anche convenienza blocco. Visite tra Ufficiali Angelo via Bellfiore. Orario 10-12 et 15-17. Telef. 678-823

APPARTAMENTO Borgichieri, fronte corso, signorile quattro camere, cucina, allarme. Compra, telefono 767 534.

APPARTAMENTO signorile ottimo finimenti 3 camere, doppio servizi, pronto subito, zona via Cigna vendiamo 8.500.000 più mutuo. Bellmann, telefono 53 312. 505

APPARTAMENTO signorile ottimo finimenti 4 camere doppio servizi pronto subito zona via Cigna vendiamo 11 mil. lioni più mutuo. Bellmann, tel. 53 312

AUTORIMESSA mq. 1300, salone unico, posizione commercialissima. Affittata ottimo parasito mercantico 4.800.000 annue, vendiamo 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

AUTORIMESSA vendesi mq. 550 circa, via Guido Reni angolo via Riva del Garda. Rivolgersi cantiere.

BORGARETTO vendo terreno progetto approvato, strada principale 300.000 per camera. Telefonare 524 147. A97279

CAPANNONI grandi e piccoli, terreni industriali, piccoli e grandi lotti, vendiamo vicinanze autostrade e Fabbriera. Telefonare 260 350 mattino ore ufficio.

CASA adatta demolizione, centralissima, angolare, vende 185.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASA signorilissima affittata zona Francia Gugliasco vende Cerandina, Pd Xanal 51. 626

CASA privato vende 24 camere caratteristico mq. 500 terreno edificabile. Richiesta 18.500.000; oppure frazionasi 8 camere libere per altri 32 km. Torino. Telefonare 872 215. A97710

CASA 58 camere ottima ubicazione abitabili dicembre vende direttamente costruttore 50 milioni più mutuo. Telefonare 723 490. A97717

CASCINOTTO cinque giornate, ottimo, zona Montegaloso, vendesi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6769 — Torino ». A97735

CASETTA vicina immediata giardino raggio 60 km. Torino affitto acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6756 — Torino ». A97673

CASETTA 5-10 camere Torino dintorni acquisto in contanti. Telefonare 46-857.

CASTELLAMONTE zona deprezza vendesi appezzamento terreno uso industriale mq. 3000, strada, acqua, energia elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1016 — Torino ». A92516

CENTRALISSIMI SIGNORILI APPARTAMENTI PALAZZO TORINESE DI LEVANTE VALORE ARTISTICO 6-7 CAMERE QUADRUPLI SERVIZI, TUTTI CONFORTS, CORSO RINNOVAMENTO VENDESI. TELEFONARE 524-562.

CENTRALISSIMO alloggio primo piano palazzo signorile vicino alberghi Principi Piemonte, 250 mq. con grande salone vendo privato 150.000 lire mq. libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5049 — Torino ». A96627

CERCANSI da privati terreni civili e industriali grandi piccoli lotti Torino e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ». A95273

COMPRASI terreno vasta da demolire quadrilatero corso Francia, Taormina, Regina, Oddone. Telefonare 525-482. 314

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302 — Torino ».

CORSO DERMANO 226, VENDIAMO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO ABITABILI SUBITO, MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE CANTIERE.

CORSO Regina angolo via Cigna, vendesi alloggi signorili, tre, quattro camere a servizi, pronti, semilocreati. Telefonare 260 788 28707

CORSO Peschiera 234 vendesi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 382-414.

CORSO Siracusa 23 Santa Rita, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutui, facilitazioni pagamento. Ricchezza cantiere. 334

CROCETTA, ex importante corso, privato vende alloggi, attici, piani intermedi e rialzato. Telefonare 721-230.

CUBATURA mc. 4500 vendesi quadrato corso Francia, Taormi, Regina, Oddone. Telefonare 525-482. 314

DEFINIZIONE frazionamento vendesi S. Rita ultimi 2 alloggi 2 camere servizi. Cerutti, A. Doria 15 456

FIMA S.a.s., corso Galileo Ferraris 22. Operazioni finanziarie ed immobiliari, anticipazioni e dilazioni su immobili e per acquisto alloggi. Tel. 527-487.

FINVAL vende, Palazzo Subalpino. Negozi saloni luminosi, via Giolitti via Pepoli (esercizio soddisfa) locali per magazzini, laboratori, accesso carrabile pronta consegna. Telefonare 527-450, 527-451, Montebello 2. 793

FOSSANO vendesi 4 alloggetti luminosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6364 — Torino ». A97687

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rappresentanze finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 761

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, accessori, servizi e semiterrazzo via Lessona quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 299-396.

IMPRESA vende ancora alloggi 1-2-3 camere finiti costruzione via Buttigliera 72 Santa Rita. Telefonare 326 551

IMPRESA vende ultimi alloggi pronti subito. Via Petrelli ang. via Pedrotta. Facilitazioni pagamento. A83743

IN stabile vendonsi 47 camere più 5 uffici centrali. Doglio, piazza Castello 9.

LA Monterale vende alloggi soleggiatissimi zona Francia, S. Paolo, Telefonare 783-931. 725

LOCALE mq. 350 per uffici saloni mostre commerciale lungo-centralissimo, passaggio carrabile indipendente. Vasile 16 mobili, Gabetti, XX Settembre 17

LOCALI ampi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Telef. 538.536 (pasti).

LOCALI arredatissimi finimenti con servizi mq 30 cadauno uso intermedio studio/ufficio e magazzino vendonsi anche separatamente, via Ulfredenzi angolo via Pescarolo. Telefonare 873 823 ore 10-12 et 15-17. 851

MACELLERIA privata affittasi 220.000 annue vendo mura. Telefono 328-252. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A91025

MASSENA 13 vendonsi alloggi 2-5 camere doppi servizi terzo loggia sovrapposti libera. Varie pomeridiane

MASSENA 34 vendonsi ampi negozi uso qualsiasi interato. Visite pomeridiane.

METRIQUADRATI 200.000 terreno industriale Torino Nord vendesi anche parcellato. Telefonare 791.576. A97727

NEGOZI con tetto nuova costruzione, Mondovì angolo Madama Cristina vendonsi. Telefonare 556-596 (pasti).

NEGOZI vicinissimi piazza Solferino, 3 beni e affittati ottimo reddito, vende Gabetti, XX Settembre 17. 788

OCCASIONE vendonsi alloggi nuovi regio parco, impianti Lingotto. Telefonare 327-814. A87284

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello cucinotto. Tel. 528-895.

PIANEZZA vende terreno 8200 mq. anche frazionato. Urgente. Tel. 511.215.

PINO vendesi terreno, livello stabilito, 2100 progetto approvato 2 ville, telefono, luce, acqua, fogne. Tel. 877.114.

PRIVATO vende cubature mc. 2700 fabbricabile zona S. Paolo Telef. 378-578

PRIVATO vende mq. 1300-2500 terreno 3 km. prima di Ciriè Telef. 350-519 ore 13-14. A96305

PRIVATO vende, via Lanzo, costruzione recente alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi, piano rialzato, giardinetto, affittato 180.000 annue, vendesi lire 6.800.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 523 201. A97158

PROPRIETARIO per vendita, casa, alloggi, interpellate studio Garnero, Arsenale 47, tel. 41-078. Serietà, discrezione.

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali rateazioni 36 mesi. La Ralita, via Manzoni 33, tel. 50-666, Rapallo.

RIVOLI vendesi moderno alloggetto affittato reddito 7%, sotto mutuo ed altri vari facilitazioni pagamento. Scrivere: Pubblicità Stampa 275 — Torino ».

S. DONATO, via Pisa 2, signorile due camere cucina servizi vendo. Favaro.

SANREMO alloggetto soggiorno e servizi casa signorile vendo. Tel. 774-093.

SANREMO (Capo Pino) vendesi appartamento 4 camere, doppi servizi. Intermedi. Scrivere Riviera Pubblicità 21, Sanremo. 28641

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rema, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO reddito mq. laboratorio, magazzino, mq. 140 e box 20.000 mq. via Artisti. Tel. 511-262.

SETTIMO privato vende costanti terreno progetto 240 camere zonizzazione precisa parziale pagamento in alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1062 — Torino ». A95271

STABILIZZERETE vendo reparti prefabbricati presso « Complesso Edilizio » residenziale « 4 con ... » costruendi signorili alloggi sul monte Lemna, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 373-279. 859

TERRENO centrale progetto approvato 120 camere 20.000.000 vendo. Telefonare 524-984. A97267

TERRENO collina Cavoretto, mq. 6000, possibilità costruire bellissima villa panoramica 220 mq. svendiamo, causa trasferimento, 3600 mq. Condizioni pagamento. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO fronte corso Francia, progetto approvato 102 camere, vende 51 milioni, Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, private vende, permuta. Telefonare 503-277. 578

TERRENO industriale Rivoli mq. 6000 altro mq. 1300 vende private, Telefonare 721-384. A96098

TERRENO per casetta dintorni collinare Torino mezza montagna vicinanze strade negozi vendesi mille metri quadri 1.600.000. Telefonare 521-726.

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, private vende, urgente. Telefonare 503-277. 578

ULTIMO alloggio tre camere tinello servizi prezzo subito, via Giosuè Borsi 105, Venico. Telefonare 778-832. A92525

URGE vendere casa 56 camere 1.600.000 per camera, mutuo 42.000.000 zona Regina Margherita. Telefonare 761-405.

VALLI Lanzo cercansi terreni grandi e piccoli lotti per costruzioni civili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4333 — Torino ». A95338

VARAZZE, impresa vende nuovi appartamenti, tutti comforts, pagamento dilazionato. Vallino, Borzoni. 28958

VENDESI alloggio signorile due camere tinello cucinino ed terrazza panoramico zona Italia 81. Telefonare 630.094.

VENDESI alloggio signorile piano rialzato 5 camere cucina due bagni mq. 172 nuova costruzione, richiesta 12.500.000. Via Vitaldi 10. Telefonare 596-488.

VENDESI alloggio zona Parella 2 camere, servizi, locale reddito 5.500.000, anche dilazionando. Telefonare Gabetti, 772-130.

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Cascinale 74, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 275-971. 801

VENDESI terreno mq. 1100 annesso fabbricato 16 camere. Pinerolese, ottima posizione. Telefonare 776-640.

VENDESI terreno mq. 5200 progetto approvato casa civile o industriale fronte strada provinciale ponte Sangone S. Ambrogio. Telefonare 324 553. A97522

VENDO alloggetto piano libero borgo Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ». A97105

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi pronti primavera 1963 corso Sempione angolo via Massena. Telefonare 595-485. 914

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi pronti subito corso Sebastopoli. Telefono 323-776.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 5-7 camere doppi tripli servizi pronti subito, corso Duca. Telefonare 595-485, 775-787.

VENDONSI ultimi 2 alloggi sole camera tinello cucinino, servizi, corso Francia 177, telefono 595-469. 914

VILLETTA vicinanze speciale Maurizian, due piani, possibilità sopraelevazione. Vende 17.000.000 subalti. XX Settembre 17 789

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CENTRALE periferia privata piemontese cerca alloggio vasto ammobiliato. Telefonare 750-626. 659

A coniugi piemontesi referenziatissimi abitazione alloggio ammobiliato. Telefonare 760-880, 528-539 10

AFFITTERei periferia cercasi o acquisterebbe con giardinetto. Tel. 273-286.

AMPIO negozio centrale cerco locale ammobiliato affitto. Telefonare 882-588.

CAMERA cercasi qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 61-861. 71

CERCO 5-7 camere non ammobiliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A97590

COLLINA famiglia cerca villetta con giardino bene ammobiliata. Telef. 511-672 ufficio scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A97591

CERCASI sub cerasa camera tinello camera cucina qualunque zona. Telefonare 298 887. A97116

CERVASI coniugi cercano camera servizi. Telefonare 750-031 ore pasti.

IMPIEGATO municipale affittasi 2-3 camere cucina servizi, Tel. 373-941.

IMPIEGATA Pirelli cerca alloggetto anche casa vecchia con riscaldamento zona corso Giulio Cesare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ».

IMPIEGATO pratale cerca piccolo alloggio in qualsiasi zona Tel. 653-851.

IMPORTANTE Industria Metalmeccanica Milanese interessata affittare locali industriali in Torino mq. 5000. Prezzi dettagliate cortese offerta, esaurire, condizioni riferenza e indirizzo della stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ». A96100

MAGAZZINO 100-600 mq. cerca giusto via terra commerciale. Zona Belgio Sud Vanchiglia. Telefonare 45.307.

PROPRIETARI alloggi, cerco 1. 100.000 per ogni alloggetto d'abitate. Scrivere casella postale 377 586

PROSSIMI sposi, affittuari, possibilmente zona Madonna Campagna. Lucento, cerca Duplo servizi. Tel. 554-796.

SPOSI cercansi piccolo alloggio. Telefonare 377 653. A96959

SPOSI giovanissimi cercano camera tinello o due tinelli. Telefonare 585-983.

SPOSI piemontese marito ragioniere anche insegnante cercano camera tinello cucinino servizi possibilmente zona semicentrale. Telefonare 272-980.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000-40.000-50.000 alloggi signorili a Rita Tel 528-539.

ADDIAMO 1-2-3 camere servizi Appiale 42, telefono 46-439 1035

ADDISCOVACCHI alloggi diverse zone, agenzia Comini, Bonelli 14, tel. 528-529.

AFFITTASI al prezzolo 2 locali e mezzanino ad uso negozio o ufficio previ accordi via Lemnos. Telef. 59-310.

AFFITTASI alloggi eleganti 3 camere servizi pronti subito, preferibilmente impiegati. Rivolgersi portineria, corso Unione Sovietica 435.

AFFITTASI alloggi 4 camere doppi servizi corso Antonelli. Telef. 531-352.

AFFITTASI negozi barriera Milano e ampio magazzino Porta Palazzo. Telefonare 273-859. 552

AFFITTASI negozio corso Regina Margherita angolo corso Tassoni. Tel. 70-576.

AFFITTASI terreni mq. 5000, 10.000, in Torino, zona corso Casale, uso deposito, Rivoli/ai capannoni. Tel. 528-350 ore 17-18, feriali. A96144

AFFITTASI alloggio signorile Crocetta otto camere cucina doppi servizi auto riunioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A97490

AFFITTASI centralissimo grande salone per negozio Via Santa Teresa 11

AFFITTASI costruzione annesso stabilimento, mq. 250, via Paolo Veronese 128, telefonare 290 301.

AFFITTASI laboratorio 90 mq. volendo ufficio adiacenze piazza Massena. Telefonare 42-960 pasti. A76784

AFFITTASI locale industriale mq. 300 500 via Sassaro 12 Bruino.

AFFITTASI locale mq. 50 uso magazzino o ufficina silenziosa zona San Pietro. Telefonare 775-619. A97580

AFFITTASI locale ufficina meccanica vicino Spa mq. 50 hp. 15 384-720 Libera subito. Telefonare 520-911.

AFFITTASI negozio con retro, zona Pirelli, adatto qualsiasi genere. Telefonare 527-420. 550

AFFITTASI negozio grazioso, su corso, due aperture, privo servizi interni. Telefonare 527-420. 550

AFFITTASI locale uso magazzino o industria silenziosa. Telefonare 720-122.

AFFITTASI piazza Statuto, palazzetto signorile, due condomini, due saloni, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzo; 75.000 mensili. Libero 1° dicembre. Telefonare 293-434. A97078

AFFITTASI tre locali, cantina, liberi, centralissimi 2° piano, non uffici, commercio, tranquillone. Telef. 762-453.

AFFITTASI zona commerciale angolo corso qualsiasi uso. Via Rivalta 48, telefono 31-305. A97248

AFFITTASI 2 camere salone cucina doppi servizi centralissimo Tel. 519-396 ore 9-12 A96256

AFFITTO alloggio signorile piazza Bernini 4 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 519-779.

ALLOGGIO signorile paraggi piazza Bernini 4 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 519-779.

ALLOGGIO nuovo palazzo Cigna tre camere cucinino 36.000; quattro camere cucinino 45.000. Cauzione. Telefonare 35-553. A97109

ALLOGGIO signorile paraggi piazza Bernini 4 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 519-779.

ALLOGGIO signorile ottimo finimenti 3 camere, doppio servizi, ingresso indipendente, zona via Cigna affittasi 90.000 mensili. Bellmann, telefono 53 312. 505

APPARTAMENTO signorile ottimo finimenti 4 camere doppio servizi pronto subito zona via Cigna affittasi 110.000 mensili. Bellmann, tel. 53 312

AUTORIMESSA mq. 1300, salone unico, posizione commercialissima. Affittata ottimo parasito mercantico 4.800.000 annue, vendiamo 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

AUTORIMESSA vendesi mq. 550 circa, via Guido Reni angolo via Riva del Garda. Rivolgersi cantiere.

AUTOSILOS mq. 1200 Torino centro affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A97737

AUTOSILOS Torino centro affittasi mq. 1200. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A97737

AUTOSILOS via Telefono 31-998, garantisce a soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 283

AUTOSILOSI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cipolari.

CAVASSO affittasi camera tinello cucinino ripostiglio servizi. Tel. 562 758.

CIARDINI Reali, corso Regina 65, affittasi ottimi alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-440.

GRANDIOSI LOCALI ADATTI ESPOSIZIONI UFFICI DEPOSITI FRONTEGGIANTI CORSO PRINCIPE EUGENIO 8/10, AFFITTANSI SUBITO. TELEFONARE 761-484. A92307

GRANDIOSO locale uso ufficio deposito mq. 200, circa in palazzo signorile, località Statuto, affittasi. Tel. 761-484.

LOCALE mq. 300 luminosissimo cross Mirafiori affittasi. Telefonare 342-759.

LOCALE piano terreno m. 40 uso negozio ufficio o magazzino affittasi. Telefonare 512-104. 635

LOCALI affittasi Rivoltone 8 angolo Tirreno anche a rappresentanze con deposito. Telefonare 774-269. 835

NEGOZI con retro mq. 50 affittasi via Parma casa nuova costruzione. Telefonare 512-114. 836

PIANTA km. Torino, pinoro, affittasi due camere cucina servizi giardino 13.000, camera cucina 9000. Ricalda-mento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4081 — Torino ». A95276

PIED-A-TERRE indipendente affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A95364

60.000 mensili affittasi appartamento centralissimo cinque camere servizi ricevuto a nuovo. Tel. 652-144 pomeridiane.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A Scrivere in signorile condominio affittasi in ville appartamentino sette posti letto stazione invernale. Tel. 592-644.

ALASSIO: affittasi nuovo appartamento sul mare, riscaldamento, televisione, mesi invernali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino A97637

CENTRO Bassa Marina affittasi due camere servizi vuote 30.000 mensili. Telefonare 753-194. A95943

SANREMO affittasi ammobiliato con cucina. Telefonare 652-737 Torino.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA Pensioni « Mio Sogno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina sceltissima, 2800 completo.

VILLA Elvira, Cervo (Imperia), vasta, climatizzata, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel. 524 746. Corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, consulenza sindacale. 27714

A. ISTITUTO Cruglio, Cernaia 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale mercantanta. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, rasatori assicurati. Scuola Dante Marlo, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI zoticlie diventerete diplomandovi frequentando scuola Florent, via Po 32, tel. 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 433

ALL'ISTITUTO « Cima » corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 284, tel. 510-284. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » serie preparazione impiegati, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementi, paghe-contributi, contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda, via Roma 284, telefono 510-284. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » moderne lingue estere corsi diurni, serali, traduzioni. Via Roma 284, tel. 510-284. 594

ATHENA Istituto preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiego, corsi biennali segretarie aziende. Pietro Micca 10. 644

CORSI gratuiti: stano, dattilo, computisteri. Istituto Tagliono. Via Tarnone 7, telefono 439-994 671

FREQUENTANDO i corsi diurni e serali alla scuola Blossom via Lagrange 35, telefono 547-470, imparerete Tarzo dell'estetista massaggiatrice vivi corpo perdicuto tracce con sipna minima assai indipendenti. Iscrivetevi. A96455

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACIATEZZA indipendenza riserverete impiegando rapidamente maglietta da Guarnero, Monte di Pietà 16. 668

BALLERETE velocemente. Metodo rapido sicuro Corso S. Martino 6, telefono 512-035 614

DOTTORE commercialista, contabilità organizzazione, sviluppo aziendale, affidamenti bancari, consulenza amministrativo, presta assistenza periodica domiciliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A82367

LAUREATO sperimentato, libero ore pomeridiane e serali, insegnerebbe matematica e ragioneria presso scuole private. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A96344

PERITO elettrotecnico ventinovenne accetterebbe incarichi presso scuola serale o pomeriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ». A97683

PERITO industriale esperienza ventennale costruzioni meccaniche, trattamenti termici ed esami metallurgici accetterebbe lavoro di consulenza e assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1053 — Torino ». A97205

RAGIONIERA esegue lavori contabilità corrispondenza. Tel. 776-181, 19.30.

UNIVERSITARIO lettere ripetizioni a domicilio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4370 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AMMOBILIATA sopra mensile signorile Impiegato 28.000 Venti Settembre 72 secondo piano. A97695

CERCO camera ammobiliata riscaldata possibilmente indipendente non recapito un giorno alla settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

CERCO subito impiegato per dividere camera ammobiliata centralissima. Telefonare 524-327. A97091

DISTINTA, sola, diresse ammobiliata, tranquilla, riscaldata, eventuale uso cucina, zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4093 — Torino ».

DUE letti signorile zona uso cucina affittasi zona Mauriziana. Telef. 276-093.

IMPIEGATO serio stabilmente pensione completa, cucina, buona famiglia, zona Porta Nuova Valentino. Telefonare 676-951. A96354

IN ambiente famiglia signorile offresi pensione completa massimo comfort a persone distinzione stabili centralissima. Telefonare 519-093. A97092

PENSIONE Cairoli, Della Rocca 20, camere tranquille vista ottima. Telefonare 882-919. A97733

PENSIONE familiare offresi stabile impiegato professionista. Zona centrale. Telefonare 576-818. A97233

PIED-A-TERRE, S. Salvario, ammobiliato, indipendente, permesso cucina. Telefonare 687-928. A97692

SIGNORA affitta ammobiliata ogni comfort a distinto referenziato. Tel. 276-232.

SIGNORA sola affitta elegante ammobiliata massima serietà. Tel. 284-781.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA commessa negozio abbigliamento offresi massimi direttive buona esperienza massime referenze. Telefonare 298-713 ore pasti dalle 13.30 alle 14.30. A97675

BISCOTTIERE LUNGA PRATICA SU TUTTE LE LAVORAZIONI DEI DISEGNI, CONOSCENZA DI TUTTI I MACCHINARI NAZIONALI E ESTERI, ORGANIZZATORE LINEE CONTINUE DI PRODUZIONE GRANDI E MEDIE INDUSTRIE, OTTIME REFERENZE, LIBERO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6361 — TORINO ».

CAPO OFFICINA MEDIA ETA', LUNGA ESPERIENZA PICCOLA, MEDIA, GROSSA MECCANICA, SERIE E NON, OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6304 — TORINO ». A96041

CONTABILE 35enne pratico massimi uffici comprenderebbe previo piccola impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4384 — Torino ». A97109

CORRISPONDENTE inglese francese elementare, esperienza decennale all'estero, nubile, offresi a importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A97157

DIPLOMATA dattilografa buona cultura occuperebbesi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ».

DIPLOMATO cerca impiego, patente auto, mill pratica. Telefonare 22-527.

DIRETTORE commerciale ass. vendite giovane elevato livello professionale culturale esperienza personale vendita beni strumentali produttivi consumo, esperto ricerche mercato, moderne tecniche, promozione sviluppo vendita cinque stagioni viaggia trasferirsi. Conoscenza inglese francese. Esamina serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ».

GEOMETRA ottima lugli milliseconte volenterosa impiegherebbesi presso serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ». A96905

GIA' operato specializzato asfaltatore fresatore attrezzato attivo serietà moralità assoluta, disegno, ottima istruzione offresi a seria azienda quale capo operai anche capo manovali con responsabilità e libera residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A97231

GIOVANE attivo studi commerciali militesente libero subito. Scarioiero Vito, via Reader 3. A97282

GIOVANE esperienza commerciale e produzione, lingue estere cerca seria azienda iniziale responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ».

GIOVANE ragioniere militesente volenteroso offresi poco miglioramento et inquadramento definitivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ».

GIOVINE meccanico 26enne, militare importante industria torinese, ottimo inglese, dinamico, intraprendente, base 2.200.000 annue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

(Continua a pag. 11)

PER LA "VOSTRA" CASA
VIA BELFIORE 43, ANG. VIA VALPERGA CALUSO - TORINO
Barovero
mobili arredamenti

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Il Salone dimostra che l'industria automobilistica mondiale è ■ una svolta

Si delinea il grande scontro tecnico-economico fra i costruttori europei e quelli americani

Le Case di Detroit sono partite all'offensiva attraverso le loro filiazioni sul vecchio continente - Lungo quali direttrici si potrà sviluppare il confronto - Il fabbisogno mondiale di autoveicoli è di 17 milioni di unità annue

Si cominciano ■ a risentire le ripercussioni della «furiosa invasione» di vetture europee negli Stati Uniti e della entrata in funzione del ■canismo del Mercato comune europeo, per l'industria automobilistica.

Questi due avvenimenti, anche ■ non sembri, hanno risentito uno dell'altro, ed hanno certo concorso ad orientare, in modo non ancora del tutto definito, l'evoluzione dell'industria automobilistica, sia in Europa che nel Nord America.

Nello stesso momento nel quale si toccavano punte impreviste nelle esportazioni di vetture europee, sul mercato americano, rasentando il ■■■ milione di unità, l'industria automobilistica della Comunità europea si trovava a dovere risolvere i problemi posti dall'allargamento dell'area economica, determinati dagli accordi di Roma.

E' infatti in questo periodo che tutte le maggiori Case europee hanno investito enormi capitali per dimensionare le loro aziende o per ampliare e migliorare la loro rete di distribuzione. L'industria americana da parte sua, allarmata e disorientata dall'invasione europea, ha reagito dapprima cercando di contrapporre ■■■ produzione più aderente a quelle che si ritenevano le esigenze o le preferenze del proprio mercato interno, e successivamente impostando una nuova politica, tendente a potenziare gli impianti europei delle tre principali concentrazioni industriali di oltre Oceano (la Ford, soprattutto, con l'acquisto di tutte le azioni del complesso di Dagenham e con l'erezione di un nuovo stabilimento per la costruzione di motori a Colonia) ed a distinguere nettamente la produzione destinata al mercato degli Stati Uniti, da quella destinata ai mercati europei.

Il diversivo creato dal lancio delle così dette vetture compatte sul mercato interno nordamericano, deve aver convinto i costruttori americani che questo tipo medio ■■■ soddisfaceva né per l'esportazione, rappresentando un veicolo superiore alle esigenze ed ai redditi europei, né il mercato interno da tempo orientato verso vetture di grande capienza e di grossa cilindrata. Che sono appunto le vetture verso le quali pare continuino a polarizzarsi le preferenze della clientela nordamericana.

Ora siamo, praticamente, al grande scontro fra i colossi delle industrie europee e nordamericana, e ne abbiamo ormai i chiari sintomi, che il Salone di Torino conferma, attraverso la grande parata dei modelli più recenti. Una parata dietro la quale c'è una capacità produttiva di almeno nove milioni di unità annue, con un totale di oltre 800.000 operai degli Stati Uniti e di poco meno di 8 milioni di unità con oltre 800.000 operai dell'Europa.

Nel 1961 l'industria nordamericana ha prodotto 7.043.800 unità, i paesi del Mec (Italia, Francia, Germania e Paesi Bassi) 4.088.650; i paesi dell'Efta (Gran Bretagna, Svezia e Austria) 1.605.300, senza contare le 745.000 unità del gruppo oltreoceanico; le 813.800 unità dell'Australia e le 241.000 unità degli altri paesi.

Calcolando che ■■■ circa 10 milioni di veicoli annui per rinnovare il parco automobilistico mondiale, e circa 7 milioni per il normale incremento del parco, si ha un bisogno mondiale di autoveicoli di circa 17 milioni di unità annue.

Ci sarebbe posto dunque per tutti, almeno per ora: ma è evidente che ciascuno vuol prendersi la fetta più grossa, tanto più che, lentamente, ma decisamente, si presentano all'orizzonte i nuovi mercati africani, i quali attualmente non assorbono che poco meno di un milione di unità

■ delinea però ■ problema dell'adeguamento dell'industria automobilistica alle nuove esigenze ed alla prospettive del mercato mondiale, ed appare giustificata ed abile l'impostazione della politica indicata dai costruttori nordamericani, tendente: ad adattare e proporzionare la loro produzione ai diversi mercati; a concentrare la produzione, a limitare quanto meno i criteri costruttivi dei loro veicoli, o meglio dei loro inlai, ricorrendo a varianti ■■■.

La questione del prezzo finisce allora per risolversi automaticamente attraverso il volume della produzione e la produttività degli impianti.

Stando ■ recenti modelli lanciati sul mercato europeo dall'industria americana, e che potrebbero chiamarsi i «modelli di urto» o di saggio, si ha l'impressione che più che adeguare le loro vetture al mercato europeo, essi tendano ad imporre i criteri di base e le caratteristiche della loro produzione, che sono strettamente legato al costo di produzione. In altre parole, alla clientela europea essi offrono bensì vetture economiche, di cilindrata ridotta, ampie e di capienza superiore in media a quella delle vetture europee, ma di prestazioni sensibilmente inferiori, o meno brillanti, ■ quelle alle quali il cliente europeo per consuetudine e per carattere è portato, ed alle quali, almeno per un certo tempo, non saprà rinunciare; così come, almeno per un certo tempo, non saprà rinunciare all'estetica del veicolo, alle finiture interne ed esterne, ■■ la stabilità ad elevata velocità, in particolare su percorsi misti.

E' probabilmente su questo terreno che l'industria europea potrà controbattere l'offensiva americana; senza trascurare, naturalmente, di curare i servizi di assistenza, di eliminare o contrarre le operazioni di manutenzione, (lubrificazione e raffreddamento); di contenere i prezzi di costo, così da potere sopportare una concorrenza che si farà sempre più acuta, a mano a mano che ■ ridurranno le tariffe doganali secondo il piano del Mec. Al quale, bisogna non dimenticarlo, gli americani partecipano attraverso i loro complessi europei.

Giovanni Canestrini

La giapponese Hino «Contessa» ha un'armoniosa carrozzeria progettata e costruita in Italia da Michelotti

PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA DEL MERCATO COMUNE

ANNO	GERMANIA	■A	ITALIA	PAESI BASSI	MEC TOTALE
1957	1.212.250	■■■	335.150	1.800	2.417.150
1958	1.493.250	1.127.550	■■■	1.800	3.003.050
1959	1.716.550	1.353.200	406.000	6.300	3.474.650
1960	2.065.150	1.349.150	610.800	19.350	4.034.450
1961	2.147.800	1.204.300	737.050	18.800	4.046.050
in %					
1957	49,94	37,46	13,85	0,07	100
1958	49,74	37,52	13,67	0,05	100
1959	49,46	38,95	13,41	0,20	100
1960	50,99	33,44	15,14	0,48	100
1961	53,53	29,45	17,56	0,46	100

PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA DELL'EFTA

ANNO	GRAN BRETAGNA	SVEZIA	AUSTRIA	EFTA TOTALE
1957	1.160.950	75.900	18.900	1.310.450
1958	1.384.400	90.000	10.500	1.474.900
1959	1.560.450	118.400	20.150	1.699.000
■■■	1.810.700	■■■	20.300	1.959.550
1961	1.461.300	131.750	19.450	1.615.300

Risposte ai lettori

Cambi automatici

Ho avuto occasione di provare un'automobile americana con cambio automatico, e ne sono rimasto entusiasta. Mi hanno detto che un sistema del genere non sarebbe possibile applicarlo sulle macchine italiane perché troppo piccole di motore. E vero? In seguito a ferita riportata ■■■ cera, ho la gamba sinistra immobilizzata, e non posso guidare ■■■ con molta fatica le comuni vetture.

(L. S. - Casale M.)

In questa pagina troverai un articolo sull'argomento. Al caso sua sarebbe ampiamente sufficiente una frizione automatica, che parecchi modelli italiani possono montare.

La legge e i rumori

Bontà loro per il vostro articolo sui «fracassoni» della strada, e mi riferisco specialmente a quegli scooteristi che si dilettano a svegliare chi dorme il sonno del giusto, nel cuor della notte, passando e ripassando a tutta manetta nelle vie di periferia. Se i vigili non possono intervenire, o sono troppo pochi per dedicarsi anche a quest'opera di repressione, ■■■ è possibile obbligare ■ fabbricanti ■■ adottare silenziatori adatti?

(Renzo Del Casino - Alessandria)

Ma certo. Il codice della strada impone norme abbastanza severe per la marmitta di scarico dei motori di auto e motoveicoli; viene anzi indicato un numero di «phon» (valore della rumorosità) piuttosto ristretto. Ma è cosa facile eludere la legge: basta, nella specie, allargare le sezioni di passaggio dei gas di scarico perché la silenziosità diventi un'utopia. Non ■■ mai sentito parlare di «marmitte sfondate»? Ma guardi che non sono soltanto i tubi di scarico a provocare rumori: le ruote che stridono di un treno in curva sono anche peggiori.

Battito in testa

Possiedo una Bianchina normale, con cui ho percorso soltanto 4500 chilometri, mai superando i 60 orari. Il motore, fin dall'inizio, ha «picchiato in testa» quando, alla velocità di circa 40 km/ora, passo dalla terza alla quarta e riprendo ad accelerare. Un meccanico mi disse di usare benzina metà normale e metà super e mi regolò la puntería, ■■■ sigliandomi di cambiare a una velocità superiore: il battito divenne più attenuato ma non scomparve. Un altro meccanico regolò le puntería del motore e questo è diventato più silenzioso, senza però che il difetto cessasse.

Sarà forse in strano in difetto? Non so premere l'acceleratore con la necessaria dolcezza? Che cosa altro potrei far controllare nel motore?

(Carmen Bertilla - Orbassano)

Dato che la sua vettura è nuova, non è pensabile si siano formate sulle pareti interne della camera di scoppio incrostazioni di calx tartica da provocare autoaccensioni (e che giuoco sono uguali a quelle della pericolosità, cioè il cosiddetto «battito in testa»). E' però strano che nessun meccanico abbia pensato al primo dei controlli da eseguire in questi casi: l'anticipo dell'accensione. Non è improbabile, infatti, che la calettatura dello spinterogeno sia troppo anticipata, e in tale ipotesi il battito è inevitabile. Altro controllo può riferirsi riguardo alla carburazione, che, se troppo «magra», ■■■ con eccesso di aria, facilita appunto l'autoaccensione.

In ogni caso, bisogna evitare di accelerare premendo di colpo e a fondo il pedale acceleratore, abituandosi a dosarlo con progressività.

La pratica, originale giardinetta «Club» realizzata ■■ ■■■ su autotelaio Fiat 2300

Novità e progressi tecnici

Verso le automobili senza pedale della frizione

Le trasmissioni automatiche, normali sulle macchine americane, «spersonalizzano» il modo di guidare, ma offrono notevoli vantaggi pratici

In una precedente rapida di sintesi, abbiamo accennato soltanto a qualcuno dei progressi, forse non appariscenti ma in realtà sostanziali (come i nuovi più razionali sistemi di lubrificazione e ingrassaggio, i circuiti di raffreddamento sigillati, la semplificazione dei lavori di ■■ manutenzione secolare), che il Salone di Torino permette di esaminare con calma.

Esaminiamo adesso la situazione nei riguardi di altri miglioramenti funzionali di cui le automobili moderne beneficiano.

L'automobile a due pedali (perché è soppresso quello della frizione) esercita sul pubblico un indubbio fascino, anche ■■ gli automobilisti vecchia scuola — per non parlare degli sportivi — sostengono che mezzanotte ■ cambio per un preciso atto di volontà, in un certo modo si «personalizza» la guida della vettura, mentre quando il passaggio da ■■ rapporto all'altro avviene in modo automatico, si perde gran parte del piacere ■ condurre l'automobile.

Normale, di pratmatica, anzi, nelle vetture americane (dove il comfort si esprime attraverso tutto quello che può ridurre la fatica), l'automatismo della trasmissione si sta lentamente diffondendo anche nella produzione europea, basato tuttavia su altre soluzioni tecniche, dal momento che i nostri motori, con la loro modesta cilindrata, non consentirebbero l'impiego dei dolci, progressivi convertitori idraulici, che assorbono una forte aliquota della potenza erogata dal motore: sulle macchine Usa, la potenza è largamente esuberante, e il fatto non rappresenta un problema.

I sistemi usati in Europa sono assai più semplici, e si basano non sulla variazione continua del rapporto di trasmissione, ■■ su cambi in genere a tre sole velocità. ■■■ comando elettromagnetico. Lo applica, da adesso, a richiesta, anche la Fiat sulla 2300, ma non sono pochi a pensare che tale soluzione tecnica sarebbe particolarmente interessante sulla auto di piccola cilindrata, dove l'uso del cambio è molto più intenso, e che vanno in mano a numerosi nuovi automobilisti ai quali la manovra frizione-cambio riesce tra le mano facili e istintive.

E' da segnalare, in questo campo, la trasmissione automatica della olandese Daf (per l'appunto una vettura di caratteristiche utilitarie), che dispone di un cambio automatico a variazione continua dei rapporti di trasmissione in funzione dell'apertura dell'acceleratore e dell'entità della coppia resistente. Il movimento è trasmesso alle ruote mediante cinghie trapezoidali e puleghe a diametro variabile.

Sono anche stati messi a punto dispositivi che permettono al guidatore di controllare il regime del motore, e alle macchine di comportarsi come se fosse equipaggiata con un cambio convenzionale. Ad esempio, il cambio automatico fornito come «optional» dalla Renault per la «R 8»: si tratta in realtà di una scatola normale a tre velocità unita a una frizione elettromagnetica e comandata da ■■ dispositivo elettronico che aziona il passaggio di rapporti invece del conduttore. Quest'ultimo, tuttavia, è in grado di conservare un certo controllo sull'automatismo agendo più o meno a fondo sul pedale acceleratore.

Sempre nel campo delle trasmissioni, è invece abbastanza diffuso il moltiplicatore di velocità a comando elettromagnetico. Spostando una levetta o premendo un pulsante, dalla presa diretta si passa a un rapporto meno demoltiplicato, che assicura uguale velocità a minor numero di giri del motore, ed è quindi particolarmente indicato per le autostrade e i percorsi pianeggianti in genere. La quinta moltiplicata, in qualche caso, può anche essere innestata meccanicamente.

Sembra comunque inevitabile che gli automatismi applicati alle trasmissioni, lentamente ma costantemente guadagnino nuovi proseliti. Bisogna provare un buon cambio automatico per capire quali vantaggi offra e come la guida diventi piacevole.

Ferruccio Bernabò

Nel quadro della rassegna torinese

Cominciate le riunioni di esperti ■ commissionari

Il Salone dell'Automobile ha visto ieri un pubblico particolare, formato in maggioranza di esperti e di intenditori che celtano le giornate di maggiore affollamento per aver modo di esaminare, con tutta la necessaria attenzione, i nuovi modelli presentati. Significativa, a questo proposito, la frequenza di vetture sul percorso di prova, impegnatissimo fino a sera.

Nella mattinata si è riunita la Commissione esperti automobili, nominata dal Gruppo costruttori di carrozzerie, che ha continuato a trattare i problemi della categoria già discussi ieri nel corso dell'assemblea. Nel particolare settore degli autobus, a cioè dei mezzi in prevalenza destinati a pubblici servizi, le difficoltà da superare sono stridentemente più numerose.

Alle 18, la Peugeot ha ricevuto i giornalisti italiani e stranieri convenuti a Torino per illustrare la sua produzione, che nel 1962 raggiungerà i 258.000 veicoli. Hanno parlato il sig. Jean Broncard, direttore del servizio pubblicità, e l'ing. Odoardo Pagani Mamiani della Rovere. La Peugeot, nei primi 9 mesi dell'anno, ha esportato 62.675 veicoli, aumentando sensibilmente le vendite anche in Italia (7000 unità previste per il 1962). La gamma delle macchine della nota Casa automobilistica francese si basa sui modelli delle serie «403» e «404».

Ieri notte, a Lilate, è arrivata da Londra ■ vettura da corsa «Lotus» che è stata immediatamente spedita a Torino per essere esposta tra le curiosità del Salone. Stamane, nella mattinata, si riuniranno i carrozzieri esteri: subito dopo gli ospiti visiteranno il nuovo stabilimento Lancia di Chivasso. Sono pure in programma, per oggi 3 novembre, l'assemblea del Commissionari Fiat (al Museo dell'Automobile) e quella dei commissionari dell'Alfa Romeo. Un folto gruppo di soci dell'Automobile Club di Bologna è atteso per una visita collettiva dell'importante rassegna torinese.

Per la stampa specializzata sono infine annunciate quattro conferenze: della Daimler-Benz, della Rootes, della BMW e della rivista Autocarro. Si riuniranno anche gli aderenti all'Aipa (Associazione Italiana Concessionari della Produzione Automobilistica).

Nessuno dei ricchi doni della sorte finora sorteggiati al Salone si è presentato a ritirare il premio. Ricordiamo che il primo giorno, 31 ottobre, è stata sorteggiata una Fiat 500 (primo estratto LI 194.957; secondo estratto PA 281.863); il 1° novembre una «Fiat 600» (primo estratto RC 139.641; secondo estratto AR 135.917). Ieri sera, tra i visitatori, era in palio una «Giulietta».

COME GLI STRANIERI GIUDICANO IL NOSTRO SALONE

I francesi apprezzano la grande varietà della produzione italiana

I giornalisti stranieri, e in particolar modo quelli francesi, vengono ogni anno, sempre più numerosi, a Torino per il Salone Internazionale dell'automobile. E' questo un segno che non inganna e la prova del successo crescente di una manifestazione sempre riuscita.

Dopo i Saloni di Parigi e di Londra, quello di Torino ci permette di trovare un ambiente più adatto e senza altro più gradevole. Nel Parco del Valentino ci è facile dimenticare la Porta di Versailles a Parigi o l'Earls Court di Londra. E' una bella fortuna per i nostri amici italiani disporre di un palazzo così perfettamente adeguato alle necessità di un Salone. I fabbricanti stranieri non hanno qui nessuna rivendicazione da formulare, contrariamente a quello che è accaduto a Parigi. Certo l'industria italiana occupa la maggior superficie, ma questo è perfettamente logico, poiché la soppressione dei contingenti o la diminuzione dei diritti doganali non hanno ancora modificato profondamente le posizioni sul mercato interno.

Noi apprezziamo nel loro giusto valore gli sforzi degli organizzatori ed i lavori compiuti per offrire agli espositori un insieme che risponda perfettamente a tutte le esigenze: autovetture, autocarri, autobus, automezzi industriali, carrozzerie speciali e accessori.

Come francesi, noi invidiamo e ammiriamo l'industria automobilistica italiana, assai più completa della nostra, come è provato da questo Salone. Nel campo della produzione ■ grande serie noi reggiamo al confronto, ma la nostra partecipazione non ■■ affatto più oltre. Il coupé Simca-1000 è elegantissimo come la «Peugeot 404», ma l'uno reca la firma di Bertone e l'altra di Pininfarina.

La Simca comincia di nuovo a interessarsi alle corse ma lo fa attraverso l'Abarth. Noi in Francia non abbiamo nulla da opporre alle Ferrari o alle Maserati. E' per questo che il vostro Salone, amici italiani, ci lascia pensosi, costringendoci a constatare la nostra carenza nazionale in taluni campi.

Il vostro Salone ci fornisce anche la prova che una grande perseveranza è sovente necessaria per ottenere i risultati sperati. Quattro anni or sono, a Maranello, Enzo Ferrari ci parlava del suo desiderio di veder costruire una «piccola Ferrari». A quel tempo, certamente, la parte meccanica era già stata studiata. In seguito noi abbiamo visto ed apprezzato la «Ferrarina», poi l'anno scorso ne abbiamo avuto ■ presentazione nello stand di Bertone. Quest'anno, infine, compare con l'«Asa» un nuovo nome che ci promette la costruzione in piccola serie. Noi ne siamo lieti, ma dobbiamo constatare che c'è voluto del tempo per arrivare a questo.

Non abbiamo certo l'intenzione di passare in rivista i diversi modelli presentati a Torino. Piuttosto vorremmo dire che cosa ha attirato in modo particolare la nostra attenzione: si tratta della partecipazione giapponese e dell'andamento dei prezzi. La venuta al Salone di Torino di due costruttori nipponici non modifica certamente per ora ■ condizioni del mercato europeo. Tuttavia si parla dell'intenzione di questi giapponesi di costruire officine di montaggio in Europa. Che cosa accadrà fra quattro o cinque anni? Porre la domanda non significa risolverla, ma vale la pena di pensarci.

La Fiat, annunciando il prezzo della sua nuova berlina 1100-D ha destato una lieta sorpresa in tutti i suoi clienti eventuali. Questo avviene nel momento in cui i costruttori francesi si vedono costretti ad aumentare i loro prezzi. La grande marca italiana ■ distingue così non solo per la grande varietà di modelli che offre, ma anche per il suo sforzo nei prezzi. Noi siamo entrati in ■■■ fase di reale concorrenza all'interno del Mercato comune. Il Salone di Torino ci dimostra che l'industria italiana ha in mano tutte le carte per occuparvi una posizione di primo piano.

Per concludere, un'opinione personale. Ci augureremmo che ■■ i Saloni intercorresse un più lungo periodo di tempo. Un intervallo di due anni per Parigi, Londra e Ginevra andrebbe benissimo. Però non ci sentiremmo di avanzare un suggerimento di questo genere nei riguardi di Torino: noi siamo felici di poterci ritrovare ogni anno in questa città e di poter apprezzare l'ospitalità italiana.

Pierre Allanet

Gli inglesi guardano a Torino per le sue famose fuoriserie

Per l'italiano che visiti il Salone dell'automobile di Londra, l'influenza dell'industria italiana si profila in tutta la sua evidenza: lo stile di Pininfarina sui modelli BMC, la realizzazioni della Carrozzeria Touring per le Aston Martin e le Lagonda e lo stile di Michelotti per le Standard-Triumph (Michelotti ha rinnovato per tre anni il suo contratto ed ha progettato la linea che dovrà succedere a quella della nuova Standard Vanguard che apparirà alla fine del prossimo anno.

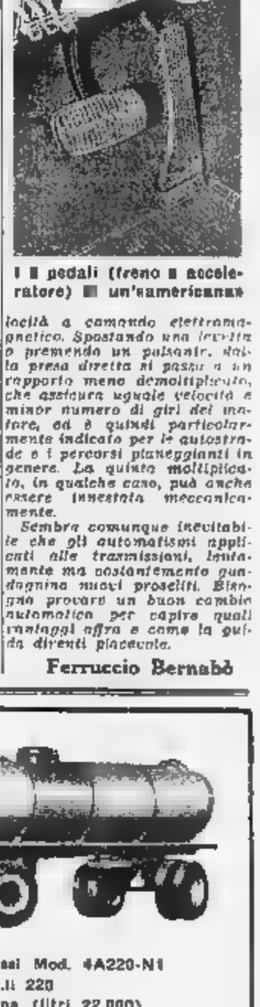
Il visitatore inglese del Salone di Torino trova in questa mostra, la più bella ■ tutte, diverse cose che gli ricordano quanto già visto in patria. All'Austin A40 ed alle vetture sportive Sprite costruite da Innocenti, si sono ora unite la Hillman Super Minx montate dalla Carrozzeria Touring, la quale il prossimo ■■■ comincerà a fabbricare anche le Sunbeam Alpine. Tuttavia vi è anche un numero crescente di accessori e componenti britannici nelle ■■■chine italiane. I fabbricanti di veloci macchine da competizione in Inghilterra hanno quasi automaticamente acquistato i loro carburatori dalla Weber, ■■■ quando ■ Maserati vuole la carburazione a iniezione si provvede di quanto necessario da Lucas. Vandervell vende cuscinetti alla Ferrari ed a parecchi altri fabbricanti continentali, Dunlop e Girling forniscono freni a disco ed a tamburo, Ferodo fornisce freni.

I pistoni Borgo vengono applicati ■ diverse automobili e trattori italiani ■ ad un gran numero di motocicletto italiane grazie alla nuova fabbrica costruita da quando la Borgo è divenuta parte dell'«Associated Engineering Group». La Fiat ha adottato una trasmissione automatica basata sull'«Easidrive» sviluppato in Inghilterra da Smiths, mentre Edoardo Bianchi fabbrica l'«overdrive» De Normanville per vetture italiane. Questi sono soltanto alcuni esempi della collaborazione fra industriali italiani e britannici.

Naturalmente i visitatori stranieri si recano a Torino per vedere le ultime idee ■■ fatto di carrozzeria dei progettisti italiani. Se oggi vi sono relativamente poche ■■■ carrozzerie da vedere, ciò è l'inevitabile risultato del successo italiano nel vendere progetti ai grandi fabbricanti di tutto il mondo.

Una macchina che mi ha interessato in modo particolare è la Fiat 2300 «Club» realizzata da Ghia. Nel corso delle prove su strada avevo rilevato alcune volte che una giardinetta poteva essere leggermente più veloce di una berlina dello stesso tipo, in quanto sembrava opporre una minor resistenza all'aria, e più volte avevo pensato che sarebbe stato interessante produrre una giardinetta dalla linea aerodinamica. Questo in effetti è quel che Ghia ha fatto producendo una bellissima e spaziosa automobile che può essere veloce ed avere un consumo moderato di carburante ad ■■■ velocità di ■■■.

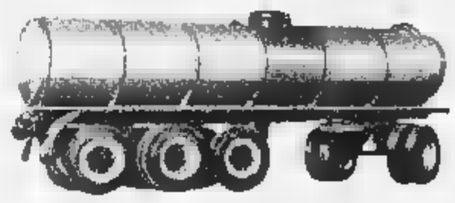
Gordon Wilkins



I ■ pedali (freno ■ acceleratore) ■ un'americana»

Officine Meccaniche Tortonesi OMT s. r. l.

Stabilimento ■ Sede: Tortona (AL)
Tel. 83.065 (4 linee)
Ufficio di Milano: Via Tamagno, 5
Tel. 273.337 - 270.986



Rimorchio a 4 assi Mod. 4A220-N1
Portata lorda: Q.li 220
Versioni: a cisterna (litri 22.000)
a cassone fisso
a cassone ribaltabile
a telaio nudo o parafangato

Semirimorchio-botte a sacca portante Mod. T25-SP28
Portata lorda: Q.li 255
Cisterna della capacità di litri 28.800
Possibilità ■ suddivisione in due o tre scomparti - Adatto ■■ trattore pesante ■ tre assi

Rimorchi - Semirimorchi
Cisterne per autoveicoli ■ rimorchi
■■■ chilolitriche - Ribaltabili
Carrozzerie industriali ■ applicazioni speciali ■■ autoveicoli industriali

PRESENTE AL 44° SALONE DELL'AUTOMOBILE ■■ TORINO - 31 OTTOBRE - 11 ■■■■■

Borse economia & finanza

Da 43 ad oltre 47 milioni di abitanti in 8 anni

La popolazione in Francia aumenta più del previsto

Prima della guerra il Paese sembrava avviato verso la decadenza demografica - Oggi l'indice di natalità è più alto di quello italiano Gli immigrati hanno contribuito solo per un terzo all'aumento della popolazione - Nuovi incentivi per lo sviluppo economico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

La vigente repubblica francese conta ormai oltre 47 milioni di abitanti: otto anni or sono al censimento del maggio 1954 non arrivavano a 43 milioni. Nel darne l'annuncio l'Istituto nazionale di statistica ha anche spiegato come si sia giunti a questo risultato che non mancherà di sorprendere quanti da decenni erano avvezzi a ritenere che la Francia, almeno sotto il profilo demografico, fosse un Paese avviato verso una irreparabile decadenza.

Pur essendo diminuito rispetto all'immediato dopoguerra, l'indice francese di natalità oscilla da parecchi anni un po' al di sopra del 18 per mille, ossia ad un livello nettamente superiore a quello contemporaneo dell'Italia. Rispetto al periodo compreso fra i due conflitti mondiali, si è quindi verificato un incremento di natalità piuttosto notevole e del tutto imprevisto dai sociologhi. In base alla esperienza del passato la caduta della natalità sembrava infatti un fenomeno irreversibile, tutt'al più destinato a stabilizzarsi su livelli molto bassi e comunque insufficienti ad impedire, a lunga scadenza, la diminuzione della popolazione complessiva: solo una immigrazione massiccia poteva correggere una simile tendenza.

Nella Francia post-bellica, sia il movimento demografico che il movimento migratorio hanno contribuito positivamente al rapido aumento della popolazione, salita dai 42 milioni 900.000 abitanti del 1954 ai 46.530.000 della primavera 1962. A questo aumento l'eccedenza dei nati sui morti ha concorso per circa i due terzi, l'immigrazione solo per l'altro terzo. Degno di nota il fatto che su 1.150.000 immigrati gli stranieri contino per meno della metà (550.000); ben 450.000 sono i rimpatriati dal Marocco e dalla Tunisia e 150.000 gli algerini di religione musulmana.

Dopo gli accordi di Evian del marzo scorso è cominciato l'esodo tumultuoso dei francesi d'Algeria; a tutt'oggi il loro numero dovrebbe aggirarsi sui 600.000. Tenendo conto anche dell'aumento demografico degli ultimi sei mesi si arriva ad un totale di 47 milioni di abitanti; malgrado ciò la densità per chilometro quadrato non supera ancora le 85 unità (in Italia 167). La Francia dunque rimane un Paese relativamente poco popoloso, ma con prospettive di sviluppo teoricamente brillantissime.

Innegabilmente il boom demografico in atto costituisce un incentivo per tutte le attività direttamente connesse all'aumento dei consumatori potenziali: industrie alimentari, tessili, meccaniche, edili, eccetera. Agli effetti immediati lo stimolo più valido sembra quello derivante dalla mano-opera resa disponibile dalla conclusione del conflitto algerino: fra militari e «profughi» sono circa 300.000 le unità che vengono ad aggiungersi alle forze di lavoro metropolitane, offrendo all'industria francese possibilità di impiego che erano in via di esaurimento.

Non per nulla i programmatori francesi si apprestano a rivedere in aumento il tasso di sviluppo economico (5,5% l'anno) previsto per il quadriennio 1962-65. Se non vi saranno complicazioni di origine politica anche la Francia dovrebbe ricavare più vantaggio che svantaggio dalla liquidazione dell'impero coloniale.

ar. b.

L'imposta cedolare mercoledì al Senato

Roma, 2 novembre.

L'istituzione di una ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società e le modifiche alla disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari è il primo provvedimento che il Senato esaminerà alla ripresa dei lavori, mercoledì 7 novembre.

Per i figli degli «stagionali» italiani in Svizzera

Solo quattro Cantoni non pagano gli assegni

Sono quelli di Zurigo, Berna, Ginevra e Solothurn Negli altri, i nostri emigranti godono in tutto o in parte dello stesso trattamento della manodopera locale

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 2 novembre.

Alcune centinaia di operai italiani iscritti alla sezione ginevrina del sindacato edilizio dei lavoratori edili hanno partecipato stasera ad una riunione indetta nella sala di Faubourg. Durante il convegno parecchi sindacalisti hanno illustrato ampiamente le rivendicazioni che giustamente avanzano gli «stagionali» italiani (si tratta di quella categoria che non può portare in Svizzera i propri familiari) in merito agli assegni per i figli. Il sindacato di Ginevra chiede per i nostri operai gli stessi diritti che vengono accordati agli svizzeri, ossia il versamento di un contributo per ogni figlio. Il lavoratore svizzero riceve, sempre a Ginevra, a seconda dell'età dei figli, un assegno che varia da 3 a 5 mila lire al mese.

Finora i datori di lavoro di Ginevra si sono rifiutati di aderire alla richiesta dei sindacati. Essi affermano tra l'altro che il versamento di assegni agli stagionali italiani potrebbe rappresentare un onere eccessivo poichè, di solito, le loro famiglie sono abbastanza numerose. Inoltre i datori di lavoro (ma anche su questa ingiustizia è stata richiamata stasera l'attenzione delle autorità) sono dell'opinione che agli italiani le cui famiglie sono rimaste in patria dovrebbe essere corrisposta in ogni caso un assegno inferiore a quello previsto per il lavoratore elvetico.

Comunque, si dovrebbe andare verso una soluzione del problema, in quanto esso è da parecchio tempo oggetto di un approfondito esame da parte di una Commissione del Gran Consiglio cantonale.

Come si presenta la situazione negli altri Cantoni della Confederazione in materia di assegni familiari per gli stagionali, ossia per gli italiani cui è vietato portare le famiglie in Svizzera? La «Tribune de Genève» di stasera esamina da vicino la questione e ne traccia un interessante panorama.

I Cantoni elvetici possono essere suddivisi in tre differenti gruppi. Nel primo troviamo i Cantoni di Uri, Schwyz, Untervald, Zug, Basilea ed Appenzell che accordano alle famiglie degli stagionali italiani un trattamento di parità rispetto ai lavoratori svizzeri. Nel secondo gruppo abbiamo i Cantoni di Friburgo, Ticino, San Gallo, Grigioni, Neuchâtel e Vaud, dove gli assegni per i figli vengono elargiti secondo disposizioni speciali, diverse da quelle vigenti per gli operai svizzeri. Di solito gli assegni sono però inferiori per i figli che non risiedono in territorio svizzero.

Nei cantoni del terzo gruppo (Zurigo, Berna, Ginevra e Solothurn) non è per ora previsto alcun contributo per i figli dei lavoratori stranieri a carattere stagionale. «Tuttavia anche in questi Cantoni — precisa la «Tribune de Genève» — si prepara una revisione delle leggi». Va comunque rilevato che nei quattro Cantoni dell'ultimo gruppo vive oltre la metà di tutta la popolazione svizzera e quindi una gran parte degli «stagionali» italiani.

l. f.

Ammontano a 2464 miliardi i risparmi e i Buoni postali

Roma, 2 novembre.

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammontano alla data del 31 ottobre 1962 a miliardi 2464,92 così ripartiti:

Libretti nominativi ordinari, miliardi 406,55; libretti nominativi degli italiani all'estero, miliardi 3,25; depositi di province, comuni ed enti, miliardi 2,93; libretti al portatore, miliardi 41,24; depositi infruttiferi (giudiziari), miliardi 13,68; buoni postali fruttiferi, miliardi 1.997,27.

L'indice generale azionario passa a 86,27 a 87,62

Continua il rialzo dei titoli in Italia

Progressi diffusi in tutti i settori - Migliorato il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	+ 0 70
» a cam	107 50	+ 0 70
Redimibile 3½%	92 20	+ 0 50
» cam	92 10	+ 0 50
Ricostruz. 3½	89 60	+ 0 50
» cam	89 50	+ 0 50
Ricostruz. 5%	99 80	+ 0 50
» cam	99 70	+ 0 50
Ril. Fond. 5%	97 80	+ 0 40
Pr. R. 5% Tr.	97 80	—
»	94	+ 0 75
B.T.N. 5% '63	101 70	+ 0 40
» » '64	101 60	+ 0 40
» » '65	101 80	—
» » '66	102 —	+ 0 40
» » '68	102 50	+ 0 30
» » '69	102 10	— 0 10
» » '70	102 20	— 0 10
» » '71	102 50	+ 0 40
B.T.S. 5% '66	101 70	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% »	98 80	—
» ('54) 5%	100 10	—
» varie 5%	100 20	—
» ('56) 6%	100 —	+ 0 025
» ('57) 5,50%	100 —	—
» ('58) 6%	100 —	+ 0 025
» ('74) 6%	100 —	+ 0 20
» '59 5½%	96 30	+ 0 45
» '60 5½%	96 35	+ 0 55
» '61 5½%	96 —	+ 1
» Stat 6% '58	110 20	+ 20
» Elettr. 5½%	111 50	+ 1
» » Sider 5½	97 30	+ 0 30
Eiffer (III) 6%	97 —	—
Eiffer (IV) 5,5%	97 80	— 0 20
FF. SS. 5½%	97 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	95 75	+ 0 25
» » '59	97 75	+ 1
» 5% '60	92 —	—
» 5½ '61	92 —	—
OD. PP. 5%	92 30	+ 0 025
» 5½%	96 65	+ 0 30
CGPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 15	+ 0 15
Eni-Petrolio 6%	100 —	+ 0 20
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	100 —	+ 0 05
» Sp. 6% '58	99 90	—
» Sud 6%	100 —	+ 0 025
» » 5½ %	95 —	+ 0 20
» » 5½ '61	95 10	+ 0 40
» » 5½ 61-63	94 80	+ 0 40
» » 5½ 62-64	94 70	—
» Cata 5½%	94 95	+ 0 15
M. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	94 —	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	$	variaz.
Migliorani. 5%	91 80	—
P.M.Agr. 5% I	92 30	—
» » » 5% II	99 50	—
C.I.E. Sic. 5%	99 40	— 0 10
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
Cr. F. Sardo 5%	100 —	—
CIE Nap.5% III	95 —	—
C.F.E.Nap.5%	97 —	—
Invleinter 5½	99 75	+ 0 25
» 5% '58	95 75	+ 0 25
» 5½ '61	99 50	— 0 40
» 5½ '62	94 80	—
Cassa RPL 5%	99 —	—
OO. PP. » 5%	99 70	+ 0 45
M. Paschi O.P.	95 —	+ 0 50
Istipo vinc. 6%	100 —	+ 0 05
» Edisond 5%	99 —	—
» » 6%	99 975	—
» » 6%	99 975	—
» » 6%	92 35	+ 0 40
» » 6%	91 825	+ 0 025
» » 6%	91 70	+ 0 35
» » 6%	98 75	—
» » 6%	98 50	—
» » 6%	101 30	—
» » 6%	92 75	—
» » 6%	100 25	—
» » 6%	100 20	—
» » 6%	100 32	+ 0 07
» » 6%	100 30	+ 0 15
» » 6%	96 90	+ 0 30
» » 6%	92 425	+ 0 025
» » 6%	104 50	—
» » 6%	107 50	+ 1
» » 6%	105 20	—
» » 6%	105 50	+ 0 25
» » 6%	106 15	—
» » 6%	102 —	+ 0 40
» » 6%	98 —	+ 0 25
» » 6%	93 25	— 0 5
» » 6%	102 —	—
» » 6%	105 25	—
» » 6%	103 50	—
» » 6%	100 —	—
» » 6%	102 50	—
» » 6%	105 75	—
» » 6%	103 —	—
» » 6%	103 50	—
» » 6%	105 50	—
» » 6%	102 —	—
» » 6%	98 —	— 0 50
» » 6%	102 65	—
» » 6%	105 —	—
» » 6%	99 —	—
» » 6%	103 80	—

Titoli	$	variaz.
Galini 6%	101 60	—
» 6 % '58	100 —	+ 0 20
» 5½% '60	94 10	+ 0 55
» 5½% '61	95 75	+ 0 20
Meridionale 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6½ 57	100 20	—
Siipel 6%	100 30	—
Vinyl 6%	99 15	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Siva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	99 70	+ 0 45
Pubblica 6½%	99 —	+ 0 50
Rinascente 7%	105 90	—
Fargas 8%	113 50	—
C. Pozzi 5,75 59	96 50	—
Ruraliana 5½	92 75	—
Lanzia 5½ 59	91 65	+ 0 15
Liquigas 6½ 59	93 05	+ 0 55
Cave Sav. 5½	93 35	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 60	— 0 50

AZIONI PER CONTANTI

TRASP. e FINANZ.

Ass. Ass. Torino	14450	+ 450
A. Ass. Tor. priv.	9900	+ 500
Assic. Generali	134200	+ 1200
C. Med. Ass.	5005	— 5
Diam. Firenze	3400	+ 150
Ferr. Medit.	3700	—
Ferr. Marid.	2380	+ 80
M.A.I.	19000	—
Torino-Nord	35	+ 0 50
STET	3080	+ 20
Invest	1900	—
Finanziaria	1240	+ 18
Meridionale	87500	+ 2800
La Centrale	10700	+ 250
SIP	1205	—
Terni	436	+ 4 50
P.C.E.	905	+ 5
Sell-Valdarno	3200	—
Meridionalelettrica	2045	+ 12
Unes	2040	—
Esso	1750	—
Vinyls	3030	—
E. Marelli	820	—
SADE	1118	+ 3
M. Marelli	1420	—

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	797	+ 9
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	—	—

Titoli	$	variaz.
FIAT	2790	+ 70
FIAT privil.	2275	+ 40
Nebiolo	935	— 5
SIAM	7000	—
Montecatini	2725	+ 50
Pirelloder	1258	+ 6
Italcider	1510	+ 5
Westinghouse	1302	—
Farmitalia	3182	+ 2
Galileo	2270	+ 5
Olivetti privil.	4998	+ 68
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13000	+ 150
Viscosa	4920	+ 45
Viscosa privil.	5950	+ 90
Chatillon	8600	—
Colonnata Mar.	780	— 20
Fisac	500	—
Cir	6700	+
CHIMICI		
Bolgan	1762	— 4
Paramatti	2450	—
Schiapparelli	7200	— 300
Mira Lanza	53000	+ 500
SAFFA	6960	+ 280
ANIC	2435	— 50
Montecatini	2535	— 15
Montecatini	2050	+ 30
Liquigas	279	+ 4
Pirelloa	1200	+ 2
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	—	—
Fiorio	118	— 2
Venchi-Unica	297	+ 2
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	—
Sifos	7225	+ 325
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1230	+ 9
Ciardini	2300	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1505	—
C. Acqua Roma	900	—
Acq. De Ferr.-G.	1500	—
Cartiera Ital.	4720	+ 95
Cartiera Burgo	30000	+ 700
Fornaci Riun.	40000	—
Eldrit	7800	—
Pirelli	5490	+ 10
Ceram. Pozzi	1085	+ 5
Rinascente	697	+ 12

Il tronconе operativo di fine settimana ha messo in luce un mercato ancora positivo. L'esordio sostenuto della Fiat ha richiamato una diffusa corrente di compere, che ha interessato alcune tra le vecchie guide. Oscillazioni e fasi calme a metà seduta non hanno agito sulla tendenza, che al fondo sostenuto, che si è manifestata più chiaramente in chiusura, fa buona luce Viscosa e Liquigas. Titoli di Stato migliori; bene assorbite le obbligazioni. Dopoborsa generalmente in denaro.

Totali giornalieri: titoli di Stato per lire 13.500.000, obbligazioni per lire 38 milioni, azioni per contanti n. 196.455.

Milano, 2 novembre.

Settimana veramente positiva per la maggior parte dei valori; sebbene ridotta a soli quattro sedute, ha potuto conseguire buoni risultati, anche nell'ultima seduta solitamente dedicata al realizzo.

Tutti i settori, salvo l'elettrico (meno vivace), hanno beneficiato della corrente di acquisti: in particolare sono stati ancora i titoli guida (Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, Pirelli), gli assicurativi, le Olivetti, Mediobanco, Mirolanza, Liquigas ed altri a beneficiare delle migliori plusvalenze. La chiusura registrava per la maggior parte dei listini i massimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito ancora sensibilmente, passando da 86,27 di ieri a 87,62, con un incremento dell'1,55%. Ben tenuti i titoli di Stato, specie in rendite e i Buoni del Tesoro; meglio difeso anche il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 87 milioni di lire, obbligazioni per 261 milioni di lire, azioni n. 1.313.300, di cui maggiormente scambiati: Fiat 127.000, Galini 34.500, Viscosa 81.000, Edison 132.000, Terni 82.000, Anic 170.000, Sade 21.000, Rinascente 32.500.

Dopoborsa sempre sostenuto, nonostante l'attività ridotta a realizzi. Prezzi informativi: Fiat 2775-2785, Galini 2850-2860, Edison 3720-3740, Viscosa 4970-4980, Generali 133.500-134.500, Olivetti 5000-5010.

BORSA DI MILANO

ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	35.700	Pirelli Co.	7730
Gim	6650	Sifi	1360
Centrale	—	Sme	3090
Invest	2960	Fidis	5220
Italmob.	—	Generali	—
Sviluppo	1352	Ras	21.500
Fiemme	565	Incendio	13.500
Finelettr.	1236	Assicur.	c2.100
Finelettr.	1254,75	Ass. Ass.	14.100
Grotta	5005	Ass. Milan	39.750
TRASPORTI			
N. Milano	1090	Ventia	2245
Mittel	3750	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	50.700	Cavarzb.	4150
Val Vicino	47,50	Lanerossi	4660
Ricese	1605	Tibano	302
De Angeli	4610	Fisac	460
Cucirini	11.930	Cascami	7600
Linificio	1100	Barcross.	3200
Rosari	57.000	Chatillon	4900
Retondi	45.500	Snia Visc.	4975
Tosi	4100	Piccinelli	1310
Cot. Mer.	773	Sicfid	180
Unione Mj	89.500	Marzotto	2290
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	495	Dalmine	2272
Magona	450	Siap	4910
Metallurg.	5010	Breda-Ed.	1725
Ansaldo	6800	Falck	11.190
Montecat.	2648	Trafilerie	2035
Montecatini	800	Ilva-Viola.	1536
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	932
Bianchi	543	Fr. Tosi	1595
Fiat	2775	Westingh.	1300
Fiat priv.	2270	Olivetti	4990
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1119	Vizzola	3080
Elet.	7580	Sme	2065
Ebiumo	2055	Orobia	2070
Edison	3729	Romana	3760
Edisonvol.	2200	Terni	435
Bresciana	2000	Unes	2030
Campania	1550	Marelli	832
Ca Naro	297	Magneti	4636
Valdarno	3200	Tecnom.	2150
Sarda	3690	Teti	2899
Emiliana	1520	Teti B	—
Selo	756	Siti	—
App. e.	2755	Alta Ven.	1560
Pugliese	1340	Calabria	495
Sottolglas	2280	Lucana	1800
Sip	1205		
ALIMENTARI			
Distillati	665	Eurosa	5145
Eridania	2880	Mira	30.650
Ed. Molisi	2020	M. Zucch.	276
CHIMICI			
Anic	1640	Lariagrilo	2700
Saffa	1580	Mira L.	52.990
Italgas	1745	Guigaz	2400
Liquigas	780	Rumianca	2320
Mag. Cal.	1650	Saronno	1901
Pirlgas	119	C. Erba	11.700
Saigas	—	Grisolchi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Assic.	4955	Milano p.	45.600
Immobiliare	4650	Sifos	7175
Sagi	4240	Ass. Ferr.	774
Beni Stab.	7720	L'Edificio	—
Ben. Immob.	1230	Risan. N.	7720
DIVERSI			
Barsal	155	Rejna A.	1700
Binda	39.900	Smeriglio	526.50
Burgo	10.100	Linoleum	5970
Ciseri	330	Pir. SpA	5498
Ciga	5600	T. Acqui	19.750
Italcem.	15.600	Rinasc.	695.50
Cementir	540	C. Acqua	918
Cer. Pozzi	996	De Ferrari	1820
Eternit	9250	Elettrorar.	—

Genova, 2 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4925; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 1400; Oleg 1930; Eridania 2690; Romana Zuccheri 270; Ind. Zucchero 5305; Distillerie It. 3100; Zuccheri Sermide 2980; Esercc. Molini 1975; Meini Lanza 52.700; Italsider 1502; Acciaieri 4880.

Oro e valute estere

Roma, 2 novembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,97; dollaro canad. 574,40; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,30; franco francese (nuovo) 126,65; marco tedesco 154,45; scellino austriaco 23,86; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,455; escudo portoghese 21,37; corona danese 89,30; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 171,62; cruzeiro brasiliano 0,90; dinaro jugoslavo 0,61; peso argentino 4,25; rublo Urss 175; sterlina egiziana 963; dramma greca 19,65; lira turca 60,75.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina ufficiale 6200-6300; marengo svizzero 5700-5850; sterlina carta unitaria 1710-1750; dollaro carta unica 621-624; franco svizz. 142,50-144; franco francese 126-127; oro fino 705-715; argento 25-28.

Concluso a Sanremo il mercato dei crisantemi

Sanremo, 2 novembre.

(r.) Il mercato dei crisantemi, che ufficialmente si chiuda il 4 novembre, è da oggi praticamente concluso. Le 171 ceste sono infatti affluite al mercato comune con gli altri fiori.

I prezzi sono ancora diminuiti; oscillano tra le 400 e le 1200 lire la dozzina.

FALLIMENTI - AOSTA: Richelmi Luigi, impresa edile; sent. 19 ottobre; curat. prof. Mariano Biancoli; verif. 14 dicembre; giudice dr. Pessina.

VERCELLI: Maria Zignone, filatura Fibre Tessili, Borgosesia; sent. 17 ottobre; curat. avv. Luigi Ferraris; verif. 5 dicembre; giud. dr. Trupi. - Giuseppe Manfia, osteria bar, Borgosesia; sent. 17 ottobre; curat. avv. Barbano; verif. 14 dicembre; giud. dr. Tucci.

Annunciato dalla «Bull»

Calcolatore elettronico di dimensioni ridotte

Parigi, 2 novembre.

Il sig. Joseph Caillez, presidente della «Compagnie des Machines Bull», ha annunciato la realizzazione di una nuova apparecchiatura elettronica: il Gamma 10 «compact», che offre i vantaggi normalmente presentati dai grandi complessi elettronici. Questa apparecchiatura di ridotte dimensioni (meno di 20 mq.) raggruppa un insieme di funzioni normalmente svolte da diverse macchine specializzate.

L'originalità del Gamma 10 «compact» sta sostanzialmente nella simultaneità totale delle diverse funzioni, simultaneità ottenuta grazie a una memoria centrale, a forte concentrazione di informazioni, potenziata da memorie di collegamento specializzate. Il Gamma 10 legge, elabora, perfora e stampa simultaneamente alla velocità effettiva di 300 schede al minuto (ritmo di ingresso delle schede perforate).

L'aula di una scuola a Torino trasformata in «Banco modello»

Nello spirito di collaborazione fra Scuola e Azienda, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino provvederà ad allestire presso l'Istituto Tecnico per ragionieri «Quintino Sella» un «Banco modello», cioè una aula appositamente attrezzata con mobilio, macchine da calcolo, modulario di ufficio, ecc. riproducente un vero ambiente di lavoro. Personale dell'Istituto provvederà ad istruire gli allievi.

E' questa la terza iniziativa, a Torino, dell'Istituto San Paolo, che viene ad aggiungersi a quelle dell'Istituto tecnico «Luigi Einaudi» funzionante già da due anni, e dell'Istituto tecnico «Germano Sommeiller» che entrerà in funzione entro l'anno.

Dopo cinque mesi di perdite

Aumentate in ottobre le riserve britanniche

Londra, 2 novembre.

Le riserve auree e in valuta convertibile dell'area della sterlina — annuncia la Tesoreria britannica — sono aumentate in ottobre di 30,8 milioni di dollari portandosi a due miliardi e 822,4 milioni di dollari.

Si tratta del primo aumento nella consistenza delle riserve negli ultimi cinque mesi. Infatti, le perdite erano state di 92,4 milioni di dollari in giugno, di 518 milioni di dollari in luglio, di 67,2 milioni di dollari in agosto e di 56 milioni di dollari in settembre.

A Wall Street salgono le quotazioni ed aumenta il volume degli scambi

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 597,13 a 604,58 - Londra e Parigi irregolari - A Francoforte tendenza sostenuta - Zurigo in rialzo

New York, 2 novembre.

L'odierna riunione a Wall Street è stata caratterizzata da una notevole vivacità negli scambi — che ha portato a diverse riprese ad un apprezzabile ritardo del registratore elettronico — e dai continui apprezzamenti della tendenza.

L'apertura è stata sostenuta; poi l'andamento si è fatto irregolare e successivamente cedente; nella fase finale la tendenza è stata ancora una volta positiva.

L'indice dei valori industriali ha chiuso con un nuovo progresso di oltre sette punti rispetto alla vigilia.

Azioni scambiate: 5 milioni 470 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 604,58 (597,13); 20 ferroviari 122,51 (121,09); 40 Obbligazioni interne 88,87 (88,57); 15 Pubbliche Utilità 117,67 (117,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22 (23); Underwood 14,12 (13,87); American Cyanamid 44 (43); American Tel and Tel 109,12 (109,25); Bethlehem Steel Corp 38,75 (38,37); Du Pont De Nemours 222,25 (219,25); General Electric 68,50 (68,25); General Motors 53,87 (53); I.B.M. 357,25 (353); Kennecott Copper 63,50 (63); Standard Oil Co of N.J. 53,62 (52,62); U.S. Steel Corp 42,62 (42); Woolworth 61,87 (62).

Londra, 2 novembre.

Dopo un'apertura piuttosto vivace e tendenzialmente soddisfacente, il mercato si è indebolito per scarsità di ordini. Gli spunti iniziali non hanno potuto venire ulteriormente perfezionati e i corsi si sono mantenuti press'a poco sui livelli della vigilia.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Galini 33 7/8 (33 1/2); Viscosa 58 3/4 (58); Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2).

Barclays Bank 83 1/4 (81 3/4); Lloyds Bank 57 1/2 (57 1/4); British Petroleum Co. 42 2/8 (41 5/8); Royal Dutch 113/16 (14 7/16); United Steel 27 1/2 (28 1/8); Vickers 24 (24 1/4); General Electric Co. 35 1/4 (36 1/4); Dunlop Rubber Co. 26 1/8 (1/8); Unilever 33 1/4 (32 3/4); Imperial Chemical 56 3/4 (56 3/4); Bowater Paper Corp. 34 5/8 (35); Imperial Tobacco Co. 55 3/8 (55 3/8); Woolworth 45 3/8 (45 5/8); De Beers 18 3/4 (18 1/4); London Tin Corp 18 (18 1/8); Rowalter Gold 6/- 6/- (6/- 1/8).

Parigi, 2 novembre.

L'andamento del mercato è stato nel complesso simile. Alcune migliorie hanno interessato soprattutto i valori bancari e quelli [illegible]; richieste anche le Galeries Lafayette e i titoli americani. Il volume delle contrattazioni è risultato non molto ingente.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di mercoledì): Finsider 0,[illegible] (5,85); Olivetti 38,90 (38,80); Viscosa [illegible]5 (38,90); Galini 22,20 (21,85); Pirelli 43 (42,10).

Denain Anzin 116 (118,60); Gliderie Lafayette 570 (568); Banque Union Parisienne 326 (330); Crédit Commercial Français 171 (171); Saint Gobain 325 (322); Usine 385,10 (387); Société Financière de Suez 665 (662); Royal Dutch 189,80 (188,60); Citroën 176,00 (176); Pechiney 247 (248); Rhône Poulenc 378,50 (380); Air Liquide 1055 (1055).

Francoforte, 2 novembre.

Tendenza lievemente oscillante per gli azionari. Verso la fine della seduta gli scambi si [illegible] ravvivati; [illegible] consentito disfare anche se contenuti rialzi nei corsi. Particolarmente ben disposti i titoli bancari e gli automobilistici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,55 (17,30); Fiat priv. 14,45 (14,20); Galini 18,70 (17,90); Viscosa 31,50 (30,75); Pirelli 35 (34); Olivetti 92,60 (non quotato); Edison 23,50 (23,10); Magneti Marelli 9 (8,90); Finsider 7,65 (7,90).

Volkswagen [illegible] (450,12); A.E.G. 369 (361); Daimler Benz 791 (790); Bayer 425 (420); Leverkusen München 800 (799); Mannesmann [illegible] (200,25); Maizgesellschaft 615 (618); Scherling 318 (312); Siemens & Halske 524 (521); Deutsche Bank 407 (407).

Zurigo, 2 novembre.

La tendenza degli azionari è stata improntata a sostenutezza, malgrado [illegible] di scambi relativamente modesti. I compratori hanno dimostrato un particolare interessamento per i chimici, gli alimentari ed i meccanici; fra i titoli che si sono distinti sono da segnalare Interhandel, Ciba, Bally e Sulzer.

Stabili i certificati internazionali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 84 (83); Rumianca 16,50 (16,50); Sade 8,05 (8,05); Italcementi 170 (169); Viscosa 35,75 (35,80); Bustngi 16,50 (16,50); Condotte 5,50 (5,95); Edison 25,50 (25,50); Fiat 19,00 (19,40); Finsider 8,50 (8,25); [illegible] Immob. 8,65 (8,70); Incesi 28,25 (28,16); Ledjona 98 (97); Magneti Marelli 10,20 (10,35); Galini 19,25 (19,25); Pirelli 39,50 (38,25); S.M.E. 13,75 (14,25).

Union des Banques Suisses 3400 (3380); Société de Banque Suisse 2980 (2960); Crédit Suisse 3060 (3060); Electro-Watt 3325 (2290); Interhandel 2600 (2420); Italo-Suisse 645 (645); Bally 1950 (1860); Brown Boveri 2065 (2030); Ciba 5450 (5150); Fisher 2010 (1960); Nestlé Alimentana 3310 (3270); Sulzer 4200 (4100).

L'indice generale azionario passa a 87,62

Progressi diffusi in tutti i settori - Migliorato il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

(Vedi tabella a pagina precedente)

SOCIETÀ MERIDIONALE DI ELETTRICITÀ

per azioni - [illegible] Napoli - Via P. E. Imbriani, 42

Capitale L. 125.050.000.000 - versato L. 122.682.623.100

Pagamento acconto dividendo esercizio 1962

Si avvertono i Signori Azionisti che, a decorrere dal 5 novembre 1962, sarà pagabile un acconto sul dividendo dell'Esercizio 1962, sulle azioni del valore nominale unitario di L. 2000, in ragione di:

L. 70 (settanta) per azione interamente liberata;

L. 21 (ventuno) per azione «versati 3/10»;

contro ritiro della cedola n. 2 dei certificati di [illegible] emissione o stampigliatura per quelli sprovvisti di cedole.

I pagamenti saranno effettuati presso la CASSA SOCIALE, nonché presso:

BANCO DI NAPOLI; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; MONTE DEI PASCHI DI SIENA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA; BANCA DI CALABRIA (tutte le Sedi); BANCO DI SICILIA (Sedi di Roma, Milano, Genova, Torino, Trieste e tutte le Sedi della Sicilia); BANCA DEL S

La malattia è benigna, ma non ancora debellata

Nuovi timori a Casteldelfino per l'epidemia d'epatite virale

Un quinto caso si sarebbe sviluppato ieri: un bimbo di 8 anni, ora sotto osservazione - Le gravi condizioni dell'acquedotto, inquinato dal bestiame - Un alpino forse colpito alla caserma di Borgo San Dalmazzo

(Dal nostro inviato speciale)
Casteldelfino, 2 novembre.

I casi di epatite virale di Casteldelfino, che fino a ieri erano quattro, forse diventeranno cinque. Questa mattina il medico condotto dott. Guido Canta ha dovuto occuparsi del piccolo Giampiero Boudoin di otto anni, abitante in una delle tre frazioni infette, che da un paio di giorni presentava i temuti sintomi del male: febbre e conati di vomito, pur mancando il caratteristico color giallo. In serata il bambino ha accennato un lieve miglioramento; la diagnosi esatta potrà però aversi che domani con ulteriori esami di laboratorio.

«Ma l'epidemia non è affatto debellata — ha detto oggi il dott. Canta. — Vi saranno certamente altri ammalati nei prossimi giorni». L'incubazione del virus è lunga, va da venti giorni a tre mesi.

Il primo caso si manifestò il 26 ottobre: fu Rosa Gerbaudo di 17 anni ad aver bisogno di cure. Il 30 ottobre si ebbero due ammalati: Pierina Allais di 11 anni, e Pierino Bernard di 15. Ieri il male si manifestò in Caterina Bernard di 18 anni, sorella di Pierino. Tutti e quattro sono ora ricoverati all'ospedale di Saluzzo, attentamente seguiti dai medici. Va precisato che questa forma di epatite virale si presenta benigna e di rapida guarigione.

Già nell'estate scorsa si era cominciato a parlare di epatite virale. In luglio erano stati diagnosticati come affetti da tale male Maria Chapelle di 11 anni, e Silvio Boudoin di 16. Guarirono in pochi giorni. Il mese successivo giunse notizia che i fratelli Pietro Allemand di 20 anni e la sorella Maria, di 21, dopo aver passato qualche settimana in famiglia ed esser ripartiti per Milano dove lavorano, si erano ammalati di epatite da virus. Furono curati all'ospedale di Milano, e a loro volta guarirono in pochi giorni. Questo porterebbe a otto i casi accertati, che potrebbero esser nove se risultassero fondati i sospetti sul piccolo Giampiero Boudoin.

Tutti gli ammalati risiedono nelle tre frazioni Bertinea, Serre e Alboin, una popolazione totale d'un centinaio di abitanti, poveri contadini attaccati a un pezzo di terra con un paio di mucche e qualche pecora. La comune residenza degli ammalati ha permesso di localizzare il focolaio d'infezione. Esso è l'acquedotto.

Il termine acquedotto va inteso in senso molto lato. Esiste una sorgente, della portata utile di 20 litri al secondo, la cui acqua viene distribuita alle tre frazioni, parte in tubature e parte in canali scoperti. Cinque anni fa, quando si progettò un acquedotto tutto in tubatura, l'acqua risultò purissima, assolutamente potabile all'analisi. Si ritiene che l'odierno inquinamento sia dovuto al bestiame che pascola presso la sorgente e che si abbevera ai canali scoperti.

La richiesta di finanziamento per il nuovo acquedotto secondo la legge Tupini (70 per cento allo Stato, 30 al comune) era stata inviata al Ministero dei Lavori Pubblici il 27 dicembre 1957. Sono passati cinque anni: nessuna risposta, né positiva né negativa, è giunta al comune, nonostante i vari solleciti e interventi di parlamentari. Se l'acquedotto fosse stato costruito, vien fatto osservare, non c'è dubbio che quest'epidemia di epatite virale sarebbe stata evitata. Inoltre il preventivo di spesa era, allora, di sette milioni; ma l'opera ne farà (e prima o poi dovrà farsi) verrà a costare almeno dieci milioni.

Ora si cerca di frenare il male come meglio è possibile. La sorgente è stata clorata ogni mattina vi viene immessa una forte dose di cloro, ma poiché il rudimentale impianto non ha serbatoio, il disinfettante non può esplicare in pieno la sua azione. La prima acqua corrente lo trascina con sé e lo disperde, mentre quella successiva ne rimane priva. Gli abitanti delle tre frazioni sono stati comunque invitati, con un'ordinanza che il sindaco ha emesso ieri, a far bollire accuratamente acqua e latte, a curare il massimo la pulizia personale, a disinfettare le latrine e le stalle, e ad avvertire subito il medico in caso di malessere. Le misure profilattiche sono state completate dalla chiusura della scuola che riunisce a Bertinea gli otto alunni delle tre frazioni.

Altri dieci ammalati di epatite virale si trovano ricoverati al reparto infettivi dell'ospedale di Cuneo, di cui 5 accertati e cinque sospetti. Essi provengono da altri centri del Cuneese, e viene assicurato che si tratta della normale insorgenza stagionale, senza alcun carattere epidemico.

In serata si è infine appreso che un sospetto caso di epatite virale si sarebbe registrato nella caserma di Borgo S. Dalmazzo del battaglione «Saluzzo». Il morbo avrebbe colpito un alpino ventiduenne della squadra mortai, che recentemente aveva partecipato a Sambuco ad una serie di esercitazioni militari. L'alpino — del quale non è stato comunicato il nome — è stato ricoverato all'ospedale militare e sottoposto ad attenti controlli.

La caserma di Borgo San Dalmazzo è quella stessa in cui si erano registrati lo scorso marzo una cinquantina di casi di epatite da virus, di cui due mortali.

Giuseppe Faraci

E' successo a Vienna

Il morso di una bambina fa morire quattro cani

Vienna, 2 novembre.

(t. s.) *Una bambina di cinque anni può aver provocato coi suoi morsi la morte di quattro cani? I giudici di Vienna hanno risposto di sì: e il padre della bimba a cui la proprietaria degli animali aveva chiesto un risarcimento danni di 12 mila scellini (pari a 300 mila lire) è stato assolto.*

Ma l'episodio è autentico. Mesi fa la bambina, che si chiama Ingrid, incontrò il barboncino Castora e lo accarezzò. Poi il cane ringhiò e mostrò i denti. Ingrid gli fu addosso e lo morse a un orecchio. Castora si ammalò e dopo tre giorni morì. I suoi tre compagni, due barboni e un mastino, per il dolore rifiutarono di mangiare e si ammalarono. In pochi giorni morirono. Di qui la denuncia e la causa. Ma i giudici non hanno creduto alla proprietaria dei cani: e hanno assolto Ingrid da ogni accusa.

L'ospedale smentisce la vicenda del bimbo nascosto in ghiaccio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

(r. s.) Stamane un giornale romano ha dato notizia di un bimbo che sarebbe stato protagonista di un fatto sconcertante. Il piccolo — uno dei sette figli di un sarto ricoverato in una clinica per tbc — ferito il 15 settembre scorso in un incidente stradale era stato ricoverato al «S. Giovanni» e di lì dimesso dopo un mese perché guarito. Il ragazzo — a detta dell'articolista del quotidiano romano — era invece rimasto clandestinamente in ospedale, nascondendosi nella camera mortuaria quando i medici scendevano in corsia.

La amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, però, smentisce stasera il fatto con un comunicato che dice: «Il bambino Rosario Gandolfi fu ricoverato il 15 settembre scorso per contusioni multiple e rottura della milza. Fu operato d'urgenza dal chirurgo di guardia e restò degente nel "reparto chirurgia" sino al 15 ottobre, giorno in cui fu dimesso e riconsegnato alla mamma Angela Tripodi. Da allora, non è stato più visto nell'ospedale da nessuno.

«Da indagini eseguite dalla direzione sanitaria dell'ospedale, interrogando il personale interessato e avvalendosi degli accertamenti delle guardie giurate, è risultato che il bimbo Rosario Gandolfi non ha potuto vivere "clandestino" nell'interno dell'ospedale; che il bimbo non ha potuto dormire nella camera mortuaria dell'ospedale, la quale di sera viene chiusa sempre a chiave dal personale di servizio; che il bimbo non è stato "scoperto ed allontanato" dall'ospedale».

Camion esce dall'autostrada e vi torna senza guidatore

Santhià, 2 novembre.

Un singolare incidente, per fortuna senza conseguenze, è avvenuto questa sera sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Santhià e di Borgo d'Ale. Un autotreno diretto verso Torino, guidato dal trentottenne Sergio Balzanio e con a bordo, sulla cuccetta, il ventottenne Cesarino Cumieso, secondo autista entrambi di Varese, è uscito di strada, è tornato sulla carreggiata sempre l'autista, ha attraversato la opposta corsia di marcia ed è finito in un canale dalla parte opposta.

Alle spalle dell'autotreno viaggiava, al momento dell'incidente, il milanese Luigi Airoldi, che aveva accanto a sé i figli, su un'auto di marca straniera. L'Airoldi ha visto il pesante veicolo spostarsi sulla destra, uscire dall'autostrada, travolgere la rete di protezione, abbattere un cartellone pubblicitario e andare a finire contro la sponda in cemento di un torrente.

Mentre il guidatore veniva sbalzato dalla cabina e gettato a terra le ruote, per effetto dell'urto, subivano una deviazione e l'autotreno, privo di guida, tornava sulla carreggiata, tagliando così la strada all'auto dell'Airoldi. I due veicoli si scontravano, senza conseguenze, ma neppure il nuovo urto era sufficiente ad arrestare la marcia del camion, che attraversava la opposta corsia, e finiva in un campo, ribaltando.

I due camionisti e i passeggeri dell'automobile non hanno riportato alcun danno.

Morto un ragazzo investito mentre andava in bicicletta

Saluzzo, 2 novembre.

(v. i.) E' morto questa sera all'ospedale il ragazzo Lorenzo Piola, di 11 anni, residente a Saluzzo, che era stato investito domenica mentre andava in bicicletta, nei pressi di casa.

Il giovane percorreva la provinciale di Pinerolo; ad un tratto svoltava a sinistra, proprio nell'attimo in cui alle sue spalle sopraggiungeva una «600», che lo travolgeva.

Ancora un episodio clamoroso nella vita dell'ex diplomatico

La moglie di Grande tenta il suicidio tagliandosi un polso nella stanza da bagno

Barbara Rascheeva ha compiuto il gesto dopo una crisi nervosa - Salvata dalla cameriera e dalla madre - Nel settembre scorso aveva denunciato il suo medico personale per minacce a mano armata - A sua volta era stata querelata per calunnia

La signora Barbara Rascheeva, seconda moglie dell'ex-diplomatico Ettore Grande

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

Barbara Rascheeva, seconda moglie dell'ex diplomatico dott. Ettore Grande, che due mesi or sono ha fatto parlare di sé avendo denunciato il medico Aldomir Gospodinoff, ha tentato oggi nel pomeriggio di togliersi la vita tagliandosi il polso destro con una lametta.

Alle 17 circa, dopo una violenta crisi nervosa, la signora Grande — che ha 34 anni — si è ritirata nella stanza da bagno del suo appartamento in via Gerarchi. Pochi minuti dopo, la cameriera Maria Figus, intuendo le intenzioni della signora, è entrata anche lei nel bagno e ha trovato Barbara Rascheeva sporca di sangue e fuori di sé. Aiutata dalla madre della signora, la cameriera ha prestato alla ferita le prime cure.

A bordo di un'auto della polizia che si trovava nei pressi in servizio di perlustrazione, la signora è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo dove, dopo una sommaria medicazione, veniva dichiarata guaribile in cinque giorni. La signora Grande non ha voluto spiegare la ragione del suo gesto, ma è facile collegare il suo stato di nervosismo e orgasmo con le recenti vicende giudiziarie.

Per la seconda volta quindi, nel giro di pochi mesi, la moglie dell'ex diplomatico, si è affacciata alla ribalta della cronaca. Tutti i tentativi di Ettore Grande per rientrare nell'ombra dopo il clamoroso processo per uxoricidio sembrano destinati al fallimento.

Nel settembre scorso la signora Barbara Rascheeva denunciò alla Magistratura, per minaccia a mano armata, il professore universitario Aldomir Gospodinoff, noto fisiologo romano di origine bulgara. «Il dott. Gospodinoff — sostenne in quella occasione la seconda moglie di Ettore Grande — era il mio medico personale. In seguito cominciò a circondarmi di mille attenzioni. Ho sempre rifiutato i suoi inviti; ma l'altro giorno nel suo studio mi ha minacciata con la pistola».

Il medico replicò all'accusa con una denuncia per calunnia. «La verità è che, quando invitai Ettore Grande e sua moglie a non frequentare il mio studio e la mia casa, Barbara Rascheeva minacciò di farmi pagar cara questa decisione. Da qui la fantastica accusa». Entrambi i procedimenti sono all'esame del magistrato.

L'episodio accaduto oggi avrà certamente influenza sull'istruttoria. La personalità della signora Grande sarà valutata sotto altra luce.

Barbara Rascheeva conobbe Ettore Grande a Sofia nel 1954. Il diplomatico aveva concluso la vicenda giudiziaria per la morte della prima moglie, Vincenzina Virando che fu trovata morta, con la testa trapassata da alcuni proiettili a Bangkok la notte del 23 novembre 1938, strappando un'assoluzione piena ai giudici di Bologna, su rinvio della Cassazione dopo essere stato condannato a 21 anni dai giudici di Torino per uxoricidio.

Fu reintegrato in diplomazia e a Sofia nel 1954 conobbe l'attuale moglie. Il matrimonio fu celebrato nel 1957 nonostante i 25 anni di differenza di età.

g. fr.

Il delitto di Bologna

Confessa di aver ucciso la moglie col ferro da stiro

Bologna, 2 novembre.

Emilio Lanzarini di 71 anni, marito della donna trovata cadavere mercoledì nella camera da letto di un'abitazione situata al n. 95 di via Bazzanese, a Ceretolo, ha confessato nel pomeriggio di oggi di aver ucciso la moglie a colpi di ferro da stiro.

L'uomo, alzatosi alle 6 di mercoledì scorso chiese del denaro alla moglie, Elvira Baccolini di 67 anni. Al rifiuto della donna, il Lanzarini, dopo breve discussione, afferrò il ferro da stiro e lo vibrò con violenza sul capo della moglie, nel frattempo alzatasi dal letto. A detta del Lanzarini non vi fu colluttazione, quando il corpo della Baccolini fu trovato, però, alcuni mobili della stanza erano spostati.

Temporaneamente arrestate le frane che minacciano Cigliè

Mondovì, 2 novembre.

(r. c.) Le frane di Cigliè si sono almeno temporaneamente arrestate. L'hanno osservato stamane alcuni tecnici del Genio civile di Cuneo, che si sono recati sul posto per una minuziosa ispezione. Oggi il piccolo centro è stato visitato da numerose autorità — fra cui il prefetto D'Addario — che hanno recato parole di conforto ai senza tetto assicurando un sollecito interessamento a favore di tutti i sinistrati.

Si spera che se non pioverà per qualche giorno, il terreno si potrà rassodare parzialmente, in modo da dare un po' di respiro ai quattrocento abitanti. Le famiglie di Cigliè attendono sempre un intervento del governo, che permetta di ricostruire l'intero paese in un'area più stabile.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Sulla Sicilia, sulle regioni joniche e su quelle del basso e medio versante adriatico nuvolosità irregolare. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *al Nord e al Centro moderati settentrionali; al Sud moderati da sud-ovest tendenti a variabili.* Mari: *generalmente mossi.*

Ecco la temperatura minima e massima di ieri:

Torino	5,4	11,8	Pescara	7	15
Bolzano	0	14	L'Aquila	5	13
Trento	6	13	Roma	7	18
Verona	9	18	Campob.	5	16
Trieste	10	16	Bari	8	19
Venezia	9	15	Napoli	10	17
Milano	5	13	Potenza	6	11
Genova	12	17	Catanzaro	10	15
Bologna	9	13	Reggio C.	11	20
Firenze	8	17	Messina	14	20
Pisa	8	19	Palermo	13	17
Ancona	10	13	Catania	8	20
Perugia	7	13	Cagliari	13	16

Il corpo trovato sulle rocce in riva al mare

Una ricca signora di Milano muore sfracellata precipitando dall'alta scogliera di Capo Mele

Moglie di un avvocato - Era uscita sola dalla villa, per una breve passeggiata - Mentre si trovava sul dirupo, è scivolata ed è caduta da trenta metri - Il marito colto da una violenta crisi di sconforto

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 novembre.

Una signora, notissima nella società milanese, è morta sfracellata precipitando oggi pomeriggio fra le 17 e le 18 dalla scogliera di Capo Mele, con un salto di oltre trenta metri.

La vittima è Maria Solinda Danieli, di 49 anni, moglie dell'avvocato penalista Cesare Spadaro, di 63 anni. Abitava a Milano, in un elegante appartamento di via Podgora 15. Da qualche anno i coniugi erano proprietari di una villa nel Villaggio Orizzonte, in regione Pinamare, in prossimità del «Sito di sogno», vicino a Capo Mele.

La signora era giunta stamane da Milano con il marito e nel pomeriggio era stata vista uscire sola dalla villa in abito e dirigersi verso una località scoscesa sotto il faro di Capo Mele, ove già altre volte si era recata per dei «pic-nic». Nel tardo pomeriggio qualche conoscente deve aver cercato la signora Danieli e, non trovandola, ha dato l'allarme.

Poco dopo, il corpo straziato della donna è stato scorto sugli scogli, lambiti dalle onde del mare. Sul posto si sono recati prima alcuni amici di famiglia con il marito, poi i carabinieri di Andora, e quindi quelli di Alassio, con il Pretore di Albenga. Dopo le constatazioni di legge, il magistrato ha dato il nulla osta per il recupero della salma. E' stato necessario chiedere l'intervento di una squadra di Vigili del fuoco di Albenga, perché il punto in cui la donna era precipitata, è quasi inaccessibile.

I carabinieri stanno indagando sulle circostanze della fine della signora Danieli. L'ipotesi più plausibile è che si tratti di una disgrazia. Durante la passeggiata, la donna avrebbe posto un piede in fallo e sarebbe precipitata sugli scogli, trenta metri più in basso.

Quando il corpo della sventurata è stato riportato sul ciglio della scogliera, il marito è stato colto da una violenta crisi di pianto. Urlando il nome della moglie, l'avv. Spadaro si è liberato dalla stretta degli amici che erano con lui e ha cercato di gettarsi dall'alta rupe. Un carabiniere è riuscito a trattenerlo in tempo. Il legale è stato poi ricondotto nella sua villa. Questa sera era a letto, prostrato dal dolore.

v. c.

Impressione a Milano per il tragico episodio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

(z. m.) *Maria Solinda Danieli, la signora precipitata dalla scogliera di Capo Mele, era una donna bionda, slanciata, elegante. Abitava con il marito — l'avvocato Cesare Spadaro, di 63 anni — in un appartamento di cinque locali al secondo piano di via Podgora 15, a due passi dal Palazzo di Giustizia.*

I due coniugi non avevano figli. Il professionista milanese trascorreva quasi tutto il giorno in casa, dove ha anche lo studio, frequentato da una scelta clientela. La signora si occupava delle faccende domestiche aiutata dalla cameriera e usciva di rado. Come il marito adorava i fiori ed era una appassionata di musica: unico svago della coppia erano i concerti e qualche film. Marito e moglie preferivano passare le sere nella loro elegante casa; ricevevano soventi visite da amici, coi quali si intrattenevano per tutta la serata.

I coinquilini del palazzo hanno sostenuto concordi che marito e moglie erano legati da un tenero affetto, che le loro condizioni economiche erano più che buone, e che nessuna nube oscurava la loro vita. Maria Solinda Danieli non era ammalata. Il suo aspetto era normale: la sua scarsa loquacità era attribuita da tutti al suo temperamento riservato.

Marito e moglie avevano lasciato Milano ieri pomeriggio; al portinaio avevano detto di essere diretti ad Andora nei pressi di Alassio, per portare i fiori sulla tomba del padre della signora, che è sepolto nel cimitero del paese. Nei pressi di Andora i due coniugi avevano una villa: vi passavano quasi tutta l'estate, e nelle altre stagioni vi andavano ogni quindici giorni, per un breve «week-end». La notizia della tragica fine di Maria Solinda Danieli ha causato profonda costernazione in tutti coloro che la conoscevano.

Minacciò col fucile una donna che passava su un suo terreno

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 novembre.

(m. g.) Un giovane montanaro di Angrogna, Beppino Miegge di 22 anni abitante alla frazione Banfè, accusato di aver minacciato di morte una donna puntandole contro il petto un fucile, è stato condannato dal Tribunale di Pinerolo a quindici giorni di reclusione.

Il fatto avvenne l'11 giugno '61 quando la donna, Teresina Bertina, stava accingendosi ad attraversare un podere del Miegge per raggiungere più rapidamente la strada. Si tratta di una scorciatoia che da sempre la buona pratica vuole che le era stata poi violata a conclusione di un bisticcio durante il quale ella aveva schiaffeggiato il Miegge. Così, almeno, ha affermato in aula l'imputato, aggiungendo che il marito e il cognato della donna, Renato e Ubaldo Benedetto, l'avevano anche picchiato.

Il Miegge ha soggiunto che non voleva che la donna passasse sul suo terreno e che il fucile con il quale l'aveva minacciata era scarico, perciò non in condizioni di nuocere.

La Bertina ha detto che, se non altro per diritto di usucapione, doveva esserle concesso di attraversare quel terreno. La donna si è pertanto costituita parte civile. Il Tribunale non ha però potuto entrare nel merito della questione, che dovrà essere risolta in sede civile: si è limitato a condannare il Miegge per il reato di minaccia aggravata.

Aerei bloccati a Roma un'ora per un sospetto caso di colera

Il velivolo proveniva dall'Australia ed era diretto a Londra - Vaccinati per precauzione quindici passeggeri in transito e altri diretti in Italia

Alcuni passeggeri mentre, per misura precauzionale, si recano all'infermeria dell'aeroporto di Fiumicino per sottoporsi alla vaccinazione contro il colera (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

(r. s.) Il quadrireattore della «Quantas» volo 785, proveniente da Sydney, Brisbane, Singapore, Bangkok, Teheran, Atene, e diretto a Londra, è rimasto fermo nell'aeroporto di Fiumicino un'ora oltre il normale periodo di transito per permettere alle autorità sanitarie di svolgere accertamenti sulla signora Goldie Valouvitch, la quale, visitata a Teheran, avrebbe presentato sintomi di colera.

La signora Valouvitch, che è inglese, si era imbarcata a Brisbane dove si era trattenuta cinque settimane in vacanza. A Teheran la signora, che aveva affermato di sentirsi poco bene, era stata fatta visitare dai medici della sanità i quali le avevano riscontrato sintomi sospetti di colera. Allo scalo successivo di Atene i medici non avevano escluso tale eventualità.

A Roma, a quanto si apprende, i medici, dopo aver sottoposto la signora Valouvitch a una scrupolosa visita, non hanno riscontrato sintomi manifesti del male. Tuttavia, a titolo precauzionale, hanno invitato i 15 passeggeri che dovevano scendere dall'aereo, alcuni dei quali in transito e che erano sprovvisti di certificato di vaccinazione anticolerica, a vaccinarsi.

Il quadrigetto con la signora a bordo è quindi regolarmente proseguito per Londra.

Un bimbo travolto da un'auto per rincorrere la palla: illeso

Luino, 2 novembre.

(a. c.) Un ragazzo investito da un'auto è rimasto illeso. Si tratta di Mariolino Isabella di 5 anni da Pianazzo che, sbucato di corsa sulla strada per raggiungere la palla sfuggitagli mentre giocava con un coetaneo, veniva urtato e scaraventato a lato da una vettura. Il pilota, Gabriele Campagnani, aveva inutilmente tentato, con una brusca sterzata, di evitare l'investimento.

Fermata l'auto, il Campagnani e altre persone si precipitavano verso il bimbo, ma questi non aveva riportato altro che poche abrasioni.

A colpi di sbarra e coltello

Duello fra due calabresi dinanzi al cimitero a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre.

(b.) Due calabresi si sono scontrati stamane in un duello in piazza Resasco, dinanzi al cimitero di Staglieno, per una vecchia ruggine di famiglia. Si tratta del manovale Giuseppe Rinaldis di 37 anni, abitante in via Milano 201, e del giardiniere Rosario Esposito di 38 dimorante in via Tortona 4. Entrambi sono nativi di Canolo (Reggio Calabria).

Giuseppe Rinaldis, accompagnato dal figlio Francesco di 7 anni, ha incontrato l'Esposito poco prima di mezzogiorno. Fra i due sono subito corse parole grosse. Improvvisamente il Rinaldis ha estratto da un giornale, che teneva avvoltolato sotto l'ascella, una sbarra di ferro, con la quale ha colpito al capo l'Esposito. Costui è stramazzato intontito, ma subito dopo si è rialzato. Nelle sue mani aveva un coltello a serramanico con la lama sguainata.

Con un balzo l'Esposito si è avventato sul rivale e gli ha vibrato una coltellata alla schiena. Colpito alla regione scapolare il Rinaldis è caduto sotto gli occhi terrorizzati del figlio.

E' stato a questo punto che è intervenuto il vigile urbano Bezzecchi, il quale si è gettato fra l'Esposito e il Rinaldis ed ha ricevuto sul braccio un fendente. Bloccati da altre persone i due calabresi venivano portati all'ospedale e ricoverati. Non sono gravi.

Alle Poste di Vigevano

Teppista appicca il fuoco a due buche delle lettere

La corrispondenza distrutta

Vigevano, 2 novembre.

(g. r.) Questa notte, poco dopo le due, un incendio si è sviluppato nell'ufficio postale centrale di Vigevano. Il fuoco è divampato nelle due buche per le lettere che si trovano nel palazzo, in via Cesare Battisti.

Pare che l'incendio sia doloso. Sarebbe stato appiccato da un mozzicone di sigaretta, gettato da qualche teppista in una delle due buche. Tutta la corrispondenza che si trovava depositata è andata distrutta. Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro. I danni si aggirano sulle 200 mila lire. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per individuare il responsabile del gesto vandalico.

ULTIME NOTIZIE

Si teme prossima una nuova offensiva cinese

Un ponte aereo americano porta armi dall'Europa all'India

La decisione annunciata dall'ambasciatore Galbraith a Nuova Delhi - Una lettera di Kruscev a Nehru

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 2 novembre.

Il conflitto tra Cina ed India è entrato oggi nella fase «politica» più delicata dal giorno in cui le truppe di Mao si sono lanciate all'offensiva lungo i 3300 chilometri della frontiera.

Il ponte aereo americano per il trasporto di armi all'India è in atto. Il primo apparecchio, un reattore «C-135», è partito dalla base americana di Rhein-Main, nella Germania Occidentale, ed è giunto in serata a Nuova Delhi con un carico di armi leggere. Otto aerei a reazione sono stati distaccati dal comando strategico degli Stati Uniti per effettuare il ponte tra le basi ed i depositi americani e l'India.

Quale sarà la reazione di Pechino e del blocco comunista all'intervento di Washington? [illegible] Mosca è giunta notizia che le consegne di armi sovietiche ordinate dal governo di Nuova Delhi «procedono a ritmo normale, né più lento né più rapido dell'usuale». Ma i caccia «Mig-21» promessi da Mosca all'India molto tempo fa non sono ancora giunti.

L'ambasciatore statunitense a Nuova Delhi, Galbraith, dando l'annuncio degli aiuti ha ammonito gli indiani a non credere che nelle armi risieda il rimedio a tutti i loro mali. Galbraith ha detto: «Il maggiore sforzo ed il compito più alto rimane ancora quello del soldato indiano». La fornitura di armi non è stata ancora inquadrata nei termini di un accordo. Il programma di aiuti economici americani all'India, si fa presente a Nuova Delhi, verrà intaccato dall'invio di queste armi, che «devono soltanto servire a fermare e respingere un aggressore».

A Nehru è stata consegnata oggi una lettera di Kruscev dall'ambasciatore sovietico a Nuova Delhi. Non si conosce il contenuto del documento: ma si può escludere che il premier russo abbia proposto ancora una mediazione, che da Pechino si è definita «non gradita». Stati Uniti e Gran Bretagna, da parte loro, hanno iniziato una serie di colloqui a Londra per coordinare gli aiuti all'India: non è stato emesso alcun comunicato. La controversia continua: lo conferma la [illegible] annunciata al Cairo che Pechino ha respinto anche l'offerta di mediazione avanzata da Nasser.

Sul fronte non si registrano novità di rilievo. L'attività militare è stata modesta se si eccettua uno scambio di colpi tra le posizioni indiane e cinesi attorno alla cittadina di Walong, sul fiume Lohit, ai confini con la Birmania.

Nella capitale indiana si sono svolte nuove dimostrazioni anticinesi. Oggi circa 500 studenti davanti all'ambasciata cinese, hanno bruciato una effige del primo ministro Chu En-lai. La polizia ha formato un cordone attorno all'edificio per evitare che venisse preso d'assalto.

r. s.

E' entrato in funzione un ponte aereo americano dalla Germania per rifornire le truppe indiane. Ecco un «vagone volante», alla partenza da Francoforte (Telef. A. P.)

La Jugoslavia condanna l'aggressione di Pechino

Belgrado, 2 novembre.

Il portavoce ufficiale jugoslavo, Drago Kunz, durante una conferenza stampa ha affermato che l'azione di Pechino in India è «aggressione militare sul territorio altrui».

Il portavoce ha sottolineato che «la soluzione del problema cino-indiano con il ricorso alle armi determina l'ulteriore inasprimento della situazione stessa, con grave pericolo per la pace in Asia e nel resto del mondo».

Il vicepresidente jugoslavo Kardelj partirà prossimamente per l'Indonesia in visita ufficiale. In quell'occasione, farà una visita anche a Nuova Delhi.

Dice un ex agente di Pechino

La Cina vuol diventare lo stato guida comunista

Monaco, 2 novembre.

Chao Fou, agente segreto cino-comunista a Stoccolma, che nell'agosto scorso chiese asilo alle autorità della Germania Occidentale, ha dichiarato oggi, durante una conferenza stampa, che la situazione economica di Pechino peggiora sempre più.

Quanto alla vertenza cino-indiana, egli ha sostenuto che le mire dei comunisti si limitano ad alcune rettifiche di frontiera e non a voler sostenere un vero conflitto, giacché Pechino avrebbe timore di disordini in Corea, nel Vietnam e sul suo stesso territorio.

Secondo Chao Fou da quest'anno è cominciata una nuova fase dei rapporti cino-sovietici. Mao Tse-Tung vuole sostenere il ruolo di protagonista nel mondo comunista e spera che il popolo sovietico, sollevandosi contro il «revisionismo antistaliniano», rovesci Kruscev, sostituendolo con Malenkov.

Preoccupata la Camera inglese per i troppi casi di spionaggio

Tre organizzazioni scoperte in un anno - Un'animata seduta: le critiche dei deputati all'eccessiva fiducia riposta nei funzionari dei ministeri suscitano un'accesa discussione - Il ministro risponde: sono gl'inconvenienti della democrazia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

Una accesa discussione è esplosa oggi alla Camera sul caso di William Vassall, la spia condannata il 22 ottobre a 18 anni di carcere. Vassall, — un uomo di 38 anni — lavorava, come impiegato, presso il Ministero della Marina, e alcuni oratori dell'opposizione hanno criticato, nell'odierna seduta, la cieca fiducia riposta in lui da altissimi funzionari. Ha risposto il ministro della Difesa Peter Thorneycroft, il quale ha ricordato l'estrema difficoltà, in una nazione democratica, di proteggere tutti i segreti con infallibili misure.

Il governo — come è noto — ha nominato una commissione di inchiesta, coi compiti di stabilire se, e sino a quel punto, l'episodio abbia rivelato difetti e debolezze nella security britannica. I risultati dell'indagine saranno discussi dal primo ministro e dal leader dell'opposizione, e il pubblico ne sarà informato nel limite del possibile. Il primo lord dell'ammiragliato, Lord Carrington, ha già detto d'essere pronto ad «assumere le proprie responsabilità» — cioè a dare le dimissioni — se l'inchiesta troverà nella sua condotta motivi di biasimo.

Per comprendere l'ansietà cagionata dal «caso Vassall», occorre ricordare che è il terzo episodio in poco più di un anno. Nel marzo del 1961, cinque persone ricevevano pene detentive da 8 a 25 anni per aver trasmesso all'Unione Sovietica segreti navali; due mesi più tardi il funzionario del Foreign Office George Blake, al soldo di Mosca dal '51 al '60, veniva punito con una sentenza di ben 42 anni. I timori provocati a Washington da queste «fughe» di segreti, sarebbero tali che — secondo attendibili notizie — le autorità americane avrebbero deciso di comunicare all'Inghilterra solo alcune, e le meno importanti, delle informazioni in campo navale.

Oggi, Patrick Gordon Walker, Ministro della Difesa nel «gabinetto ombra» laburista, ha ricordato che Vassall cominciò a spiare per i russi nel '55, quando lavorava nell'ufficio dell'addetto navale inglese a Mosca: che, rientrato in Inghilterra, divenne impiegato di fiducia di uno dei Lord dell'Ammiragliato, Thomas Galbraith, ora sottosegretario per gli affari scozzesi: che aveva accesso a preziosi segreti, non solo della marina, ma anche dell'esercito e dell'aeronautica: che, nonostante la sua protezione per le compagnie maschili e la sua vita dispendiosa, nessuno sospettò di lui per molti anni. «E' una storia che sbalordisce e atterrisce», ha concluso Walker.

Thorneycroft ha spiegato che è facile ragionare «con il senno di poi». «Nulla è più difficile che scoprire una spia, e, in tutti i paesi del mondo, sono più numerose quelle che operano insospettate, di quelle che finiscono in prigione». Thorneycroft ha detto: «Vero è che Vassall era un impiegato di grado inferiore ma altri come lui, in tutti i Ministeri, hanno accesso a documenti segreti. Oggi, ci dicono che Vassall era un anormale: ma chi lo sapeva allora? Oggi, sappiamo che viveva al di sopra della propria remunerazione ma non è certo il solo: quanti di noi non spendono più di quanto guadagnano? La realtà è che in una nazione democratica come la nostra il margine lasciato alla fiducia è più ampio che in altri regimi».

m. ci.

Una colonna americana fermata dai russi a Berlino

Berlino, 2 novembre.

I sovietici hanno oggi fermato per ottanta minuti una colonna dell'esercito americano sull'autostrada diretta nella Germania Occidentale.

Lo ha affermato un portavoce dell'esercito americano. Si tratta di una colonna di rifornimenti composta di sei autocarri e con dodici uomini. I veicoli sono rimasti fermi al posto di controllo di Babelsberg, mentre ufficiali americani e sovietici discutevano su una questione procedurale, sollevata dai russi.

Dopo il viaggio fino al confine della Germania Occidentale l'autocolonna è passata per Marienborn, il secondo posto di blocco sovietico, dove ha ottenuto via libera dopo quindici minuti di sosta.

Alan Ladd si ferisce nel pulire la pistola

Trovato svenuto nel «ranch»

Los Angeles, 2 novembre.

Attore Alan Ladd si è ferito ieri sera nel suo ranch, mentre puliva una rivoltella. È stato ricoverato in ospedale con una ferita alla spalla. La polizia ha precisato che l'attore è stato trovato ferito e in stato di semi-incoscienza nel suo ranch alle prime ore di oggi.

Non ha recuperato la vista la bimba operata a New York

Mantova, 2 novembre.

Clorinda Dal Prà, la bambina operata pochi giorni or sono, dal prof. La Rocca, nella clinica oculistica «Idlewild» di New York è ritornata a Poggio Rusco, proveniente da Milano, dove era giunta in [illegible].

La piccola, però, non vede: il glaucoma congenito era in uno stadio troppo avanzato ed aveva già leso in modo irreparabile il nervo ottico. Il prof. La Rocca ha ugualmente eseguito l'intervento chirurgico con la massima tempestività: se avesse ancora tardato, la bambina che riesce a vedere davanti a sé soltanto ombre, avrebbe perso totalmente la vista. Ora, almeno, Clorinda Dal Prà non è più minacciata dalla enucleazione del bulbo oculare.

Le tabelle degli aumenti per i 189 mila ferrovieri

L'Amministrazione delle FF.SS. ha ripartito i 20 miliardi e mezzo, stanziati per il '63 dal governo - I miglioramenti variano dalle 10.000 alle 87.500 lire mensili - I sindacati chiedono di elevare i minimi delle qualifiche inferiori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha già definito in linea di massima i diversi importi dell'«indennità aggiuntiva» che dovrà essere corrisposta ai 189.500 ferrovieri, a partire dal 1° gennaio 1963; in tal modo ha preceduto tutti gli altri ministeri interessati al miglioramento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

L'azienda ferroviaria ha ripartito la somma di 20 miliardi e 500 milioni stanziata dal Consiglio dei ministri, in modo da assicurare aumenti che variano fra le 10.000 lire mensili per l'inserviente e le 87.500 lire per il direttore generale. Questa ripartizione non è condivisa dalle organizzazioni sindacali; esse infatti chiedono un importo più elevato per le qualifiche più basse, prefigurando in tal modo i nuovi livelli retributivi che dovrebbero essere applicati dal 1° luglio 1963. In particolare insistono perché la misura dell'indennità aggiuntiva per il manovale non sia inferiore alle 14.000 lire mensili.

Nei prossimi giorni la «tabella» sarà esaminata congiuntamente dai rappresentanti dell'amministrazione e dai dirigenti dei sindacati; ma soltanto lievi modifiche potranno essere accettate, in relazione all'entità dei fondi disponibili.

Ed ecco la misura mensile dell'indennità aggiuntiva per le varie qualifiche, così come è stata stabilita dall'azienda (fra parentesi indichiamo il coefficiente retributivo):

Inserviente (159) L. 10.000; usciere e carbonaio (163) L. 12 mila 500; cantoniere e manovale (154) L. 12.500; aiutante operaio (168) L. 13.000; usciere di 1ª classe, operaio dell'armamento (170) L. 13.000; ausiliario di stazione, deviatore, operaio qualificato (173) L. 15 mila; commesso, usciere capo, infermiere (174) L. 15.000; capo squadra manovali (176) L. 15 mila; capo squadra della linea (177) L. 15.500; aiuto applicato, aiuto applicato tecnico, manovratore, frenatore, marinaio (180) L. 15.500; capo squadra deviatori (181) L. 15.500.

Operaio qualificato di 1ª classe (183) L. 16.000; aiutante, infermiere di 1ª classe, assistente viaggiante, aiuto macchinista TM, fuochista (184) L. 16.000; assistente di stazione, capo squadra manovratori (183) L. 16.000; manovratore capo, deviatore capo (188) L. 16.000; conduttore (190) L. 16.500; aiutante, conduttore principale (194) L. 16.500; aiuto macchinista, operaio specializzato (197) L. 16.000; verificatore (199) L. 18.000; macchinista TM (207) L. 19.000; capotreno (210) L. 19.000; applicato (213) L. 16.500; motorista ed elettricista di 1ª classe (219) L. 20 mila.

Capotreno 1ª classe (223) L. 20.500; macchinista (226) L. 20.500; capostazione 3ª classe, controllore viaggiante, capo motorista (234) L. 21.500; capo personale viaggiante (236) L. 21.500; applicato principale, segretario principale (240) lire 22.000; macchinista 1ª classe (241) L. 22.000; capodeposito (250) L. 23.500; controllore viaggiante di 1ª classe (254) L. 23.000; capo stazione 1ª classe, capo personale viaggiante 1ª classe (260) L. 23.500; controllore viaggiante principale (264) L. 26.000; segretario capo, applicato capo (285) L. 26 mila; ispettore (289) L. 26.500.

Capo stazione 1ª classe, capo personale viaggiante (292) L. 26.500; capo stazione principale, capo personale viaggiante superiore (311) L. 28.000; ispettore di 1ª classe (342) L. 31.000; capo stazione superiore, capo deposito superiore (357) L. 32 mila 500; ispettore principale, capo stazione sovrintendente, capo deposito sovrintendente, direttore di macchina (402) L. 36.000; ispettore capo (509) L. 45.000; ispettore capo superiore (670) L. 50.500; vice direttore generale e direttore compartimentale 1ª classe (900) L. 81.000; direttore generale (970) L. 87.500.

g. f.

ULTIME DI CRONACA

Fermato per velocità eccessiva si scopre che è un ladro d'auto

Un ladro d'auto è stato arrestato ieri alle 23 da un agente che lo aveva fermato per mediarlo per la velocità elevata. La guardia di P.S. Sandrone, del commissariato Borgo Po, uscito dall'ufficio, aspettava in corso Casale il tram per rincasare. Ha visto sfrecciare una «1300» targata To 417881, diretta verso la Madonna del Pilone, ed ha annotato il numero di targa per recapitare al proprietario la contravvenzione per velocità eccessiva.

Pochi minuti dopo, prima che giungesse il tram, l'auto è ritornata. Con uno stridio di freni si è fermata davanti al bar di corso Casale 95. Il Sandrone ha attraversato la strada e ha aperto una portiera: si è reso conto che la vettura era rubata, dal cruscotto pendevano i fili strappati per il contatto. L'agente ha afferrato i due giovani che erano sull'auto e li ha accompagnati nel bar, poi ha telefonato al commissariato.

Uno dei due è fuggito: il Sandrone ha affidato l'altro alla custodia di alcuni avventori e si è lanciato all'inseguimento. Dopo alcune centinaia di metri, è riuscito a raggiungere il ladro. Portato in sezione venne identificato per Mario Di Napoli, di [illegible], via Tonello 14. Ha detto di aver rubato la vettura in via Millaures, a Giovanni Bruna. Il giovane che era con lui sarebbe estraneo al fatto, gli avrebbe chiesto di farsi fare un giro sulla vettura.

Il Di Napoli nel settembre dello scorso anno con quattro amici, su un'auto rubata, ebbe un incidente nei pressi di Sommariva Perno. Fu arrestato e rimandato con foglio di via al paese natale, Pantelleria. Falato di Salerno. E' tornato tre giorni fa e ha ripreso il suo mestiere di ladro.

Una lastra di marmo cade sulle gambe di tre operai

Tre operai dell'impresa edile Monateri, che sta costruendo lo stabilimento Ceat di Settimo, sono rimasti feriti scaricando delle pesanti lastre da un [illegible]. Sono Giovanni Ruoti, di 44 anni, abitante in via Consolata 5, che ha avuto la gamba sinistra fratturata in più punti ed è stato giudicato guaribile in due mesi; Giuseppe Lopez Capicotto, 31 anni, che ha riportato la frattura delle due gambe, guaribile in un mese e Felice Valdemarca, 34 anni, abitante a Casablanca di Verolengo, che ha avuto il piede sinistro fratturato e guarirà in venti giorni. Smuovendo le lastre più piccole, i tre operai avevano compromesso l'equilibrio di quattro pesanti lastroni, ciascuno di cinque quintali, che sono caduti verso il centro del cassone dell'autocarro, sulle loro gambe. Sono ricoverati al Maria Adelaide.

— Nell'imprimere le etichette dei biscotti, Maria Piras, 28 anni, via Soana 27, operaia della ditta Wamar, è finita con la mano destra sotto la stampatrice ed ha riportato fratture guaribili in 38 giorni.

In una via di Vercelli

Aggredisce una donna di notte le strappa la borsetta e fugge

Vercelli, 2 novembre.

(c. s.) Ieri poco prima della mezzanotte una donna è stata aggredita e derubata della borsetta in una via di Vercelli. La vittima è la cinquantunenne Isella Garambazzi, domiciliata in via Giolito 20. Essa stava transitando in via Filippo di Martignana, in una zona piuttosto buia, quando è stata avvicinata da uno sconosciuto, all'apparenza molto giovane. Senza profferir parola, questi le si è avventato contro, le ha tappato la bocca con una mano perché non potesse gridare, e con l'altra le ha strappato la borsetta, allontanandosi quindi di corsa.

La Garambazzi si è messa a gridare per invocare soccorso, ma nessuno è stato pronto a raccogliere l'appello ed a porsi all'inseguimento dell'aggressore. Nella borsetta della derubata erano cinquemila lire, un paio di occhiali ed un fazzoletto di seta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 ottobre 1962

NATI — **Sapegno Marco**; **Tubacchi Carla**; **Zerbinati Timmo**; **Tiboni Francesco**; **Meneghini Susanna**; **Savasta Vincenzo**; **Beciacqua Claudia**; **Pellegrino Sandra**; **Petrarain Mauro**; **Soave Paolo**; **Gerasi Gabriella**; **Lavarini Donatella**; **Lodato Donatella**; **Gallo Danilo**; **Actis-Grosso Donatella**; **Bessignore Tommaso**; **Molinari Claudia**; **Formisano Valter**; **Turco Gesualdo**; **Russo Maria Grazia**; **Modeo Francesca**; **Magliuli Federica**; **Scaglia Isa**; **Zampieri Alfredo**; **Vianello Roberto**; **Valente Giuseppe**; **Borgo Anna**; **Bisotti Laura**; **Biancofiore Anna**; **Allegrezza Cinzia**; **Barkan Massimo**; **Buono Laura**; **Petrarule Maria Pia**; **Vellano Guido**; **Micelli Rosa**; **Bimba Massimo**; **Marzana Graziella**; **Manzon Luciano**; **Accardo Daniela**; **Signorelli Davide**; **Elia Monica**; **Mascia Patrizia**; **Trofia Cinzia**; **Ghigo Maddalena**; **Gaiola Ornella**; **Moro Pio**; **Actis Perino Giampiero**; **Fiorentino Salvatore**.

MORTI — **Baraldini Maria**, anni 76, nata a Torino, residente in corso S. Maurizio 87; **Vercelli Luigi**, a. 76, Casorzo, v. Martiniana 22; **Bona Enzo**, a. 47, Milano, industriale, v. R. Filo 2 bis; **Scamozzi Ernestina** v. Quartero, a. 77, Quargnento, v. Cigliano 5; **Ossola Angelo**, a. 81, Torino, c. Casale 36; **Turletto Margherita** in Rasero, a. 55, Sommariva Bosco, v. Sacchi 43; **Saivan Giovanni**, a. 54, Lecco, meccanico, c. Francia [illegible] bis; **Giordano Riccardo**, a. 54, Avellino, giornalista, via Romagnano 27; **Cesale Secondo**, a. 59, Torino, meccanico, v. Lanzo 115; **Garrone Maria** in Nervo, a. 74, Villastellone, v. Montecosa 50; **Arnabaldi Ambrogia**, a. 68, Prerotto, c. Montecucco 107; **Civallero Giovanni**, a. 68, Boves, v. S. Marino 98; **Scarzello Luigi** v. Cappello, a. 83, Cherasco, v. Desantis 84; **Balbani Giuseppe**, a. 66, fl. Benedetto Po, v. Barletta 67; **Speroni Clemena Stella**, a. 68, Soresina, v. Debernardi 2; **Callanco Luigia** v. Battuello, a. 76, Favria, v. Calpago 7; **Sotge Lucia** v. Papale, a. 91, Catania, c. Novara 25.

Deceduti in ospedali: **Nicola Rosa**, a. 83, Udine; **[illegible] Raffaella** fl. Cavalieri, a. 79, Comacchio; **Ruffa Maria**, a. 79, S. Giorgio Lomellina, religiosa; **Mambelli Eliseo**, a. 72, Casale Mont.; **Isaia Giovanni**, a. 68, S. Giusto Canav., agricoltore; **Tenelli Luigi**, a. 52, Novi Ligure, impiegato; **Tesio Francesca** in Passamonte, a. 70, Saluzzo; **Dosin Claudia**, giorni 20, Torino; **Moretta Pierina**, a. 78, Torino; **Castellino Giuseppe**, a. 87, Cuneo, manovale; **Oberto Maria** in Rolando, a. 74, Locana; **Cappello Teresa**, a. 76, Villarbasse; **Grimaldi Corinna**, a. 77, Bolgna; **Varetto Maria** v. Garella, a. 87, Rivalta; **Pittarelli Ernesta**, a. 78, Torino; **Villani Giuseppe**, a. 20, Sternatica; **Isaia Giovanna** v. Pussini, a. 78, Frassino; **Simoncini Urbano**, a. 67, La Spezia; **Colombatto Galileo**, a. [illegible], Torino.

Matrimoni 40 - Nati 48 - Morti 36
1° novembre 1962

NATI — **Cavalieri Pasqualino**; **Fraoria Silvia**; **Scotti Chiara**; **Teya Alberto**; **Tuzi Anna**; **Revigne Cinzia**; **Bizzarro Lorenza**; **Nicastro Alfio**; **Fiel Gian-Piero**; **Lesna Lidia**; **Drago Fabrizio**; **Litteria Irene**; **Carrella Mario**; **Santarelli Chiara**; **Gaia Maurizio**; **Torchio Corrado**; **Klack Lorenzo**; **Girardi Edoardo**; **Musiu Giulio**; **Nicolo Roberto**; **Antonini Giuseppe**; **Monti Costanza**; **Pagia Luciana**; **Panetta Rita**; **Ingranata Marinella**; **Feho Marina**; **Alpenzi Bartolomeo**; **Charron Matilde**; **Seiurti Alessandro**.

MORTI — **Perazzi Mario**, anni 73, nato a Pont, abitante in v. Quart 5; **Trave Domenico**, a. 83, Castagneto Po, c. Chieri 29; **Bergaglio Anna** in Peretti, a. 67, Torino, v. Zumaua 5; **Brignone Giacomo**, a. 56, Fossano, c. Peschiera 5; **Imparisio Francesco**, a. 69, Caserta, v. Baretti 34; **Gilli Candida** v. Sappa, a. 80, Castellette, v. Carlo Alberto 6; **Guaschini Maria** in Nicolotti, a. 67, Ragnasco, v. Maria Vittoria 2; **Fantana Francesco**, a. 65, Galliavola, c. Reg. Margherita 225; **Stefanina Giuseppe**, a. 78, Santhià, v. Gubbio 102; **Perino Oreste**, a. 71, Torino, v. Digione 2; **Ronelli Giuseppe**, a. 51, Ottiglio, v. Pozzo Strada 19; **Spagnotto Giuseppina** v. Carlo, a. 71, Valio Torre, v. Salabertano 1.

Deceduti in ospedali: **Musetti Mario**, a. 78, Firenze; **Landini Ubaldo**, a. 49, Firenze, operaio; **Luparchini Olga** in Rizzi, a. 38, Monteechio; **Marca Giulio**, a. 89, Torino; **Marocera Giovanni**, a. 47, Quero, meccanico; **Spada Severino**, mesi 2, Ventimiglia; **Malho Giovanni**, a. 77, Torino; **Nerva Domenico**, a. 76, Villastellone; **Pagan Grisa Vittorina**, a. 16, Selva di Progno; **Rosa Francesco**, a. 94, Tesselana; **Falaguerra Giovanna** ved. Frè, a. 82, Costanzana; **Casa Teresa** in Alpozzo, a. 72, Torino; **Prelin Giorgio**, a. 41, Cardè, meccanico; **Gilli Claudio**, a. 62, Copparo.

Nati 36 - Morti 26

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albertazzi Teresa
ved. Perino

Addolorati l'annunciano i figli **Gino**, **Giuseppina** con il marito **Giuseppe Crogno** e **Federato Franco**, il fratello e parenti tutti. La salma sarà tumulata a Leini il 3 corrente mese alle ore 15.30.

— Leini, 2 novembre 1962.

La famiglia del Compianto

Enzo Bona

ringrazia tutti coloro che con preghiere, scritti, fiori e presenza hanno preso parte al suo dolore.

— Torino, 3 novembre 1962

E' serenamente spirato

Eugenio Milano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Alda Audino**, la sorella **Corinna** col marito, i nipoti, cugini, le affezionate **Maria Cavalera** e **Anna Venturi** che tanto l'assistettero. Un particolare ringraziamento al chiarissimo Dottor Costanzo Conti per le fraterne cure prodigategli. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente ore 16.15 dall'abitazione via Cristoforo Colombo 3.

— Torino, 2 novembre 1962.

Le sorelle **Lusso** sono vicinissime con tutto il cuore alla cara cugina Alda.

Guido Zucca con papà, mamma e fratello piange la morte dell'indimenticabile

Padrino

— Torino, 2 novembre 1962.

Le famiglie:
Ottorino Nicola
Angelo Nicola
Augusto Scotti
Ornella Bergagna
Pietro Regge
Carlo Durando
Eligio Maria
Riccardo Filippa
Enrica Pagani
Alessandra Zasso
prendono viva parte al dolore della cara Alda.

La Tipografia Artale prende parte al dolore della signora Alda per la scomparsa del fratello suocero di tanti anni

Eugenio Milano

— Torino, 2 novembre 1962.

Le Cartiere Subalpine Serigno, Direzione e Dipendenti tutti, partecipano addolorassimi al lutto della sig.ra Alda per la scomparsa del marito

Eugenio Milano

per [illegible] anni affezionato collaboratore.

— Torino, 2 novembre 1962.

I fratelli **Sartorio** e famiglie prendono affettuosa parte al cordoglio della sig.ra Alda per la dolorosa perdita del loro caro amico

Eugenio Milano

— Torino, 2 novembre 1962.

I colleghi di:
Torino:
Dr. Mario Giorgis
Luigi Occella
Rag. Antonio Ravelli
Bologna:
Alfredo Cavalieri e figli
Amedeo Cinagnoli
Milano:
Dr. Ermanno Grubo
Alfeo Cappelletti
Luciano Mariere
Gianni Colombo
Genova:
Dr. Felice Lavezzari
Franco Calabria
Verona:
Carlo Sordi
addolorati partecipano la scomparsa dell'amico

Eugenio Milano

— Torino, 2 novembre 1962.

Pina Pozzi, Renata Castoldi, Luigi Curzi, Mario Cerruti e **Luigi Guzzia**, uniti al caro Scomparso da tanti anni di lavoro, partecipano con le famiglie al grande dolore della signora Alda per la scomparsa dell'amico

Eugenio Milano

— Torino, 2 novembre 1962.

Carla e **Alberto Drocco** si associano al dolore della famiglia.

La Direzione ed il **Personale** della **UCCI - Unione Cartaria e Cartotecnica Italiana s.p.a.** prende parte al dolore della signora Alda per la perdita del marito signor

Eugenio Milano

già Agente di vendita in Torino e Piemonte.

— Roma, 2 novembre 1962.

Ricordano il loro caro e buon [illegible]

Eugenio Milano

gli affezionati:
Alessandro Bellone
Carlo Degangari
Francesco Cesletta
Giuseppe Davino di Charvensod
Alberto Gamna
Edoardo Garena
Giacomo Negri
Guido Mazzola
Carlo Pinto
Riccardo Sprocica Crugnola
Ugo Trevisan
Giacinto Trovi
Edoardo Molinari
Antonio Delfino.

— Torino, 2 novembre 1962.

La famiglia **Della Torre** partecipa vivamente al dolore della signora Alda Milano per la perdita del consorte

Eugenio Milano

— Torino, 2 novembre 1962.

La **Cartiere Ventura** partecipa al dolore della signora Alda per la scomparsa del marito

Eugenio Milano

vecchio ed affezionato collaboratore.

— Torino, 2 novembre 1962.

Nina, Beppe e **Cristina Scotti** prendono viva parte al dolore della signora Alda per la perdita del marito signor

Eugenio Milano

— Torino, 3 novembre 1962.

Ubaldo e **Lina Fatello** condividono profondamente il dolore della signora Alda per la morte del

Comm. Eugenio Milano

— Torino, 1° novembre 1962.

L'**Associazione Piemonte-Svizzera** addolorata per la perdita del suo attivo consigliere e collaboratore signor

Eugenio Milano

si unisce con tutto il cuore al dolore della consorte.

— Torino, 2 novembre 1962.

Augusta e **Nando Simonetti** si uniscono al dolore della [illegible] per la perdita dell'amico

Eugenio Milano

— Torino, 1° novembre 1962.

Partecipano al dolore: **Arnetta Galleri** e famiglia.

Con rimpianto profondo per l'indimenticabile amico

Eugenio Milano

Rita e **Luigi Pirotta.**

— Torino, 2 novembre 1962.

Mandato dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Riccardo Valz Spuret
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli: **Mario, Gigina** con la moglie **Vera Jaccobino** e bimbi **Paola** e **Claudio**; la sorella **Mosca**; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle 8.30 da via Carlo Capelli 15 la cara salma proseguirà per Cestigliole d'Asti ove alle 10 si svolgeranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 novembre 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Virginio Boccardi
Ausiliario FIAT

Ne danno l'annuncio: fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali sabato 3 corr. ore 14.30 da Villa Roddolo.

— Moncalieri, 2 novembre 1962.

3-11-1959 **3-11-1962**

Renzo Boella

Moglie e figlia nel perenne ricordo.

— Torino, 3 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Achille Tonella

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di tutto cuore quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento alle famiglie Pietro Bocchio e Eugenio Merlo che nella circostanza sono stati vicini con fraterno affetto. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 24 novembre alle ore 8.30 nella parrocchia Santissimi Pietro e Paolo.

— Borgaretto, 2 novembre 1962.

Dopo una vita onesta, dedicata alla famiglia e al lavoro, è scomparsa l'ottima generosa dei

Rag. Carlo Bonini

Ne danno addolorati l'annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti ed i cugini. Un ringraziamento al Dottor Dal Bianco per le affettuose cure prestate. Il trasporto funebre seguirà oggi alle ore 14.30 dall'abitazione, corso Francia 266.

— Torino, 3 novembre 1962.

Nina, Vittoria, Aldo e famiglie prendono parte al dolore per la perdita del caro Zio

Rag. Carlo Bonini

— Torino, 3 novembre 1962.

Si uniscono al dolore di Francesca e della famiglia Bonini:
Pina Ferrero
Maria Vittoria e **Raoul Morosi**
e innalzano preghiere per l'anima eletta del

Rag. Carlo Bonini

— Torino, 3 novembre 1962.

Margherita Ferrero partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Bonini con la scomparsa del

Rag. Carlo Bonini

— Torino, 3 novembre 1962.

La famiglia **Morano** e la sig.ra **Turco** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Rag. Carlo Bonini

— Torino, 3 novembre 1962.

Collaboratori e **Parenziale** della **Farmacia Dott. Ferraro** prendono parte al dolore della famiglia Bonini per la scomparsa del

Rag. Carlo Bonini

— Torino, 3 novembre 1962.

La famiglia **Ricotta** si unisce nel dolore per la triste dipartita dell'anima eletta di

Zio Carlo Bonini

— Torino, 2 novembre 1962.

La famiglia **Milla** partecipa al grande dolore del Prof. Fernando Bonini per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 2 novembre 1962.

E' mancato improvvisamente [illegible] a Genova il

Cav. Luigi Ferraro

Combattente d'Africa - 1 marzo 1896
Decorato al Valor Civile
Controllore A.T.M. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Domenica**, la nipotina **Maria Paradi** ved. **Ferraro**, i nipoti: **Irma, Nanni, Clara, Odette, Alfredo** e famiglie, **Carlo** e **Pietro Varetto, Lorenzo** e **Pierino Vercelli**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.00 partendo da piazza Galimberti 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 novembre 1962.

Prende viva parte al dolore di Domenica e familiari tutti l'amica **Cristina Nizia.**

La famiglia **Nicolino** si associa al dolore della famiglia.

Le amiche: **Pina Zucco, Cecilia, Maria, Cristina, Pierina, Ada** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Nina per la perdita dell'adorato Papà

Cav. Luigi Ferraro

— Torino, 2 novembre 1962.

Il **Collegio Sindacale** della **s.p.a. officine Meccaniche** esprime il suo cordoglio e rimpianto per l'immatura perdita del l'apprezzato funzionario

Dr. Ugo Bellini

— Asti, 2 novembre 1962.

Alberto e **Lalla Negro** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito le famiglie Bellini e Morando per la tragica morte del

Dr. Ugo Bellini

— Asti, 3 novembre 1962.

La **Kolemata** partecipa al lutto delle famiglie Bellini e Bologna per la tragica morte del

Dott. Ugo Ballini

— Torino, 2 novembre 1962.

Si segnala la [illegible] Preia.

Mario e **Sandra Amprimoz** partecipano vivamente al dolore di Olga per la tragica scomparsa di

Ugo

— Asti, 2 novembre 1962.

Franco e **Laura Moglietti** e famiglie partecipano commossi al profondo dolore di Rina e Arturo per la prematura perdita del caro cugino

Ugo

— Asti, 2 novembre 1962.

Si uniscono al dolore **Domenico** e **Maria Cavalletto** e famiglie:
Amicare Guglio
Gianni Chiola
Gino Bellora
Mimmo Bianni
Felice Satara.

Esther e **Federo Frola** partecipano al profondo dolore di Rina e Arturo per la perdita del loro caro

Ugo

— Asti, 3 novembre 1962.

Si associano, profondamente addolorati:
Renata e **Mauro Bianco**
Ernestina e **Italo Garziano**
Erma e **Luigi Gazzolino**
e **Famiglia Carnevale.**

L'ing. **Arturo Gai** partecipa al dolore delle Famiglie Bellini e Morando per l'immatura perdita del loro

Ugo

— Asti, 2 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dellora

Ne danno il triste annuncio il [illegible] **Rosina Cappello**, i figli **Roberto** con la moglie **Didi Biloto**, **Franco** con la moglie **Annamaria Migliorini** e piccolo **Gianmario**, il fratello **Paolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30 da via Cosmo 6. La cara Salma sarà tumulata ad Alpignano

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 15)

ISPETTORE 42enne torinese esperto trattative affari, organizzazione, agenti controllo filiali, società, moralità assoluta, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97540

MAGAZZINIERE 30enne pratico decennale [illegible]ità magazzino specialmente dell'organizzative et comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

OFFRESI tuttofare massaggiatore. Telefonare 882-531. A97477

PERITO chimico, esperto lavorazioni galeniche, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ».

PERITO industriale studi attrezzature, cicli lavorazione, analisi tempi, programmazioni, carico [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A97540

PRATICA ufficio pensionata diplomata ottimo francese scritto parlato tradottrice impiegherebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6387 — Torino ». A97706

PREMIER offresi alcune ore giornaliere a boutique. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4062 — Torino ». A95925

PROPAGANDISTA bella [illegible] facile parola 20enne disposta trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4781 — Torino ». A97137

RAGIONIERA esperta amministrazione piccola media azienda impianto contabilità, redazione bilancio impiegherebbesi saltuariamente pomeriggio. Tel. [illegible]

RAGIONIERE militarmente primo impiego offresi [illegible], magazzino. Tel. 483-877.

RAGIONIERE 25enne libera subito offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino».

SEDICENNE dattilografia offresi secondo impiego Telefonare 280-898.

SEGRETARIA direzione 25enne conoscenza perfetta inglese, buona francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A97726

SEGRETARIA 23enne disposta viaggiare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino ». A92365

SIGNORA 21enne fortissime referenziata presenza offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ».

SIGNORA 26enne impiegata d'ordine, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, offresi preferibilmente studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ». A97523

SIGNORINA buona cultura, conoscenza francese, occuperebbesi presso distinta famiglia, istitutrice bambini ore pomeridiane o giornata. Telefonare 480-068 mattino A97087

STUDENTE Politecnico impiegherebbesi ore pomeridiane serali, ed anche presso scuola privata. Telefonare 598-600.

TERZO anno legge impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A97534

TORINESE 38enne distinto referenziato patente C mezzo proprio esperienza commerciale pratico viaggi impiegherebbesi eventuale mezza giornata. Tel. 682-489.

TRENTENNE pratica assicurazioni impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ».

UNIVERSITARIO occuperebbesi presso istituto come assistente a insegnante materie scientifiche. Telefonare 488-982.

VENTENNE terza ragioneria militesenti impiegherebbesi. Telefonare 43-843.

VENTIDUENNE corrispondente stenodattilografia pratica triennale segretaria, conoscenza inglese francese offresi scopo miglioramento. Telefonare 744-173.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e contabilità clienti scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ». A97114

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, contabilità, segreteria, conoscenza francese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

[illegible] commessa o aiuto cerca magazzino ingresso, dettaglio. Piemontplastic, via Fontanesi 10, telefono 60-375.

ASSICURAZIONI importante Compagnia estera affiderebbe a elemento esperto produzione personale diretta e amministrazione portafoglio Agenzia Principale Torino. Indispensabile dettagliare precedenti altrimenti le domande non saranno esaminate. Garantita riservatezza. Casella 302/A Sip Milano.

ASSISTENTE edile referenziato assume impresa, cantiere Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1044 — Torino ».

CERCASI corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese. Scrivere Ufficio, casella postale 125, Torino.

CERCASI segretaria piccola azienda commerciale pratica generale ufficio, 54 ore settimanali, retribuzione mensile 300.000 Indicare referenze manoscritte, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ». 437

CERCASI signora-signorina 17-20enne dattilografia manuali, fiducia. Telefonare 482-920 [illegible]

CERCASI signorina 1° impiego. Telefonare a 678-300. A94012

FATTURISTA dattilografa veramente capace assume gravosità lavoro. [illegible] manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A97649

IMPIEGATA 18-20enne corsali, pratica ufficio, [illegible] presenza, preferibilmente conoscenza inglese. Manoscrivere età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ». A95537

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 183 — TORINO ». [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica assume impiegata almeno ventiduenne, praticissima paghe contributi pratiche assistenziali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A97654

[illegible] piemontese importanza internazionale assume subito perito industriale per [illegible] a posto di responsabilità dei propri magazzini. Richiedesi qualche esperienza nel ramo. Offresi adeguata retribuzione. Inviare curriculum vitae e referenze a: « Pubblicità Stampa 182 — Torino ». 29351

INDUSTRIA [illegible] Madonna Campagna cerca impiegata aiuto ufficio 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 181 — Torino ». 683

INGEGNERE elettrotecnico pratico apparecchiature impianti elettrici media alta tensione, conoscenza lingue, cerca grande industria Torino per mutività tecnico commerciale. Casella 307 A Sip, Milano.

INGEGNERE elettrotecnico, conoscenza lingue, multilingue, cerca grande industria Milano per carriera tecnico commerciale Casella 307 A Sip, Milano.

INGEGNERE progettista cercasi per grande azienda lombarda. Requisiti: età 32-40; qualificata esperienza progettazione macchine; buona conoscenza macchine utensili e loro prestazioni. Offresi: retribuzione annua iniziale 6.000.000; qualifica dirigente; dipendenza diretta dalla Direzione Generale. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 101 — Milano ».

INGEGNERE 30enne pratico cantieri edili industriali stradali progettazione e.a. disposto trasferirsi meridione assumesi. Inviare curriculum pretese economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ». A94587

RAGIONIERE perito edili industria maglieria esperienza organizzazione amministrativa industriale cercasi. Possibilità avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4088 — Torino ». A95997

SERIA industria assume magazziniere con conoscenze, pratico città, volenteroso, attivo. Manoscrivere età, pretese a: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

SERIA ditta Madonna Campagna cerca 1ª impiego ragazza 14-15enne possibile licenza commerciale. Telefonare 250-085.

SIGNORINA bella presenza facile parola assumesi per lavoro propaganda. Presentarsi: Marmellata, via Massena 62 (cancello). A94332

SIGNORINA 18-19enne dattilografa, presenza, assume urgentemente Gabetti, Mercri 1. 788

SOCIETA' assume signorina 21-30enne stenodattilo pratica lavoro ufficio. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 159 — Torino ». 217

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovani elementi per lavoro organizzato ottimo guadagno. Presentarsi: Corso Lagrange 7, Torino. A96063

SOLLECITATORE commesse, collaudatore parti automobilistiche, anche in pensione, cerca industria milanese per assistenza lavori eseguiti [illegible]. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 29 — Milano ».

STABILIMENTO metallurgico assume chimico per direzione laboratorio analitico e spettrografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 1 impiego cercasi. Telefonare 683-098 ore ufficio.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE generico 1. pratico tessile lanatrice affilatrice, serietà, moralità, diploma istruzione, anni 50, scopo miglioramento offresi subito a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A97251

AUTISTA D-E camionista praticissimo offresi. Telefonare 581-041.

AUTISTA lunga pratica conoscenza francese, estimo linea, offresi. Tel. 876-746.

AUTISTA patente C, praticissimo città, offresi seria ditta, volendo anche con propria auto. Telefonare 333-215.

AUTISTA patente D offresi subito tutte fare. Telefonare 681-979. A97107

AUTISTA patente D-E pubblica offresi subito. Telefonare 651-979. A97100

AUTISTA pratico città offresi. Pio, via Rocca 20, Rivalta. A97263

AUTISTA rappresentanza, patente C, pratico, offresi anche a privato. Telefonare 670-839. A97140

AUTISTA 22enne mille esente offresi. Telefonare 871-895. A97139

AUTISTA ventiduenne, patente C, conoscerebbesi seria ditta o privato anche trasferirsi. Telefonare 630-668.

AUTISTA 30enne offresi per 615 o vetture. Scrivere: Genno Cesare, piazza S. Donato, Caffè Galeazzo, Pinerolo.

CONIUGI offresi portinaia, marito autista lattoniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A97339

CONIUGI piemontesi media età offresi per custodia villa o portineria. Telefonare 383-603. A97548

CUOCA finita, referenziata, offresi occupare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 188 — Torino ». 29441

CUOCO esperto 32enne, risentito estero, di posto trasferirsi, offresi. Tel. 676-627.

DICIANNOVENNE studente cerca lavoro commissioni mezza giornata od intera. Telefonare 882-110 pomeriggio.

DISEGNATORE III meccanico, libero subito, militaresente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ».

DISTINTA bella presenza offresi cucito stiro famiglia signorile. Telef. 776-739

DISTINTA bella presenza offresi per stiro famiglia signorile. Telef. 776-739

DISTINTA bella presenza offresi per studio medico. Telefonare mattino 770-720.

EX Guardia di Finanza ventiquattrenne con patente auto offresi per mansioni fiducia scrivere: Siddi, via Vivaldi 4.

FATTORINO autista offresi solo ufficio o industria dinamismo manafoni fiducia. Telefonare 766-722. A97664

GIARDINIERE autista piemontese 25enne offresi Telefonare 888-844. A95952

GIOVANE con proprio [illegible] Leonardo offresi a seria ditta anche foraricoli di consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ». A97676

OFFRESI aiutante cuoco stagione invernale. Scrivere: Albera Giovanni, Bocca-cupile, Cuneo. A95940

OFFRESI 25enne laboratorista cameriere esperto libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5083 — Torino ». A96068

PENSIONATO 57enne ex-sottufficiale, referenziato, offresi per mansioni fiducia, facili lavori ufficio, sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A97085

PERSONA piemontese cerca urgentemente piccola portineria custode fiducia possibilmente casa nuova. Referenze. Telefonare 387-725. A97545

PRATICISSIMO pulizia scale e uffici offresi a contratto. Telefonare 583-724.

QUARANTASEIENNE referenziato, [illegible] automunito, garage, stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4382 — Torino ». A97101

SIGNORA, cultura, offresi donna compagnia signora anziana o custodia bambini, occupazione decorosa. Telefonare 766-777 ore 15-16. A97728

SIGNORA età media, presenza, offresi sarta famiglia, dama compagnia. Telefonare 801-739 dalle 9 alle 18.

SIGNORA offresi commessa mezza giornata profumeria, abbigliamento, merceria. Telefonare 877-282. A97547

SIGNORA offresi custodia bambini 3-6 anni. Telefonare 797-681. A97681

SIGNORA referenziata, presenza, abilità occuperebbesi pomeriggio, studio medico, oppure altro stabilimento di fiducia, esclusi lavori pesanti. Telef. 590-795.

TUTTOFARE pratica, fidata, referenze, offresi 3-4 ore mattino, parzial S. Paolo, Francia. Telefonare 389-395.

[illegible] quarantenne, pensionata, piacente, ottima moralità, offresi persona sola benestante, dama compagnia. Telefonare 753-960. A93245

VENTENNE militesente, patente II offresi fattorino magazziniere, o altri lavori. Libero subito. Telefonare 851-740.

VENTISETTENNE presenza piemontese patente B, conoscitore città, offresi mezza giornata aiutista, o qualsiasi lavoro. Scrivere: Mannero, corso Orbassano 388.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCANSI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare 770-787.

A esperto montatore termici, desiderosi migliorare condizioni economiche offriamo ottima retribuzione e lavoro assicurato. Telefonare 393-462. A98192

A tuttofare fissa referenziata piccola famiglia offre ottimo trattamento. Telefonare 837-911. A95891

ABILI magliaristi macchine rettilinee assumiamo, offriamo retribuzione. Eva, Trecate 9/A 748

ACCIAIERIA CERCA GRUISTA, ELETTRICISTA ET TAGLIATORE OSSIGENO. TELEFONARE 341-729. A96208

ADDOBBATURE cerca aiutante pratico pettinature paga massima. Via Bogino 17.

AGGIUSTATORE meccanico provata capacità cercasi. Telefonare 341-546.

ANZIANA tuttofare [illegible] amante bambini esclusi lavori pesanti cercasi. Telefonare 45-970. A95394

ASSUMIAMO pensionato dinamico esperto controlli magazzino. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A95294

ASSUMIAMO sarta esperta confezione sopraabiti e tailleurs donna. Tel. 576-352.

ASSUMO giovani tornitore, rettificatore già capaci officina zona Regio Parco. Telefonare 20-583. A96069

ASSUMONSI tagliatori maschina, stiratori, attrezzamaristie, tracciatori, meccanici. Alberi, via Assia 21.

ATTENZIONE. Corsi gratuiti per maglieriste. Le allieve idonee verranno assunte al lavoro da un importante complesso industriale. Premio e rimborso spese trasferte. Istituto Tagliore, via Tagliore 7, tel. 488-994. 631

AZIENDA FARMACEUTICA BERGA GIOVANI AMBOSESSI AIUTO MAGAZZINO. PRESENTARSI MATTINO, VIA MONTEVECCHIO 17. A96051

CERCANSI abili cottimisti maglieristi termici. Telefonare 392-463. A96192

CERCANSI aggiustatori revisione macchine utensili ai fresatori veramente esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A96130

CERCANSI apprendista cucitrici-tagliatrici biancheria personale. Tel. 527-805.

CERCANSI apprendisti, aiutanti lavoranti sarti da uomo. Sartoria Di Massimo, telefono 42-626. A96141

CERCANSI calderai, carpentieri, tagliatore cesoia, manovale. Bicego, Strada Casalcisolo 172. A92400

CERCANSI coniugi pensionati, soli, per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1080 — Torino ». A97343

CERCASI abilissimo garzista, ottima paga, con alloggio. Telefonare 863-274.

CERCASI aiuto barista caffè Cernaia. Telefonare 515-175. A96204

CERCASI apprendista commesso per confetteria. Stratta, piazza S. Carlo 191.

CERCASI falegname pratico, apprendista falegname. Vacca, via S. Secondo 38, Torino. A92356

CERCASI operaio pratico impianti produzione plastichetto bitumato ed emulsioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ». A96244

CERCASI operaio 16-20enne per lavoro in autorimessa. Telefonare 363-101.

TUTTOFARE fissa e [illegible] cercano coniugi non due bambini. Tel. 767-127.

TUTTOFARE signorile cercasi, massima serietà, referenze controllabili, zona Vanchiglia Telefonare 81-968. A96167

TUTTOFARE referenziata cercasi per mattino. Zona piazza Rivoli. Telefonare 388-316. A95950

TUTTOFARE referenziata fissa o mezzo servizio, coniugi soli cercasi. Telefonare 890-773. A97339

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATI prodotti deodoranti farmaceutici, cercansi agenti auto proprio, preferibilmente introdotti drogherie. Dier, via Monte Cenisio 20, telefono 342-096.

AGRICOLTURA, fabbrica specialità antiparassitarie agricoltura, cerca ogni centro esclusivista-agenzie agricole cui affidare esclusiva-deposito antiparassitari, fertilizzanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ». A96105

ASSUMIAMO rappresentanti. Confezioni regalo Natale. Forte vendita. Assortimento profumerie. Contea, via Baracca, Limone Trentinici. A96230

AZIENDA produttrice cristalli temperati, porte, vetrate ogni genere, cerca procacciatori affari, viaggiatori, ogni zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ». 725

CERCANSI da ditta in drogheria, liquori, pianisti introdotti bar pasticcerie drogherie alimentari. Patente auto. Tel. 790-721.

CERCANSI ogni provincia piazzisti viaggiatori abili canditori introdottissimi ingrosso dettaglianti drogherie, alimentari, panetterie, latterie, tabacchi, per collocamento articoli dolciari. Stipendio 60.000 e provvigioni. Referenze. Non inoltrare se non con requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4070 — Torino ». 95844

CERCANSI rappresentanti specificatamente introdotti categoria elettrodomestici per articoli largo consumo da abbinare, forti provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ». A96038

IMPORTANTE calzaturificio produzione 30.000 paia pinnalbere, cerca quotato rappresentante per il Piemonte. Richiedesi automezzo proprio, introduzione specifica dettaglianti. Inviare curriculum e referenze: « Pubblicità Stampa 188 — Torino ». 29442

INDUSTRIA elettrotecnica cerca rappresentanza con deposito per vendita cucine elettriche, gas, scaldabagni, friggitori ecc per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano » 28451

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale [illegible] propaganda per Asti et Alessandria preferibilmente laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ». A97062

INTRODOTTISSIMA rappresentanza con deposito articoli termo-sanitari esclusività Piemonte primarie case, concedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ». A96918

ISPETTORE di zona, elemento primo'ordine, splendida doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore parrucchiere per signora anche se in qualità di rappresentante, purchè idoneo essere nominato ispettore, cerca importante Casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ».

LUNGA pratica trattazione affari qualunque livello, presenza, serietà, auto propria, accetterebbe mansioni [illegible] oppure incarichi produttivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ».

PER situazione programma [illegible] sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza, cerca agenti di vendita ed affidare zone libere Piemonte, preferibilmente introdotti presso parrucchieri per signora. Elementi primo'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: « Pubblicità Stampa 28 — Milano ». [illegible]

PRIMARIA Casa mobili di frutta cerca per [illegible] città produttori introdotti bar vinicole Telefonare 527-105

REFERENZIATO, dinamico, clientela Piemonte Liguria, rappresenterebbe seria casa maglieria, confezione, camiceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ». A97056

SEDE italiana nota società mondiale elettrodomestici assume distinto personale maschile-femminile per vendita privati, buona istruzione, retribuzione fissa alte provvigioni, possibilità carriera. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 160 — Torino » 917

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO cane collie (Lassie) nero-bianco zona corso Marconi. Mancia. Telefonare 692-429. A97359

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indanni, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-276.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni [illegible] informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 467

ABBIATE presente fallitico trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 426

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-151. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874; indagini prematrimoniali, privato, commerciali, controlli. 398

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Ufficio succursale Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ITALPOL. Informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, tel. 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

MASSEUSE Masseur Kinésithérapeute, diploma francese. Via Garibaldi 4, telefono 553-915. Massaggi: locali, generali, circolatori, gambe violacee, edemazione, ravigile stanche. A96852

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 455-889, 495-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 134

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediata a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 15, tel. [illegible] 1195

A. AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Masilia, via Don Minzoni 14, telef. 52-591.

A. 600 semestrale perfetta avorio vendesi. Telefonare 894-912, ore pasti.

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 455-889, 495-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

ABBIAMO Giulia spider, Flavia, Flaminio Farina, Touring, B 20, Appia, Giulietta TI, sprint, spider veloce, Mercedes 220 SL, Jaguar, Innocenti spider, 2300, 1600, 1500, 1300, 1100, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681. 596

(Continua a pag. 18)

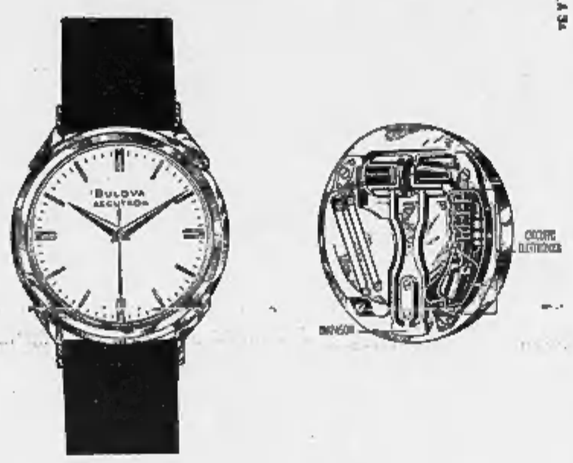
SIGLA 34

BULOVA

Creati nei grandiosi stabilimenti Bulova di New York (U.S.A.) - Toronto (Canada) e Bienne (Svizzera), gli orologi Bulova sono all'avanguardia nel mondo per eleganza e per altissima precisione.

ACCUTRON

Bulova ha creato Accutron, l'orologio elettronico dell'era spaziale. Il suo cuore è un diapason che un circuito elettronico a transistor fa vibrare 360 volte al secondo. Non si carica mai. Accutron è preciso al 99,9977 %!



BULOVA al polso dei piloti dell'ALITALIA

Bulova Watch Co. New York - Toronto - Bienne - Milano

UN CAPPOTTO FACIS

UNA NATURALE ELEGANZA

Per voi la naturale eleganza di un cappotto Facis, un cappotto di linea moderna, di taglio veramente maschile. Facis: cappotti di qualità pronti per voi in un grande assortimento di modelli, in un'ampia scelta di prezzi!

Potrete scegliere tra gli altri: FACIS MISURINA (L. 25.000) - FACIS BERNINA (L. 30.000) - FACIS GOTTARDO (L. 38.000), cappotti comodi e caldi in purissima lana.

Facis

Quando acquistate fate un confronto di qualità: Facis vale di più!

IMPORTANTE CASA COSTRUTTRICE FRANCESE

MACCHINE STRADALI, EDILI E PER INDUSTRIA CON SEDE IN MILANO,

CERCA PER IL PIEMONTE

2 VENDITORI DI PRIMO ORDINE

- cultura media superiore
- entusiasmo
- desiderio di migliorare la propria situazione

OFFRIAMO:

- sicurezza d'impiego
- stipendio fisso, percentuali, diaria, rimborso spese
- possibilità situazione finanziaria veramente ottima
- possibilità in futuro di promozione nella nostra organizzazione.

Mandare curriculum vitae manoscritto e fotografia a PUBBLICITA' STAMPA 23 - MILANO.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE GABETTI

DIREZIONE - VIA MEUCCI 1 - TORINO

ASSUME per filiali città 25-35enni distinti volenterosissimi dinamici facile parola, possibilmente diplomati, massima serietà, auto propria, avviarsi carriera direzione filiali. Inutile presentarsi se censurati o già presentati.

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

ARREDAMENTI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
CASA DEL RISPARMIO

CASA DEL MOBILE

Via Bogino 4 - Torino - Tel. 553.487

ORGANIZZAZIONE ITALIANA

gabetti

PER LA VENDITA DI IMMOBILI

FILIALI A:

TORINO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 42.814 - 528.362
C. Vitt. Emanuele, 200 - Tel. 772.130
Piazza Carducci, 125 - Tel. 697.228 631.870
C. Giulio Cesare, 58 - Tel. 276.843

MILANO ROMA ALASSIO

simca 1000

Berlina 4 porte 4 posti • Motore 50 CV. SAE a 5.200 g/m • Velocità 125 Km/h

Lit. 935.000 (compresi IGE e trasporto franco sede concessionario)

A.I.A. SIMCA - ITALIA - C. GIAMBONE, 33 - TEL. 32.31.32/3/4/5/6 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

A privato vende 1100 TV 1964 gommato impianto gas 275.000. Telef. 675-935.

A privato 600 D set mesi vende. Telefonare ore pasti 527-240. 29413

ABBIAMO occasioni BMW, Morini scrivellin, Vespa, motocarrozzetta, Moralfino espeto, motocarro NSU, camioncino 1100, motorini trasporto, cambi rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 433

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza 35. 609

ACCORDIAMO rapidamente anticipi preziosi su automezzi Alfa, piazza Bodoni 14/c, tel. 521-281. 23356

AFFARE ditta vende 2600, Berlina 2000 spider Giulietta TI Alfa, Telefonare 43-005. A25114

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Piazza 6, tel. 651-301, Volkswagen nuove, Flaminia coupé Farina, NSU prinz coupé, MG Twin Cam, Giulia nuova, Giulietta, sprint, spider, 1500, 1900, 1100, 600, 500 fuoriserie, Ford Consul, 2200 metano, assortimento furgoni.

APPIA '55 253.000; 600 '57 275.000; 600, 600, 103, Bianchina furgone, Fiat rateazioni. Po 43. 766

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre buone occasioni. Permuto, rateazioni, visitateci. Veneto 44.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: Hillman, Appia III serie, Alfa 1900, Lancia, permute. Dept Koelliker, Rattazzo 2. 20301

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c., 4 porte, 5 posti, pronta consegna. Assistenza, scambi. Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 387-000. 262

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulietta sprint, spider vaporina, Squalo 88. Fiat 8 V, Triumph 200, Sunbeam Rapier, Familiare 103, vetture, multiple 600, Dauphine, Appia II - III, camion 615 benzina metano. 802

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camionetti. Vendesi. Rosetto. Telefonare 20-267.

AUTOCARRI Leoncini ribaltabili, normali, vendo. Facilito. Piazza 32, telefono 650-934. A97519

AUTOCARRI ribaltabili Trojano 1962, Leoncini, Superautocarro, 680, vendo Fossato, corso Traiano 179, tel. 661-170.

AUTOCARRI 1100 TLR, 615, Leoncini 642, furgone 102, familiare 103, autovetture 2100, 103 lusso, 500, garantite. Timò 139, telefono 670-092.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate Tarrasione, via Nizza 44, vi consiglierete. 636

AUTONOLEGGI Autogamma senza autista, 600 D, 1100 export. Telef. 657-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 772-985. 1500, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1151

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 25. Telefono 651-544, 652-800. 338

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-531. 382

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1500, 1800. Mazzola, Principe Tommaso 32, tel. 60-564. 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 487-872 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 101, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-424. 1118

AUTORIMESSA vende nuove 600, 600, 102, belvedere, cambio sei marce, massime facilitazioni. Telefonare 697-514.

AUTOSALONE « Trasduere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare. Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000. La Volvo in Italia. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 231-506. 227

AUTOUNION DKW 900 ottimo stato, accessori privato vende. Telef. 383-378.

BELLISSIMA Bianchina fuoriserie smisurata vende permuta. Po 43, telefonare 81-832. 766

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PRONTE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20604

BMW 700 berlina LS, coupé, sportelegranza, modernità, sicurezza, consegne collaudo offerta specializzata ogni modello. Concessionaria Bisbo, via Gioria 54. Telefono 597-372. 455

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 50-319. Compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 837

CAMIONCINO a turbomotore Dortasco 800 T portata ht. 620 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 12, telefono 882-446. 331

CAMPAGNOLA originale Diesel perfettissima vende Corso Raffaello 18, telefono 683-070 710

CAUSA decesso vendesi 1400 bora uniproprietario, km. 75.000 dimostrabili, l. 1.000.000. Le Chiuse 8, tel. 458.334.

CAUSA militare vende seminuovi nuova 500 assicurata 250.000. Tel. 296-185.

CITROEN ID 19, Citroen ID 19 garanzia occasioni, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 286. 691

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 seminuovo vendo cambio rateizzo. Attanio, San Maurizio 15.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. CONSEGNE SOLLECITE TUTTI I TIPI. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 915

DAUPHINE '60 con garanzia. Gardini 61, perfetto, vende permuta rateizza. sig. Francesco da Paola 45, telefono 547-209 603

FERRARI 250 GT, Pininfarina 1960 eccedente, 23.000 km., privato vende. Telefonare 595-337. 963

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, N. 500, 600 BERLINA, FURGONE MULTIPLE, 1100-103, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA, VIA NIZZA 30, TELEFONO 653-065, 652-663. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE, FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI, MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 772

FIAT 600 D grigia settembre, vendo privato. Telefonare 375-327 ore pasti.

FIAT 1100 TV Pastor, camioncino portata ql 13,50. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 856

FLAMINIA S C Touring dimostr. vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Tessitore, Roma 237 bis. 1143

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, VIA CIALDINI 21, DIMOSTRAZIONI NUOVA CORTINA, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. 882-445, 788-203.

GIULIETTA '61 ottima, Giulietta '59 con garanzia, Giulietta berlina '58 ottimo stato, Seat, San Francesco da Paola 46 Telefono 44-521. 803

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede ripetute dilazioni e su automezzi.

JAGUAR MARK 2, TIPO 2-4, SETTEMBRE 1961, MAI USATA, PRIVATO VENDE. TELEFONARE 653-32L.

JEEP, Dodge, Chevrolet, GMC ricambi originali sempre pronti. Molino, telefono 60-508, Raffaello 3. 533

MEDICO vende BMW coupé come nuova. Monsalleri 23, telefono 652-970.

MINIMO anticipo 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Gledetti 17.

MONTEOLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-455. Appia 1 II 61 semestrali, Flavia, Flaminia, Touring, Zagato, coupé, Aurelia B 10, B 12, B 20, B 24 S, 1 e 11 serie, SV Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, Ferrari 250 GT, 1960, 600 preparata, Triumph Italia. 965

OCCASIONE 103 1958 unico proprietario, motore, gomme nuove, multipla, occasionissima. Via Cherubini 53.

MORELATO concessionaria Simca presenzionali e prove vetture. Dispono vasto assortimento usati, 500 X glatdiniere, 500 X vetture, 600, 600 D, Dauphine, 1100 furgoni, 1900 gran luce, 1500 spider, Montlhéry, Simca 1000 5 mesi, rateazioni. Telefoni 277-989, 237-717.

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ardea, 500 furgone, 1100 camioncini, vendesi. Telefonare 665-917. 695

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD grand standing ottima occasione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 286.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende a privato Giulietta TI '61, ognuno immaginerà con 1100, 600. Telefonare 210-227. A97229

PRIVATO vende a privato 1300 sei mesi impeccabile controllata. Telefonare 230-950 ore pasti. A95954

PRIVATO vende cambio Flavia sei mesi, km. 3000. Telefonare 290-181.

PRIVATO vende 103-1958 perfetto. Telefonare 678-015. A96697

PRIVATO vende 500 giardiniera grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 585-931.

PRIVATO vende 600 multipla 1956 bellissima L. 360.000. Telefonare 277-902.

PRIVATO vende 600 D mesi sei perfette condizioni. Telefonare 484-907.

PRIVATO vende 1100 speciali semestrale km. 4500. Telefonare 792-794.

PRIVATO vende 1500 mesi 7. Telefonare 662-918. A96168

RENAULT R 8 LA NUOVA VETTURA, PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FABRO 10 BIS, TELEFONO 519-682; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 373

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SEAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 547-999. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 803

ROLLER 300, 400, occasioni, agenzia ufficiali autonauti, Centro Piemontese Rostiter, Monculieri, telef. 642-175.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 334-737, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 497

SPIDER Alfa rossa pedali elaborati, stufa Cluey vendesi, occasionissime. Telefonare 874-542, ore 20. A96917

TAUNUS 17 M ultimo tipo bianco vendo cambio autolux. Tel. 674-936.

UNICO proprietario vende 600 berlina, impeccabile, pochi chilometri. Telefonare 283-759. 811

VENDO bellissimo 1100 TV. Tel. 258-518.

VENDO rata Giulietta sprint, 1957, 600, 1100 furgone, cambio 615. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 792

VENDO 500 Belvedere 1961 perfetto anno. Telefonare 660-281, 664-849.

VENDO 500 D grigio chiaro mesi 6 a privato. Telefonare 684-516. A96311

VENDO 600-'61 unico proprietario, Parma, via Cairoli 2 Torino. A92389

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100-103. Via Chiamrosa 62, telefono 378-971.

VIA Monti 30, torinese 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I II III serie, 600, 500 diversi tipi e trasformati. Vetture occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN abbiamo pronte 1200-1500 berline, familiari. Autosalone abbuttonato » Petrarca 6, tel. 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500 familiari, furgoni. Concessionaria Graziadi, Saluzzo 39. Permute 1100, Rapallino, 1100 E, Romeo. 948

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaranzini, corso S. Maurizio 50, telefono 877-455; concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLTURIANO impiantiamo 500 ottimi, lavoro garantito, 600 definitivo, 1100 quasi definitivo. Bono, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

600 fine '59 bellissima privata vende. Telefonare ore pasti 270-293. A95826

580 mesi sei vende. Telefonare 283-254.

600 D sei mesi privato vende. Telefono 674-768. A96943

600 D sei mesi vendesi. Tel. 288.031.

600 D sei mesi vendesi. Tel. 397-447.

600 D semestrale 585.000 vendo. Telefonare dopo ore 19, 769-634.

1100 special semestrale privato vende, telefonare ore pasti 760-616.

1100 H-NB unico proprietario vendo perfetto cat 660. Telefonare 290-403.

1200 grigio chiaro 4500 km. 6 mesi vendesi privato 1.020.000. Tel. 775-541.

1300 semestrale grigio scuro, accessori, perfetta vendesi. Telefonare 366-392.

1500 berlina cinque mesi, quasi, vendo rateizzo. Tel. 647-732. A96900

1900 Super 1956 come nuova vendo cambio 103 1953 perfetta, 600 1959. Telefonare 388-452. A92806

2300, 2100, 1800, 1500, 1200, motori. Super olio semipenalità, refrigerate. Stazione di montagna Gallo, officina riparazioni, via S. Agostino 26, tel. 43.915. Pinerolese.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Alfa Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 24, tel. 21-543.

CENTOCINQUANTA litri al giorno di vendita proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape, Cassoni, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

CICLOMOTORI, motocarrozzini Viva, vendite, rateazioni, assistenza. Concessionaria Alfa, Vercelli 24, tel. 21-543.

LAMBRETTA 1962, senza anticipo, permute, cambi pagamenti. Rateizzazioni: Ape, Vespe, Lambrette, Piaggeria, Principe Amedeo 11. 227

MOTOFURGONCINI Vespa nevadoni completi, rateazioni. Tosa, S. Maurizio 31. Telefono 81-144 773

MOTOFURGONCINO circolante senza targa adatto panettieri commercianti ambulanti, rateazioni. Ginora, Giulio Cesare 150, tel. 21-005. 437

NOVANTA chilometri 1 litro benzina, manutenzione scarsissime Gilera, circola senza patente Ginora, Giulio Cesare 150.

VESPA 125 km. 11500 vendo. Telefonare ore pasti 887-187. A96109

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli, Necchine su mobili da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 3016

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucina, televisori, rivelatori fiamme Ideria, Driaco, corso Vittorio 86. 917

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 482-440, 483-137. 898

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 275.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-286.

ALASIA mobili per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Tavoli, Scrivani, casseforti, portavalori, lampade, raccoglitori. Accessori vari per ufficio. Richiedete catalogo. Vittorio 5.

ANTICAMERE bianco verniciato, cristalli, specchiere, salotti antichi, maggiolini Chiaregna, Recoaro 124 bis. Telefonare 31-737. 988

ARMADI guardaroba, camere, cameriette, ragazzi, soggiorni, Ignoland, Pratella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, qualunque stile 25.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, pezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballbiani, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 109

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CUCCIOLI Boxer bellissimi vende privato. Telefonare 793-961. A97569

CAMERETTE ogni tipo, armadi con specchio, mobili portaoggetti, cavalletti, pitto, attaccapanni, materassi Alaska, spiumapiumini, articoli regalo, tendine, bar, cuscini, attaccapanni, entrata, assortimento mobili vimini, lampadari, tappeti, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5.

CUCCIOLI Collie (Lassie) purissimi vendo. Bogini, strada Monteleva 115. Valdellatorre. A92347

DIPINTO « 500 » relativo scuola famosa vendo occasione. Grimaldi, Massena 4.

DUSIED, macchina maglieria perfetta, rodatissima, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio lavoro Motorizzazioni. Insegnamenti. Rateazioni. Via Rattazzo 5, telef. 528-930.

FABBRICA mobili soliti, Arredamenti locali comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi) 28031

GUARDAROBA, Intelli Crepelli fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

MACCHINA maglieria super Copital, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliabile, sfilatrici, disparatori, accessori. Nuvo, Consolata 5, telef. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche, più redditizie. Provatele. Guarnero. Monte di Pietà 16. 495

MAGLIAIE, provate macchina magliera Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 525-930. 623

MOBILI Canto Busso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 743

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Biferario. Consegna gratuita ovunque, vasto assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono 489-181. 11062

MOBILIFICIO Equipe, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 746

MOBILIFICIO Unge, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose polieder 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 623

OCCASIONISSIMA privato vende lavatrice Fiat semiautomatica Siava ultimi condizioni Telefonare 361-843. A94873

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Tarino 6. 260

PELLICCE, manicotti, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-092. 813

PELLICCERIA assortimento pelli confezioni colli stole liquido facilitazioni. Grimaldi, Massena 4. A96198

PELLICCIA Rathback come nuova, alt. scarpini, privato vende. Telef. 84 416.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-798. 9646

RARISSIMO salone panna cinquecentesco, stile rinascimento fiorentino, matrimoniale baroceo francese, vendonsi (prezzo dimezzato). Mobilificio, Garibaldi 33.

RENNA: si confezionano tutti i tipi di pelle. Facilitazioni, Serra, Mazzini 39, telefono 81-652. 818

SALOTTI, poltrone, divani letto, riparazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 818

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

TRENINO Marklin plastico occasione vendo costruisco su ordinazione. Telefonare 769-634. A97246

Quanti siete in famiglia? È grande o piccola la vostra casa?

Finalmente risolto il problema del vostro riscaldamento

FARGAS VI PRESENTA UNA SERIE COMPLETA DI STUFE A GAS

il vostro rivenditore vi consiglierà la stufa FARGAS più conveniente per la vostra famiglia. Solo FARGAS vi garantisce la massima sicurezza con più economia e più praticità!

Le stufe FARGAS sono predisposte per il funzionamento con ogni tipo di gas:

cucine
fornelli
stufe
scaldabagni
frigoriferi
lavatrici

tutto FARGAS in casa vostra